

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

Regolamento C.S. 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-13 -
Misura 225 Azione 101 Utilizzo integrato ed efficiente delle risorse naturali - popolazione 10
101 - R. 600/2013 - Domanda N. 87780/8706

Previdenza agricola - Legge N. 24/2014 del 27 agosto 2014

PLANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEI TERRITORI A VOCAZIONE AGRO- SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA' DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO 2015-2035

RELAZIONE TECNICA

15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di
Veiano



IL PRESIDENTE
Francesco Donati

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

Regolamento CE 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/13 -
Misura 323 azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1)
D.G.R. 600/2012 - Domanda n. 8475918306
Provvedimento di concessione N. 241870 del 23 aprile 2014

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEI TERRITORI A VOCAZIONE AGRO- SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA` DELL'UNIVERSITA` AGRARIA DI VEJANO 2015-2033

RELAZIONE TECNICA

15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di
Veiano

Sommario

PREMESSA.....	3
CAPITOLO I - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	4
1.1 - AREA OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	4
1.2 - IL CLIMA	7
1.3 - GEOLOGIA	9
1.4 - GEOMORFOLOGIA	13
1.5 - IDROGEOLOGIA.....	14
1.6 - IDROGRAFIA	15
1.7 - ASPETTI VEGETAZIONALI E FLORISTICI.....	17
1.8 - FAUNA	19
CAPITOLO II - LA PIANIFICAZIONE FORESTALE	23
2.1 - L'ASSESTAMENTO FORESTALE PRECEDENTE	23
2.2 - VARIAZIONI RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE PRECEDENTE.....	24
2.3 - PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO.....	25
2.4 - OBIETTIVI DEL PIANO	25
2.5 - OBIETTIVI DELLE COMPRESA.....	26
2.6 - IL RILIEVO TOPOGRAFICO E DENDROMETRICO	29
2.7 - VIABILITA` E CHIUDENDE.....	32
2.8 - FRUIZIONE TURISTICO-DIDATTICO-RICREATIVA	37
2.9 - MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI E FASCE PARAFUOCO	37
2.10 - ELETTRODOTTI	39
2.11 - CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE.....	40
CAPITOLO III - LA COMPARTIMENTAZIONE	44
3.1 - I TERRENI PASCOLIVI	44
3.2 - ISOLE DI BIODIVERSITA`	48
3.3 - AREA IMBOSCHITA	49
3.4 - LE COMPRESA FORESTALI.....	50
3.5 - METODO DI ASSESTAMENTO ADOTTATO	53
3.6 - COMPRESA I: CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE.....	54
3.7 - COMPRESA II: CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO	59
3.8 - PIANO ESECUTIVO DEI TAGLI	63

ELENCO ALLEGATI.....	67
BIBLIOGRAFIA	68

PREMESSA

L'Università Agraria di Vejano è proprietaria di circa 710 ettari circa di boschi e pascoli in località Monte Casella e Monte Alessio.

I boschi vengono utilizzati per il soddisfacimento dell'uso civico della legna della popolazione di Vejano, che ammonta mediamente a 3.500 quintali circa all'anno e, per la parte eccedente per uso industriale.

I terreni a pascolo vengono utilizzati per la fida pascolo del bestiame degli utenti allevatori.

Per la gestione silvo-pastorale l'Ente è in possesso di un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato dalla Regione Lazio nel 2009, il cui periodo di validità è terminato nel 2014.

Essendo previsto dalla legislazione vigente in materia forestale, ed in particolare dalla L.R. 39/2002 *Norme in materia di gestione delle risorse forestali*, l'obbligo per gli Enti pubblici di elaborare ed applicare un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale, individuato quale strumento prioritario per la gestione sostenibile e programmata del patrimonio boschivo, l'Università Agraria di Vejano ha richiesto alla Regione Lazio, a valere sul P.S.R. Lazio 2007/13 Misura 323 Tipologia 1), il finanziamento per la redazione di una pianificazione di revisione. Il finanziamento è stato concesso con Atto di concessione n. 241870 del 23/04/2014.

L'Università Agraria di Vejano con Deliberazione della deputazione Agraria n. 66 del 22 settembre 2014, a seguito di gara ad evidenza pubblica esperita, ha aggiudicato alla sottoscritta dott. agronomo Simona Marcelli, iscritta all'ordine di Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n. 1398, l'incarico di redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del patrimonio silvo-pastorale di proprietà dell'Ente.

Il presente Piano è una revisione della precedente programmazione scaduta ed ha validità a partire dal 2015 al 2033.

CAPITOLO I - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

1.1 - AREA OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

Il territorio oggetto della presente pianificazione è situato nella provincia di Viterbo, nel territorio del comune di Vejano.

Nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 l'area ricade nelle Tavole 143 IV SO, 143 IV SE.

Nella Carta Tecnica Regionale redatta in scala 1:10.000 l'area ricade nelle Sezioni 355130, 355140, 364010, 364020.

Il territorio oggetto di pianificazione è per la maggior parte (ha 703,1100) accorpato e localizzato nel Comprensorio di Monte Casella e per ha 7,4970 in località Monte Alessio.

Il Comprensorio di Monte Casella è delimitato come segue:

- a Nord dal Fosso affluente di sinistra del Fosso di Monte Casella;
- a Est da strada forestale di confine della P.lla Forestale 1, terreni boscati di proprietà dell'Ente dati in concessione e privati, strada camionabile 2, strada forestale a Est delle P.lle Forestale 4, terreni di proprietà privata; Strada vicinale di Fontiloro a confine con le P.lle Forestali 13 e 14, terreni boschivi di proprietà privata, strada vicinale Valle Campane a confine con le P.lle For. 5 e 14;
- a Sud da terreni a bosco e pascolo cespugliato di proprietà di terzi;
- a Ovest dal Fosso di Borgonero, recinzione e vecchio muro a secco che segnano il confine tra il territorio del Comune di Vejano e quello di Blera.

Il Comprensorio di Monte Casella è raggiungibile da Nord attraverso la Strada Comunale di Pastinello, da Est attraverso la Strada Comunale dei Peri o la Strada Comunale Valle Campane o del Feia.

L'area pianificata è investita a bosco ceduo matricinato per ha 439,6201, a bosco ceduo oltretutto da avviare ad alto fusto per ha 52,3020, a pascolo, pascolo cespugliato e arborato per ha 123,9789, ad area imboschita ex Obiettivo 5B per ha 70,3330.

La superficie oggetto di pianificazione ricade interamente nella Zona di Protezione Speciale IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate.

Il quadro riepilogativo dell'uso del suolo del territorio da pianificare è riportato nella seguente tabella.

Tabella 1 - Riepilogo Uso del Suolo

USO DEL SUOLO	ETTARI
COMPRESA I CEDUI DI QUERCE DECIDUE	439,6201
COMPRESA II CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO	52,3020
Totale superficie a bosco 491,9221	
IMBOSCHIMENTO	70,3330
AREE DESTINATE AD INVECCHIAMENTO INDEFINITO - ISOLE DI BIODIVERSITA'(solo boscate*)	14,3540
PASCOLI	123,9789
TARE	10,0000
FABBRICATI	0,0280
TOTALE SUPERFICIE ASSESTATA	710,6070

*ha 3,2910 sono state conteggiate nell'Imboschimento

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo dell'identificazione catastale del territorio pianificato.

Tabella 2 - Quadro riepilogativo dei riferimenti catastali dell'area pianificata

COMPRESORIO MONTE CASELLA

	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE PIANIFICATA
1	10	2	0,8630	0,8630
2	10	10	12,0590	12,0590
3	10	11	0,2430	0,2430
4	10	19	1,2040	0,6400

5	10	22	22,8550	22,8550
6	10	23	5,0110	4,5110
7	10	24	2,8900	2,4000
8	10	25	16,6990	4,0000
9	10	27	0,0690	0,0690
10	10	28	4,0910	4,0910
11	10	29	4,4520	4,4520
12	10	30	3,6260	3,6260
13	10	31	7,3970	7,3970
14	10	32	1,6480	1,6480
15	10	33	1,3860	1,3860
16	10	34	3,6470	3,6470
17	10	35	6,0040	6,0040
18	10	36	26,0710	26,0710
19	10	59	190,3940	175,3940
20	10	84 ex 4	5,9230	3,5700
22	10	116 ex 12	4,0980	4,0980
23	10	119 ex 4	4,0145	1,0770
24	11	6	2,8880	2,8880
25	11	8	5,0220	5,0220
26	11	9	42,4350	42,4350
27	11	89	5,3130	5,3130
28	11	289	28,9380	9,0400
29	11	357 ex 7	124,1990	88,7630
30	11	375 ex 98	16,5880	9,9500
31	13	1	28,2500	28,2500
32	13	2	5,2730	5,2730
33	13	3	0,9290	0,9290
34	13	5	1,0120	1,0120
35	13	6	34,0010	34,0010
36	13	7	3,3160	3,3160
37	14	1	8,4590	8,4590
38	14	2	2,3320	2,3320
39	14	3	0,8710	0,8710
40	14	4	0,6820	0,6820
41	14	5	0,2990	0,2990
42	14	6	1,2870	1,2870
43	14	7	54,7420	54,7420
44	14	13	10,8920	10,8920
45	14	14	46,9520	46,9520
46	14	15	27,8080	27,8080
47	14	16	0,4040	0,4040
48	14	17	5,8890	5,8890
49	14	18	1,3110	1,3110
50	14	19	0,4350	0,4350
51	14	20	0,2310	0,2310
52	14	21	3,7060	3,7060
53	14	22	0,4100	0,4100
54	14	40	10,5120	10,5120
TOTALE ha				703,1100

MONTE ALESSIO

	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE PIANIFICATA
55	12	63	0,5610	0,5610
56	12	66	3,8750	3,8750
57	12	848	0,2040	0,2040
58	12	850	2,8570	2,8570
TOTALE ha				7,4970

TOTALE SUPERFICIE PIANIFICATA	710,6070
--------------------------------------	-----------------

1.2 - IL CLIMA

L'area in oggetto ricade nella fascia di transizione tra le regioni climatiche mediterranea e temperata. Tranne rare condizioni di microclima fresco e umido costante nelle forre, il clima è temperato con spiccate caratteristiche di mediterraneità.

Il comprensorio è caratterizzato da una stagione estiva prolungata e da un inverno mite, con temperature medie invernali che si mantengono, per tutte le stazioni dell'Unità Fitoclimatica di riferimento, superiori a 5°C.

Le escursioni termiche sono di piccola entità nei mesi freddi, relativamente elevate nei mesi caldi e medie nei mesi autunnali e primaverili.

Le temperature minime assolute si manifestano generalmente al di sopra dello zero termico e la media mensile delle temperature minime, anche nei mesi più freddi è maggiore di 0°C.

I fenomeni nevosi sono generalmente circoscritti, salvo inverni eccezionali, a 2-3 giornate all'anno, nei mesi di gennaio-febbraio.

Secondo Blasi (Fitoclimatologia del Lazio, 1994) il territorio ricade nella Regione Mediterranea di Transizione, con Termotipo Mesomediterraneo Medio, Ombrotipo Subumido Superiore/Umido inferiore, Regione Xeroterica, Sottoregione Mesomediterranea (Unità Fitoclimatica 11).

Le precipitazioni medie annuali oscillano da 833 a 1.110 mm.

Le precipitazioni estive relative ai mesi di giugno, luglio e agosto, oscillano tra 84 e 127 mm.

La temperatura media mensile è inferiore a 10°C per 3-4 mesi all'anno.

La temperatura media minima del mese più freddo oscilla tra 3,4 e 4 °C.

L'aridità nei mesi estivi non è molto pronunciata, e gli indici bioclimatici YDS (Year Drought Stress) e SDS (Summer Drought Stress) riferiti ai mesi di giugno, luglio, agosto, oscillano ambedue tra 81 e 129.

Lo stress da freddo, espresso come YCS (Year Cold Stress) e WCS (Winter Cold Stress) non è intenso da novembre ad aprile, con valori medi YCS oscillanti tra 208 e 228 e valori medi WCS oscillanti tra 137 e 151.

L'Indice di Termicità del Termotipo Mesomediterraneo Medio, ottenuto mediante la seguente formula

$$I(t) = (T+M+m) \times 10$$

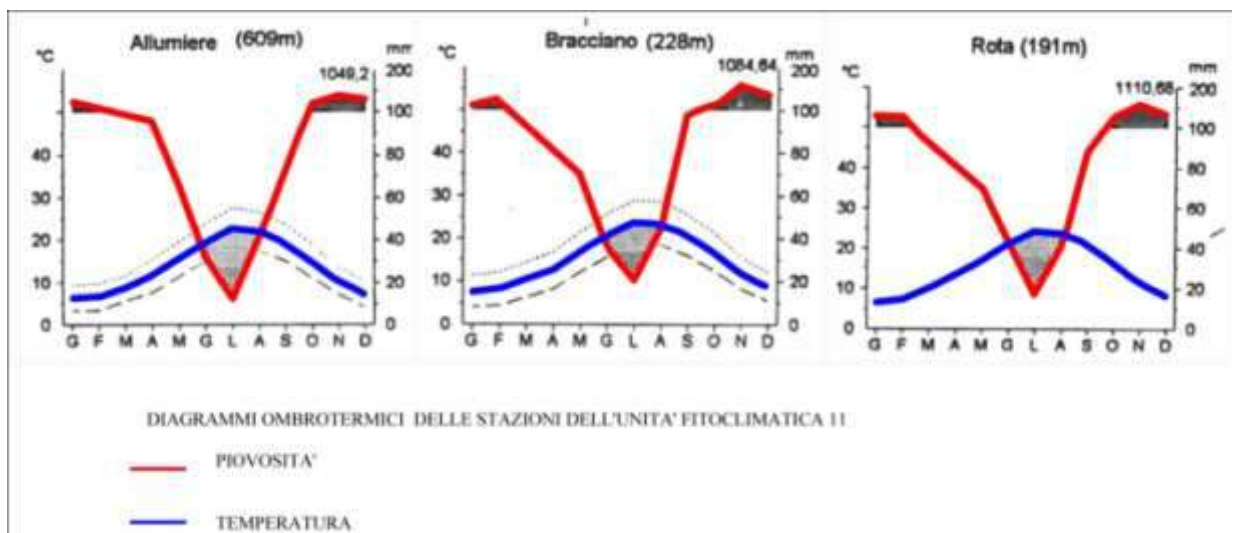
dove T = Temperatura media annua

M = media delle temperature massime del mese più freddo

m = media delle temperature minime del mese più freddo, varia da 257 a 303.

Di seguito si riportano i Diagrammi ombrotermici (termopluviogrammi di Bagnouls-Gausson) delle stazioni di Bracciano, Rota ed Allumiere, afferenti all'Unità Fitoclimatica 11 di riferimento.

Sulle ascisse vengono riportati i mesi dell'anno, sulle ordinate a sinistra le temperature medie mensili, sulle ordinate a destra la piovosità media mensile. La superficie di sovrapposizione indica la durata e l'intensità del periodo arido.



I diagrammi si presentano abbastanza simili nelle varie stazioni, ed indicano un clima invernale mite e relativamente piovoso, temperature massime nei mesi di luglio e agosto, associate a deficit idrico.

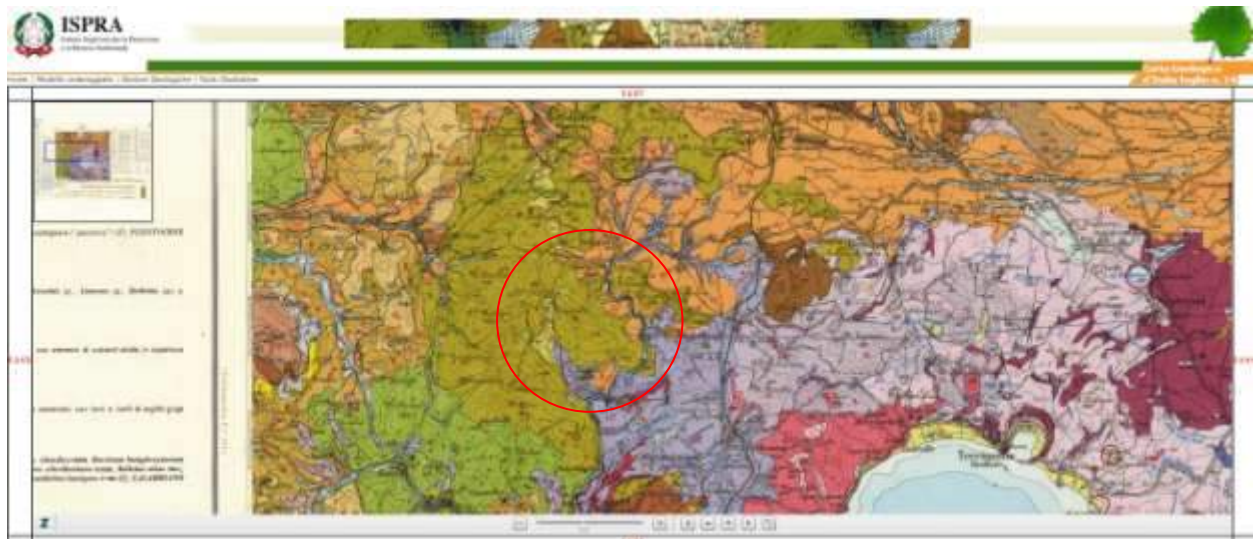
Le caratteristiche climatiche delle stazioni pluviometriche dell'unità fitoclimatica di riferimento sono riportate nella tabella seguente:

Tabella 3 - Caratteristiche climatiche delle stazioni pluviometriche dell'Unità Fitoclimatica 11

STAZIONE	P. est.	N. mesi di aridità	Escursione	N. mesi T. min. < 0°C	N. mesi T. media < 10°C	T. media delle minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrotermico estivo	Ombrotipo
ALLUMIERE	85,30	3	7,57	0	4	3,40	264,30	Mesomediterraneo medio	1,32	Umido inferiore
BRACCIANO	100,82	3	8,70	0	3	3,96	304,95	Mesomediterraneo inferiore	1,48	Umido inferiore

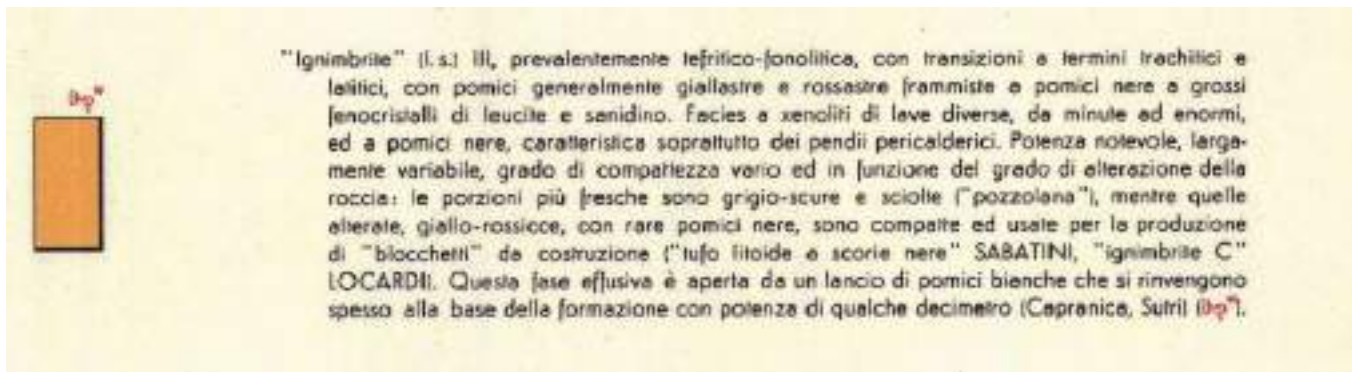
1.3 - GEOLOGIA

Il territorio vejanesse afferisce al distretto vulcanico Sabatino, del quale rispecchia gli aspetti più rappresentativi.

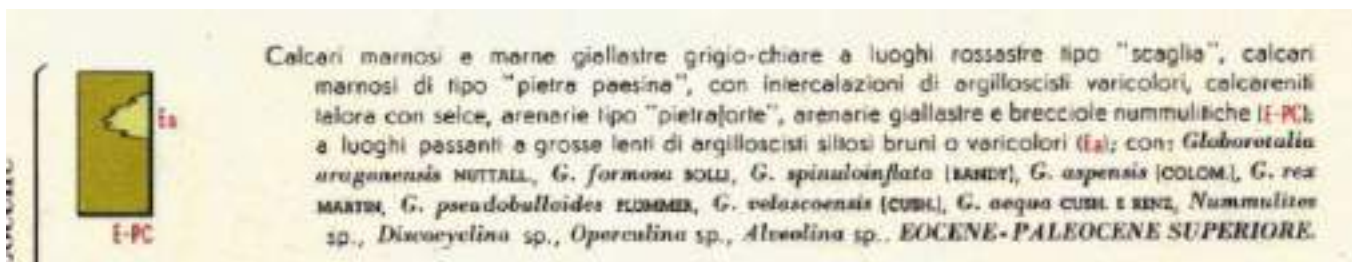


Come evincibile dalla Carta Geologica d'Italia Foglio 143 Bracciano, nel territorio del comune di Vejano, ed in particolare nell'area oggetto di pianificazione, si possono distinguere le seguenti stratigrafie:

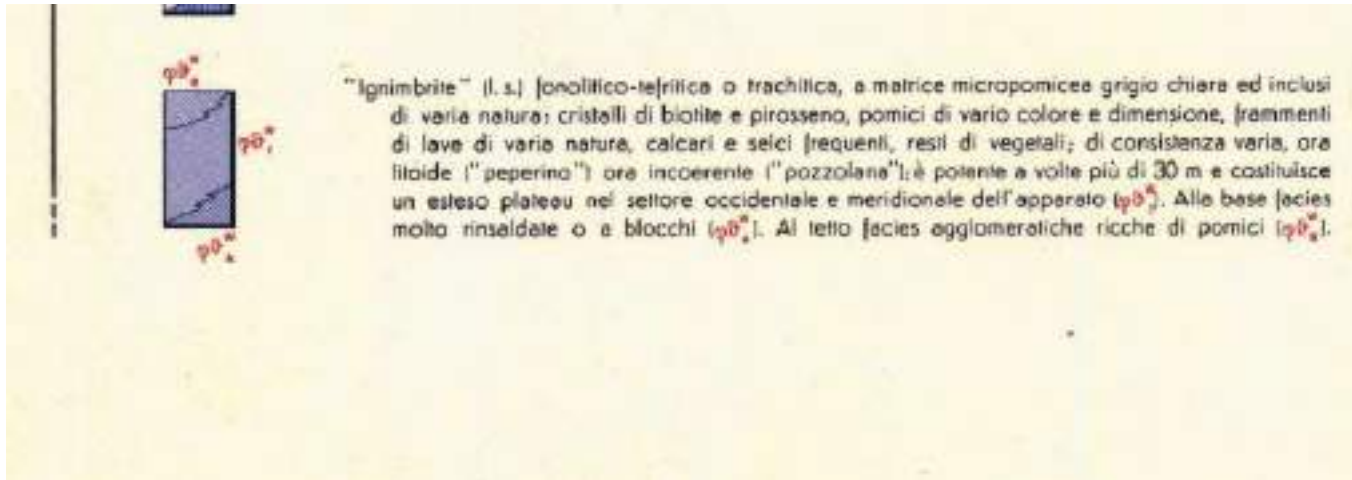
- Formazioni vulcaniche dell'apparato vicano (Pleistocene) (Monte Alessio)



- Formazioni marine Flyschoidi (Paleocene-Eocene)



- Formazioni vulcaniche dell'Apparato sabatino (Pleistocene)



La serie dei Flysch marnoso-calcarenitici (E-PC e Ea) risale al Paleocene-Eocene.

Questo costituisce l'affioramento più rappresentato nel territorio in esame, estendendosi tra i centri abitati di Vejano, Canale Monterano, Civitella Cesi e Barbarano.

La parte inferiore dell'affioramento è costituita dalla Formazione del Mignone caratterizzata da argilloscisti varicolori, calcari detritici, calcari a grana fine verdastri, sopra cui si alternano marne e calcareniti selcifere e uno strato alto circa 100 metri di argilloscisti varicolori a volte siltose e marnose di colore variabile dal rosso al verde al grigio con livelli nerastri e fratturazione minuta e scagliosa, che oblitera la stratificazione, con intercalazioni di calcareniti a calcari verdastri.

Nella parte alta di questo flysch è compreso un orizzonte di arenaria tipo "pietraforte".

La potenza della formazione è generalmente superiore ai 300 metri.

Il tipo di permeabilità che caratterizza l'affioramento è principalmente per fratturazione e secondariamente per porosità.

Il grado di permeabilità è variabile da basso a molto basso.

Il coefficiente di infiltrazione efficace è pari a 0,30.

Nella porzione a SE del Comprensorio di Monte Casella affiora la formazione sabatina Ignimbrite fonolitica-tefritica $\varphi\theta_2^w$: Questa rappresenta una delle formazioni sabatine e nel bacino idrografico del Fiume Mignone costituisce una notevole copertura omogenea nel settore orientale.

Questa possiede una matrice di colore grigio chiara, con inclusi di varia natura, sia lavici che calcarei. La consistenza è litoide e la potenza può superare i 50 metri. Alla base,

localmente, la formazione presenta facies rinsaldate o a blocchi ($\varphi\theta Aw$); al tetto facies agglomeratiche ricche di pomici ($\varphi\theta Bw$).

Nell'area di Monte Alessio affiora l'Ignimbrite III ($\varphi\theta^w$), presente nel territorio compreso tra l'abitato di Vejano e Capranica e nei dintorni della valle del Torrente Vesca.

L'attività vulcanica della regione sabatina è avvenuta in due fasi principali.

Durante la prima fase (oltre un milione di anni fa) si sono formate le cupole laviche acide, che hanno portato alla formazione dell'apparato vulcanico dei Ceriti, della Tolfa e del Cimino.

La seconda fase di attività preceduta da un periodo di stasi (Peperini listati) ha portato alla formazione dell'apparato vulcanico di Vico a Nord, costituito da un cratere singolo, e sabatino a sud, costituito da quattro diversi centri di emissione.

La storia eruttiva del vulcano sabatino è distinta in tre fasi, separate da periodi di inattività più o meno lunghi.

Nella prima fase si sono formate le formazioni tufacee quali il Tufo Rosso di Riano, i Tufi stratificati di Rio Filetto, il Peperino della Via Flaminia, il Tufo Giallo della Via Tiberina, tra le principali, parzialmente obliterate da successive emissioni del vulcano Vicano.

Durante la seconda fase si sono avute eruzioni simultanee dei complessi Vicano e Sabatino, prima della formazione del Tufo Rosso a Scorie Nere (Vicano), materiale lapideo molto utilizzato nell'antichità. In questa fase si ebbe una prolungata attività "stromboliana" che ha originato banchi di tufo alti con spessori fino a 100 metri.

La terza fase di attività del Vulcano Sabatino, risale al periodo compreso tra 300.000 e 250.000 anni fa, quando è ripresa l'attività dell'apparato periferico di Sacrofano, che in precedenza aveva originato il Tufo Giallo della Via Tiberina e i Tufi stratificati varicolori di Sacrofano.

Le diverse fasi esplosive sono riconducibili alle stratificazioni dei banchi di tufo, in strati omogenei alti 20-80 metri, formati da tufi a diversa consistenza, da materiali incoerenti (pomice, lapilli, cineriti) a banchi molto compatti (peperino).

Questa fase esplosiva è stata molto intensa ed ha generato affioramenti di estensioni notevoli: i Tufi stratificati varicolori di La Storta raggiungono a Nord il territorio dei comuni

di Monterosi, Vejano, Bassano Romano e il corso del Torrente Treja, ad Est i territori di Mentana e Monterotondo; a Sud la Strada Statale Aurelia; a Ovest il Comprensorio Tolfetano Cerite.

Durante le lunghe fasi di inattività del Vulcano sabatino, si sono formati suoli pedogenizzati di diverso spessore. Questo è dimostrato dalla presenza di paleosuoli rossastri interclusi tra i livelli tufacei oppure, se le condizioni geomorfologiche e idrogeologiche lo consentivano, di stagni o laghi. In questi bacini si sono formati sui fondali dei depositi organici, alternati a strati cinerei dei materiali o piroclastici ricaduti nel bacino.

Le manifestazioni vulcaniche riconducibili alla lunga attività del vulcano sabatino sono quasi totalmente riconducibili al chimismo "basico", con percentuali di silice inferiori al 65% e prevalenza di formazioni piroclastiche, rispetto alle numerose colate e campi lavici.

Terminate le eruzioni, i quattro crateri del vulcano Sabatino si riempiono di acqua.

Di questi due sono ancora esistenti (laghi di Bracciano e Martignano).

Il lago di Baccano fu prosciugato in età romana e quello denominato Stracciacappe, ridotto ad un acquitrinio, fu bonificato nel XVIII secolo.

1.4 - GEOMORFOLOGIA

La morfologia della superficie terrestre dell'area in esame è strettamente correlata alle formazioni geologiche in affioramento, ai processi tettonici, ai processi idrogeologici ed alla formazione dei deflussi.

Sono presenti estese e spesse coltri alloctone Flyschoidi ed argillose, poco permeabili, giacenti su substrato carbonatico, generate durante le diverse fasi tettoniche verificatesi anche in contemporanea, su sedimenti a forte alloctonia, deformati e poco coerenti.

Le giaciture degli strati sono alquanto varie; le formazioni presentano numerose fessurazioni e fratturazioni e gli strati terrosi presentano pieghe di varie dimensioni.

A causa della plasticità delle coltri superficiali, per gli eventi tettonici distensivi neogenici si sono formate depressioni in cui confluirono depositi plio-pleistocenici.

Nel Pleistocene inferiore si è verificata una regressione marina a seguito della quale si sono riattivate le direttrici tettoniche del versante tirrenico.

Il fenomeno erosivo ha con il tempo modellato in misura diversa gli affioramenti di origine vulcanica o sedimentaria, dando origine alle morfologie che caratterizzano il territorio.

Gli affioramenti sedimentari presentano ondulazioni collinari, ampie valli e versanti dolci.

Gli affioramenti vulcanici presentano superfici piane incise dai reticoli idrografici con strette valli a pareti subverticali.

L'orografia del comprensorio è abbastanza omogenea e si presenta collinare.

La pendenza del suolo varia nelle varie zone da inclinata, a moderatamente ripida o ripida.

1.5 - IDROGEOLOGIA

Il grado di permeabilità è scarso nella maggior parte del Comprensorio Monte Casella ad eccezione della zona a Sud di Montarozzo e Monte Alessio in cui la permeabilità è medio-alta.

Gli affioramenti sedimentari Flyschoidi con sequenze stratificate di calcari, marne, argille, calcari marnosi, calcareniti, arenarie con intercalazioni, che affiorano nella maggior parte dell'area di studio, presentano un comportamento idrogeologico caratterizzato da limitata permeabilità con ridotta o ridottissima circolazione idrica, con presenza di falde sospese alimentate per lo più da una circolazione laterale proveniente dalle fasce di alterazione e di più intensa fessurazione.

Le ignimbriti litoidi (Monte Alessio) sono rocce dure e compatte e sono caratterizzate da un'elevata permeabilità localizzata secondaria (per fessurazione). Per questo fungono da elemento drenante e contribuiscono alla formazione di acquiferi.

1.6 - IDROGRAFIA

L'idrografia dell'area in esame è rappresentata prevalentemente da corsi d'acqua a carattere torrentizio, che costituiscono un reticolo idrografico articolato e molto ramificato.

L'area in oggetto ricade nel bacino idrografico del Fiume Mignone, nei sottobacini dalle sorgenti alla confluenza con il fosso della Madonnella (Bacino 1.15) e in quello dalla confluenza con il fosso della Madonnella a quella con quella con il fosso Chiarone (bacino 1.14).

Il primo sottobacino è drenato dal Mignone dalle sorgenti fino alla confluenza con il fosso della Madonnella. Il Mignone nasce a circa 2 Km a SO dalla cittadina di Bassano di Sutri, a circa 500 m slm. Per i primi 2 Km, con il nome di fosso di S. Pietro, si dirige approssimativamente verso Nord; successivamente devia ad Ovest per circa 2 Km prima con il nome di fosso della Strega e poi con il nome Mignone. Prosegue verso Ovest per circa 6 Km fino a Vejano, deviando successivamente verso Sud, per proseguire in questa direzione per circa 3 Km, fino a raggiungere la contrada Torre d'Ischia, dove riceve l'affluente di sinistra denominato fosso della Madonnella, a quota 320 m slm circa.

Nei primi chilometri del corso, il Fiume Mignone riceve le acque di alcuni piccoli fossi sia a destra che a sinistra. Tra questi, il principale è il fosso Pepugliano, affluente di sinistra che si immette nel Mignone a circa 5 Km dalla sorgente, a quota 370 m slm.

Altri affluenti importanti del sottobacino sono il fosso dello Scatenato, affluente di destra, la cui confluenza è a circa 1 km più a valle di quella del fosso Pepugliano, a quota 350 m slm circa, il fosso di Gianfrotto, che confluisce nel Mignone all'altezza del paese di Vejano, a quota 340 m slm circa ed il sopra citato fosso della Madonnella.

Questo sottobacino ha una forma approssimativamente circolare, con un'estensione di circa 60 Km².

I rilievi collinari raramente superano i 500 m di altitudine ed hanno quote generalmente comprese tra i 400 e i 500 m slm.

Il Mignone e i suoi affluenti hanno inciso alvei stretti e profondi.

Il Mignone attraversa questo sottobacino con un tratto di lunghezza d'asta di 12 Km. La pendenza media è dell'1,5% circa. Il fattore di forma del bacino è circa 1,5 e l'altitudine media è di 391 m slm.

Il sottobacino dalla confluenza con il fosso della Madonnella con quella con il fosso Chiarone è drenato dal tratto del Mignone subito a valle della confluenza con il fosso della Madonnella fino alla confluenza con il fosso Chiarone, a quota 120 m slm circa.

La forma del bacino è approssimativamente triangolare. Dopo la confluenza con il fosso della Madonnella il Mignone si dirige verso Sud fino a raggiungere il Castello di Monterano, quindi si dirige verso Ovest per procedere in questa direzione fino alla confluenza con il fosso Chiarone.

Il bacino occupa una regione collinare con rilievi che raramente superano i 500 m slm (Monte Paganello (m 594 slm), Poggio Coccia (m 613 slm), Monte Cuoco (m 545 slm)).

La quota massima delle colline decresce da monte verso valle.

La regione è solcata da stretti e profondi fossi scavati dal Mignone e dai suoi affluenti.

I principali affluenti del Mignone, partendo da monte verso valle sono: a sinistra fosso del Biscione, a quota 300 m slm circa, fosso delle Venarelle, a quota 260 m slm circa, fosso Bigione, a quota 160 m slm, a destra il fosso del Vecchiarello, a quota 290 m slm circa, il fosso di Befanello, a quota 155 m slm circa, il fosso del Fortino, a quota 130 m slm ed il fosso Cerasolo, a circa 125 m slm.

Il sottobacino ha una superficie di circa 50 Km² ed in esso ricadono i paesi di Monte Virginio e Canale Monterano.

Il Mignone afferisce a questo sottobacino per una lunghezza d'asta di 13,5 Km. La pendenza media è del 1,5%.

Il fattore di forma del bacino è circa 1,9 e la sua altitudine media è di 338 m slm circa.

1.7 - ASPETTI VEGETAZIONALI E FLORISTICI

Nell'area in esame, come nella maggior parte del territorio adiacente dei Monti della Tolfa, la composizione floristica è caratterizzata dalla mescolanza di specie mesofile (*Anemone appenninica*, *Lathyrus venetus*, *Melica uniflora*, *Oenanthe pimpinelloides*) e termoxerofile (*Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Asparagus acutifolius*, *Clematis flammula*).

Il suolo è debolmente acido. L'orizzonte B è ricco di argilla e scheletro, e, riuscendo a garantire, nonostante l'aridità estiva, una buona disponibilità di acqua, avvantaggia il cerro nella competizione con le altre specie.

Lo scheletro rende il suolo più permeabile, l'acqua penetrata viene trattenuta dalla componente argillosa con elevato potere adsorbente e riceduta lentamente per capillarità.

La formazione forestale predominante nell'area è il querceto deciduo a prevalenza di cerro.

L'azione antropica ha influenzato in misura importante gli aspetti vegetazionali riscontrabili nell'area oggetto di pianificazione.

I pascoli, habitat prativi seminaturali, per lo più in relazione dinamica con i cespuglieti e con gli arbusteti, presentano una struttura diversificata dipendente dalla topografia del territorio, dalla giacitura, dall'esposizione, dalle caratteristiche edafiche oltre che dall'azione antropica.

Questo habitat, vista la riduzione della pressione antropica verificatesi negli ultimi anni per l'abbandono dell'agricoltura, degrada spesso in pascolo cespugliato/arborato, con presenza più o meno consistente di arbusti come il rovo (*Rubus ulmifolius*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), la marruca (*Paliurus spina-christi*), l'olmo minore (*Ulmus minor*), l'edera (*Hedera helix*), la rosa selvatica (*Rosa spp*), lo stracciabraghe (*Smilax aspera*), la ginestra odorosa (*Spartium junceum*) tra i più frequenti, insieme ad esemplari arborei sparsi, rappresentati in prevalenza pero selvatico (*Pyrus pyraster*) e olmo (*Ulmus minor*).

Il piano pabulare è costituito da forasacchino (*Gaudinia fragilis*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), fleo (*Phleum pratense*), gramigna (*Elymus repens*), pratolina comune (*Bellis perennis*), sulla (*Sulla coronaria*), millefoglio agerato (*Achillea ageratum*), carota selvatica (*Daucus carota*), trifoglio risupinato (*Trifolium resipunatum*) oltre che da diverse orchidee tra le quali l'Orchidea piramidale (*Anacamptis pyramidalis*), la Vesparia o Fior di vespa (*Ophrys apifera*), la Moscaria (*Ophrys fusca*), l'Orchidea acquatica o Galletto di palude (*Orchis laxiflora*), l'Orchidea farfalla (*Orchis papilionacea*), l'Orchidea maggiore o Orchidea purpurea (*Orchis purpurea*), la Serapide lingua o Lingua di gallina (*Serapis lingua*) e la Serapide maggiore (*Serapis vomeracea*).

Il paesaggio vegetale potenziale sul substrato geologico più rappresentato nell'area da assestare (complesso Flyschoide) è quella del querceto deciduo termofilo, sub-xerofilo e sub-acidofilo, a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), che si alterna a formazioni termo-igrofile a dominanza di frassino ossifilo (*Fraxinus oxycarpa*) in corrispondenza delle aree vallive e a vegetazione ripariale più o meno termofila, a tamerice maggiore (*Tamarix africana*) o a carpino bianco (*Carpinus betulus*), in corrispondenza dei corsi d'acqua.

Nel querceto deciduo a prevalenza di cerro è presente il cerro (*Quercus cerris*) associato a roverella (*Quercus pubescens*), leccio (*Quercus ilex*) e rovere (*Quercus petraea*) nelle zone più soleggiate ed aride (facies xerofila) e a farnia (*Quercus robur*) nelle zone più fresche ed umide.

Accanto alle specie quercine sono presenti specie correlate come carpino bianco (*Carpinus betulus*) nelle zone a microclima più umido, carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*), acero campestre (*Acer campestre*), albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), castagno (*Castanea sativa*), con penetrazioni di specie continentali oceaniche come il faggio (*Fagus sylvatica*) e l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) (facies mesofila).

Lungo i corsi d'acqua, a carattere stagionale, si riscontrano le formazioni arboree ripariali costituite da ontano nero (*Alnus glutinosa*), salice bianco (*Salix alba*), pioppo nero (*Populus nigra*) e frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*).

Nel sottobosco troviamo arbusti come il corniolo (*Cornus mas*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il rovo nelle aree con densità arborea inferiore e più soleggiate (*Rubus ulmifolius*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), la rosa selvatica (*Rosa sempervirens*), il caprifoglio

(*Lonicera caprifolium*), il nespolo (*Mespilus germanica*), il melo selvatico (*Malus florentina*), lo stracciabraghe (*Smilax aspera*), l'edera (*Hedera helix*), il cisto (*Cistus salvifolius*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), lo stracciabrache (*Smilax aspera*), il caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca*), l'evonimo (*Euonymus europea*), il tamaro (*Tamus communis*), la rosa canina (*Rosa canina*).

Nel piano erbaceo troviamo asparago (*Asparagus acutifolius*), robbia selvatica (*Rubia peregrina*), mammola (*Viola vulgaris*), primula comune (*Primula vulgaris*), ciclamino autunnale e primaverile (*Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*).

Dal punto di vista fitosociologico la comunità arborea presente va riferita all'alleanza *Teucrio siculi-Quercion cerridis*.

Le associazioni di riferimento sono due, più o meno significativamente distinte a seconda della preponderanza di specie mesofile o termofile nelle differenti zone microclimatiche.

La facies termofila è stata inquadrata nell'associazione *Rubio peregrinae-Quercetum cerridis* mentre quella mesofila è riferita all'associazione *Melico uniflorae-Quercetum cerridis*.

1.8 - FAUNA

1.8.1 - COMUNITA' ORNITICA

Nella Zona di Protezione Speciale Comprensorio Tolfevano Cerite Manziate nidificano più di 95 specie di uccelli, delle quali 20 inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli CE 2009/147 e 60 considerate SPEC (SPecies of European Concern) alle quali va dedicata particolare attenzione in termini di conservazione.

Le specie di interesse comunitario presenti nel territorio in oggetto sono: Biancone (*Circaetus gallicus*), Lodaio (*Falco subbuteo*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Calandro (*Anthus campestris*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Falco Pecchiaio (*Pernis apivorus*), Nibbio

reale (*Milvus milvus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*).

Tra questi il Biancone, il Falco Pecchiaiolo, il Nibbio Reale, il Nibbio bruno, nidificano nelle aree boscate ed utilizzano gli ambienti aperti come territorio di caccia.

Dalla banca dati Paunil messa a disposizione dell'ARP Lazio, non sono presenti nidificazioni di uccelli della Direttiva o di altri uccelli, all'interno dell'area pianificata.

Negli ambienti forestali maggiormente evoluti verso la fustaia troviamo il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*) e il Picchio muratore (*Sitta europaea*).

Tra le specie ornitiche legate agli ambienti aperti alternati a siepi e boschetti radi è presente il Succiacapre, la Sterpazzola (*Sylvia communis*), l'Averla capirosa (*Lanius senator*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*) tra i passeriformi e la Civetta (*Athene noctua*) e l'Assiolo (*Otus scops*) tra i rapaci notturni.

Lo Strillozzo (*Miliaria calandra*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Fanello (*Carduelis carnabina*), prediligono le aree agricole eterogenee, con seminativi alternati ad aree con vegetazione erbacea ed arbustiva, le boscaglie di latifoglie e le macchie basse.

Tra le specie legate agli ambienti ecotonali, di margine tra bosco ed aree aperte, sono presenti il Picchio verde (*Picus viridis*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Merlo (*Turdus merula*), la Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*).

1.8.2 - MAMMIFERI

Tra i mammiferi le specie presenti e inserite nella Lista Rossa sono il Lupo (*Canis lupus*) ed il Gatto selvatico (*Felis silvestris*).

Tra i carnivori mustelidi troviamo il Tasso (*Meles meles*), la Martora (*Martes martes*), la Puzzola (*Mustela putorius*), la Faina (*Martes faina*), la Donnola (*Mustela nivalis*).

Tra le Erinaceidae è presente il Riccio (*Erinaceus europaeus*), che sfrutta il piano erbaceo per alimentarsi.

Tra i roditori Gliridi troviamo il Ghiro (*Glis glis*) e il Moscardino (*Muscardinus avellinarus*), mentre tra i roditori della famiglia Istricidi troviamo l'Istrice (*Hystrix cristata*), specie abbastanza ubiquitaria in termini di offerta ambientale, che si rifugia e si alimenta nello strato arbustivo o arboreo.

Altri micromammiferi presenti sono la Crocidura dal ventre bianco (*Crocidura leucodom*), il Toporagno appenninico (*Sorex samniticus*), l'Arvicola (*Microtus savii*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), l'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*).

Tra i mammiferi della famiglia Canidae troviamo, oltre al su citato Lupo, la Volpe (*Vulpes vulpes*).

Nei pascoli cespugliati e negli ambienti aperti in genere è presente la Lepre (*Lepus europaeus*) che predilige le fasce ecotonali.

Tra gli ungulati selvatici è presente il Cinghiale (*Sus scrofa*), che sta vivendo un periodo di incremento demografico dovuto alle condizioni ambientali favorevoli ed all'incrocio delle popolazioni autoctone con i maggiormente prolifici cinghiali allevati, immessi a scopo venatorio.

Negli ultimi anni è comparso nei boschi lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Tra i chiroteri, le cui comunità sono ricche specialmente in corrispondenza di ambienti naturali ricchi di grotte e cavità di vario tipo, troviamo il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), il Molosso del Cestoni (*Tadarida teniotis*) e il Vespertillo smarginato (*Myotis emarginatus*).

1.8.3 - RETTILI

Tra i rettili presenti troviamo il Biacco (*Coluber viridiflavus*) e la Vipera (*Vipera aspis*), rinvenibili sia negli ambienti aperti che forestali ed il Colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*) legato agli ambienti forestali.

Il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) frequenta zone a macchia cespugliosa o boschi fitti vicini a fonti d'acqua, prediligendo le fasce ecotonali ed ombrose è una specie di interesse comunitario in quanto inserita nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE.

Nei pressi di corsi d'acqua o piccoli stagni sono presenti la Coronella (*Coronella girondica*), la Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) e la Natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Le testuggini presenti sono la Testuggine terrestre comune (*Testudo hermanni*) e la Testuggine di palude (*Emys orbicularis*).

Altri rettili presenti sono la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la Lucertola campestre (*Podarcis siculus*), il Ramarro (*Lacerta viridis*), la Luscegola (*Chalcides chalcides*) e l'Orbettino (*Anguis fragilis*).

1.8.4 - ANFIBI

Tra gli anfibi è degna di nota la Salamadrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*), essendo questa specie di vertebrato terrestre endemica italiana. Questa specie, insieme all'Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*) sono di interesse comunitario in quanto inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE.

Tra gli anfibi urodela troviamo il Tritone crestato (*Triturus cristatus*) ed il più comune Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*).

Tra gli anuri, nelle zone umide è presente la Rana verde (*Rana esculenta*) e, nei boschi umidi o lungo i corsi d'acqua la Rana agile (*Rana dalmatina*) e la Rana appenninica (*Rana italica*).

Il Rospo comune (*Bufo bufo*) è abbastanza frequente.

Meno diffusi sono il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e l'endemica Raganella italiana (*Hyla intermedia*).

CAPITOLO II - LA PIANIFICAZIONE FORESTALE

2.1 - L'ASSESTAMENTO FORESTALE PRECEDENTE

I boschi dell'Università Agraria di Vejano sono stati oggetto di pianificazione nel 2005.

Il piano, con validità 2005-2014, è stato approvato dalla Regione Lazio con Determinazione B1779 del 5 maggio 2009.

La programmazione, considerato i tagli straordinari realizzati, autorizzati nelle more dell'approvazione del Piano da parte della Regione Lazio, è stata applicata, salvo lo slittamento dell'utilizzazione di qualche particella forestale a partire specialmente dagli ultimi 3/4 anni, vista la crisi che sta attraversando il mercato della legna da ardere e la conseguente difficoltà riscontrata nella vendita dei boschi.

Ad oggi, alcune particelle delle quali era previsto il taglio durante il periodo di validità del Piano, risultano ancora da tagliare.

Le particelle forestali 12, 20 e 22, delle quali era previsto il taglio nel 2012-2013, saranno utilizzate nel biennio 2015/16-2016/17.

Per la particella forestale 11, per la quale era previsto il taglio nel 2014, è programmato il taglio ceduo matricinato nel biennio 2017/18-2018/19.

Sostanzialmente sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati dalla pianificazione precedente, che rappresenta il primo strumento pianificatorio approvato ed attuato del patrimonio silvo-pastorale dell'Ente, consistenti:

- nella necessità di svecchiamento dei soprassuoli con età di 40 anni circa;
- nel garantire, con il turno adottato di 16 anni, entrate economiche periodiche per l'Università Agraria di Vejano, indispensabili per la sopravvivenza dell'Ente;
- nell'organizzazione dei tagli delle particelle forestali, dettata dalla impostazione precedente dei lotti e dalla necessità di economizzare le spese per la realizzazione delle recinzioni e delle opere di ripristino della viabilità. L'elevato costo

delle recinzioni impone spesso la realizzazione delle recinzioni in punti strategici in maniera da proteggere dal pascolo più Particelle Forestali che verranno riaperte contemporaneamente al raggiungimento dei parametri strutturali del soprassuolo imposti dalla normativa regionale. Inoltre le opere di sistemazione stradale consentono generalmente la buona percorribilità per periodi limitati, in relazione all'intensità delle piogge che si verificano.

2.2 - VARIAZIONI RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE PRECEDENTE

La presente pianificazione ricalca sostanzialmente le previsioni assestamentali del Piano 2005/14.

Le variazioni riguardano:

- non è contemplata la Particella Forestale ex 19, unica afferente alla compresa bosco ceduo castanile, di ha1,15, perché non più di proprietà dell'Università Agraria di Vejano in quanto ceduta al Comune di Vejano;
- nella Compresa I *Cedui Matricinati di Querce Decidue* sono state inserite le Particelle Forestali 5 Monte Lito, 19 Poggio Aschivelli e 29 Monte Alessio, non inserite nella precedente pianificazione;
- alla part. for. 14 Le Cime Anticara è stata accorpata un'area a Nord di ha 9,04;
- al fine di rendere l'utilizzazione delle particelle forestali più funzionale e di aumentare la probabilità di vendita delle sezioni a taglio, si è proceduto, compatibilmente con l'età del soprassuolo, all'accorpamento di alcune particelle forestali a ceduo matricinato di esigue dimensioni con le particelle forestali attigue. In particolare la particella forestale ex 5 è stata accorpata alla 4, la particella forestale ex 21 è stata accorpata alla 15.
- la Particella Forestale 11 Pampenello Ovest, che doveva essere convertita a ceduo composto, considerando che l'Ente ha destinato 17 ha circa ad invecchiamento indefinito, organizzati in 6 Isole di Biodiversità uniformemente distribuite nel territorio e che 52 ha circa saranno avviati all'alto fusto e gestiti con evoluzione naturale controllata, è prevista a taglio come ceduo matricinato, rilasciando un'Isola di Biodiversità F interna, dell'estensione di 1 ha, in corrispondenza della presenza di

alberi di frassino prevalenti; questa scelta è stata dettata anche dal fatto che la Particella Forestale 11 è una delle più fertili e produttive presenti, seconda solo alla Particella Forestale 4.

- Nella Compresa II *Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto* sono state inserite le Particelle Forestali a ceduo invecchiato dell'età di 40 anni circa, che l'Ente intende avviare a fustaia, mediante un primo taglio di avviamento da realizzare durante il periodo di validità del presente Piano.
- La particella forestale 18 è ormai diventata una fustaia transitoria e quindi è stata inserita Compresa II *Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto*.

2.3 - PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO

L'adozione di classi cronologiche con ampiezza biennale messa in relazione all'età dei soprassuoli delle particelle forestali, la durata prevista dell'iter di approvazione della pianificazione, il ritardo nell'esecuzione del piano dei tagli precedente, l'intento di evitare il più possibile contiguità significative delle tagliate, hanno determinato l'esigenza di considerare un periodo di validità del Piano pari a 18 anni e precisamente per l'intervallo 2015/2033.

2.4 - OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi del presente Piano si conciliano con gli obiettivi di conservazione della Z.P.S. IT6030005 Comprensorio Tolfetano CeriteManziate, e con le vigenti normative forestali ed ambientali.

I principali obiettivi della presente pianificazione sono:

- riorganizzazione della cronologia dei tagli per ridurre al minimo la contiguità delle Particelle Forestali utilizzate

- incremento della diversità strutturale e specifica dei popolamenti arborei
- favorire l'evoluzione verso una struttura diversificata del soprassuolo
- adozione di una selvicoltura ecologicamente sostenibile
- incremento della biodiversità animale e vegetale
- soddisfare l'uso civico del legnatico della popolazione di Vejano
- garantire all'Università Agraria di Vejano proprietaria ed Ente gestore del patrimonio gravato da uso civico nell'interesse della collettività, gli introiti minimi necessari al suo mantenimento. L'Ente infatti non beneficia di alcun trasferimento statale o regionale e, a prescindere dagli esigui importi riscossi per la fida pascolo e i canoni dei terreni dati in concessione, le entrate derivate dalla vendita dei boschi a taglio rappresentano la voce attiva principale.

2.5 - OBIETTIVI DELLE COMPRESSE

2.5.1 - COMPRESA I - CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE

Per la compresa *Cedui matricinati di querce decidue* gli obiettivi principali sono il soddisfacimento della richiesta di legna per uso civico, che ammonta mediamente a ql 3.500 l'anno, la conservazione e la stabilizzazione della diversità specifica dei popolamenti forestali, l'entrata economica periodica indispensabile per il mantenimento dell'Ente proprietario.

L'intervento previsto è il taglio ceduo con riserva di matricine in numero di 100/ha delle quali 1/3 appartenenti alle classi cronologiche multiple del turno e 2/3 dell'età del turno.

I rilasci saranno scelti tra le piante di diametro non inferiore a quello medio riferito a ciascuna classe cronologica, di buona qualità e dal sicuro avvenire.

Nella scelta delle matricine verrà data priorità alle specie meno rappresentate, alle specie produttrici di bacche, agli alberi vetusti e a quelli e con caratteristiche potenziali di presenze faunistiche come gli alberi cavi, avvolti dall'edera, morti in piedi o schiantati e deperienti.

2.5.2 - COMPRESA II - CEDUI OLTRETRUNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

La *Compresa cedui oltretorno da avviare ad alto fusto* è la compresa che, grazie all'approccio conservazionistico degli interventi programmati, è caratterizzata dal più alto valore ecologico, naturalistico e paesaggistico.

Attraverso gli interventi previsti nella presente pianificazione, consistenti nel primo taglio di conversione, verrà garantito il mantenimento della copertura arborea costante nel tempo, la presenza nel patrimonio forestale di proprietà dell'Università Agraria di Vejano di popolamenti forestali maggiormente evoluti e più strutturati, più stabili ecologicamente e di elevato valore estetico.

Il governo ad alto fusto è quello che maggiormente asseconda l'evoluzione potenziale dei popolamenti forestali e, con la presenza di alberi maturi e di notevoli dimensioni, garantisce alle popolazioni di rapaci forestali la presenza di sufficienti siti riproduttivi potenziali. L'alto fusto inoltre fornisce l'habitat più idoneo alle specie animali in genere che popolano il bosco.

Attraverso la conservazione della diversità specifica e strutturale del soprassuolo verrà favorita l'affermazione delle specie consociate, come i fruttiferi selvatici, gli aceri, i carpini, i sorbi, i frassini e delle piante di età vetusta, incrementando il valore ambientale e la capacità trofica del bosco, aumentando il livello di biodiversità, in controtendenza con quanto avvenuto negli interventi selvicolturali precedenti, che, privilegiando il cerro nella matricinatura, tendevano a costituire dei boschi pressoché monospecifici.

Il rilascio in bosco delle piante secche in piedi o cadute a terra garantirà la presenza dei biotopi dell'entomofauna saproxilica oltre che la conservazione della sostanza organica, della fertilità del suolo e dell'equilibrio dei cicli biogenetici interni.

Il prelievo della massa intercalare costituita dalle piante sottomesse e soprannumerarie, favorisce il miglioramento del vigore vegetativo e l'incremento diametrico delle piante rilasciate, in quanto vengono a diminuire la concorrenza dell'assorbimento degli elementi nutritivi e della captazione delle radiazioni solari.

Il bosco ad alto fusto valorizza, oltre la valenza ecologica, la fruizione turistico ricreativa, essendo praticabile in maniera più agevole ed avendo una più ampia visuale.

La conversione ad alto fusto costituisce una forma indiretta di lotta agli incendi boschivi, dato che, con la chiusura progressiva della volta arborea, il piano arbustivo va a scomparire progressivamente.

La presenza dell'alto fusto va ad aumentare l'offerta foraggera nei confronti degli animali allevati al pascolo brado, in periodi di particolare criticità, per la maggiore produzione di ghiande e di frutti selvatici. Inoltre il bosco maturo garantisce al bestiame brado rifugio contro le intemperie e la calura estiva.

Il soprassuolo afferente a questa compresa è costituito dai boschi cedui invecchiati di età minima di 40 anni, la cui fisionomia è mista o alternata tra la fustaia transitoria e il ceduo (il numero medio di polloni per ceppaia è pari a 2,54).

L'avviamento ad alto fusto verrà realizzato mediante il metodo di conversione indiretta, che prevede il taglio selettivo sulle singole ceppaie rilasciando il miglior pollone, di sicuro avvenire, scelto in funzione del diametro maggiore, del portamento, della conformazione della chioma, della capacità di resistere all'isolamento, rilasciando a questo lo spazio sufficiente per lo sviluppo e l'affrancamento.

L'alta densità di rilasci ad ettaro porterà alla riduzione o all'esaurimento della capacità pollonifera delle ceppaie.

Verranno rilasciate tutte le piante da seme o affrancate a meno di quelle soprannumerarie o sottomesse.

Trascorsi circa 15 anni, in base all'analisi dello sviluppo e dell'evoluzione del soprassuolo, divenuto fustaia transitoria, verrà valutata la necessità o meno di procedere con tagli di diradamento per assecondare l'evoluzione verso la fustaia matura.

Gli obiettivi selvicolturali principali da perseguire durante la conversione sono:

- 1) favorire lo sviluppo naturale delle chiome delle piante rilasciate;
- 2) ridurre o eliminare il riscoppio dei polloni delle ceppaie che possono competere con le piante rilasciate, future portasemi.

2.6 - IL RILIEVO TOPOGRAFICO E DENDROMETRICO

Per l'individuazione, la descrizione, la classificazione dei popolamenti oggetto di pianificazione si è tenuto conto del precedente Piano di Assestamento e si sono realizzati sopralluoghi in campo per il rilievo diretto delle aree, con l'ausilio del GPS; le aree rilevate sono state successivamente messe a confronto con le foto aeree del Portale Cartografico Nazionale 2012, con il portale Cartografico della Provincia di Viterbo e fotointerpretate.

Contestualmente si è proceduto anche al rilievo della viabilità forestale.

Successivamente sono state campionate le caratteristiche dendrometriche mediante la realizzazione di Aree di Saggio permanenti, dimostrative dell'intervento che si intende effettuare, mediante la segnatura in vernice delle piante da rilasciare nel ceduo matricinato e la segnatura delle piante da abbattere nelle particelle forestali da avviare ad alto fusto.

Gli obiettivi dei rilievi dendrometrici sono stati:

- ottenimento dei dati provvigionali, strutturali, morfologici e della composizione specifica delle varie tipologie forestali
- determinazione, sulla base dei parametri rilevati, degli interventi e della modalità di esecuzione.

L'elaborazione della monografia descrittiva delle aree di saggio con la descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento previsto sulla base degli obiettivi culturali prefissati è riportata nell'*Allegato I Registro Particellare*.

Le Aree di Saggio realizzate, rese permanenti mediante segnatura in vernice rossa dei quattro vertici e della sigla An, dove "n" è il numero identificativo delle Aree di Saggio, hanno forma quadrata con lato di 20 m (400 mq).

La localizzazione delle Aree di Saggio è soggettiva e le aree individuate riguardano punti rappresentativi delle caratteristiche strutturali e specifiche, delle diverse tipologie di soprassuolo o di porzioni omogenee, della fertilità, della densità e della dislocazione, in modo da rappresentare una situazione il più possibile vicina alla media del soprassuolo in esame,

nell'ambito di ogni particella forestale. Le Aree di Saggio hanno interessato omogeneamente le diverse situazioni stazionali e vegetazionali.

Nelle Aree di Saggio del ceduo si è provveduto alla segnatura in vernice delle matricine da rilasciare a dote, corrispondenti a circa 100 matricine/ha, appartenenti alla classe cronologica del turno per 2/3 e alle classi cronologiche multiple del turno per 1/3, al cavallettamento totale, a petto d'uomo (cm 130), di tutte le piante di diametro uguale o superiore a cm 4, con ampiezza delle classi diametriche pari a 2 cm, ed alla misurazione delle altezze medie.

Nelle aree di saggio realizzate nel ceduo oltretorno da avviare all'alto fusto la segnatura in vernice ha riguardato le piante ed i polloni da abbattere.

Per il rilievo delle altezze si è proceduto come segue: per le piante appartenenti alle classi diametriche fino a 10 cm si è effettuata la misurazione di un numero pari al 10 %, per le classi diametriche fino a 15 cm si è effettuata la misurazione di un numero pari al 30% del totale; per le classi diametriche superiori è stata presa l'altezza di ogni singola pianta.

Nelle Aree di saggio sono stati rilevati la struttura del soprassuolo, la densità, il grado di copertura, il numero di ceppaie afferenti alle diverse specie, la quota, la pendenza, l'esposizione, la composizione specifica del piano arboreo, ed erbaceo, lo stato fitosanitario e la presenza di piante morte o deperienti, la presenza di rinnovazione da seme, l'eventuale rocciosità affiorante e la pietrosità.

Dai dati rilevati nelle Aree di Saggio si è individuata l'area basimetrica totale unitaria, quella media, il pollone di diametro medio, il Volume totale, a dote e a taglio.

Il calcolo della massa legnosa è stato effettuato utilizzando i dati rilevati in campo messi a confronto con le tavole stereometriche a doppia entrata di Bianchi e La Marca e con i dati in archivio della scrivente, rilevati in popolamenti con caratteristiche analoghe, sia nel territorio di Vejano che nel più ampio comprensorio Tolfetano Cerite Manziate.

Il volume ottenibile dall'utilizzazione delle diverse particelle forestali è stato stimato sommando i prodotti dei volumi ritraibili da ciascuna area di saggio rapportati ad ettaro e moltiplicati per la superficie netta al taglio rappresentata.

Il volume a taglio ritraibile nell'anno previsto di utilizzazione, è stato determinato, previo calcolo dell'Incremento Medio Annuo, moltiplicando questo per l'età prevista per il taglio.

Si sono realizzate complessivamente n. 14 Aree di Saggio.

Nella Compresa I *Cedui matricinati di querce decidue* sono state realizzate 7 Aree di Saggio, nelle particelle forestali con età di anni 14 o superiore.

Per le particelle forestali delle quali è prevista l'utilizzazione a breve (p.lle 11, 12, 20, 22) e per le quali è stato redatto il Progetto di Taglio, i dati dendrometrici sono stati desunti dai Progetti di taglio stessi.

Per le particelle forestali di età compresa tra 1 e 13 anni, i dati di orientamento dendrometrico sono stati desunti dai dati dendrometrici rilevati nelle Aree di Saggio realizzate per la stima del valore di macchiatico nei precedenti Progetti di Utilizzazione.

Questo perché non è stato possibile realizzare aree di campionamento nelle particelle con soprassuolo giovane per l'eccessiva fittezza dei polloni e dello strato arbustivo che limitano fortemente l'accessibilità e la visibilità.

Inoltre i rilievi dendrometrici realizzati nei soprassuoli giovani non sono trasferibili in maniera attendibile nel tempo all'epoca del taglio, in quanto non ancora rappresentativi della struttura del soprassuolo futura dell'anno di utilizzazione.

Nella Compresa II *Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto* sono state realizzate 7 Aree di Saggio.

I dati dendrometrici rilevati sono raccolti nell'*Allegato II Rilievi dendrometrici*.

L'età delle Particelle forestali è stata desunta attraverso l'indagine storica della documentazione tecnico-amministrativa in possesso dell'Università Agraria di Vejano e la consultazione del Piano di Assestamento precedente.

2.7 - VIABILITA` E CHIUDENDE

La presenza di una rete viaria efficiente e funzionale è ad oggi l'elemento garante di una buona gestione forestale.

La rete viaria forestale rappresenta un'infrastruttura indispensabile per poter esercitare una gestione economica dei beni forestali e rappresenta la condizione di base per l'applicazione della selvicoltura razionale.

Le condizioni della viabilità forestale e l'entità degli interventi di cui questa necessita per il ripristino della normale funzionalità, influiscono in maniera importante sul Valore di Macchiatico dei soprassuoli oggetto di utilizzazione e le utilizzazioni forestali, affinché possano essere economicamente e tecnicamente possibili, abbisognano di una rete viaria adeguatamente sviluppata.

Una efficiente rete viaria consente l'accesso al bosco da parte del personale tecnico e di custodia, la compartimentazione gestionale, la fruizione dei boschi ai fini paesaggistici, didattici, turistici e ricreativi.

Inoltre un'adeguata rete stradale permette l'accesso da parte di squadre e mezzi atti alla prevenzione e all'estinzione degli incendi boschivi ed interrompe la continuità del sottobosco contribuendo ad arginare o impedire l'estendersi degli incendi.

Nella rete viabile principale, o rete delle strade forestali, sono comprese le strade camionabili principali, le strade camionabili secondarie, le piste camionabili e le strade trattorabili.

La viabilità principale permanente si distingue dalle altre categorie di strade per il fondo artificiale, la presenza di opere d'arte per lo smaltimento delle acque meteoriche, superficiali e ipodermiche, per gli attraversamenti degli impluvi, per il sostegno e la stabilità delle scarpate e del corpo stradale stesso.

La larghezza minima della carreggiata è compresa tra 2,50 e 3,50 metri, la pendenza media massima è del 10-12% e sono presenti generalmente piazzole di scambio.

La rete viabile secondaria è costituita da una serie di piste, la cui manutenzione viene eseguita in concomitanza delle utilizzazioni delle particelle servite ma perlopiù sempre praticabili, che penetrano capillarmente nelle diverse Particelle Forestali.

Nella rete viabile secondaria o rete delle vie di esbosco sono comprese le piste trattorabili principali e le piste trattorabili secondarie. Le piste trattorabili servono per l'esbosco con trattori e, in alcuni casi e quando asciutte, per il transito degli autocarri.

Nella viabilità secondaria il fondo è perlopiù naturale, la larghezza minima della carreggiata è compresa tra 2,50 e 3,0 metri, la pendenza media massima è del 20% e non sono presenti piazzole di scambio.

Le piste trattorabili hanno minore larghezza della carreggiata e maggiore pendenza rispetto alle strade afferenti alla viabilità principale.

Il tracciato delle piste trattorabili principali è permanente, il fondo è naturale, a volte migliorato nei tratti più impervi e sono generalmente assenti opere d'arte. Sono percorribili da trattori e da veicoli a trazione integrale e più difficilmente dalle normali autovetture.

Le piste trattorabili secondarie, permanenti come quelle principali, hanno un utilizzo saltuario, circoscritto al periodo di utilizzazione dei soprassuoli.

La tabella seguente riporta i principali parametri di distinzione delle diverse tipologie di tracciati.

Tabella 4 - Classificazione della viabilità forestale secondo Hippoliti (1976)

VIABILITA' PRINCIPALE	L. Min.	L. Prev	P. M. Opt	P. M. max	P max	R min
	m	m	%	%	%	m
Camionabile principale	3.5	5-6	3-8	10	14	10
Camionabile secondaria	3	4-5	3-8	12	18	7
Pista camionabile	3	4-5	3-8	10	14	7
Strada trattorabile	2.5	3-4	3-8	14	25	5
VIABILITA' SECONDARIA						
Piste trattorabili principali	2	3	5-10	20	30	-
Piste trattorabili secondarie	2	3	-	-	40	-

Nota: L. Min: larghezza minima carreggiata (m); L. Prev: larghezza prevalente carreggiata (m); P.M. Opt: pendenza media ottimale (%); P.M. Max: pendenza media massima (%); P max: pendenza massima (consentita per brevi tratti) (%); R min: raggio minimo di curvatura (m)

Per il censimento della rete viaria si sono realizzati sopralluoghi in campo per il rilievo diretto dei tracciati attraverso l'ausilio del GPS Garmin ed i dati sono stati successivamente messi a confronto con le foto aeree del Portale Cartografico Nazionale 2012 e fotointerpretati.

Tutti i tracciati esistenti riportati nella cartografia sono stati percorsi, descritti e catalogati per caratteristiche tecniche attuali e originarie, per lo stato di percorribilità attuale e per gli interventi eventualmente necessari per ripristinare la funzionalità del tracciato al momento dell'utilizzo delle particelle forestali servite.

Non sono state considerate le piste forestali e le carrarecce per il loro carattere di provvisorietà.

I dati e le caratteristiche della rete viaria sono riportati nell'*Allegato III Schede Tecniche della Viabilità Forestale*.

Nel territorio dell'Università Agraria da pianificare (escludendo le piste forestali e le carrarecce non oggetto di pianificazione per la loro caratteristica di provvisorietà e per il fatto di essere utilizzate esclusivamente in concomitanza delle utilizzazioni o altre necessità contingenti) i tracciati stradali camionabili e trattorabili sono distribuiti uniformemente ed in maniera capillare su tutta la superficie e consentono il facile accesso a tutte le particelle forestali che, nella maggior parte dei casi sono attraversate dai tracciati.

La densità della viabilità forestale (Indice di viabilità), considerata l'estensione della superficie del comprensorio di 703 ettari circa e la lunghezza complessiva dei tracciati stradali di 31.302 metri, risulta molto buona in quanto pari a 44 ml/ha.

Tabella 5 - Quadro riepilogativo dei tracciati stradali di Monte Casella

Strade camionabili		Strade trattorabili	
N. identificativo tracciato	Lunghezza m	N. identificativo tracciato	Lunghezza m
1	1.965	7	3.003
2	4.120	8	1.000
3	1.597	9	1.104
4	445	10	510
5	2.800	11	1570
6	550	12	1.383
Totale	11.477	13	2.024
		14	2.733
		15	1.150

16	1.117
17	723
18	1.045
19	620
20	993
21	850
Totale	19.825

Tabella 6 - Indice di viabilità

Totale generale tracciati stradali ml	31.302
Superficie Comprensorio	703,11
Indice di viabilità del Comprensorio Monte Casella ml/ha	44,52

Alcune strade riportate sulla mappa catastale risultano all'attuale o scomparse o con tracciato totalmente o parzialmente differente.

La rete viaria attuale considerata coincide generalmente con quella riportata nella Carta Tecnica Regionale.

La viabilità principale è ad oggi per la maggior parte in buono stato di manutenzione e presenta caratteristiche tecniche originarie idonee alla percorrenza da parte di autocarri, trattori, fuori strada, vetture a trazione semplice.

La rete viaria secondaria versa in uno stato di percorribilità dipendente dal numero di anni trascorsi dal taglio delle particelle forestali servite.

Alcuni tracciati sono fruibili per la maggior parte dell'anno con veicoli a trazione semplice. Altri sono percorribili con mezzi fuoristrada ad eccezione dei tratti più impervi ed in occasione delle piogge mentre altri tracciati sono transitabili esclusivamente con trattori.

Gli interventi di manutenzione delle strade previsti sono il ricarico con inerti della sede stradale e dei piazzali di imposto, la realizzazione o la ripulitura delle cunette laterali per il convogliamento delle acque che defluiscono da monte, la riapertura della carreggiata dalla vegetazione infestante.

Gli interventi di manutenzione della viabilità hanno l'obiettivo di mantenere in efficienza la rete viaria per garantire il miglior svolgimento delle attività selvicolturali e

pastorali, la sorveglianza ed il monitoraggio scientifico, la prevenzione ed estinzione degli incendi, le attività turistico-ricreative.

Considerato che tali interventi sono molto onerosi e non realizzabili con la periodicità e la costanza che richiederebbero, il programma di manutenzione stradale prevede che gli interventi di sistemazione siano eseguiti in concomitanza dei tagli.

Nel comprensorio Monte Casella, gli appezzamenti pascolivi e le diverse Particelle Forestali sono delimitate da chiudende in passoni di castagno e n. 4 o 5 ordini di filo spinato.

Le recinzioni, da realizzare sistematicamente dopo le utilizzazioni, hanno lo scopo di delimitare la proprietà dell'Università Agraria, di compartimentare i pascoli e di interdire al pascolo brado le tagliate per i 6 anni dopo il taglio o fino a quando i polloni non abbiano raggiunto un'altezza media di 4,50 metri, ai sensi dell'art. 106 del Regolamento Regionale n. 7/2005 *Esercizio del pascolo nei boschi*.

Essendo le recinzioni come le strade molto onerose sotto l'aspetto economico, l'organizzazione particellare ha tenuto conto, oltre che delle strade utilizzate, anche delle recinzioni da costruire dopo il taglio, consentendone la realizzazione in punti strategici anche comuni a più particelle forestali, per chiuderle al pascolo e riaprirle contemporaneamente, quando tutto il soprassuolo avrà raggiunto i parametri minimi indicati dalla normativa regionale.

Avendo le recinzioni, per la tipologia tradizionale adottata, una durata di circa 15 anni, anche queste infrastrutture, come le strade abbisognano di opere di ripristino e sostituzione periodiche.

L'Ente intende richiedere se possibile finanziamenti per il ripristino della funzionalità della viabilità forestale o per la realizzazione di recinzioni, come ad esempio quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2014/20, Progetti Life o simili.

Sia per la realizzazione delle recinzioni che per gli interventi previsti sulla viabilità, sono richieste lavorazioni da effettuare con mezzi meccanici, come ad esempio il decespugliamento della vegetazione che invade la carreggiata o il perimetro da recintare, il ricarico della viabilità principale con materiali inerti, la ripulitura o la realizzazione delle cunette laterali, lo scavo per realizzazione delle buche, la messa in opera dei passoni.

Per la realizzazione dei lavori di manutenzione suddetti è necessario richiedere le autorizzazioni agli organi preposti, previo ottenimento dei nulla osta relativi agli eventuali vincoli insistenti da parte degli organi competenti.

Per questo motivo si richiede che in sede di approvazione del Piano di Assestamento, vengano autorizzati preventivamente gli interventi sopra descritti sulle strade e recinzioni che dovranno essere realizzati durante il periodo di validità del Piano di Gestione.

2.8 - FRUIZIONE TURISTICO-DIDATTICO-RICREATIVA

Avendo il comprensorio di Monte Casella un'elevata valenza paesaggistica oltre che ambientale e naturalistica, intenzione dell'Università Agraria di Vejano è quella di implementare una fruizione Turistico-Didattico-Ricreativa dell'area.

Per questo i tracciati della rete viaria verranno dotati di infrastrutture leggere quali picchetti e frecce indicatrici, pannelli didattici naturalistici, capanni per il birdwatching in punti idonei all'osservazione, garantendo al massimo il benessere e la tranquillità degli animali, in modo da creare un reticolo di percorsi didattici e sentieri.

Inoltre, sempre nell'ottica di favorire la fruizione del Comprensorio, verranno create aree picnic mediante l'apposizione di tavoli e barbeque.

Questi interventi potranno essere realizzati accedendo a finanziamenti come il Piano di Sviluppo Rurale 2014/20, i Progetti Life o altre fonti simili.

2.9 - MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI E FASCE PARAFUOCO

Negli ultimi 15-20 anni non si sono verificati incendi nel territorio da pianificare.

La viabilità forestale oltre ad essere funzionale all'utilizzazione boschiva riveste un ruolo fondamentale per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, durante il periodo di massimo rischio di incendio, dovrebbe essere nella massima efficienza per garantire la tempestività degli interventi.

Per le attività anti incendio boschivo deve essere assicurato il passaggio agevole sia per le attività di controllo di prevenzione che per le attività di estinzione, in modo che l'incendio possa essere prontamente raggiunto o che ci si possa rapidamente allontanare quando ragioni di sicurezza lo impongano.

Le strade devono essere ben collegate tra loro per poter raggiungere nel tempo più breve possibile la migliore posizione per combattere il fronte di avanzamento del fuoco.

Per questo motivo è opportuno che la rete viaria sia periodicamente oggetto di controllo e manutenzione, al fine di essere utilizzabili agevolmente in caso di necessità.

Le caratteristiche della viabilità che influiscono sulla funzionalità anti incendio boschivo sono:

- la velocità massima e media di percorrenza, che varia in base ai mezzi impiegati
- la capacità di carico che consenta il transito anche delle autobotti oltre che i mezzi leggeri per il trasporto del personale
- gli anni della durata di esercizio
- la densità della circolazione con pochi mezzi sporadici nella fase di prevenzione e molti mezzi concentrati nel tempo per l'estinzione.

La densità stradale media per poter svolgere in maniera efficiente l'attività antincendio deve essere compresa tra 10 e 20 ml/ha e la metà deve essere costituita dalla viabilità principale. Nel comprensorio Monte Casella l'Indice di Viabilità è molto buono, essendo pari a 44,52 ml/ha, considerando l'intero complesso boschi-pascoli.

Lo stato di manutenzione è buono per la maggior parte della viabilità principale e scarso per alcune strade minori le cui particelle forestali servite sono state utilizzate da diversi anni, soprattutto se il tracciato presenta pendenze importanti.

Il pascolo in bosco rappresenta un efficace mezzo per la prevenzione degli incendi dato che gli animali contengono, in misura proporzionale al carico istantaneo, il piano arbustivo.

Il comprensorio Monte Casella e Monte Alessio non confinano con terreni agricoli o con strade di ordine comunale o superiore asfaltate ospitanti traffico extralocale.

Durante le utilizzazioni la ditta esecutrice dovrà attenersi alle prescrizioni riportate nell'art. 67 del R.R. 7/2005 (*Allestimento e sgombero delle tagliate*) ed in particolare i residui legnosi della lavorazione dovranno essere concentrati in spazi vuoti o comunque lontani dalle ceppaie ed evitare cumuli di altezza superiore al metro.

L'approvvigionamento idrico in caso di emergenza incendio è soddisfatto dai limitrofi Laghi di Bracciano e di Vico.

Sulla base dell'esperienza maturata durante le operazioni di estinzione degli incendi boschivi pregressi nel territorio dell'Università Agraria di Vejano e delle difficoltà oggettive riscontrate, legate principalmente alla scarsa accessibilità di alcune zone, l'Ente ha intenzione di creare 4 fasce parafuoco, della larghezza media di 5 metri lineari e della lunghezza complessiva di ml 2.230, la cui localizzazione è indicata nella *TAVOLA 3 VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE*.

Si richiede che la realizzazione di tali fasce, indispensabile per la gestione forestale efficiente, venga approvata ed autorizzata insieme alla presente programmazione.

Per la realizzazione delle fasce parafuoco l'Ente richiederà, se possibile, finanziamenti a valere sul P.S.R. 2014/20 o altre fonti di finanziamento.

2.10 - ELETTRODOTTI

Il Comprensorio Monte Casella è attraversato, in direzione SO - NE da due elettrodotti ad alta tensione, che lambiscono o attraversano le Particelle Forestali 12, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 26, 27. Il primo, della potenza di 130.000 Volt è gestito dalle Ferrovie dello Stato ed il secondo, di 150.000 Volt è gestito dell'Enel.

Il taglio degli alberi interni alle aree di pertinenza degli elettrodotti (fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori aumentata di 6 metri per lato) sarà concertato con gli Enti gestori, sulla base degli accordi stabiliti.

2.11 - CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

2.11.1 - AREE NATURA 2000

Il comprensorio Monte Casella ricade interamente nella Zona di Protezione Speciale IT6030005.

L'area pianificata non ricade nei Siti di Importanza Comunitaria inclusi.

Gli interventi pianificati sono conformi alle misure di conservazione previste dalla D.G.R. 612/11.

Le principali azioni volte alla mitigazione dell'impatto dei tagli, all'aumento della diversità biologica e all'aumento della capacità trofica dei complessi boscati per i cedui adottate sono:

- il rilascio della matricinatura pari a 100 matricine ad ettaro (corrispondente alla matricinatura minima maggiorata del 67% circa)
- priorità nella scelta delle matricine alle specie accessorie meno rappresentate, alle specie produttrici di bacche, agli alberi vetusti e a quelli e con caratteristiche potenziali di presenze faunistiche come gli alberi cavi, con edera
- rilascio degli alberi morti in piedi o schiantati e deperienti
- rilascio, in caso di rinvenimento di nidi sugli alberi, della pianta interessata oltre che di un'area circolare intorno con raggio di 20 metri.

L'Ente inoltre ha destinato al governo ad alto fusto tutti i cedui oltretutto di 40 anni circa, afferenti alla Compresa II, i quali saranno oggetto di evoluzione naturale guidata.

2.11.2 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 7/2005

Gli interventi pianificati sono conformi a quanto prescritto dal R.R. 7/05 *Regolamento di attuazione dell'art. 36 della L.R. 39/02 Norme in materia di gestione delle risorse forestali.*

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 7/05 (*Tutela della biodiversità*) verrà rilasciata una pianta ogni 10 ettari o loro frazione di superficie utilizzata a taglio, destinata ad invecchiamento indefinito.

Per i boschi cedui, riguardo alle prescrizioni dettate dall'art. 36 del R.R. 7/2005 (*Riserva di matricine*) che prevede il rilascio di 5 matricine in più ogni 5 ettari o sua frazione di superficie a taglio eccedente 10 ettari previsti dall'art. 19, il rilascio previsto di 100 matricine/ha soddisfa tali prescrizioni per tutte le particelle forestali.

Lungo i fossi, è prevista una fascia larga 10 metri lungo le sponde, nella quale verranno rilasciate matricine del turno in misura maggiore del 20% diminuendo in egual misura quelle dei età del secondo turno o superiore, come previsto dall'art. 48 del R.R. 7/2005 (*Boschi ripariali, boschi nei fossi e negli alvei*).

2.11.3 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (TAVOLA B - BENI PAESAGGISTICI)

Gli interventi pianificati sono conformi a quanto prescritto dal Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Tutte le Particelle forestali sono censite nella cartografia vigente del P.T.P.R. Lazio come aree boscate, tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04: g) aree boscate.

Diverse particelle forestali ricadono in parte nella fascia di rispetto di 150 metri a partire dalle sponde dei corsi di acqua pubblici, ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04: c) corsi delle acque pubbliche (Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/37 – punto c) art. 1 L. 431/85)

In particolare le particelle forestali interessate da questo vincolo sono la 1/parte, la 2/parte, la 3/parte, la 6/parte, la 7/parte, la 8/parte, la 9/parte (Fascia di rispetto del Fosso di Borgonero c056_0395A), la 13/parte e la 14/parte (Fascia di rispetto del Fiume Mignone c056_0010A), la 15/parte e la 22/parte (Fascia di rispetto del Fosso del Vecchinello c056_0399A), la 19/parte.

Ai sensi dell'art. 149 del D.LVO 42/2004 gli interventi di taglio culturale previsti nella presente pianificazione non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

In alcune aree adiacenti alle particelle forestali 8, 9, 25 e 29 è presente il Vincolo archeologico beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri - Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. c del Dlvo 42/04 (vincoli tp_056_0073, tp_056_0072 e tp_056_0192).

Tali aree, che interessano anche zone a pascolo o oggetto di imboschimento, non saranno oggetto di taglio o di decespugliamento delle aree imboschite, in quanto destinate ad Isole di Biodiversità A, B ed E.

2.11.4 - MISURE DI SALVAGUARDIA AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.)

Gli interventi pianificati sono conformi a quanto prescritto dal Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico P.A.I.

La maggior parte del Comprensorio di Monte Casella è censita come area priva di qualsiasi rischio.

Nella porzione Sud, Sud-Est l'area è classificata come “*Area di attenzione geomorfologica*” (artt. 9 e 19 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico).

Ai sensi del R.R. 7/2005 art. 47 (*Boschi in aree a rischio idrogeologico e di esondazione*) gli interventi da realizzarsi nei boschi ricadenti nelle aree di attenzione geomorfologica possono eseguirsi in conformità alle prescrizioni del Regolamento su citato.

Nelle aree classificate come “*Area sottoposta a tutela per pericolo di frana , Area a Pericolo A e B*” presenti nel Comprensorio di Monte Casella e a Monte Alessio non sono previsti interventi in quanto tali aree sono state destinate ad Isole di Biodiversità C, D ed E.

2.11.5 - VINCOLO IDROGEOLOGICO

Tutto il comprensorio Monte Casella è gravato dal Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23.

La Particella Forestale Monte Alessio non è interessata dal Vincolo Idrogeologico.

CAPITOLO III - LA COMPARTIMENTAZIONE

3.1 - I TERRENI PASCOLIVI

Nel comprensorio di Monte Casella sono allevati a fida pascolo allo stato brado n. 156 capi bovini adulti, corrispondenti a 156 Unità Bovino Adulto U.B.A, di proprietà degli utenti (dati forniti dall'Ente relativi al 2014) i quali, oltre al pascolo, utilizzano anche i terreni boscati.

Le aree a pascolo, pascolo cespugliato ed arborato presenti nell'ambito dell'area pianificata sono spazialmente distribuite in maniera uniforme.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo dei terreni pascolivi e dei riferimenti catastali.

Tabella 7 - Quadro riepilogativo dei pascoli

FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE A PASCOLO - PASCOLO CESPUGLIATO/ARBORATO
10	22	22,8550	0,7950
10	23	5,0110	0,3010
10	25	16,6990	0,5000
10	27	0,0690	0,0690
10	30	3,6260	0,5260
10	31	7,3970	4,5670
10	59	190,3940	35,6940
11	9	42,4350	0,2150
11	357	124,1990	21,6730
11	375	16,5880	3,9200
13	7	3,3160	2,7160
14	1	8,4590	0,4590
14	2	2,3320	0,8320
14	6	1,2870	0,2870
14	7	54,7420	28,9180
14	13	10,8920	3,3520
14	14	46,9520	5,2320
14	15	27,8080	11,8180
14	17	5,8890	3,8890
14	18	1,3110	0,0110
14	20	0,2310	0,2310
14	21	3,7060	0,2060
TARE			-2,2321
TOTALE SUPERFICIE A PASCOLO HA			123,9789

I terreni pascolivi nel comprensorio di Monte Casella, dove gli utenti esercitano il diritto di pascolo, ammontano ad ha 124 circa.

La superficie utile pascolabile, considerando la presenza diffusa di pietre, cespugli e arbusti, incidenti in media per il 20%, è di ha 99 circa.

Come stabilito dalla Regione Lazio nel *Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 ALLEGATO 5 - Giustificazione Economica degli Aiuti Dicembre 2007*, nelle Aree Natura 2000 il pascolo permanente spietrato (parametro adottato in quanto già detratta la tara del 20% sulla superficie pascoliva totale) produce mediamente 20 ql/ha/anno di sostanza secca, corrispondenti a 960 UF /ha/anno (48 U.F./ql).

La produzione complessiva di Unità Foraggiere annua dai pascoli è pari a 95.215.

Considerando il fabbisogno alimentare di un bovino adulto allevato al pascolo brado pari a circa 1.460 U.F./anno, si evince che il pascolo è in grado di sostenere il mantenimento di circa 0,65 capi ad ettaro, che moltiplicato per gli ettari a pascolo corrisponde a 65 UBA.

Le Unità Foraggiere prodotte dal bosco, seppur marginali rispetto a quelle fornite dal pascolo, hanno una valenza notevole per il fatto di essere disponibili in periodi di criticità alimentare come quello di fine estate-autunno.

Inoltre il bosco rappresenta una protezione a disposizione degli animali allevati all'aperto tutto l'anno, svolgendo quindi l'importante funzione di riparo dalle idrometeore, dal caldo e dal freddo eccessivi.

Il bosco produce mediamente 400 U.F./ha/anno che, diviso per il fabbisogno unitario medio annuo in U.F. del bestiame, si traduce in una capacità di sostentamento alimentare pari a circa 0,27 UBA ad ettaro.

Alla superficie boschiva pascolabile complessiva di ha 500 circa, comprensiva delle Isole di Biodiversità destinate ad invecchiamento indefinito, vanno sottratte le superfici a bosco ceduo utilizzate a taglio con turno di 16 anni, che devono essere vietate al pascolo da subito dopo il taglio fino a 6 anni dall'intervento o fino a quando l'altezza media dei polloni non abbia raggiunto i 4,5 metri (art. 106 del R.R. 7/2005 *Esercizio del pascolo nei boschi*).

I boschi afferenti alla *Compresa II Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto*, considerando l'età e la struttura attuale, non dovranno essere riguardati dal pascolo per la sementazione e l'affermazione del novellame, durante il periodo temporale di validità del presente piano.

La superficie a bosco media annua da considerarsi pascolabile dal bestiame brado è di ha 335 circa, con produzione annua complessiva di Unità Foraggere pari a 134.301.

Considerando il fabbisogno in UF annuo di 1.460 UF, il numero di U.B.A. sostenibili dal bosco che è pari a 92 circa.

Il sistema bosco-pascolo afferente al Comprensorio di Monte Casella pro 157 UBA, valore corrispondente alle UBA allevate.

Tabella 8 - Quadro riepilogativo delle Unità Foraggere prodotte nel Comprensorio di Monte Casella

USO DEL SUOLO	ETTARI	ETTARI UTILI AL PASCOLO ALL'ANNO	UNITA' FORAGGERE PRODOTTE PER HA	UF TOTALI	UBA SOSTENIBILI
COMPRESA I CEDUI DI QUERCE DECIDUE	439,6201	274,7626	400	109.905,03	75,28
COMPRESA II CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO	52,3020	52,3020	400	20.920,80	14,33
AREE DESTINATE AD INVECCHIAMENTO INDEFINITO	8,6900	8,6900	400	3.476,00	2,38
PASCOLI - tara 20%	123,9789	99,1831	960	95.215,80	65,22
TOTALE SUPERFICIE (al netto delle tare) - UF	624,5910	434,9377		229.517,62	
Numero capi sostenibili dal comprensorio (fabbisogno annuo pari a 1.460 UF/capo/anno)					157,20

Nonostante le UBA prodotte dal pascolo-bosco riescano a coprire integralmente il fabbisogno alimentare degli animali allevati a fida pascolo, è necessaria l'integrazione dall'esterno, in quanto la disponibilità non è costante durante l'anno e nei mesi estivi ed in quelli invernali vi è scarsità di foraggio.

Per questo motivo gli allevatori integrano le unità foraggere prodotte dal sistema pascolo-bosco con fieno nei periodi di scarsità.

L'affienamento avviene normalmente per 8 mesi all'anno nel periodo luglio-febbraio.

L'integrazione foraggera giornaliera apportata dall'esterno è pari a circa 5 Kg/UBA di fieno di prato polifita stabile in media.

L'apporto foraggero esterno è pari a 1.872 ql che, considerando che un quintale di fieno di prato polifita fornisce 48 UF/ha, corrispondono a 89.856 UF.

L'integrazione alimentare con fieno nei periodi di scarsità alimentare, sulla base del numero di capi pascolanti ad oggi, fa sì che l'attività zootecnica sia compatibile con la potenzialità produttiva del sistema bosco-pascolo e le risorse presenti nel territorio e che il pascolamento sia sostenibile ai fini della perpetuazione del soprassuolo, oltre che essere economicamente vantaggioso.

Le indagini effettuate in campo non hanno evidenziato sintomi eclatanti di sovrapascolamento, come sentieramenti, danni da calpestio, brucature, fenomeni di eutrofizzazione dei pascoli, denudamento del suolo, proliferazione di specie vegetali poco appetibili, se non nelle zone dove abitualmente gli allevatori somministrano fieno.

Da quanto sopra esposto si evince che l'attività di pascolo praticata nel Comprensorio di Monte Casella è compatibile con le risorse naturali ed una diminuzione del carico di bestiame favorirebbe ulteriormente i processi di successione secondaria con trasformazione di pascoli in arbusteti e successivamente in boschi.

I pascoli, infatti, non essendo stati da molti anni oggetto di interventi manutentivi, si presentano all'attuale infestati da alberi e arbusti, tra i quali predominano il rovo, il pero selvatico, il prugnolo, il biancospino e l'olmo.

L'Università Agraria Vejano intende effettuare delle cure colturali sui pascoli, consistenti in:

- decespugliamento puntuale nelle aree maggiormente infestate, salvaguardando gli esemplari arborei e i nuclei di cespugli e arbusti uniformemente distribuiti.

Il decespugliamento selettivo verrà effettuato in maniera tale da garantire e conservare la presenza di habitat arbustivi-pascolivi con copertura idonea alle specie legate agli ambienti a mosaico, come l'Averla piccola e il Succiacapre ;

- innesto degli alberi di pero selvatico con quello domestico;
- eventuale spietramento nelle aree con pietrosità superficiale importante per aumentare il valore pabulare, con creazione di cumuli di pietra in loco o utilizzi per opere di miglioramento all'interno del comprensorio.

Essendo la presente pianificazione lo strumento programmatico dei pascoli oltre che dei boschi, si richiede che in sede di approvazione del Piano di Assestamento, vengano autorizzati preventivamente gli interventi sui pascoli sopra descritti.

Per la realizzazione delle opere dei miglioramento dei pascoli è auspicabile la richiesta di finanziamento a valere sul P.S.R. 2014/20 o altre fonti simili.

3.2 - ISOLE DI BIODIVERSITA`

Nel territorio pianificato 6 aree, per una superficie totale di 17 ettari circa, dei quali circa 14 boscati, sono state designate ad Isole di Biodiversità, destinate ad evoluzione naturale spontanea.

Come evincibile dalle *Tavola 5: Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico (P.A.I.)* e *Tavola 6: Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) Tavola B*, la localizzazione di tali aree riguarda prevalentemente zone gravate da vincolo P.A.I. per frana (*Isole di Biodiversità C, D, E*) o gravate da vincolo archeologico, ai sensi del P.T.P.R. (*Isole di Biodiversità A, B, E*).

L'Isola di Biodiversità F, localizzata all'interno della Particella Forestale 11, riguarda una zona della Particella con soprassuolo costituito in prevalenza da frassino maggiore.

Per tali aree, a bosco, pascolo o imboschimento, non sono previsti interventi di taglio o di decespugliamento. Di seguito il quadro riassuntivo delle aree adibite ad Isola di Biodiversità.

Tabella 9 - Aree destinate ad Isole Di Biodiversità

IDENTIFICATIVO AREA	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERFICIE HA	SUPERFICIE TOTALE HA
A	Foglio 10 p.lla 59/p	1,8000	3,20
B	Foglio 10 p.lla 59/p	1,0000	3,20
	Foglio 10 p.lla 36/p	0,3000	
C	Foglio 14 p.lla 2/p	0,9000	2,00
	Foglio 14 p.lla 3/p	0,1000	
	Foglio 14 p.lla 7/p	1,0000	
D	Foglio 14 p.lla 7/p	2,5800	2,58
E	Foglio 12 p.lla 63	0,5610	5,67
	Foglio 12 p.lla 66/p	2,1000	
	Foglio 12 p.lla 848	0,2040	
	Foglio 12 p.lla 850/p	2,8000	
F	Foglio 11 p.lla 9/p	1,0000	1,00
TOTALE			17,6450

* dei quali 1,4 ricadenti nell'area imboschita

** dei quali 1,9 ricadenti nell'area imboschita

3.3 - AREA IMBOSCHITA

Nel comprensorio di Monte Casella, in località Pascolano, è presente un'area oggetto di imboschimento circa venti anni fa, con il finanziamento ex Obiettivo 5B di ha 70 circa. Di seguito la tabella con i riferimenti catastali dell'area imboschita.

Tabella 10 - Aree oggetto di imboschimento

FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE IMBOSCHITA
10	36	26,0710	14,4610
10	59	190,3900	16,8000
13	1	28,2500	5,4100
13	2	5,2730	5,0930
13	3	0,9290	0,6690
14	14	46,9520	2,9000
14	15	27,8080	15,0000

14	40	10,5120	10,0000
TOTALE SUPERFICIE IMBOSCHITA HA			70,3330

Attualmente le piante di specie quercine messe a dimora, il cui attecchimento è stato del 40-60% circa nelle diverse zone, presentano uno sviluppo eterogeneo e stentato, con altezze medie variabili da 0,5 a 3 metri. L'area, non oggetto di alcuna cura colturale da diversi anni, si presenta fortemente infestata da arbusti e cespugli (rovi, peri selvatici, biancospini, prugnoli, olmi), che limitano notevolmente lo sviluppo degli alberi forestali piantati.

L'Ente proprietario ha intenzione di realizzare un intervento di decespugliamento delle piante infestanti per il quale, essendo molto oneroso, soprattutto considerate le disponibilità economiche attuali dell'Ente, è auspicabile l'accesso a finanziamenti come ad esempio quelli previsti nel P.S.R. 2012/2020 o altre fonti simili.

Essendo tale intervento connesso con la gestione forestale, si chiede che venga autorizzato contestualmente all'approvazione del P.G.A.F.

3.4 - LE COMPRESSE FORESTALI

L'impostazione del presente Piano di Gestione ha ripreso sostanzialmente ed inevitabilmente l'impianto delle Particelle Forestali della pianificazione precedente. I confini particellari si appoggiano preferenzialmente a confini fisiografici naturali o artificiali, costituiti da linee topografiche evidenti quali corsi d'acqua, avvallamenti, crinali, strade, sentieri, recinzioni, elettrodotti, cambiamenti di qualità colturali.

I confini fisiografici hanno il doppio vantaggio della facile individuazione in campo e del minore impatto paesaggistico della tagliata, rispetto alle linee artificiali.

La superficie boschiva, dell'estensione di ha 491 circa, è stata organizzata in 29 Particelle Forestali, facenti capo a 2 Compresse produttive riportate di seguito:

- Compresa I: *Cedui matricinati di querce decidue*, dell'estensione di ha 439 circa, è organizzata in 21 particelle forestali

- **Compresa II: Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto**, dell'estensione di ha 45 circa, è organizzata in 8 particelle forestali.

Di seguito il quadro sinottico delle Particelle Forestali e dei riferimenti catastali.

Tabella 11 - Riepilogo delle Particelle Forestali e dei riferimenti catastali

PARTICELLA FORESTALE	DENOMINAZIONE	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE AFFERENTE ALLA PARTICELLA FORESTALE	SUPERFICIE PARTICELLE FORESTALI	COMPRESA
1	BUCHE DELL'ALLOCCO	10	2	0,8630	0,8630	21,3600	I
			119 ex 4	4,0145	1,0770		
			84 ex 4	5,9230	3,5700		
			10	12,0590	11,5090		
			11	0,2430	0,2430		
			116 ex 12	4,0980	4,0980		
2	POGGIO COCCIA	10	10	12,0590	0,5500	50,0000	I
			22	22,8550	15,6700		
			28	4,0910	0,3700		
			59	190,3940	33,4100		
3	LE STANGHE	10	22	22,8550	6,2400	28,1910	I
			28	4,0910	3,7210		
			59	190,3940	18,2300		
4	PONTON DEL RE - POGGIO DEL DUCA	10	19	1,2040	0,6400	17,0980	I
			23	5,0110	4,2100		
			59	190,3940	4,3000		
			24	2,8900	2,4000		
		25	16,6990	1,8000			
		11	6	2,8880	2,8880		
			357 ex 7	124,1990	0,8600		
5	MONTE LITO	11	375 ex 98	16,5880	6,0300	6,0300	I
6	LE CROCETTE	13	1	28,2500	0,3300	25,5210	I
			6	34,0010	25,1910		
7	I QUADRELLI	13	1	28,2500	22,5100	32,7720	I
			2	5,2730	0,1800		
			3	0,9290	0,2600		
			5	1,0120	1,0120		
			6	34,0010	8,8100		
8	FONTANACCE	10	59	190,3940	23,9300	23,9300	I
9	CAMPO DELLA MACINA	10	59	190,3940	18,7700	18,7700	I
10	PASSO DEGLI INNOCENTI	10	29	4,4520	4,4520	28,5730	I
			30	3,6260	1,5000		
			34	3,6470	3,6470		
			35	6,0040	6,0040		
			36	26,0710	1,1100		
			59	190,3940	11,8600		
11	PAMPENELLO OVEST	11	8	5,0220	5,0220	20,7820	I
			9	42,4350	13,6700		
					357 ex 7		
		14	7	54,7420	1,7500		
12	PAMPENELLO EST	11	9	42,4350	21,8600	22,2000	I

			357 ex 7	124,1990	0,3400			
13	LE CIME - PIAN DI GUERRA	11	357 ex 7	124,1990	24,8200	24,8200	I	
14	LE CIME - ANTICARA	11	89	5,3130	5,3130	38,4330	I	
			289	28,9380	9,0400			
			357 ex 7	124,1990	24,0800			
15	MONTAROZZO	11	9	42,4350	5,6900	14,9300	I	
		14	7	54,7420	9,2400			
16	LA BUCACCIA NORD	14	14	46,9520	12,7100	12,7100	I	
17	LA BUCACCIA SUD	14	13	10,8920	0,5400	25,0400	I	
			14	46,9520	24,4100			
			15	27,8080	0,0900			
18	LA BUCACCIA EST	14	14	46,9520	1,3000	1,6000	II	
			15	27,8080	0,3000			
19	POGGIO ASCHIVELLI	13	7	3,3160	0,6000	8,0000	I	
		14	13	10,8920	7,0000			
		14	14	46,9520	0,4000			
20	MONTE PAGANELLA	10	31	7,3970	1,8300	21,1140	I	
			32	1,6480	1,6480			
			33	1,3860	1,3860			
21	LE CRETE	14	357 ex 7	124,1990	16,2500	7,2400	II	
			17	5,8890	2,0000			
			18	1,3110	1,3000			
			19	0,4350	0,0300			
			21	3,7060	3,5000			
22	MONTAROZZO SUD	14	22	0,4100	0,4100	4,9100	I	
			7	54,7420	4,9100			
23	MONTE PAGANELLA OVEST - POGGIO COCCIA	10	10	25	16,6990	1,7	7,5500	II
			10	59	190,3940	5,0000		
			11	357 ex 7	124,1990	0,4		
			10	22	22,8550	0,1500		
			10	59	190,3940	0,3000		
24	GUADALASCHISIA NORD	10	30	3,6260	1,6000	2,6000	II	
			31	7,3970	1,0000			
25	GUADALASCHISIA SUD	10	36	26,0710	10,2000	15,0120	II	
		10	59	190,3940	4,3000			
		14	40	10,5120	0,5120			
26	POGGIO FERCIOSO NORD	14	1	8,4590	6,0000	6,0000	II	
27	POGGIO FERCIOSO SUD	14	1	8,4590	2,0000	9,7000	II	
			2	2,3320	0,6000			
			3	0,8710	0,7710			
			4	0,6820	0,6820			
			5	0,2990	0,2990			
			6	1,2870	1,0000			
			7	54,7420	3,3440			
			15	27,8080	0,6000			
28	FONTILORO	14	16	0,4040	0,4040	3,0000	II	
			7	54,7420	3,0000			
29	MONTE ALESSIO	12	63	0,5610		1,8320	I	
			66	3,8750	1,7750			
			848	0,2040				
			850	2,8570	0,0570			
SUPERFICIE TOTALE COMPRESA I CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE HA (al netto delle tare di ha 7,3959)						439,6201		
SUPERFICIE TOTALE COMPRESA II CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO HA (al netto delle tare di ha 0,4)						52,3020		
TOTALE GENERALE SUPERFICIE BOSCATI						491,9221		

I confini delle particelle saranno contrassegnati prima dei tagli, mediante la segnatura di doppi anelli in vernice ed il numero delle Particelle Forestali.

3.5 - METODO DI ASSESTAMENTO ADOTTATO

Il metodo di assestamento adottato è il metodo planimetrico organico o metodo delle classi cronologiche.

In questo metodo il concetto di ripresa planimetrica annua del metodo planimetrico spartitivo viene sostituito da quello di ripresa planimetrica periodica.

Il metodo planimetrico organico si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ definizione del numero e dell'ampiezza delle classi cronologiche
- ✓ determinazione della ripresa planimetrica periodica
- ✓ verifica dello stato planimetrico cronologico reale e raffronto con quello dello stato normale.

Per la determinazione dell'ampiezza in anni della classe cronologica il turno " t " viene suddiviso in " n " periodi di " q " anni ciascuno, rappresentativo di una classe cronologica.

L'ampiezza in anni della classe cronologica è così determinata: $q = t/n$

La "*Ripresa normale*" è rappresentata dalla superficie della singola classe cronologica ed è una ripresa periodica:

$$Rn = (S/t) \times q$$

dove

Rn = ripresa normale (ettari)

S = Superficie totale della compresa (ettari)

t = turno (anni)

q = ampiezza classe cronologica

3.6 - COMPRESA I: CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE

La Compresa I *Cedui Matricinati di Querce Decidue* è la compresa produttiva più estesa, della superficie complessiva di ha 439 circa.

3.6.1 - PARAMETRI STAZIONALI, VEGETAZIONALI E DENDRO-CRONO-AUXOMETRICI DELLA COMPRESA I CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE

I cedui afferenti a questa compresa occupano la maggior parte della superficie boscata e sono diffusi in maniera omogenea all'interno del comprensorio.

Il presente Piano prevede la suddivisione della compresa ceduo matricinato di querce decidue in 21 Particelle Forestali.

Dal punto di vista fisionomico e colturale il soprassuolo è costituito da ceduo quercino misto a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), associate a specie meno rappresentate come orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*), di età variabile da 1 a 47 anni, considerati i ritardi delle utilizzazioni in alcune particelle forestali.

Le specie principali costituenti lo strato arbustivo sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), marruca (*Paliurus spina-christi*), olmo minore (*Ulmus minor*), stracciabraghe (*Smilax aspera*), edera (*Hedera helix*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), rosa selvatica (*Rosa spp*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), rovo (*Rubus ulmifolius*) nelle aree a densità arborea minore.

Nel piano erbaceo troviamo principalmente asparago (*Asparagus acutifolius*), robbia selvatica (*Rubia peregrina*), mammola (*Viola vulgaris*), primula comune (*Primula vulgaris*), ciclamino autunnale e primaverile (*Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*).

Le caratteristiche stazionali e geomorfologiche sono abbastanza omogenee nelle varie Particelle Forestali.

In quasi tutti i popolamenti si riscontra uno strato di suolo abbastanza superficiale con presenza di pietrosità (sul 10-20% circa della superficie in media) e roccia affiorante (sul 5-15% circa della superficie in media), che fa attribuire la produttività dei boschi alla II classe di fertilità.

Negli avvallamenti la profondità del suolo è generalmente maggiore così come la fertilità microstazionale.

Suoli più profondi e fertili che consentono lo sviluppo di soprassuoli cedui più vigorosi si sono riscontrati nelle particelle forestali 1, 3, 4, 6, 11.

Le variazioni degli aspetti vegetazionali sono attribuibili oltre che allo spessore del suolo anche alle differenti esposizioni e caratteristiche edafiche.

La densità arborea è adeguata ed il grado di copertura medio è del 90%.

L'incidenza di inclusi improduttivi costituiti da chiarie, rocce affioranti ecc. varia nelle varie Particelle Forestali.

Sono assenti danni da pascolamento abusivo o sovrapascolamento.

La rinnovazione gamica è vigorosa mentre quella da seme è sporadica e sotto copertura.

La matricinatura rilasciata negli ultimi tagli che hanno interessato le varie Particelle Forestali è stata mediamente di 100/110 matricine/ha.

La posizione fisiografica prevalente è quella di versante.

La pendenza prevalente è del 25% circa.

Non sono stati riscontrati problemi di dissesto idrogeologico come ruscellamenti, fenomeni erosivi, smottamenti.

L'accessibilità è buona per la maggior parte delle Particelle Forestali per la presenza diffusa di strade camionabili e trattorabili che, nella maggior parte dei casi attraversano o lambiscono le Particelle Forestali.

I dati di orientamento dendrometrico della massa presente nel soprassuolo afferente alla compresa I, prevedono un Incremento Medio Annuo stimato pari a 6,60 m³/ha.

3.6.2 - TURNO E MATRICINATURA

Come nella precedente pianificazione il nuovo Piano di assestamento si basa su un turno di 16 anni, corrispondente al turno minimo dei boschi cedui previsto dal R.R. 7/05.

Considerata l'estensione della superficie boschiva da assestare, l'adozione del turno minimo di 16 anni costituisce l'unica soluzione possibile per garantire entrate economiche annue necessarie all'Ente.

Oltre al soddisfacimento delle esigenze economiche-produttive, attraverso le misure di mitigazione adottate e le accortezze tecniche da rispettare durante le utilizzazioni, anche l'obiettivo ecologico-naturalistico-conservazionistico può ritenersi raggiunto.

La matricinatura adottata è di 100 piante/ha delle quali 1/3 appartenenti alle classi cronologiche maggiori del turno e 2/3 dell'età del turno.

Con questa intensità di matricinatura si ottempera, in tutte le Particelle Forestali, alle prescrizioni dettate dall'art. 36 del R.R. 7/2005 (*Riserva di matricine*) che prevede il rilascio di 5 matricine in più ogni 5 ettari o sua frazione di superficie a taglio eccedente 10 ettari previsti dall'art. 19 (*Estensione delle tagliate*).

Considerato che il mercato della legna da ardere sta vivendo un periodo di grave crisi che ha comportato diminuzioni progressive ed importanti dei Valori di Macchiatico, e che questi all'attuale non consentono di sostenere le spese per la marcatura di tutti gli allievi e matricine da rilasciare a dote sull'intera superficie a taglio, prima dell'avvio dell'utilizzazione saranno realizzate delle Aree Modello del taglio di estensione complessiva pari al 3% dell'area di intervento, nelle quali verranno segnate in vernice le piante da rilasciare.

La simbologia adottata sarà quella convenzionale che prevede la segnatura con anello in vernice a m 1,30 da terra, se dell'età di un turno e tre punti a m 1,30 da terra ed uno al calcio se di età superiore al turno.

Il reclutamento delle matricine avverrà secondo i seguenti criteri:

- le matricine, se presenti, per almeno il 75% saranno scelte tra le piante da seme; in caso di loro mancanza saranno scelte tra i polloni migliori; le matricine saranno scelte tra le piante o polloni più sviluppati, esenti da fitopatologie, con chioma proporzionata, dal buon

portamento, di diametro medio non inferiore a quello medio delle diverse classi cronologiche, e dal sicuro avvenire;

- lungo le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi, in una fascia larga 10 metri a partire dalle sponde, dovranno essere rilasciate le matricine del turno in misura maggiore del 20% rispetto al resto del bosco, diminuendo di altrettanto le matricine di oltre turno, ai sensi dell'art. 48 del R.R. 7/05 (*Boschi ripariali, boschi nei fossi e negli alvei*); le matricine di oltre turno da rilasciarsi devono essere scelte tra le più stabili e meglio ancorate al terreno, per assolvere la funzione di trattenuta massi e/o pietre, mentre dovranno essere abbattute le piante pesanti ed in equilibrio precario, scalzate, poste ai margini dei fossi, vallecole ed altre brusche variazioni di pendenza del suolo;

- le matricine saranno reclutate tra tutte le specie presenti nel soprassuolo, con particolare riguardo a quelle non quercine correlate di minore diffusione, come ad esempio il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il carpino bianco e nero (*Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*), l'acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*), al fine di preservare ed incrementare la biodiversità, la polispecificità arborea e la capacità trofica del popolamento boschivo e di diversificare la composizione specifica del popolamento; una maggiore diversificazione del popolamento equivale ad una maggiore stabilità ecologica ed una maggiore resilienza nei confronti di eventi avversi quali quelli fisiologici, fitosanitari o climatici;

- nella scelta delle matricine verrà data priorità a quelle produttrici di bacche e/o con evidenti segni di presenze faunistiche, quali nidi, cavità nel tronco, edera, i cui frutti sono appetiti dall'avifauna e le cui foglie sempreverdi forniscono riparo ad esempio alle specie ornitiche che nidificano precocemente come il Biancone ecc.;

- è vietato il taglio degli alberi vetusti;

- Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 7/05 (*Tutela della biodiversità*) verrà rilasciata e destinata ad invecchiamento indefinito una pianta ogni 10 ettari a taglio o loro frazione, scelta tra quelle di maggiore età, in buono stato vegetativo ed in buone condizioni fitosanitarie;

- non verranno tagliate le piante o i polloni della specie *Ilex aquifolium* in quanto specie protetta (L.R. 61/74 “*Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea*”).

Inoltre dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Prima dell'avvio dei lavori di taglio di ogni Particella Forestale le piante di confine della tagliata saranno marcate con doppia anellatura in vernice e con il numero della Particella Forestale, ai sensi dell'art. 66 del R.R. 7/05 *Cantiere forestale*.

- In corrispondenza degli accessi al cantiere forestale verrà posta la cartellonistica in materia di sicurezza sul lavoro previsto dal D.LVO 81/08 ed il cartello di cantiere previsto dal D.P.R. 380/01.

- Saranno lasciati in bosco gli alberi senescenti, morti o deperienti, sia in piedi che stramazati a terra, in quanto costituiscono nicchie ecologiche per numerose specie dell'entomofauna saproxilica primaria con ciclo biologico larvale anche molto lungo, come il Cervo volante (*Lucanus cervus*), il Cerambicide della quercia (*Cerambyx cerdo*) o saproxilica secondaria come il Rinoceronte (*Oryctes nasicornis*). Inoltre la necromassa in bosco è fondamentale per la conservazione della componente organica, della fertilità del suolo e dell'equilibrio dei cicli biogenetici interni.

- Sarà rilasciata, nel caso di rinvenimento di eventuali nidi di Accipitriformi sugli alberi, un'area circolare di raggio di 20 metri intorno a questi, da preservarsi da ogni tipo di intervento.

- In caso di presenza di ceppaie vecchie e/o deperienti dovrà essere effettuata la riceppatura o la tramarratura ai sensi dell'art. 42 del R.R. 7/05 *Disposizioni particolari*.

- Ai sensi dell'art. 66 del R.R. 7/05 *Modalità di esecuzione del taglio*, durante il taglio è vietato danneggiare gli allievi e le matricine che rimarranno a dote. Il taglio deve essere eseguito in corrispondenza del colletto, quanto più vicino al suolo, senza provocare scosciamenti o scortecciamenti. La superficie di taglio deve essere liscia e inclinata, in un unico piano o a chierica di monaco.

- L'allestimento del materiale tagliato e lo sgombero, dovranno avvenire senza arrecare danno al patrimonio floristico del complesso boscato e nel minor tempo possibile, secondo quanto previsto dall'art. 67 *Allestimento e sgombero delle tagliate* del R.R. 7/05.

- L'esbosco può essere effettuato, compatibilmente con l'orografia del suolo, con trattori, altrimenti con muli o verricelli, secondo quanto previsto dall'art. 68 *Concentramento ed esbosco dei prodotti* del R.R. 7/05. Il transito dei trattori nella tagliata è consentito lungo tracciati o varchi naturali, senza arrecare danni al soprassuolo ed alle ceppaie e che non richiedano movimenti di terra.

L'ammasso della legna avrà luogo sulle strade e larghe esistenti adiacenti, come indicato nella allegata *TAVOLA 3: VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE* .

- Non dovranno aprirsi nuove piste se non espressamente richieste e concesse dall'Autorità competente.
- Al termine dell'utilizzazione l'area sarà opportunamente recintata, per impedire il pascolo del bestiame brado (art. n. 106 *Esercizio del pascolo nei boschi* del Regolamento Regionale n. 7/05).
- Per quanto non espressamente specificato farà fede la normativa vigente in materia.

3.6.3 - STAGIONE SILVANA

Il Regolamento Regionale 7/05 di concerto con la D.G.R. 612/11 prevede che la stagione silvana per il taglio dei boschi cedui inizi il 15 ottobre e finisca il 15 aprile.

3.7 - COMPRESA II: CEDUI OLTRETRONCO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Questa compresa produttiva si estende per una superficie complessiva di ha 45,0620 ed è divisa nel presente Piano in 8 particelle forestali.

I boschi afferenti a questa compresa, essendo invecchiati e destinati a diventare fustaie, rivestono una funzione principalmente paesaggistica-ecologico-ambientale e solo secondariamente produttiva.

3.7.1 - PARAMETRI STAZIONALI, VEGETAZIONALI E DENDRO-CRONO-AUXOMETRICI DELLA COMPRESA CEDUI OLTRETRONCO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

I cedui oltretrono afferenti a questa compresa sono diffusi in maniera omogenea nel comprensorio di Monte Casella.

Dal punto di vista fisionomico e colturale il soprassuolo è costituito da ceduo invecchiato quercino misto a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus*

pubescens), rovere (*Quercus petraea*) e secondariamente da carpino bianco (*Carpinus betulus*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*), di età di 40 anni circa.

Il soprassuolo delle Particelle Forestali afferenti a questa compresa presenta strutture diversificate anche all'interno delle singole Particelle.

In alcune zone è ancora presente la componente ceduo, con ceppaie poco vigorose e con un numero medio di polloni per ceppaia pari a 2,54.

In altre zone le ceppaie sono ormai scomparse e la fisionomia del soprassuolo è quella della fustaia transitoria.

La rinnovazione agamica è perlopiù sporadica e sotto copertura per ambedue le fisionomie di soprassuolo sopra descritte.

La struttura varia nelle diverse zone da monoplana a biplana, con piano dominante costituito dalle matricine e dominato dai polloni.

Lo strato arbustivo e quello erbaceo sono poco sviluppati o assenti.

Le specie principali costituenti lo strato arbustivo sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), rosa selvatica (*Rosa spp.*).

Nel piano erbaceo troviamo principalmente asparago (*Asparagus acutifolius*), robbia selvatica (*Rubia peregrina*), mammola (*Viola vulgaris*), primula comune (*Primula vulgaris*), ciclamino autunnale e primaverile (*Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*).

Il soprassuolo della Particella Forestale 21 Le Crete dal punto di vista fisionomico e colturale è costituito da un ceduo invecchiato di 40 anni circa, a prevalenza di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e secondariamente cerro (*Quercus cerris*), rovere (*Quercus petraea*), associate a specie meno rappresentate come orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*).

La struttura del soprassuolo è monoplana. Le principali specie costituenti lo strato arbustivo, poco rappresentato, sono prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e, nell'area a Nord l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*).

Nella Particella Forestale 21 Le Crete nella maggior parte della superficie le ceppaie si presentano abbastanza vigorose ed il numero medio di polloni per ceppaia è 3 circa.

Le caratteristiche stazionali e geomorfologiche sono abbastanza omogenee. In questa seconda Compresa, essendo localizzata perlopiù negli avvallamenti lungo i fossi, la profondità del suolo è generalmente maggiore rispetto alle altre comprese, così come la fertilità microstazionale.

La densità è adeguata ed il grado di copertura è regolare colmo o scarso.

Sono assenti danni da pascolamento abusivo o sovrapascolamento.

La posizione fisiografica è quella di versante.

La pendenza prevalente è del 25% circa.

Non sono stati riscontrati problemi di dissesto idrogeologico come ruscellamenti, fenomeni erosivi, smottamenti.

L'accessibilità è buona per la maggior parte delle Particelle Forestali per la presenza diffusa di strade camionabili e trattorabili.

Per ciò che riguarda i dati di orientamento dendrometrico della massa presente nel soprassuolo, medi rilevati nelle Aree di Saggio, l'Incremento Medio Annuo stimato è pari a 6,25 m³/ha.

3.7.2 - TRATTAMENTO PREVISTO

Per questa compresa è previsto durante il periodo di validità del Piano un intervento di avviamento all'alto fusto secondo le seguenti modalità:

- nelle aree in cui sono presenti ceppaie con diversi polloni è previsto il taglio di conversione all'alto fusto con il metodo indiretto della matricinatura intensiva. In particolare in ogni ceppaia verrà rilasciato solo il pollone di maggiori dimensioni e con buona conformazione.

- nelle aree in cui la fisionomia attuale è quella della fustaia transitoria verrà realizzato un diradamento dal basso, che prevede il taglio delle piante sovranumerarie, sottomesse e mal conformate.

Precedentemente all'avvio del taglio tutte le piante destinate al taglio saranno contrassegnate in vernice.

Prima dell'avvio dei lavori di taglio di ogni particella forestale le piante di confine della tagliata saranno marcate con doppia anellatura in vernice, ai sensi dell'art. 65 del R.R. 7/05 *Cantiere forestale* e con il numero della Particella Forestale corrispondente.

- In corrispondenza degli accessi al cantiere forestale verrà posta la cartellonistica in materia di sicurezza sul lavoro previsto dal D.LVO 81/08 e il cartello di cantiere previsto dal D.P.R. 380/01.

- Saranno lasciati in bosco gli alberi senescenti, morti o deperienti, sia in piedi che stramazati a terra, in quanto costituiscono nicchie ecologiche per numerose specie dell'entomofauna saproxilica primaria con ciclo biologico larvale anche molto lungo, come il Cervo volante (*Lucanus cervus*), il Cerambicide della quercia (*Cerambix cerdo*) o saproxilica secondaria come il Rinoceronte (*Oryctes nasicornis*). Inoltre la necromassa in bosco è fondamentale per la conservazione della sostanza organica, della fertilità del suolo e dell'equilibrio dei cicli biogenetici interni.

- Sarà rilasciata, nel caso di rinvenimento di eventuali nidi di Accipitriformi sugli alberi, un'area circolare di raggio di 20 metri intorno a questi, da preservarsi da ogni tipo di intervento;

- Durante il taglio è vietato danneggiare le piante che rimarranno a dote. Il taglio deve essere eseguito in corrispondenza del colletto, quanto più vicino al suolo, senza provocare scosciamenti o scortecciamenti. La superficie di taglio deve essere liscia e inclinata, in un unico piano o a chierica di monaco.

- L'allestimento del materiale tagliato e lo sgombero, dovranno avvenire senza arrecare danno al patrimonio floristico del complesso boscato e nel minor tempo possibile.

- L'esbosco può essere effettuato, compatibilmente con l'orografia del suolo, con trattori, altrimenti con muli o verricelli, secondo quanto previsto dall'art. 68 *Concentramento ed esbosco dei prodotti* del R.R. 7/05. Il transito dei trattori nella tagliata è consentito lungo tracciati o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie e non richiedano movimenti di terra.

L'ammasso della legna avrà luogo sulle strade e larghe esistenti adiacenti, come indicato nella allegata *TAVOLA 3: VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE*

- Non dovranno aprirsi nuove piste se non espressamente richieste e concesse dall'Autorità competente.
- Essendo previsto un primo taglio di avviamento ed avendo il soprassuolo un'età di 40 anni circa, la tagliata non dovrà essere interdetta al pascolo.
- Per quanto non espressamente specificato farà fede la normativa vigente in materia.

3.7.3 - EPOCA DI INTERVENTO

Il territorio in esame, nel PAUNIL, ricade nel quadrante

e UTM TG 57, dove è stata accertata la nidificazione del Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*).

Per questo motivo il periodo dei tagli di avviamento all'alto fusto previsto dal R.R. 7/05, di concerto con la D.G.R. 612/11, va dal 1 agosto al 30 marzo.

Gli interventi di avviamento all'alto fusto, ai sensi della Determinazione della Regione Lazio B2457 del 09/06/2009, saranno realizzati durante tutto il periodo di validità del presente Piano di assestamento, nei periodi consentiti.

3.8 - PIANO ESECUTIVO DEI TAGLI

3.8.1 - PIANO DEI TAGLI DELLA COMPRESA I CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE

Per questa compresa si è prevista la suddivisione del soprassuolo in 8 classi cronologiche.

Stabilito il turno t in anni 16 si è determinata l'ampiezza q delle classi cronologiche dividendo il turno per il numero di classi stabilite per la compresa:

$$q = T/n \qquad 16/8 = 2$$

Per la determinazione della ripresa planimetrica e si è divisa la superficie afferente alla compresa S per il turno adottato e moltiplicato il risultato per l'ampiezza delle classi cronologiche.

La superficie normale è pari a:

$$R_n = (S/T) \times q \qquad R_n = (439,6201/16) \times 2 = 54,95 \text{ ha}$$

Nella tabella seguente è riportato il Piano esecutivo dei Tagli del periodo di validità del Piano 2015/33.

L'impostazione precedente dei tagli, con Particelle Forestali di diversa dimensione ed età, il ritardo nelle utilizzazioni della precedente programmazione, fanno sì che rispetto alla Superficie normale sopra determinata, ci siano, nei diversi bienni di riferimento del Piano esecutivo dei tagli, oscillazioni in aumento o in diminuzione anche importanti e che l'età dei soprassuoli all'anno del taglio sia superiore al Turno stabilito in 16 anni.

Tabella 12 - Piano esecutivo dei tagli della Compresa I Cedui Matricinati di Querce Decidue

Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno di taglio	Età attuale anni (febbraio 2015)	Età anno del taglio (anni)
2015/16 - 2016/17	Periodo di attesa					
2017/18 - 2018/19	1	Buca dell'Allocco	21,3600	2000/01	14	17
	11	Pampenello Ovest	20,7820	1997/98	17	20
Totale ha			42,1420			
2019/20-2020/21	4	Ponton del Re - Poggio del Duca	17,0980	2002/03-2003/04-2004/05	10-12	15-17
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2001/02-2002/03	12	17
	29	Monte Alessio	3,5340	1994/95	20	25
Totale ha			45,6720			

2021/22 - 2022/23	2	Poggio Coccia	50,0000	1999/00	15	22
Totale ha			50,0000			

2023/24 - 2024/25	10	Passo degli Innocenti	28,5730	2003/04-2004/05	10	19
	15	Montarozzo	14,9300	2005/06	9	18
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2001/02-2002/03	12	21
Totale ha			56,2130			

2025/26 - 2026/27	6	Le Crocette	25,5210	2005/06-2006/07-2007/08-2008/09	8	19
	14	Le Cime - Anticara	38,4300	2008/09	6	17
Totale ha			63,9510			

2027/28- 2028/29	9	Campo della Macina	19,0700	2006/07	8	21
	3	Le Stanghe	28,1910	2010/11	4	17
Totale ha			47,2610			

2029/30- 2030/31	13	Le Cime - Pian di Guerra	24,8200	2010/11	4	19
	5	Monte Lito	6,0300	2008/09	6	21
Totale ha			30,8500			

2031/32- 2032/33	7	I Quadrelli	32,7720	2013/14-2014/15	1	18
	8	Fontanacce	25,7300	2012/13	2	19
Totale ha			58,5020			

Tabella 13 - Piano indicativo dei tagli della Compresa I Cedui Matricinati di Querce Decidue

Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno di taglio	Età anno del taglio (anni)
2033/34- 2034/35	20	Monte Paganella	21,1140	2015/16-2016/17	17
	22	Montarozzo Sud	4,9100		
	19	Poggio Aschivelli	8,0000		
Totale ha			34,0240		

2035/36- 2036/37	1	Buche dell'Allocco	21,3600	2017/18- 2018/19	17
	4	Ponton del Re - Poggio del Duca	17,0980	2019/20 - 2020/21	15
	29	Monte Alessio	3,5340		
Totale ha			41,9920		

2037/38- 2038/39	12	Pampenello Est	22,2000	2015/16- 2016/17	21
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2019/20 - 2020/21	17
Totale ha			47,2400		

2039/40- 2040/41	2	Poggio Coccia	50,0000	2021/22 - 2022/23	17
Totale ha			50,0000		

2041/42- 2042/43	11	Pampenello Ovest	20,7820	2017/18- 2018/19	23
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2023/24 - 2024/25	17
	15	Montarozzo	14,9300		
Totale ha			48,4220		

3.8.2 - PIANO DEI TAGLI DELLA COMPRESA II CEDUI OLTRETURNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Gli interventi di avviamento all'alto fusto, ai sensi della Determinazione della Regione Lazio B2457 del 09/06/2009, saranno realizzati durante tutto il periodo di validità del presente Piano di assestamento, dal 1 agosto al 30 marzo.

Gli interventi di diradamento da attuarsi dopo la scadenza del presente Piano verranno stabiliti sulla base di un'attenta analisi dello sviluppo e dell'evoluzione dei soprassuoli.

Tolfa, 15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo Simona Marcelli



ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 REGISTRO PARTICELLARE

ALLEGATO 2 RILIEVI DENDROMETRICI AREE DI SAGGIO DIMOSTRATIVE

ALLEGATO 3 SCHEDE TECNICHE DELLA VIABILITÀ FORESTALE

ALLEGATO 4 REGISTRO DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 5 STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE

ALLEGATO 6 REGOLAMENTO PER GLI USI CIVICI DELL'UNIVERSITÀ
AGRARIA DI VEJANO

CARTOGRAFIA:

TAVOLA 1: CARTA TECNICA REGIONALE CON PARTICELLARE
ESECUTIVO

TAVOLA 2: MAPPA CATASTALE CON PARTICELLARE ESECUTIVO

TAVOLA 3: VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE

TAVOLA 4: CARTA D'USO DEL SUOLO

TAVOLA 5: PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)
CON PARTICELLARE ESECUTIVO

TAVOLA 6: PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)
TAVOLA B CON PARTICELLARE ESECUTIVO

BIBLIOGRAFIA

ISPRA. Analisi dello status e della distribuzione dei rapaci diurni nidificanti nel Lazio. Quaderni Natura e Biodiversità ISPRA 2/2012

Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F. (2009) Proposta per una metodologia speditiva di stima del carico animale mantenibile da formazioni forestali nell'ambito della pianificazione territoriale. *Forest@* 6: 129-136.

Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F., Staglianò N. (2006). Proposta di un metodo semplificato di rilevamento pastorale nei piani di gestione forestale. *Forest@* 3: 275-280.

Bernoni M., Iannello L., Mattoccia M., Plini P. (1989) Dati preliminari sulle comunità ornitiche di alcuni querceti del Lazio. *Atti III Convegno Ornitologia*, pp. 147-148.

Bianchetto E., Ferretti F., Argenti G., Ruge C., Consiglio L. (2007). La valutazione delle risorse pastorali. In: Piano forestale territoriale di indirizzo della Comunità Montana "Collina Materana", vol. 1, pp. 90-101.

Bianchi M., La Marca O. (1984). I cedui di cerro nella provincia di Viterbo. Ricerche dendrometriche ed allometriche in relazione ad una ipotesi di matricinatura intensiva. *Ricerche Sperimentali di Dendrometria ed Auxometria* 10: 41-70.

Blasi C. (1994) *Fitoclimatologia del Lazio. Regione Lazio - Assessorato agricoltura, Foreste, Caccie e Pesca, Usi Civici*

Blasi C., Venanzoni R., 1996 – La conservazione degli habitat secondo la direttiva 92/43 dell'Unione Europea. *Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. "E. Caffi"*. Bergamo, (18): 19-21.

Bonari E., Benvenuti A., Ciompi D., Senesi G. (1980). Limiti e possibilità del pascolo bovino in un bosco misto della Toscana litoranea. Primi risultati di una ricerca pluriennale. *Rivista di Agronomia* 14: 30-41.

Brunelli M., Sarrocco S. et al. (2011) *Nuovo atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio. Arp, Regione Lazio*

Calvario E., Sarrocco S., 2005. Gli Uccelli non Falconiformi, in: Forniz C. (2005). *I Monti della Tolfa. Paesaggi, ambienti, tradizioni. Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport. Pieraldo Editore, Gruppo Iger, Roma:81-93.*

Calvario E., Sebesti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G., Blasi C., 2008. *Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP. Agenzia regionale Parchi, Roma*

Cantiani M.G. (1985). L'analisi fitoecologica in alpicoltura. *L'Italia Forestale e Montana* 40: 35-52.

Cavallero A., Rivoira G., Talamucci P. (2002). Pascoli. In: "Coltivazioni erbacee, foraggere e tappeti erbosi" (Baldoni R., Giardini L. eds). Patron Editore, Bologna, pp. 239-294.

Ciancio O., Nocentini S. (2004). Cedui e pascolo. In: "Il bosco ceduo. Selvicoltura, assestamento e gestione". Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze, pp. 437-450.

Covarelli G., Bencivenga M., Santilocchi R. (1980). Osservazioni sul pascolamento di specie spontanee, arbustive ed arboree, da parte di bovini allevati allo stato libero. *Rivista di Agronomia* 14: 17-20.

Faraglia E., Mignanti A., Panella M., Riga F., Zocchi A. (1995). Attività di ricerca e conservazione del Nibbio Reale *Milvis milvus* nel Lazio settentrionale. Meeting su Biologia e conservazione dei rapaci (Urbino, 27/28 maggio 1995). Book of abstract 5.

Lucifero M. (1984). Il ruolo del bosco nell'allevamento estensivo. Atti della tavola rotonda su: "Pascolo e bosco", Firenze 12 marzo 1982, pp. 30-35.

Panella M. (2004). Gli uccelli rapaci e l'ambiente forestale nel Lazio. In: Corsetti L. (Ed.) *Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione*. Atti del Convegno, Sperlonga, 13 dicembre 2003. Ed. Belvedere, Latina. pp. 159-164.

Pardini A., Zoppi L., Talamucci P. (1987). Offerta di pascolo per bovini e ovini in un bosco ceduo sottoposto a diradamento geometrico nella Maremma Toscana. *Monti e Boschi* 38: 55-63.

Pardini A (2005). *Gestione dei pascoli e dei territori pascolivi*. Aracne Editrice, Roma.

Pazzi G. (1980). Dimensionamento del carico dei pascoli. *L'Italia agricola* 117: 283-291.

Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 ALLEGATO 5 - Giustificazione Economica degli Aiuti Dicembre 2007.

Roggero P.P., Bagella S., Farina R. (2002). Un archivio dati di indici specifici per la valutazione integrata del valore pastorale. *Rivista di Agronomia* 36: 149-156.

Scoppola A., Filibeck G., Stirpe M.T. (2010). La vegetazione del Parco Regionale Marturanum (Lazio settentrionale, Italia centrale): lineamenti fitosociologici e genesi del paesaggio vegetale. *Braun-Blanquetia*, Vol. 46

Staglianò N., Argenti G., Albertosi A., Bianchetto E., Sabatini S. (2003). La gestione delle risorse pastorali e le relazioni con gli ambienti forestali. Atti del Convegno: *Selvicoltura e paesaggi forestali in Appennino, Santuario della Verna (AR)* 7-8 ottobre 2002, pp. 99-108.

Susmel L., Viola F. (1981). Pascolo in foresta. *Linea Ecologica/Economia montana* 5: 17-20.

Talamucci P. (1991). Pascolo e bosco. *L'Italia Forestale e Montana* 46: 88-117.

Ventriglia U. (1988). *Idrologia della Provincia di Roma - I Volume Regione Tolfetana*. Amministrazione Provinciale di Roma

Codice Area di Saggio 4 Particella Forestale 2 Poggio Coccia Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 257425 - 4676930 Età soprassuolo anni 15

Esposizione N Quota media 510 Pendenza media 30 Grado di copertura % 95 Superficie rappresentata ha 10

Pietrosità: diffusa Roccosità: scarsa

Specie presenti: Cerro, Carpino Strato arbustivo: rovo, rosa canina, biancospino, prugnolo, Evonimo, vitalba Strato erbaceo: graminacee, ciclamino autunnale, mammola, pratolina, robbia selvatica

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	Specie CERRO						Specie CARPINO					
		A TAGLIO			RILASCI			A TAGLIO			RILASCI		
		IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	8			0,010048		0	19			0,023864		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	20			0,05654		0	8			0,022616		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	15			0,07539		0	2			0,010052		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	22			0,172766	1	0,007853				0		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	11			0,124399	2	0,022618				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	7			0,107751		0				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106	1			0,020106		0				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446				0		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415		1		0,031415		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013				0		0				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238				0		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0
26	0,053092		2		0,106184		0				0		0
27	0,057255				0		0				0		0
28	0,061575				0		0				0		0

29	0,066051			0		0			0		0		
30	0,070685			0	1	0,070685			0		0		
31	0,075476			0		0			0		0		
32	0,080424			0		0			0		0		
33	0,085529			0		0			0		0		
34	0,090792		1	0,090792		0			0		0		
35	0,096211			0		0			0		0		
36	0,101787			0		0			0		0		
37	0,107521			0		0			0		0		
38	0,113411			0		0			0		0		
39	0,119459			0		0			0		0		
40	0,125663			0		0			0		0		
Totale		84	3	1	0,795391	4	0,101156	29	0	0	0,056532	0	0
Totale G	0,953079												
% G Specie					94						6		
g polloni					0,567		0,030471				0,056532		0
g matricine					0,228391		0,070685				0		0

Ceppaie AdS	30	Ceppaie/ha	750	Polloni/ceppaia	3,90
Piante/AdS	121	Piante IT AdS	116	Piante 2T e superiori AdS	5
Piante/ha	3.025	Piante IT/ha	2.900	Piante 2T e superiori/ha	125
Piante a taglio/ha	2.925	Piante IT a dote/ha	75	2T, 3T e sup. a dote/ha	25
		Piante IT a taglio/ha	2.825	2T, 3T e sup. a taglio/ha	100
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	8,0	h media matricine	12,0		
G polloni	0,65	G matricine	0,30	G totale	0,95
G/ha	23,83				
g media	0,0079				
dg cm	10				
mc AdS	4,85	mc/ha	121,29		
mc a taglio AdS	4,25	mc a taglio/ha	106,27		
mc a dote AdS	0,60	mc a dote/ha	15,01		
Polloni morti AdS	5	Polloni morti/ha	125		
Incremento medio mc/ha	8,09				

Compresa I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Data rilievo:

novembre 2014

Codice Area di Saggio 3 Particella Forestale 2 Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 257704 - Poggia Coccia T 4676684 Età soprassuolo anni 15

Esposizione NE Quota media 565 Pendenza media 20 Grado di copertura % 80 Superficie rappresentata ha 10

Pietrosità: diffusa Roccosità: diffusa

Specie presenti: Cerro, Roverella Strato arbustivo: rovo, rosa canina, biancospino, prugnolo Strato erbaceo: graminacee, ciclamino autunnale, mammola, pratolina

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	Specie CERRO						Specie ACERO CAMPESTRE					
		A TAGLIO				RILASCI		A TAGLIO				RILASCI	
		IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	4			0,005024		0	1			0,001256		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	17			0,048059		0	4			0,011308		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	19			0,095494		0	1			0,005026		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	26			0,204178		0	3			0,023559		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	19			0,214871	1	0,011309				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	5			0,076965	1	0,015393				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106	3			0,060318	1	0,020106				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446		2		0,050892		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415				0		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013				0		0				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238		1		0,045238		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0
26	0,053092				0		0				0		0
27	0,057255				0		0				0		0
28	0,061575		1		0,061575		0				0		0
29	0,066051				0		0				0		0

30	0,070685			0	0			0	0				
31	0,075476			0	0			0	0				
32	0,080424			0	0			0	0				
33	0,085529			0	0			0	0				
34	0,090792		1	0,090792	0,090792			0	0				
35	0,096211			0	0			0	0				
36	0,101787			0	0			0	0				
37	0,107521			0	0			0	0				
38	0,113411			0	0			0	0				
39	0,119459			0	0			0	0				
40	0,125663			0	0			0	0				
Totale		93	4	0	0,862614	4	0,1376	9	0	0	0,041149	0	0
Totale G	1,041363												
% G Specie					96						4		
g polloni					0,704909		0,046808				0,041149		0
g matricine					0,157705		0,090792				0		0

Ceppaie Ads	28	Ceppaie/ha	700	Polloni/ceppaia	3,82
Piante/AdS	110	Piante IT AdS	105	Piante 2T e superiori AdS	5
Piante/ha	2.750	Piante IT/ha	2.625	Piante 2T e superiori/ha	125
Piante a taglio/ha	2.650	Piante IT a dote/ha	75	2T, 3T e sup. a dote/ha	25
		Piante IT a taglio/ha	2.550	2T, 3T e sup. a taglio/ha	100
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	10,0	h media matricine	10,0		
G polloni	0,79	G matricine	0,25	G totale	1,04
G/ha	26,03				
g media	0,0095				
dg cm	11				
mc AdS	5,73	mc/ha	143,19		
mc a taglio AdS	4,97	mc a taglio/ha	124,27		
mc a dote AdS	0,76	mc a dote/ha	18,92		
Polloni morti AdS	4	Polloni morti/ha	100		
Incremento medio mc/ha	9,55				

Codice Area di Saggio	2	Particella Forestale 2		Superficie AdS mq	400	Coordinate WGS 84 33	257129 -	Età soprassuolo anni	15
		Poggio Coccia				T	4676491		
Esposizione	NO	Quota media	480	Pendenza media	20	Grado di copertura %	95	Superficie rappresentata ha	10
Pietrosità:	media	Roccosità:	assente						
Specie presenti:	Cerro, Roverella	Strato arbustivo:	rovo nelle aree più aperte, prugnolo, rosa canina, biancospino, corniolo, rosa canina			Strato erbaceo:	graminacee, ciclamino autunnale, mammola, robbia selvatica		
Rinnovazione da seme:	assente								

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	Specie CERRO						Specie ROVERELLA					
		A TAGLIO				A DOTE		A TAGLIO				A DOTE	
		1T	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	1T	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	9			0,011304		0	1			0,001256		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	16			0,045232		0	4			0,011308		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	26			0,130676		0	2			0,010052		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	30			0,23559	1	0,007853	4			0,031412		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	7			0,079163	2	0,022618				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	2			0,030786		0				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106				0		0				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446		1		0,025446		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415				0		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013		2		0,076026	1	0,038013				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238				0		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0
26	0,053092				0		0				0		0

27	0,057255			0		0			0		0		
28	0,061575			0		0			0		0		
29	0,066051			0		0			0		0		
30	0,070685			0		0			0		0		
31	0,075476			0		0			0		0		
32	0,080424			0		0			0		0		
33	0,085529			0		0			0		0		
34	0,090792			0		0			0		0		
35	0,096211			0		0			0		0		
36	0,101787			0		0			0		0		
37	0,107521			0		0			0		0		
38	0,113411			0		0			0		0		
39	0,119459			0		0			0		0		
40	0,125663			0		0			0		0		
Totale		90	3	0	0,634223	4	0,068484	11	0	0	0,054028	0	0
Totale G	0,756735												
% G Specie					93						7		
g polloni					0,532751		0,030471				0,054028		0
g matricine					0,101472		0,038013				0		0

Ceppaie AdS	28	Ceppaie/ha	700	Polloni/ceppaia	3,75
Piante/AdS	108	Piante IT AdS	104	Piante 2T e superiori AdS	4
Piante/ha	2.700	Piante IT/ha	2.600	Piante 2T e superiori/ha	100
Piante a taglio/ha	2.600	Piante IT a dote/ha	75	2T, 3T e sup. a dote/ha	25
		Piante IT a taglio/ha	2.525	2T, 3T e sup. a taglio/ha	75
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	8,0	h media matricine	9,0		
G polloni	0,62	G matricine	0,14	G totale	0,76
G/ha	18,92				
g media	0,0070				
dg cm	9				
mc AdS	3,41	mc/ha	85,16		
mc a taglio AdS	3,08	mc a taglio/ha	77,10		
mc a dote AdS	0,32	mc a dote/ha	8,06		
Polloni morti AdS	6	Polloni morti/ha	150		
Incremento medio mc/ha	5,68				

Compresa I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Data rilievo: novembre 2014

Codice Area di Saggio 1 Particella Forestale 2 Poggio Coccia Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 257255 - 4676330 Età soprassuolo anni 15

Esposizione SO Quota media 540 Pendenza media 15 Grado di copertuta % 80 Superficie rappresentata ha 10

Pietrosità: diffusa Roccosità: diffusa

Specie presenti: Cerro, Roverella Strato arbustivo: rovo nelle aree più aperte, rosa canina, biancospino Strato erbaceo: graminacee, ciclamino autunnale, mammola, pratolina, primula comune

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	Specie CERRO						Specie ROVERELLA					
		A TAGLIO			A DOTE			A TAGLIO			A DOTE		
		IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	8			0,010048		0	2			0,002512		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	14			0,039578		0	4			0,011308		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	27			0,135702		0				0		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	21			0,164913		0				0		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	25			0,282725	1	0,011309				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	2			0,030786		0				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106	2			0,040212		0				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446				0		0				0	1	0,025446
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415				0		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013				0	2	0,076026				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238				0		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0
26	0,053092		1		0,053092		0				0		0
27	0,057255				0		0				0		0,053092
28	0,061575				0		0				0		0,076026
29	0,066051				0		0				0		0,025446
30	0,070685				0		0				0		0,154564

31	0,075476				0	0			0		0		
32	0,080424				0	0			0		0		
33	0,085529				0	0			0		0		
34	0,090792				0	0			0		0		
35	0,096211				0	0			0		0		
36	0,101787				0	0			0		0		
37	0,107521				0	0			0		0		
38	0,113411				0	0			0		0		
39	0,119459				0	0			0		0		
40	0,125663				0	0			0		0		
Totale		99	1	0	0,757056	3	0,087335	6	0	0	0,01382	1	0,025446
Totale G	0,883657												
% G Specie					96						4		
g polloni					0,703964		0,011309				0,01382		0
g matricine					0,053092		0,076026				0		0,025446

Ceppaie Ads	31	Ceppaie/ha	775	Polloni/ceppaia	3,48
Piante/AdS	110	Piante IT AdS	106	Piante 2T e superiori AdS	4
Piante/ha	2.750	Piante IT/ha	2.650	Piante 2T e superiori/ha	100
Piante a taglio/ha	2.650	Piante IT a dote/ha	50	2T, 3T e sup. a dote/ha	50
		Piante IT a taglio/ha	2.600	2T, 3T e sup. a taglio/ha	50
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	6,0	h media matricine	8,5		
G polloni	0,73	G matricine	0,15	G totale	0,88
G/ha	22,09				
g media	0,0080				
dg cm	10				
mc AdS	3,13	mc/ha	78,21		
mc a taglio AdS	2,62	mc a taglio/ha	65,42		
mc a dote AdS	0,51	mc a dote/ha	12,79		
Polloni morti AdS	5	Polloni morti/ha	125		
Incremento medio mc/ha	5,21				

Tabelle riepilogativa delle aree di saggio

n. area	Volume totale dell'area	Volume prelevato nell'area	Volume rilasciato a dote dell'area	Volume totale dell'area rapportato a ettaro	Volume prelevato nell'area rapportato ad ettaro	Volume a dote dell'area rapportato ad ettaro	Ceppaie/ha	n. polloni/ha	media polloni per ceppaia	n. matricine 2T/ha (rilasci taglio precedente)	n. matricine 3T/ha	piante da seme/ha
1	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	700	2.300,00	3,29	125	0	#RIF!
2	0,00	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	600	2.450,00	4,08	75	0	0,00
Media	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!	650,00	2.375,00	3,68	100,00	0,00	#RIF!

Matricine presenti nelle aree di saggio

n. area	n. matricine e diametro	Volume mc
1	4 (rovere Ø 12, 16, 18, 20 (angolo))	#RIF!
2	3 (rovere Ø 20, cerro Ø 12, 16)	0,0000
TOTALE VOLUME MATRICINE NELLE AREE DI SAGGIO		#RIF!
VOLUME MATRICINE A DOTE RAPPORTATO ALL'INTERA SUPERFICIE A TAGLIO		#RIF!

Calcolo della massa legnosa ritraibile dal taglio

n. area	Massa prelevata nell'area rapportata ad ettaro ql	Ettari corrispondenti	Totale ql
1	#RIF!	8,0000	#RIF!
2	0,00	6,0000	0,00
TOTALE GENERALE ql		14,0000	#RIF!
ql/ha a taglio			#RIF!
Massa legnosa totale		#RIF! ql	#RIF! ql/ha

	Massa ql
TOTALE MASSA MATRICINE NELLE AREE DI SAGGIO	#RIF!
MASSA MATRICINE A DOTE RAPPORTATO ALL'INTERA SUPERFICIE A TAGLIO	#RIF!

Volume legnoso ritraibile dal taglio

n. area	Volume prelevato nell'area rapportato ad ettaro mc	Ettari corrispondenti	Totale mc
1	#RIF!	8,0000	#RIF!
2	0,00	6,0000	0,00
TOTALE GENERALE mc		14,0000	#RIF!

Volume legnoso totale

#RIF!	mc
#RIF!	mc/ha

Compresa I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Data rilievo:

novembre 2014

Codice Area di Saggio 5 Particella Forestale 2 Poggio Coccia Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 257266 - 4676933 Età soprassuolo anni 15
 Esposizione N Quota media 530 Pendenza media 30 Grado di copertura % 95 Superficie rappresentata ha 10

Pietrosità: diffusa Roccosità: scarsa

+ 1,20 ha
 Monte
 Alessio

Specie presenti: Cerro, Carpino, sorbo degli uccellatori Strato arbustivo: rovo, rosa canina, biancospino, prugnolo, evonimo, vitalba Strato erbaceo: graminacee, ciclamino autunnale, mammola, pratolina, robbia selvatica

Rinnovazione da seme: assente

		Specie CERRO - ROVERE						Specie ORNIELLO - SORBO - PRUGNOLO					
		A TAGLIO			RILASCI			A TAGLIO			RILASCI		
Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	22			0,027632		0	13			0,016328		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	26			0,073502		0	12			0,033924		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	20			0,10052		0	4			0,020104		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	28			0,219884		0	1			0,007853		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	9			0,101781	1	0,011309				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	2			0,030786	1	0,015393				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106				0		0				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446				0		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415	1			0,031415		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013		1		0,038013	1	0,038013				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238		2		0,090476		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0
26	0,053092		1		0,053092		0				0		0
27	0,057255				0		0				0		0
28	0,061575				0	1	0,061575				0		0
29	0,066051				0		0				0		0

30	0,070685			0,070685		0			0		0		
31	0,075476	1		0		0			0		0		
32	0,080424			0		0			0		0		
33	0,085529			0		0			0		0		
34	0,090792			0		0			0		0		
35	0,096211			0		0			0		0		
36	0,101787			0		0			0		0		
37	0,107521			0		0			0		0		
38	0,113411			0		0			0		0		
39	0,119459			0		0			0		0		
40	0,125663			0		0			0		0		
Totale		108	5	0	0,837786	4	0,12629	30	0	0	0,078209	0	0
Totale													
G	1,042285												
% G Specie				92						8			
g polloni				0,58552			0,026702			0,078209			0
g matricine				0,252266			0,099588			0			0

Ceppaie Ads	40	Ceppaie/ha	1.000	Polloni/ceppaia	3,53
Piante/AdS	147	Piante IT AdS	140	Piante 2T e superiori AdS	7
Piante/ha	3.675	Piante IT/ha	3.500	Piante 2T e superiori/ha	175
Piante a taglio/ha	3.575	Piante IT a dote/ha	50	2T, 3T e sup. a dote/ha	50
		Piante IT a taglio/ha	3.450	2T, 3T e sup. a taglio/ha	125
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	7,0	h media matricine	11,0		
G polloni	0,69	G matricine	0,35	G totale	1,04
G/ha	26,06				
g media	0,0071				
dg cm	10				
mc AdS	4,79	mc/ha	119,67		
mc a taglio AdS	4,08	mc a taglio/ha	102,04		
mc a dote AdS	0,71	mc a dote/ha	17,63		
Polloni morti AdS	7	Polloni morti/ha	175		
Incremento medio mc/ha	7,98				

Riepilogo Aree di Saggio Particella Forestale 2 Poggio Coccia

Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 1, 2, 3, 4, 5 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	2980,00	Totale piante a dote/ha	100,00	Totale piante a taglio/ha	2880
Totale piante del turno/ha	2855,00	Totale piante del turno a dote/ha	65,00	Totale piante del turno a taglio/ha	2790
Totale piante oltretorno/ha	125,00	Totale piante oltretorno a dote/ha	35,00	Totale piante oltretorno a taglio/ha	90
n. ceppaie/ha	785,00	n. polloni/ceppaia	3,70		
Area basimetrica mq/ha	23,39	Diametro medio (cm):	10,00	Altezza media (m):	9
Volume totale m ³ /ha	109,50	Volume a dote m ³ /ha	14,48	Volume prelevato m ³ /ha	95
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	7,30				

Riepilogo Area di Saggio 5 - Particella Forestale 29 Monte Alessio

Valori Area di Saggio n. 5 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	3.675	Totale piante a dote/ha	100	Totale piante a taglio/ha	3.575
Totale piante del turno/ha	3.500	Totale piante del turno a dote/ha	50	Totale piante del turno a taglio/ha	3.450
Totale piante oltretorno/ha	175	Totale piante oltretorno a dote/ha	50	Totale piante oltretorno a taglio/ha	125
n. ceppaie/ha	1.000	n. polloni/ceppaia	3,53		
Area basimetrica mq/ha	26,06	Diametro medio (cm):	10,00	Altezza media (m):	9
Volume totale m ³ /ha	119,67	Volume a dote m ³ /ha	17,63	Volume prelevato m ³ /ha	102,04
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	5,98				

Compresa I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Data rilievo: dicembre 2014

Codice Area di Saggio 6 **Particella Forestale** 1 Buche dell'Allocco **Superficie AdS mq** 400 **Coordinate WGS 84 33 T** 257514 - 4677021 **Età soprassuolo anni** 14

Esposizione N **Quota media** 510 **Pendenza media** 35 **Grado di copertura %** 90 **Superficie rappresentata ha** 8,19

Pietrosità: scarsa **Rocciosità:** assente

Specie presenti: Cerro, Rovere **Strato arbustivo:** rovo, rosa canina, biancospino, prugnolo **Strato erbaceo:** graminacee, ciclamino autunnale, mammola, pratolina, robbia selvatica

Rinnovazione da seme: assente

		Specie CERRO - ROVERE						Specie					
		A TAGLIO				RILASCI		A TAGLIO				RILASCI	
Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	5			0,00628		0				0		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	23			0,065021		0				0		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	32			0,160832		0				0		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	22			0,172766		0				0		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	8			0,090472	1	0,011309				0		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	6			0,092358		0				0		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106	2			0,040212	1	0,020106				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446	1			0,025446		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415				0		0				0		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013		1		0,038013	1	0,038013				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238		1		0,045238		0				0		0
25	0,049087				0		0				0		0

26	0,053092	1	0,053092	0	0	0	0				
27	0,057255		0	0	0	0	0				
28	0,061575	1	0,061575	0	0	0	0				
29	0,066051		0	0	0	0	0				
30	0,070685		0	1	0,070685	0	0				
31	0,075476		0		0	0	0				
32	0,080424		0		0	0	0				
33	0,085529		0		0	0	0				
34	0,090792		0		0	0	0				
35	0,096211		0		0	0	0				
36	0,101787		0		0	0	0				
37	0,107521		0		0	0	0				
38	0,113411		0		0	0	0				
39	0,119459		0		0	0	0				
40	0,125663		0		0	0	0				
Totale	99	4	0	0,851305	4	0,140113	0	0	0	0	0
Totale G	0,991418										
% G Specie				100						0	
g polloni				0,653387		0,031415				0	0
g matricine				0,197918		0,108698				0	0

Ceppaie Ads	22	Ceppaie/ha	550	Polloni/ceppaia	4,59
Piante/AdS	107	Piante IT AdS	101	Piante 2T e superiori AdS	6
Piante/ha	2.675	Piante IT/ha	2.525	Piante 2T e superiori/ha	150
Piante a taglio/ha	2.575	Piante IT a dote/ha	50	2T, 3T e sup. a dote/ha	50
		Piante IT a taglio/ha	2.475	2T, 3T e sup. a taglio/ha	100
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	7,5	h media matricine	10,0		
G polloni	0,68	G matricine	0,31	G totale	0,99
G/ha	24,79				
g media	0,0093				
dg cm	11				
mc AdS	4,51	mc/ha	112,78		
mc a taglio AdS	3,78	mc a taglio/ha	94,59		
mc a dote AdS	0,73	mc a dote/ha	18,19		
Polloni morti AdS	6	Polloni morti/ha	150		
Incremento medio mc/ha	8,06				

Compresa I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Data rilievo: dicembre 2014

Codice Area di Saggio 7 Particella Forestale 1 Buche dell'Allocco Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 257557 - 4677243 Età soprassuolo anni 14

Esposizione N Quota media 475 Pendenza media 20 Grado di copertura % 100 Superficie rappresentata ha 8,19

Pietrosità: media Rocciosità: media

Specie presenti: Cerro, Rovere Strato arbustivo: rovo , rosa canina, biancospino, prugnolo Strato erbaceo: graminacee, ciclamino autunnale,mammola, pratolina, robbia selvatica

Rinnovazione da seme: assente

		Specie CERRO						Specie ROVERE					
		A TAGLIO			RILASCI			A TAGLIO			RILASCI		
Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256	4			0,005024		0	1			0,001256		0
5	0,001963				0		0				0		0
6	0,002827	9			0,025443		0	5			0,014135		0
7	0,003848				0		0				0		0
8	0,005026	19			0,095494		0	4			0,020104		0
9	0,006361				0		0				0		0
10	0,007853	22			0,172766	1	0,007853	2			0,015706		0
11	0,009503				0		0				0		0
12	0,011309	12			0,135708		0	1			0,011309		0
13	0,013273				0		0				0		0
14	0,015393	6			0,092358	1	0,015393	1			0,015393		0
15	0,017671				0		0				0		0
16	0,020106	2			0,040212		0				0		0
17	0,022698				0		0				0		0
18	0,025446				0		0				0		0
19	0,028352				0		0				0		0
20	0,031415	1			0,031415		0	1			0,031415		0
21	0,034636				0		0				0		0
22	0,038013				0		0				0		0
23	0,041547				0		0				0		0
24	0,045238		1		0,045238		0				0		0

25	0,049087			0		0			0		0		
26	0,053092	1		0,053092		0			0		0		
27	0,057255			0		0			0		0		
28	0,061575			0		0			0	1	0,061575		
29	0,066051			0		0			0		0		
30	0,070685			0	1	0,070685			0		0		
31	0,075476			0		0			0		0		
32	0,080424			0		0			0		0		
33	0,085529			0		0			0		0		
34	0,090792		1	0,090792		0			0		0		
35	0,096211			0		0			0		0		
36	0,101787			0		0			0		0		
37	0,107521			0		0			0		0		
38	0,113411			0		0			0		0		
39	0,119459			0		0			0		0		
40	0,125663			0		0			0		0		
Totale		75	2	1	0,787542	3	0,093931	15	0	0	0,109318	1	0,061575
Totale G	1,052366												
% G Specie					84						16		
g polloni					0,59842		0,023246				0,109318		0
g matricine					0,189122		0,070685				0		0,061575

Ceppaie AdS	29	Ceppaie/ha	725	Polloni/ceppaia	3,10
Piante/AdS	97	Piante IT AdS	92	Piante 2T e superiori AdS	5
Piante/ha	2.425	Piante IT/ha	2.300	Piante 2T e superiori/ha	125
Piante a taglio/ha	2.325	Piante IT a dote/ha	50	2T, 3T e sup. a dote/ha	50
		Piante IT a taglio/ha	2.250	2T, 3T e sup. a taglio/ha	75
Coeff. Forma	0,55				
h media polloni	8,0	h media matricine	10,0		
G polloni	0,73	G matricine	0,32	G totale	1,05
G/ha	26,31				
g media	0,0108				
dg cm	12				
mc AdS	4,98	mc/ha	124,60		
mc a taglio AdS	4,15	mc a taglio/ha	103,86		
mc a dote AdS	0,83	mc a dote/ha	20,74		
Polloni morti AdS	7	Polloni morti/ha	175		
Incremento medio mc/ha	8,90				

Riepilogo Aree di Saggio Particerlla Forestale 1 Buche dell'Allocco

Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 6 e 7 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	2.550	Totale piante a dote/ha	100	Totale piante a taglio/ha	2.450
Totale piante del turno/ha	2.413	Totale piante del turno a dote/ha	50	Totale piante del turno a taglio/ha	2.363
Totale piante oltreturno/ha	137,5	Totale piante oltreturno a dote/ha	50	Totale piante oltreturno a taglio/ha	88
n. ceppaie/ha	638	n. polloni/ceppaia	3,85		
Area basimetrica mq/ha	25,55	Diametro medio (cm):	11,50	Altezza media (m):	9
Volume totale m ³ /ha	118,69	Volume a dote m ³ /ha	19,46	Volume prelevato m ³ /ha	99,22
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	8,48				

23 Monte Paganella
Ovest - Poggio Coccia

Codice Area di Saggio 8 **Particella Forestale** 537 **Superficie AdS mq** 400 **Coordinate WGS 84 33 T** 258286 - 4676192 **Età soprassuolo anni** 40

Esposizione SO **Quota media** 537 **Pendenza media** 10 **Grado di copertura %** 90 **Superficie rappresentata ha** 2,25

Pietrosità: assente **Rocciosità:** assente

Specie presenti: Cerro, Rovere **Strato arbustivo:** rado - pungitopo, biancospino **Strato erbaceo:** graminacee

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	CERRO				ROVERE				OLMO			
		Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica mq	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica mq	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica mq	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256		0		0		0		0		0		0
5	0,001963		0		0		0		0		0		0
6	0,002827		0		0		0		0		0		0
7	0,003848		0		0		0		0		0		0
8	0,005026		0		0		0		0		0		0
9	0,006361		0		0		0		0		0		0
10	0,007853		0		0		0		0	1	0,007853		0
11	0,009503		0		0		0		0		0		0
12	0,011309		0		0		0		0		0		0
13	0,013273		0		0		0		0		0		0
14	0,015393		0		0		0		0	2	0,030786		0
15	0,017671		0		0		0		0		0		0
16	0,020106		0		0		0		0		0		0
17	0,022698		0		0		0		0		0		0
18	0,025446	5	0,12723		0	1	0,025446		0		0		0
19	0,028352		0		0		0		0		0		0
20	0,031415		0	1	0,031415		0	1	0,031415		0		0
21	0,034636		0		0		0		0		0		0
22	0,038013		0		0		0	1	0,038013		0		0
23	0,041547		0		0		0		0		0		0

24	0,045238	4	0,180952	0	2	0,090476	1	0,045238	0	0			
25	0,049087		0	0		0		0	0	0			
26	0,053092		0	0		0	2	0,106184	0	0			
27	0,057255		0	0		0		0	0	0			
28	0,061575		0	1	0,061575	1	0,061575	1	0,061575	0	0		
29	0,066051		0	0		0		0	0	0			
30	0,070685		0	3	0,212055		0	0	0	0			
31	0,075476		0	0		0		0	0	0			
32	0,080424		0	0		0		0	0	0			
33	0,085529		0	0		0		0	0	0			
34	0,090792		0	1	0,090792		0	0	0	0			
35	0,096211		0	0		0		0	0	0			
36	0,101787		0	1	0,101787		0	0	0	0			
37	0,107521		0	0		0		0	0	0			
38	0,113411	1	0,113411	1	0,113411		0	0	0	0			
39	0,119459		0	0		0		0	0	0			
40	0,125663		0	0		0		0	0	0			
Totale		10	0,421593	8	0,611035	4	0,177497	6	0,282425	3	0,038639	0	0
Totale G	1,531189												
% G Specie		67				30				3			

Ceppaie Ads	6	Ceppaie/ha	150	Polloni/ceppaia	2
Piante/AdS	31				
Piante/ha	775				
Piante a taglio/AdS	17	Piante a taglio/ha	425		
Piante a dote/AdS	14	Piante a dote/ha	350		
G/ha	38,28	G/ha a taglio	15,943225	G/ha rilasci	22,3365
g media	0,0494				
dg cm	25				
Coeff. Forma	0,6				
h media	12,0				
mc AdS	11,02	mc/ha	275,61		
mc a taglio AdS	4,59	mc a taglio/ha	114,79		
mc a dote AdS	6,43	mc a dote/ha	160,82		
Piante morte AdS	0	Piante morte/ha	0		
Incremento medio mc/ha	6,89				

Codice Area di Saggio 9 **Particella Forestale** 23 Monte Paganella Ovest - Poggio Coccia **Superficie AdS mq** 400 **Coordinate WGS 84 33 T** 258007 - 4676372 **Età soprassuolo anni** 40

Esposizione S **Quota media** 558 **Pendenza media** 15 **Grado di copertura %** 90 **Superficie rappresentata ha** 2,25

Pietrosità: media **Rocciosità:** assente

Specie presenti: Cerro, Rovere **Strato arbustivo:** rosa canina, biancospino **Strato erbaceo:** graminacee

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	CERRO				ROVERE							
		Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica mq	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256		0		0		0		0		0		0
5	0,001963		0		0		0		0		0		0
6	0,002827		0		0		0		0		0		0
7	0,003848		0		0		0		0		0		0
8	0,005026		0		0		0		0		0		0
9	0,006361		0		0		0		0		0		0
10	0,007853		0		0		0		0		0		0
11	0,009503		0		0		0		0		0		0
12	0,011309		0		0		0		0		0		0
13	0,013273		0		0		0		0		0		0
14	0,015393		0		0		0		0		0		0
15	0,017671		0		0		0		0		0		0
16	0,020106		0		0		0		0		0		0
17	0,022698		0		0		0		0		0		0
18	0,025446	1	0,025446	1	0,025446		0		0		0		0
19	0,028352		0		0		0		0		0		0
20	0,031415	2	0,06283	1	0,031415	1	0,031415		0		0		0
21	0,034636		0		0		0		0		0		0
22	0,038013	2	0,076026	1	0,038013	1	0,038013		0		0		0
23	0,041547		0		0		0		0		0		0

24	0,045238		0	0		0	2	0,090476		0	0		
25	0,049087		0	0		0		0		0	0		
26	0,053092	2	0,106184	0	1	0,053092		0		0	0		
27	0,057255		0	0		0		0		0	0		
28	0,061575	1	0,061575	0		0		0		0	0		
29	0,066051		0	0		0		0		0	0		
30	0,070685	1	0,070685	0		0		0		0	0		
31	0,075476		0	0		0		0		0	0		
32	0,080424	1	0,080424	1	0,080424	0		0		0	0		
33	0,085529		0	0		0		0		0	0		
34	0,090792		0	3	0,272376	0		0		0	0		
35	0,096211		0	0		0		0		0	0		
36	0,101787		0	1	0,101787	0		0		0	0		
37	0,107521		0	0		0		0		0	0		
38	0,113411		0	1	0,113411	0		0		0	0		
39	0,119459		0	0		0		0		0	0		
40	0,125663		0	0		0		0		0	0		
Totale		10	0,48317	9	0,662872	3	0,12252	2	0,090476	0	0	0	0
Totale G	1,359038												
% G Specie		84				16				0			

Ceppaie Ads	5	Ceppaie/ha	125	Polloni/ceppaia	2,4	
Piante/AdS	24					
Piante/ha	600					
Piante a taglio/AdS	13	Piante a taglio/ha	325			
Piante a dote/AdS	11	Piante a dote/ha	275			
G/ha	33,98	G/ha a taglio	15,14225	G/ha rilasci	18,8337	
g media	0,0566					
dg cm	27					
Coeff. Forma	0,6					
h media	9,0					
mc AdS	7,34	mc/ha	183,47			
mc a taglio AdS	3,27	mc a taglio/ha	81,77	ripresa	rilasci	
mc a dote AdS	4,07	mc a dote/ha	101,70	163,54	203,40	
Piante morte AdS	2	Piante morte/ha	50	81,76815	101,70198	183,47013
Incremento medio mc/ha	4,59					

Riepilogo Aree di Saggio Particella Forestale 23 Monte Paganella Ovest - Poggio Coccia

Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 8 e 9 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	688	Totale piante a dote/ha	313	Totale piante a taglio/ha	375
n. ceppaie/ha	137,5	n. polloni/ceppaia	2,20		
Area basimetrica mq/ha	36,13	Diametro medio (cm):	26,00	Altezza media	10,50
Volume totale m ³ /ha	229,54	Volume a dote m ³ /ha	131,26	Volume prelevato m ³ /ha	98,28
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	5,74				

Compresa II CEDUI COMPOSTI DI QUERCE DECIDUE

Data rilievo: gennaio 2015

Codice Area di Saggio 10 Particella Forestale 21 Le Crete Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 258593 - 4673660 Età soprassuolo anni 40
 Esposizione O Quota media 355 Pendenza media 25 Grado di copertura % 100 Superficie rappresentata ha 7,24
 Pietrosità: media Roccosità: media
 Specie presenti: Cerro, Rovere, Carpino bianco Strato arbustivo: pungitopo, agrigoglio Strato erbaceo: graminacee, ciclamino primaverile, croco, mammola, pratolina, primula comune
 Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	Specie CERRO - ROVERE						Specie CARPINO - SORBO - ACERO						
		A TAGLIO			A DOTE			A TAGLIO			A DOTE			
		IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	IT	2T	3T	Area Basimetrica classe diametrica mq	Matricine a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	
4	0,001256				0		0				0			0
5	0,001963				0		0				0			0
6	0,002827	2			0,005654		0	1			0,002827			0
7	0,003848				0		0				0			0
8	0,005026				0		0	4			0,020104			0
9	0,006361				0		0				0			0
10	0,007853	2			0,015706		0	6			0,047118			0
11	0,009503				0		0				0			0
12	0,011309	6			0,067854		0	3			0,033927			0
13	0,013273				0		0				0			0
14	0,015393				0		0	1			0,015393			0
15	0,017671				0		0				0			0
16	0,020106	1			0,020106		0	9			0,180954	1	0,020106	0
17	0,022698				0		0				0			0
18	0,025446	3			0,076338		0	2			0,050892			0
19	0,028352				0		0				0			0
20	0,031415				0	1	0,031415	5			0,157075			0
21	0,034636				0		0				0			0
22	0,038013	3			0,114039	1	0,038013	2			0,076026			0
23	0,041547				0		0				0			0
24	0,045238				0		0				0			0
25	0,049087				0		0				0			0
26	0,053092				0		0				0			0
27	0,057255				0		0				0			0
28	0,061575		1		0,061575	1	0,061575		1		0,061575	1	0,061575	0
29	0,066051				0		0				0			0
30	0,070685		1		0,070685		0				0			0
31	0,075476				0		0				0			0
32	0,080424		1		0,080424	1	0,080424				0			0

33	0,085529			0	0			0	0				
34	0,090792			0	0			0	0				
35	0,096211			0	0			0	0				
36	0,101787			0	0			0	0				
37	0,107521			0	0			0	0				
38	0,113411			0	0			0	0				
39	0,119459			0	0			0	0				
40	0,125663			0	0			0	0				
Totale		17	3	0	0,512381	4	0,211427	33	1	0	0,645891	2	0,081681
Totale G	1,45138												
% G Specie					50						50		
g polloni					0,299697		0,069428				0,584316		0,020106
g matricine					0,212684		0,141999				0,061575		0,061575

Ceppaie Ads	16	Ceppaie/ha	400	Polloni/ceppaia	2,75
Piante/AdS	60	Piante IT AdS	53	Piante 2T e superiori AdS	7
Piante/ha	1.500	Piante IT/ha	1.325	Piante 2T e superiori/ha	175
Piante a taglio/ha	1.350	Piante IT a dote/ha	75	2T, 3T e sup. a dote/ha	75
		Piante IT a taglio/ha	1.250	2T, 3T e sup. a taglio/ha	100
Coeff. Forma	0,55				
h media	12,0				
G AdS mq	1,45	G matricine	0,48	G totale	1,93
G/ha	36,28				
g media	0,0242				
dg cm	18				
mc AdS	9,58	mc/ha	239,48		
mc a taglio AdS	7,64	mc a taglio/ha	191,11		
mc a dote AdS	1,93	mc a dote/ha	48,36		
Piante - Polloni morte	9	Piante - Polloni morti/ha	225		
Incremento medio mc/ha	5,99				

Compresa III CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Data rilievo: gennaio 2015

Codice Area di Saggio 11 Particella Forestale 28 Fontiloro Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 258477 - 4674065 Età soprassuolo anni 40
 Esposizione O Quota media 352 Pendenza media 20 Grado di copertura % 100 Superficie rappresentata ha 2,20
 Pietrosità: scarsa Rocciosità: media
 Specie presenti: Cerro, Rovere, Carpino Strato arbustivo: scarso Strato erbaceo: graminacee
 Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	CERRO - ROVERE				CARPINO				Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
		Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq				
4	0,001256		0		0		0		0		0		0
5	0,001963		0		0		0		0		0		0
6	0,002827		0		0		0		0		0		0
7	0,003848		0		0		0		0		0		0
8	0,005026		0		0		0		0		0		0
9	0,006361		0		0		0		0		0		0
10	0,007853	1	0,007853		0		0		0		0		0
11	0,009503		0		0		0		0		0		0
12	0,011309	3	0,033927		0	2	0,022618		0		0		0
13	0,013273		0		0		0		0		0		0
14	0,015393		0	1	0,015393	1	0,015393		0		0		0
15	0,017671		0		0		0		0		0		0
16	0,020106		0		0		0		0		0		0
17	0,022698		0		0		0		0		0		0
18	0,025446	1	0,025446		0		0		0		0		0
19	0,028352		0		0		0		0		0		0
20	0,031415	2	0,06283		0		0		0		0		0
21	0,034636		0		0		0		0		0		0
22	0,038013	2	0,076026	4	0,152052		0		0		0		0
23	0,041547		0		0		0		0		0		0
24	0,045238	1	0,045238	1	0,045238		0		0		0		0
25	0,049087		0		0		0		0		0		0

26	0,053092	3	0,159276	4	0,212368	0	0	0	0			
27	0,057255		0		0	0	0	0	0			
28	0,061575	4	0,2463	2	0,12315	0	0	0	0			
29	0,066051		0		0	0	0	0	0			
30	0,070685	1	0,070685	1	0,070685	0	0	0	0			
31	0,075476		0		0	0	0	0	0			
32	0,080424	2	0,160848	2	0,160848	0	0	0	0			
33	0,085529		0		0	0	0	0	0			
34	0,090792		0	5	0,45396	0	0	0	0			
35	0,096211		0		0	0	0	0	0			
36	0,101787		0		0	0	0	0	0			
37	0,107521		0		0	0	0	0	0			
38	0,113411	1	0,113411		0	0	0	0	0			
39	0,119459		0		0	0	0	0	0			
40	0,125663		0	1	0,125663	0	0	0	0			
Totale		21	1,00184	21	1,359357	3	0,038011	0	0	0	0	0
Totale G	2,399208											
% G Specie		98				2			0			

Ceppaie Ads	11	Ceppaie/ha	275	Polloni/ceppaia	2,36
Piante/AdS	45				
Piante/ha	1.125				
Piante a taglio/AdS	24	Piante a taglio/ha	600		
Piante a dote/Ads	21	Piante a dote/ha	525		
G/ha	59,98	G/ha a taglio	25,996275	G/ha rilasci	33,983925
g media	0,0533				
dg cm	26				
Coeff. Forma	0,6				
h media	14,0				
mc AdS	20,15	mc/ha	503,83		
mc a taglio AdS	8,73	mc a taglio/ha	218,37		
mc a dote AdS	11,42	mc a dote/ha	285,46		
Piante morte AdS	6	Piante morte/ha	150		
Incremento medio mc/ha	12,60				

Compresa III CEDUI OLTRETRURNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Data rilievo: gennaio 2015

Codice Area di Saggio 12 Particella Forestale 27 Poggio Fercioso Sud Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 258034 - 4674280 Età soprassuolo anni 40

Esposizione NE Quota media 358 Pendenza media 25 Grado di copertura % 100 Superficie rappresentata ha 6,17

Pietrosità: scarsa Rocciosità: media

Specie presenti: Frassino, Cerro Strato arbustivo: scarso, pungitopo Strato erbaceo: graminacee

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	CERRO - ROVERE				FRASSINO				OLMO - CARPINO - BIANCOSPINO			
		Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
4	0,001256		0		0		0		0		0		0
5	0,001963		0		0		0		0		0		0
6	0,002827		0		0		0		0	1	0,002827		0
7	0,003848		0		0		0		0		0		0
8	0,005026		0		0		0		0	5	0,02513		0
9	0,006361		0		0		0		0		0		0
10	0,007853		0		0	1	0,007853		0		0	1	0,007853
11	0,009503		0		0		0		0		0		0
12	0,011309		0		0	2	0,022618		0	1	0,011309	1	0,011309
13	0,013273		0		0		0		0		0		0
14	0,015393		0		0	3	0,046179		0	3	0,046179	1	0,015393
15	0,017671		0		0		0		0		0		0
16	0,020106		0		0	2	0,040212		0	1	0,020106		0
17	0,022698		0		0		0		0		0		0
18	0,025446		0		0	2	0,050892		0	1	0,025446	1	0,025446
19	0,028352		0		0		0		0		0		0
20	0,031415		0		0	1	0,031415	1	0,031415		0		0
21	0,034636		0		0		0		0		0		0
22	0,038013		0		0	1	0,038013	2	0,076026		0	1	0,038013
23	0,041547		0		0		0		0		0		0
24	0,045238		0		0		0	1	0,045238		0		0

25	0,049087	0	0	0	0	0	0	0	0				
26	0,053092	0	1	0,053092	1	0,053092	5	0,26546	0				
27	0,057255	0		0		0		0	0				
28	0,061575	0	1	0,061575		0	2	0,12315	0				
29	0,066051	0		0		0		0	0				
30	0,070685	0		0		0		0	0				
31	0,075476	0		0		0		0	0				
32	0,080424	0		0		0		0	0				
33	0,085529	0		0		0		0	0				
34	0,090792	0		0		0	1	0,090792	0				
35	0,096211	0		0		0		0	0				
36	0,101787	0		0		0		0	0				
37	0,107521	0		0		0		0	0				
38	0,113411	0		0		0		0	0				
39	0,119459	0		0		0		0	0				
40	0,125663	0		0		0		0	0				
Totale		0	0	2	0,114667	13	0,290274	12	0,632081	12	0,130997	5	0,098014
Totale G	1,266033												
% G Specie		9				73				18			

Ceppaie Ads	9	Ceppaie/ha	225	Polloni/ceppaia	3,22
Piante/AdS	44				
Piante/ha	1.100				
Piante a taglio/AdS	25	Piante a taglio/ha	625		
Piante a dote/AdS	19	Piante a dote/ha	475		
G/ha	31,65	G/ha a taglio	10,531775	G/ha rilasci	21,11905
g media	0,0288				
dg cm	17				
Coeff. Forma	0,6				
h media	12,0				
mc AdS	9,12	mc/ha	227,89		
mc a taglio AdS	3,03	mc a taglio/ha	75,83		
mc a dote AdS	6,08	mc a dote/ha	152,06		
Piante morte AdS	5	Piante morte/ha	125		
Incremento medio mc/ha	5,70				

Compresa III CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Data rilievo: gennaio 2015

Codice Area di Saggio 13 Particella Forestale 25
 Guadalschis Superficie AdS mq 400 Coordinate WGS 84 33 T 257665 -
 ria Sud 4675159 Età soprassuolo anni 40

Esposizione SE Quota media 501 Pendenza media 25 Grado di copertura % 90 Superficie rappresentata ha 7,17

Pietrosità: abbondante Rocciosità: media

Specie presenti: Cerro, Roverella Strato arbustivo: scarso, biancospino, ginestra, rovo Strato erbaceo: graminacee

Rinnovazione da seme: assente

Diametro cm	Area Basimetrica unitaria mq	ROVERELLA				CERRO				Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq
		Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq	Piante a taglio	Area Basimetrica classe diametrica	Piante a dote nell'area	Area Basimetrica a dote mq				
4	0,001256		0		0		0		0		0		0
5	0,001963		0		0		0		0		0		0
6	0,002827		0		0		0		0		0		0
7	0,003848		0		0		0		0		0		0
8	0,005026		0		0		0		0		0		0
9	0,006361		0		0		0		0		0		0
10	0,007853	2	0,015706		0		0		0		0		0
11	0,009503		0		0		0		0		0		0
12	0,011309	2	0,022618	1	0,011309	2	0,022618		0		0		0
13	0,013273		0		0		0		0		0		0
14	0,015393		0	1	0,015393		0	1	0,015393		0		0
15	0,017671		0		0		0		0		0		0
16	0,020106	4	0,080424	5	0,10053		0		0		0		0
17	0,022698		0		0		0		0		0		0
18	0,025446	1	0,025446	4	0,101784	1	0,025446	1	0,025446		0		0
19	0,028352		0		0		0		0		0		0
20	0,031415		0		0	1	0,031415		0		0		0
21	0,034636		0		0		0		0		0		0
22	0,038013	3	0,114039	2	0,076026	1	0,038013		0		0		0
23	0,041547		0		0		0		0		0		0
24	0,045238		0	1	0,045238	1	0,045238	1	0,045238		0		0

25	0,049087	0	0	0	0	0	0	0	0				
26	0,053092	0	0	0	0	0	0	0	0				
27	0,057255	0	0	0	0	0	0	0	0				
28	0,061575	0	0	0	0	0	0	0	0				
29	0,066051	0	0	0	0	0	0	0	0				
30	0,070685	0	0	0	0	0	0	0	0				
31	0,075476	0	0	0	0	0	0	0	0				
32	0,080424	0	0	1	0,080424	0	0	0	0				
33	0,085529	0	0	0	0	0	0	0	0				
34	0,090792	0	0	0	0	2	0,181584	0	0				
35	0,096211	0	0	0	0	0	0	0	0				
36	0,101787	0	1	0,101787	0	0	0	0	0				
37	0,107521	0	0	0	0	0	0	0	0				
38	0,113411	0	0	0	0	1	0,113411	0	0				
39	0,119459	0	0	0	0	0	0	0	0				
40	0,125663	0	0	0	0	0	0	0	0				
Totale		12	0,258233	15	0,452067	7	0,243154	6	0,381072	0	0	0	0
Totale G	1,334526												
% G Specie		53				47				0			

Ceppaie Ads	11	Ceppaie/ha	275	Polloni/ceppaia	2,45
Piante/AdS	40				
Piante/ha	1.000				
Piante a taglio/AdS	19	Piante a taglio/ha	475		
Piante a dote/AdS	21	Piante a dote/ha	525		
G/ha	33,36	G/ha a taglio	12,534675	G/ha rilasci	20,828475
g media	0,0334				
dg cm	21				
Coeff. Forma	0,6				
h media	10,0				
mc AdS	8,01	mc/ha	200,18		
mc a taglio AdS	3,01	mc a taglio/ha	75,21		
mc a dote AdS	5,00	mc a dote/ha	124,97		
Piante morte AdS	6	Piante morte/ha	150		
Incremento medio mc/ha	5,00				

28	0,061575	0	0	2	0,12315	1	0,061575	0	0				
29	0,066051	0	0		0		0	0	0				
30	0,070685	0	0	1	0,070685		0	0	0				
31	0,075476	0	0		0		0	0	0				
32	0,080424	0	0	1	0,080424	1	0,080424	0	0				
33	0,085529	0	0		0		0	0	0				
34	0,090792	0	0	1	0,090792	2	0,181584	0	0				
35	0,096211	0	0		0		0	0	0				
36	0,101787	0	0	1	0,101787		0	0	0				
37	0,107521	0	0		0		0	0	0				
38	0,113411	0	0	1	0,113411		0	0	0				
39	0,119459	0	0		0		0	0	0				
40	0,125663	0	0		0		0	0	0				
41	0,1319585	0	0		0		0	0	0				
42	0,138474	0	0		0		0	0	0				
43	0,1451465	0	0		0		0	0	0				
44	0,151976	0	0		0	1	0,151976	0	0				
45	0,1589625	0	0		0		0	0	0				
46	0,166106	0	0		0	1	0,166106	0	0				
Totale		1	0,053092	0	0	13	0,726644	8	0,810679	8	0,082618	1	0,025446
Totale G	1,698479												
% G Specie		3				91				6			

Ceppaie Ads	4	Ceppaie/ha	100	Polloni/ceppaia	2,00
Piante/AdS	31				
Piante/ha	775				
Piante a taglio/AdS	22	Piante a taglio/ha	550		
Piante a dote/AdS	9	Piante a dote/ha	225		
G/ha	42,46	G/ha a taglio	21,55885	G/ha rilasci	20,903125
g media	0,0548				
dg cm	26				
Coeff. Forma	0,6				
h media	10,0				
mc AdS	10,19	mc/ha	254,77		
mc a taglio AdS	5,17	mc a taglio/ha	129,35		
mc a dote AdS	5,02	mc a dote/ha	125,42		
Piante morte AdS	7	Piante morte/ha	175		
Incremento medio mc/ha	6,37				

Riepilogo Aree di Saggio Particella Forestale 23 Monte Paganella Ovest - Poggio Coccia**Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 8 e 9 riferiti all'ettaro**

Totale piante/ha	688	Totale piante a dote/ha	313	Totale piante a taglio/ha	375
n. ceppaie/ha	137,5	n. polloni/ceppaia	2,20		
Area basimetrica mq/ha	36,13	Diametro medio (cm):	26,00	Altezza media	10,50
Volume totale m ³ /ha	229,54	Volume a dote m ³ /ha	131,26	Volume prelevato m ³ /ha	98,28
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	5,74				

Riepilogo Aree di Saggio Particella Forestale 24 Guadalschiscia Nord**Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 13 riferiti all'ettaro**

Totale piante/ha	1.000	Totale piante a dote/ha	525	Totale piante a taglio/ha	475
n. ceppaie/ha	275	n. polloni/ceppaia	2,45		
Area basimetrica mq/ha	33,36	Diametro medio (cm):	21,00	Altezza media	10,00
Volume totale m ³ /ha	200,18	Volume a dote m ³ /ha	124,97	Volume prelevato m ³ /ha	75,21
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	5,00				

200,18

Riepilogo Aree di Saggio Particelle Forestali 21 Le Crete - 25 Guadalschiscia Sud - 26 Poggio Felcioso Nord - 27 Poggio Felcioso Sud

Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 12, 13, 14 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	958	Totale piante a dote/ha	408	Totale piante a taglio/ha	550
n. ceppaie/ha	200	n. polloni/ceppaia	2,56		
Area basimetrica mq/ha	35,83	Diametro medio (cm):	21,33	Altezza media	10,67
Volume totale m ³ /ha	227,61	Volume a dote m ³ /ha	134,15	Volume prelevato m ³ /ha	93,46
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	5,69				

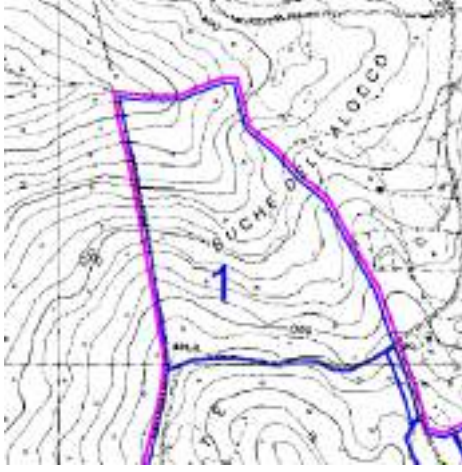
227,61

Riepilogo Aree di Saggio Particella Forestale 28 Fontiloro

Valori medi ponderati delle Aree di Saggio n. 11 riferiti all'ettaro

Totale piante/ha	1.125	Totale piante a dote/ha	525	Totale piante a taglio/ha	600
n. ceppaie/ha	275	n. polloni/ceppaia	2,36		
Area basimetrica mq/ha	59,98	Diametro medio (cm):	26,00	Altezza media	14,00
Volume totale m ³ /ha	503,83	Volume a dote m ³ /ha	285,46	Volume prelevato m ³ /ha	218,37
Stima Incremento Medio di Volume m ³ /ha	12,60				

503,83

	PARTICELLA FORESTALE 1 - BUCHE DELL'ALLOCCO				
	COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO				
<p>Riferimenti catastale: Foglio 10, p.lle 2, 10/p, 84/p, 116/p, 119/p</p> <p>LIMITI PARTICELLARI: Nord: fosso affluente del Fosso di Monte Casella; Est: strada trattorabile 8, recinzione, terreni privati; Sud: strada camionabile 1; Ovest: comune di Blera, muro a secco, recinzione, boschi privati tagliati in parte 3-4 anni fa</p>					
Superficie complessiva ha:	21,36	Superficie utile a taglio ha:	16,38	Radure e aree inutilizzabili ha:	4,98

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO					
<p>La fisionomia è quella di un ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di cerro e roverella ed in subordine orniello, carpino nero, acero minore. Il ceduo presenta una struttura biplana con il piano dominante costituito dalle matricine ed il piano dominato costituito dai polloni. Un'area di circa 0,5 ha posta in prossimità del confine Sud è caratterizzata da un soprassuolo più evoluto con struttura di fustaia transitoria a struttura monoplana ed assenza di ceppaie, dove tutte le matricine saranno rilasciate.</p> <p>Stato vegetativo: buono Stato fitosanitario: buono Rinnovazione gamica: sporadica</p>					
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (dicembre 2014)					
Strato arboreo					
Età anno 2014/15: 14 anni		Diametro medio (cm):	11,5	Altezza media (m):	9
Età anno ultimo taglio:					
Metodo di stima provvigione: Media ponderata Aree di saggio n. 6 e 7					
Incremento medio (mc/ha):	8,48	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	25,55
Provvigione attuale (mc/ha):	118,72	Ceppaie/ha:	637	Polloni/ceppaia:	3,85
Piante totali/ha:	2.550	Piante oltre turno/ha:	137,5	Grado di copertura %:	95
Provvigione anno ultimo taglio		Ripresa anno ultimo taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, rosa canina, nespolo, ginestra					
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia					

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima 330	massima 526	dislivello	196
Esposizione prevalente: N	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 25	massima 50	minima 13		
Caratteristiche terreno: mediamente profondo con scarsa pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante Nord di Poggio Coccia Viabilità: media (pista trattorabile 8 e strada camionabile 1). Per l'orografia della particella l'esbosco verrà effettuato prevalentemente con muli					
Manufatti:	assenti				

Anno ultimo intervento di taglio: 2000/2001. Taglio ceduo. Sono state rilasciate in media 138 matricine ad ettaro.


Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2017/18-2018/19		Età anno del taglio anni: 17		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	144,16	Ripresa (mc/ha)	120,48	Rilasci a dote (mc/ha)	23,63

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Fascia di rispetto corsi acque pubbliche c056_0140 - Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Sì		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 2 - POGGIO COCCIA							
	COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO							
<p>Riferimenti catastale: Foglio 10, p.lle 10/p, 22/p, 28,p, 59/p</p> <p>LIMITI PARTICELLARI: Nord: strada camionabile 1; Est: strada caminabile 2, pascolo, recinzione, terreni privati; Sud: fosso di Quadalavita, P.lla For. 3; Ovest: comune di Blera, muro a secco, recinzione, terreni privati</p> <table border="0"> <tr> <td>Superficie complessiva ha:</td> <td>53,99</td> <td>Superficie utile a taglio ha:</td> <td>50,00</td> <td>Radure e aree inutilizzabili ha:</td> <td>3,99</td> </tr> </table>			Superficie complessiva ha:	53,99	Superficie utile a taglio ha:	50,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	3,99
Superficie complessiva ha:	53,99	Superficie utile a taglio ha:	50,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	3,99			

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO																																			
<p>La fisionomia è quella di un ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella ed in subordine orniello, carpino nero, acero minore. La struttura del soprassuolo è prevalentemente biplana, con piano dominato costituito dai polloni e piano dominante costituito dalla matricine.</p> <p>Stato vegetativo: buono Stato fitosanitario: buono Rinnovazione gamica: sporadica</p> <p>STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (novembre 2014) Strato arboreo</p> <table border="0"> <tr> <td>Età anno 2014/15:</td> <td>15 anni</td> <td>Diametro medio (cm):</td> <td>10</td> <td>Altezza media (m):</td> <td>9</td> </tr> </table> <p>Età nno ultimo taglio:</p> <p>Metodo di stima provvigione: Media ponderata Aree di saggio n. 1, 2, 3, 4, 5</p> <table border="0"> <tr> <td>Incremento medio (mc/ha):</td> <td>7,3</td> <td>Massa Volumica (Ql/mc):</td> <td></td> <td>Area basimetrica media (mq/ha):</td> <td>23,39</td> </tr> <tr> <td>Provvigione attuale (mc/ha):</td> <td>109,5</td> <td>Ceppaie/ha:</td> <td>785</td> <td>Polloni/ceppaia:</td> <td>3,7</td> </tr> <tr> <td>Piante totali/ha:</td> <td>2.980</td> <td>Piante oltre turno/ha:</td> <td>125</td> <td>Grado di copertura 70-100 con presenza di radure</td> <td>%:</td> </tr> </table> <table border="0"> <tr> <td>Provvigione anno ultimo taglio</td> <td></td> <td>Ripresa anno ultimo taglio (mc/ha):</td> <td></td> <td>Rilasci a dote (mc/ha):</td> <td></td> </tr> </table> <p>Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, corniolo, rosa canina, nespolo, ginestra Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia</p>						Età anno 2014/15:	15 anni	Diametro medio (cm):	10	Altezza media (m):	9	Incremento medio (mc/ha):	7,3	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	23,39	Provvigione attuale (mc/ha):	109,5	Ceppaie/ha:	785	Polloni/ceppaia:	3,7	Piante totali/ha:	2.980	Piante oltre turno/ha:	125	Grado di copertura 70-100 con presenza di radure	%:	Provvigione anno ultimo taglio		Ripresa anno ultimo taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
Età anno 2014/15:	15 anni	Diametro medio (cm):	10	Altezza media (m):	9																														
Incremento medio (mc/ha):	7,3	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	23,39																														
Provvigione attuale (mc/ha):	109,5	Ceppaie/ha:	785	Polloni/ceppaia:	3,7																														
Piante totali/ha:	2.980	Piante oltre turno/ha:	125	Grado di copertura 70-100 con presenza di radure	%:																														
Provvigione anno ultimo taglio		Ripresa anno ultimo taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):																															

CARATTERISTICHE STAZIONALI					
Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 550	minima 455	massima 612	dislivello	157
Esposizione prevalente: O - SO	Pietrosità affiorante : media		Roccia affiorante: scarsa		
Pendenza%:	media 25	massima 78	minima 11		
Caratteristiche terreno: mediamente profondo con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: crinale e alto versante di Poggio Coccia			Viabilità: buona (strade camionabili 1 e 2)		
Manufatti: muro di contenimento lungo la strada camionabile 2					

Anno ultimo intervento di taglio: 1999/2000. Taglio ceduo. Sono state rilasciate in media 125 matricine/ha
 Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio				
Anno previsto di taglio:	2021/22 -2022/23		Età anno del taglio anni: 22	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	160,60	Ripresa (mc/ha)	139,36	Rilasci a dote (mc/ha) 21,24

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Fascia di rispetto corsi acque pubbliche c056_0395A -Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 3 - LE STANGHE		
	COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO		
Riferimenti catastale: Foglio 10, p.lle 22/p, 28, 59/p LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.lla for. 2; Est: strade caminabili 2 e 3 ; Sud: terreno rimboschito di proprietà dell'Ente, pascolo, strada trattorabile 18; Ovest: fosso di Quadalavita, comune di Blera Superficie complessiva ha: 28,19 Superficie utile a taglio ha: 23,00 Radure e aree inutilizzabili ha: 5,19			

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di cerro e roverella ed in subordine orniello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (ottobre 2008)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 4 anni	Diametro medio (cm):	18	Altezza media (m): 16
Età anno ultimo taglio:	36 anni		
Metodo di stima provvigione: dati desunti dal Progetto di Taglio del 2008			
Incremento medio (mc/ha): 8,97	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha): 36,74
Provvigione attuale (mc/ha): 35,88	Ceppaie/ha: 785		Polloni/ceppaia: 1,87
Piante totali/ha: 1.500,00	Piante oltre turno/ha: 30,68		Grado di copertura medio %: 80 con presenza di radure
Provvigione anno ultimo taglio 322,96	Ripresa anno ultimo taglio (mc/ha): 294,55		Rilasci a dote (mc/ha): 28,41
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, ginestra			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.) prevalente 520 minima 340 massima 595 dislivello: 255
 Esposizione Pietrosità Roccia affiorante:
 prevalente: SO affiorante: media scarsa
 Pendenza%: media 15-20 massima 33
 Caratteristiche terreno: mediamente profondo con scarsa pietrosità affiorante

Posizione fisiografica: versante Viabilità: buona (strade camionabili 1, 2, 3, strada trattorabile 18)
 Manufatti: assenti

Anno ultimo intervento di taglio: 2010/2011. Sono state rilasciate 100 matricine /ha

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2027/28-2028/29	Età anno del taglio anni: 17
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	Ripresa (mc/ha)	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato
152,50	129,63	85% 22,88

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Fascia di rispetto corsi acque pubbliche c056_0395A -Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



PARTICELLA FORESTALE 4 - PONTON DEL RE - POGGIO DEL DUCA

COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO

Riferimenti catastale: Foglio 10, p.lle 19/p, 23/p, 59/p, 24/p, 25/p, Foglio 11 p.lla 357/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: terreni boscati privati; Est: terreni boscati privati; Sud: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente e part. for. 23; Ovest: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente

Superficie complessiva ha:	17,0980	Superficie utile a taglio ha:	17,0000	Radure e aree inutilizzabili ha:	0,098
----------------------------	---------	-------------------------------	---------	----------------------------------	-------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione principale: ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di cerro e roverella e secondariamente acero

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (SETTEMBRE 2002-MAGGIO 2003)

Strato arboreo

Età anno 2014/15:	10 -12 anni	Diametro medio (cm):	17	Altezza media (m):	12
Età anno ultimo taglio:			27 anni (ex 5) - 28 anni (p.la ex 4)		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dai Progettidi taglio del 2002 e 2003					
Incremento medio (mc/ha):	11,23	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	37,57
Provvigione attuale (età media 11 anni) (mc/ha):					
	123,53	Ceppaie/ha:	886,62	Polloni/ceppaia:	1,91
Piante totali/ha:	1.695,00	Piante oltre turno/ha:	125/150	Grado di copertura %:	90-100
Provvigione anno ultimo taglio					
mc/ha	549,183	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	498,99	Rilasci a dote (mc/ha):	50,19

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 480	minima 490	massima 551	dislivello	61
Esposizione prevalente: NE	Pietrosità affiorante : media		Roccia affiorante: scarsa		
Pendenza%:	media 20	massima 55			
Caratteristiche terreno: mediamente profondo con scarsa pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante	Viabilità: buona (strade camionabili 2, 5, 6, strada trattorabile 9)				
Manufatti:	assenti				

Anno ultimo intervento di taglio: 2002/03- 2003/04-2004/05. Taglio ceduo. Sono state rilasciate 100/110 matricine /ha

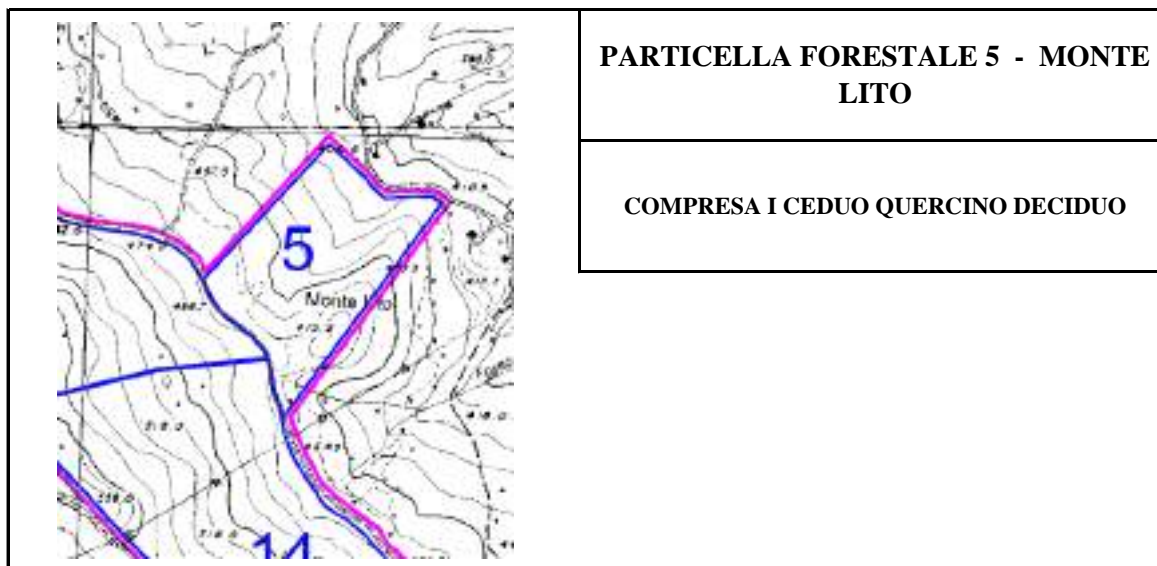
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2019/20 - 2020/21		Età anno del taglio anni: 16 in media		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	179,68	Ripresa (mc/ha)	152,73	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85%
					26,95

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



PARTICELLA FORESTALE 5 - MONTE LITO

COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO

Riferimenti catastale: Foglio 11 p.la 375/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord-Est e Nord-Ovest: terreni dell'Ente dati in concessione, Strada comunale di Valle Campane; Est: terreni dell'Ente dati in concessione; Sud-Ovest: P.F. 13 e 14

Superficie complessiva ha:	6,03	Superficie utile a taglio ha:	5,98	Radure e aree inutilizzabili ha:	0,05
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (ottobre 2006)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 6 anni	Diametro medio (cm):	12	Altezza media (m):	10
Età anno ultimo taglio:	20 anni			

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2006

Incremento medio (mc/ha):	5,56	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	22,11
Provvigione attuale (mc/ha):	33,35	Ceppaie/ha:	775	Polloni/ceppaia:	2,52
Piante totali/ha:	2000	Piante oltre turno/ha:	50	Grado di copertura %:	90-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	99,21	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	92,35	Rilasci a dote (mc/ha):	7,70

Strato arbustivo: scarso - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m.)			
s.l.m.)	prevalente 450	minima 406	massima 475
Esposizione			
prevalente: NO,	Pietrosità		Roccia affiorante:
SE	affiorante:	scarsa	scarsa
Pendenza%:	media 15	massima 20	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante			
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strada trattorabile 7, Strada comunale di Valle Campane o del Feie)	
Manufatti:	elettrodotto		

Anno ultimo intervento di taglio: 2008/2009. Sono state rilasciate circa 100 matricine/ha


Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2029/30-2030/31		Età anno del taglio anni: 21	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	116,73	Ripresa (mc/ha)	99,22	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato
				85% 17,51

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto di corso d'acqua pubblico c056_0010		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 6 - LE CROCETTE
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 13, p.lle 1/p, 6/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: part. For. 7; Est e Sud: strade camionabili 2 e 4 ; Ovest: recinzione, confine di proprietà dell'Ente		
Superficie complessiva ha:	Superficie utile a taglio ha:	Radure e aree inutilizzabili ha:
25,30	23,00	2,3

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di cerro e roverella con acero minore, orniello			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (ottobre 2004)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 9 anni	Diametro medio (cm):	15	Altezza media (m): 11
Età anno ultimo taglio	15 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2004			
Incremento medio (mc/ha):	8,72	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 32,54
Provvigione attuale (mc/ha):	78,49	Ceppaie/ha:	729,41
		Polloni/ceppaia:	2,25
Piante totali/ha:	1761	Piante oltre turno/ha:	120
		Grado di copertura %:	80-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	130,82	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	118,43
		Rilasci a dote (mc/ha):	12,39
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina			

CARATTERISTICHE STAZIONALI					
s.l.m.)	prevalente 450	minima 348	massima 515	dislivello	167
Esposizione	prevalente: NO		Pietrosità affiorante : media	Roccia affiorante: scarsa	
Pendenza%:	media 20	massima 20			
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strade camionabili 2 e 4)			
Manufatti:	assenti				


Anno ultimo intervento di taglio: 2005/2006. Sono state rilasciate circa 100 matricine /ha

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio					
Anno previsto di taglio:		2025/26 - 2026/27		Età anno del taglio anni: 19	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):		Ripresa (mc/ha)		Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	
165,71		140,85		85% 24,86	

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Corsi d'acqua vincolati c056_0395A - Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 7 - I QUADRELLI
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 13, p.lle 1/p, 2/p, 3/p, 5, 6/p			
LIMITI PARTICELLARI: Nord: terreno rimboschito, strada trattorabile 16; Est: terreno rimboschito e strada camionabile 2; Sud: p.lla for. 6 ; Ovest: recinzione, fosso di Borgonero, recinzione di confine di proprietà dell'Ente			
Superficie complessiva ha:	32,79	Superficie utile a taglio ha:	32,00
		Radure e aree inutilizzabili ha:	0,79

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (marzo 2012)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 1 anni	Diametro medio (cm):	11	Altezza media (m): 11
Età anno ultimo taglio	24 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2012			
Incremento medio (mc/ha):	7,28	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 30,5
Provvigione attuale (mc/ha):	7,28	Ceppaie/ha: 1.182,81	Polloni/ceppaia: 2,66
Piante totali/ha:	3.267,19	Piante oltre turno/ha: 126,5625	Grado di copertura %: 100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	174,78	Ripresa anno del taglio (mc/ha): 157,17	Rilasci a dote (mc/ha): 17,61
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.) prevalente 400 minima 300 massima 515
 Esposizione Pietrosità
 prevalente: N-NO affiorante : media Roccia affiorante: scarsa
 Pendenza%: media 25 massima 35

Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante
 Posizione fisiografica: versante Viabilità: buona (strada camionabile 2 e strada trattorabile 16)
 Manufatti: assenti

Anno ultimo intervento di taglio: 2013/14 - 2014/15. Sono state rilasciate circa 100 matricine /ha

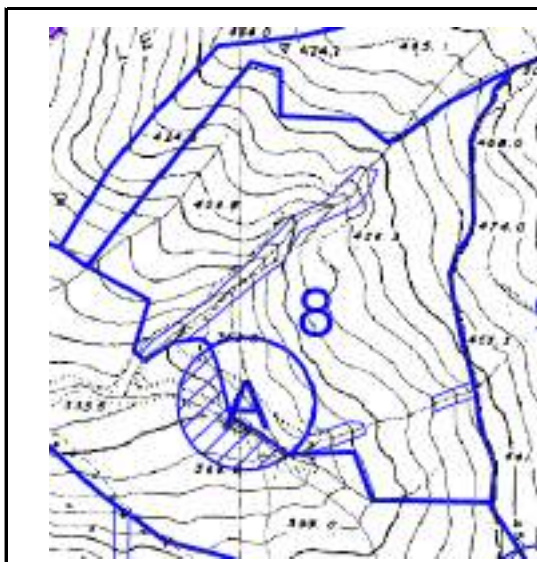
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2031/32-2032/33	Età anno del taglio anni: 18
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	Ripresa (mc/ha)	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato
131,09	111,42	85% 19,66

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Corsi d'acqua vincolati c056_0395A - Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 8 -
FONTANACCE**

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 10 p.lla 59/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente; Est: p.lla for. 9; Sud: terreno di proprietà dell'Ente rimboschito, Isola di Biodiversità A ; Ovest: pascolo cespugliato

Superficie complessiva ha:	25,72	Superficie utile a taglio ha:	22,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	3,72
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie ornioello, carpino nero, acero minore

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (giugno 2011)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 2 anni	Diametro medio (cm):	20	Altezza media (m):	13,75
--------------------------	----------------------	----	--------------------	-------

Età anno ultimo taglio: 35 anni

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2011

Incremento medio (mc/ha):	5,99	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha):	30,44
---------------------------	------	-------------------------	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	11,98	Ceppaie/ha:	400	Polloni/ceppaia:	2,45
------------------------------	-------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha:	1.011	Piante oltre turno/ha:	31	Grado di copertura medio %:	80
-------------------	-------	------------------------	----	-----------------------------	----

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	209,60	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	190,50	Rilasci a dote (mc/ha):	19,10
--------------------------------------	--------	----------------------------------	--------	-------------------------	-------

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina

CARATTERISTICHE STAZIONALI

s.l.m.) prevalente 420 minima 345 massima 495
 Esposizione Pietrosità Roccia affiorante:
 prevalente: SO affiorante : media scarsa
 Pendenza%: media 25 massima 25

Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante

Posizione fisiografica: versante Viabilità: buona (strade trattorabili 15 e 17)

Manufatti: assenti

Anno ultimo intervento di taglio: 2012/2013. Sono state rilasciate circa 100 matricine /ha


Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2031/32-2032/33	Età anno del taglio anni: 19
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	Ripresa (mc/ha)	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato
113,78	96,72	85% 17,07

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Corsi d'acqua vincolati c056_0395A - Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 9 - CAMPO DELLA MACINA
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastrale: Foglio 10 p.lla 59/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente, strada camionabile 1; Est: p.lla for. 10, strada camionabile 3, pascolo cespugliato; Sud: terreno di proprietà dell'Ente rimboschito, Isola di Biodiversità B; Ovest: p.lla for. 8, pista trattorabile 15		
Superficie complessiva ha:	Superficie utile a taglio ha:	Radure e aree inutilizzabili ha:
19,07	18,00	1,07

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (agosto 2005)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 8 anni	Diametro medio (cm):	16	Altezza media (m): 11
Età anno ultimo taglio:	28 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di Taglio del 2005			
Incremento medio (mc/ha):	7,65	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 13,02
Provvigione attuale (mc/ha):	61,17	Ceppaie/ha: 800	Polloni/ceppaia: 2,15
Piante totali/ha:	1.825	Piante oltre turno/ha: 108,33	Grado di copertura %: 80-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	214,11	Ripresa anno del taglio (mc/ha): 198,24	Rilasci a dote (mc/ha): 15,87
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra			
Strato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 490	minima 440	massima 540	dislivello	100
Esposizione prevalente: SO	Pietrosità affiorante : media		Roccia affiorante: scarsa		
Pendenza%:	media 30	massima 45			
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strade camionabili 1, 3, strada trattorabile 15)			
Manufatti:	assenti				

Anno ultimo intervento di taglio: 2006/2007. Sono state rilasciate circa 100 matricine /ha

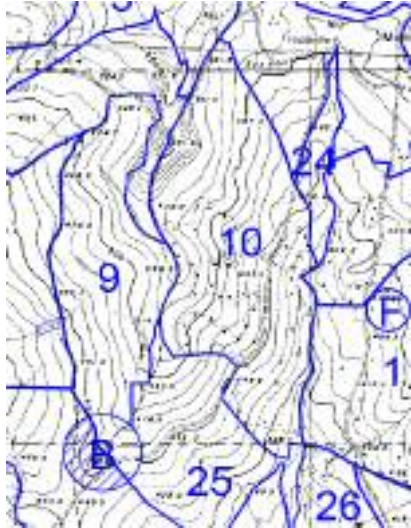
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2027/28 - 2028/29		Età anno del taglio anni: 21		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	160,58	Ripresa (mc/ha)	136,49	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85% 24,09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Corsi d'acqua vincolati c056_0395A - Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 10 - PASSO DEGLI INNOCENTI
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 10 p.lle 29, 30/p, 34, 35, 36/p, 59/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente, strada trattorabile 13; Est: strada camionabile 2, p.lle for. 11, 20 24; Sud: particella for. 25; Ovest: pascolo cespugliato, strada camionabile 3, p.lle for. 3 e 9		
Superficie complessiva ha:	Superficie utile a taglio ha:	Radure e aree inutilizzabili ha:
28,63	25,00	3,63

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (maggio 2003)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 10 anni	Diametro medio (cm):	Altezza media (m):	18 12
Età anno ultimo taglio:	30 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2003			
Incremento medio (mc/ha):	7,01	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 35,77
Provvigione attuale (mc/ha):	70,06	Ceppaie/ha: 808	Polloni/ceppaia: 1,65
Piante totali/ha:	1.605	Piante oltre turno/ha: 118,42	Grado di copertura %: 80-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	210,18	Ripresa anno del taglio (mc/ha): 194,05	Rilasci a dote (mc/ha): 16,13
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra			
Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.) prevalente 490 minima 388 massima 551 dislivello 163

Esposizione Pietrosità Roccia affiorante:
prevalente: SE affiorante : scarsa scarsa

Pendenza%: media 30 massima 50

Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante

Posizione fisiografica: versante Viabilità: buona (strade camionabili 2, 3, strada trattorabile 13)

Manufatti: assenti

Anno ultimo intervento di taglio: 2003/04 - 2004/05. Sono state rilasciate circa 100 matricine /ha

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

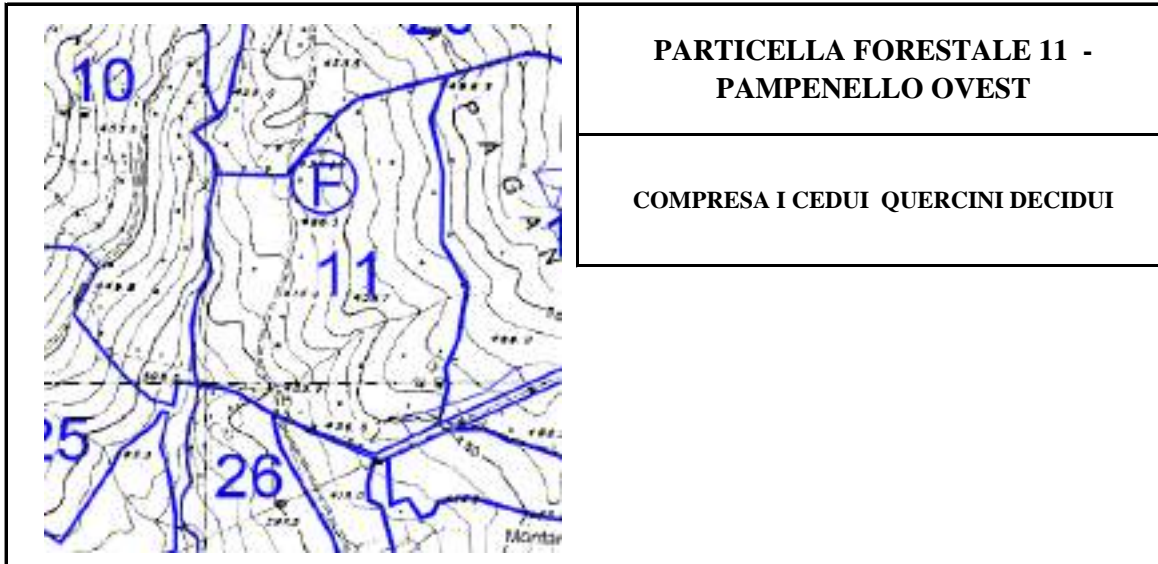
Anno previsto di taglio: 2023/24 - 2024/25

Età anno del taglio anni: 19

Provvigione anno del taglio (mc/ha):	133,12	Ripresa (mc/ha)	113,15	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85%	19,97
---------------------------------------------	--------	------------------------	--------	---------------------------------------------------------	------------	-------

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 11 -
PAMPENELLO OVEST**

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 11 p.lle 8, 9/p, 357/p, Foglio 14 p.la 7 /p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.la for. 20; Est: p.la for. 12; Sud: elettrodoto, pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente, p.lle for. 15, 26 ; Ovest: fosso Guadalaschiscia, p.la for. 10

Superficie complessiva ha:	20,78	Superficie utile a taglio ha:	19,70	Radure e aree inutilizzabili ha:	1,08
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore, frassino maggiore

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (maggio 2014)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 17 anni	Diametro medio (cm):	11	9 polloni - 12	Altezza media (m): matricine
---------------------------	----------------------	----	----------------	------------------------------

Età anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2014

Incremento medio (mc/ha):	9,05	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	22,46
Provvigione attuale (mc/ha):	153,83	Ceppaie/ha:	658,36	Polloni/ceppaia:	2,46
Piante totali/ha: ultimo taglio	1.825,02	Piante oltre turno/ha: taglio (mc/ha):	208,33	Grado di copertura %:	100

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo

Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina

CARATTERISTICHE STAZIONALI						
Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima 380	massima 495	dislivello	115	
Esposizione prevalente: O	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa		
Pendenza%:	media 22	massima 50	minima	11		
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante						
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (la p.lla 11 è attraversata dalla strada camionabile 5)				
Manufatti:		strade, elettrodotto				

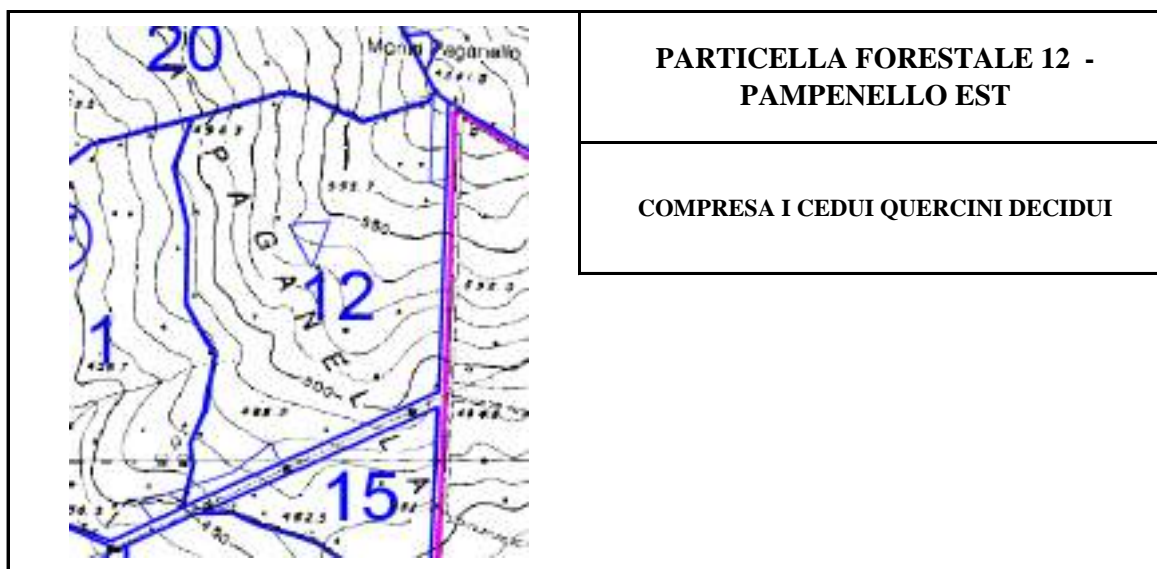
Anno ultimo intervento di taglio: 1997/1998. Sono state rilasciate circa 200 matricine/ha

Interventi previsti: La p.lla forestale 11 era stata destinata, in sede di approvazione del precedente PGAF ad essere convertita a ceduo composto. Il taglio ancora non è stato realizzato. Considerato che l'Ente proprietario ha destinato ad alto fusto o ad aree destinate ad invecchiamento indefinito circa 66 ettari di bosco, è prevista per questa particella il taglio a ceduo matricinato con rilascio ad invecchiamento indefinito di un ettaro di soprassuolo edificato dal frassino maggiore (Isola di Biodiversità F)

Stima della provvigione all'anno del taglio					
2017/18 -2018/19					
Anno previsto di taglio:				Età anno del taglio anni: 20	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	180,98	Ripresa (mc/ha)	153,83	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85%
					27,15

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 12 -
PAMPENELLO EST**

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 11 p.lle 9/p, 357/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.lla for. 20; Est: recinzione, terreni privati, strada trattorabile 21 ; Sud: elettrodotto, p.lla for. 15; Ovest: p.lla for. 11

Superficie complessiva ha:	22,20	Superficie utile a taglio ha:	20,40	Radure e aree inutilizzabili ha:	1,8
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	-----

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è un ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore, frassino maggiore
Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica sotto copertura

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (novembre 2014)
Strato arboreo

Età anno 2014/15:	17 anni	Diametro medio (cm):	12	Altezza media (m):	9 polloni - 14 matricine
-------------------	---------	----------------------	----	--------------------	--------------------------

Età anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2014

Incremento medio (mc/ha):	5,82	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	18,63
Provvigione totale anno del taglio (mc/ha):	98,92	Ceppaie/ha:	702,11	Polloni/ceppaia:	2,35
Piante totali/ha:	1652	Piante oltre turno/ha:	173	Grado di copertura %:	100

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha

Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, erba mazzolina

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 525	minima 450	massima 591	dislivello	141
Esposizione prevalente: O, SO	Pietrosità affiorante: media		Roccia affiorante: assente	scarsa	
Pendenza%:	media 20	massima 25	minima 13		
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con rara pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: media (strada trattorabile 21)			
Manufatti:	elettrodotto				

Anno ultimo intervento di taglio: 1997/1998. Taglio ceduo. Sono state rilasciate mediamente 170 matricine ad ettaro.

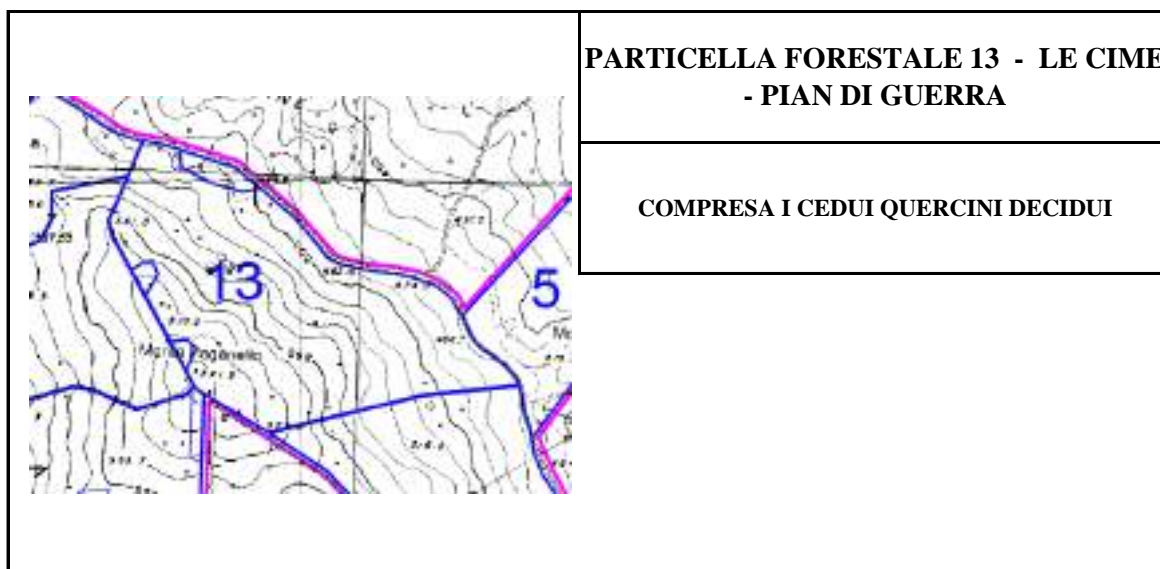
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16	Età anno del taglio anni:	19
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	110,56	Ripresa (mc/ha)	83,90
		Rilasci a dote (mc/ha)	26,66

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



Riferimenti catastale: Foglio 11 p.lle 357/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord ed Est: recinzione, strada Fontiloro, terreni boscati privati, p.lla for. 5 Monte Lito;
Sud: p.lla for. 14, pascoli cespugliati privati; Ovest: p.lla for. 20, pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente

Superficie complessiva ha:	24,82	Superficie utile a taglio ha:	23,80	Radure e aree inutilizzabili ha:	1,02
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO					
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore					
Stato vegetativo: buono					
Stato fitosanitario: buono					
Rinnovazione gamica: sporadica					
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (luglio 2010)					
Strato arboreo					
Età anno 2014/15: 4 anni		Diametro medio (cm):	12	Altezza media (m):	11
Età anno ultimo taglio:			29 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2010					
Incremento medio (mc/ha):	5,73	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	30,25
Provvigione attuale (mc/ha):	22,94	Ceppaie/ha:	1.182,35	Polloni/ceppaia:	2,16
Piante totali/ha:	2.634,87	Piante oltre turno/ha:	127,31	Grado di copertura %:	100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	166,30	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	148,91	Rilasci a dote (mc/ha):	17,39
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo					
Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula					

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 525	minima 470	massima 590	dislivello	120
Esposizione prevalente: NE	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante: scarsa		
Pendenza%:	media 25	massima 50			
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica:	versante	Viabilità: buona (strade trattorabili 7 e 20)			
Manufatti:	assenti				

Anno ultimo intervento di taglio: 2010/2011. Sono state rilasciate in media 100 matricine/ha

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

2029/30-2030/31

Anno previsto di taglio:

Età anno del taglio anni: 19

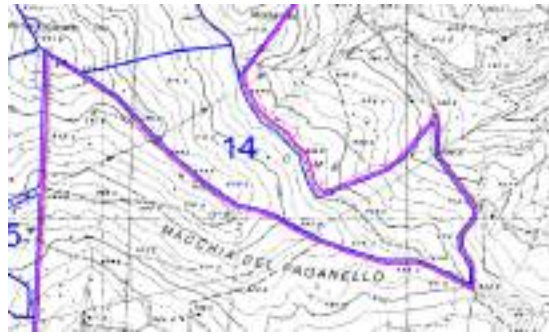
Provvigione anno del taglio

Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato

(mc/ha):	108,96	Ripresa (mc/ha)	92,61	85%	16,34
----------	--------	-----------------	-------	-----	-------

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto corso d'acqua pubblico c056_0010		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Sì		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 14 - LE CIME
- ANTICARA**

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 11 p.lle 89, 289/p, 357/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.lla for. 13; Est: recinzione, terreni boscati privati, p.lla for. 5 Monte Lito, strada comunale Valle Campane; Sud e Ovest: pascoli cespugliati e boschi privati

Superficie complessiva ha:	38,43	Superficie utile a taglio ha:	36,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	2,433
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	-------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (novembre 2006)

Strato arboreo

Età anno 2014/15:	6 anni	Diametro medio (cm):	10	Altezza media (m):	10
-------------------	--------	----------------------	----	--------------------	----

Età anno ultimo taglio	27 anni
------------------------	---------

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2006

Incremento medio (mc/ha):	5,22	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	25,03
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	31,33	Ceppaie/ha:	1.240,14	Polloni/ceppaia:	2,56
------------------------------	-------	-------------	----------	------------------	------

Piante totali/ha:	3.266,96	Piante oltre turno/ha:	87,11	Grado di copertura %:	100
-------------------	----------	------------------------	-------	-----------------------	-----

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	141,01	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	130,05	Rilasci a dote (mc/ha):	10,95
--------------------------------------	--------	----------------------------------	--------	-------------------------	-------

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.) prevalente 500 minima 463 massima 573 dislivello 110
 Esposizione prevalente: NE Pietrosità affiorante: media Roccia affiorante: scarsa
 Pendenza%: media 25 massima 50
 Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante
 Viabilità: buona (strada trattorabile 7, strada comunale Valle Campane - del Feie)
 Posizione fisiografica: versante
 Manufatti: elettrodotti, muri a secco

Anno ultimo intervento di taglio: 2008/2009. Sono state rilasciate in media 100 matricine/ha

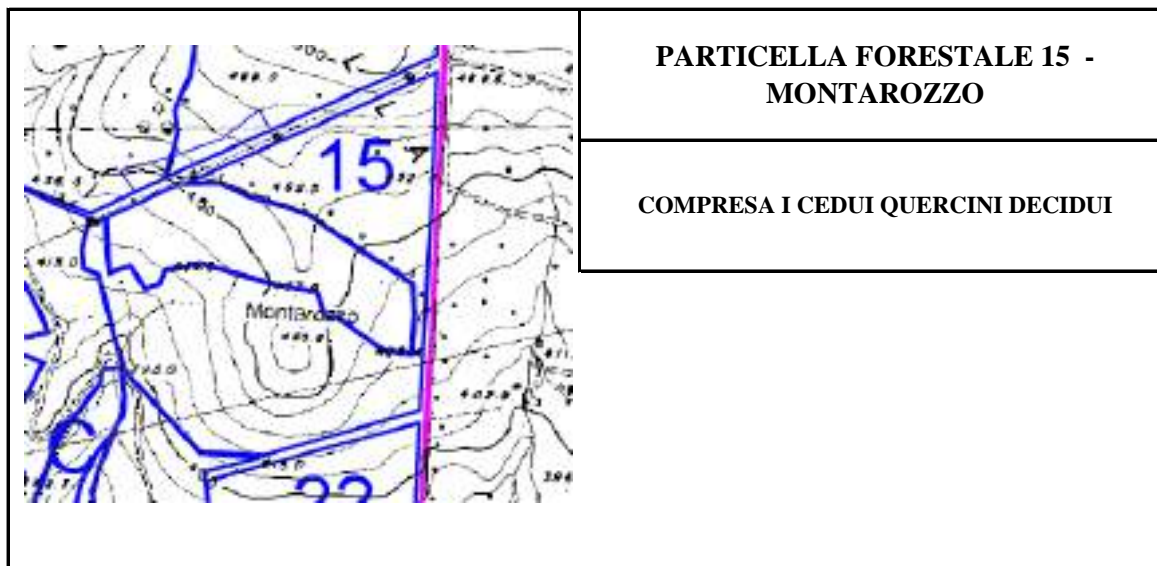
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2025/26 - 2026/27	Età anno del taglio anni: 17
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	88,78	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato 85%
Ripresa (mc/ha)	75,46	13,32

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto corso d'acqua pubblico c056_0010		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



Riferimenti catastale: Foglio 11 p.la 9/p, Foglio 14 p.la 7/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: elettrodotto, p.la for. 12; Est: recinzione, strada trattorabile 21, terreni boscati e a pascolo cespugliato privati; Sud: elettrodotto, P.F. 22, pascoli cespugliati di proprietà dell'Ente; Ovest: pascoli cespugliati di proprietà dell'Ente

Superficie complessiva ha:	14,93	Superficie utile a taglio ha:	12,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	2,93
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie ornioello, carpino nero, acero minore

Stato vegetativo: buono
Stato fitosanitario: buono
Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (novembre 2004 ex 15 - agosto 2005 ex 21))
Strato arboreo

Età anno 2014/15: 9 anni	Diametro medio (cm):	19	Altezza media (m):	10 polloni - 12 matricine
Età anno ultimo taglio:	27 anni ex 21 - 38 anni ex 15			

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dai Progetti di taglio del 2004 e 2005

Incremento medio (mc/ha):	4,38	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha):	24,64
Provvigione totale anno del taglio (mc/ha):	126,43	Ceppaie/ha:	Polloni/ceppaia:	3,74
Piante totali/ha:	856,25	Piante oltre turno/ha:	Grado di copertura %:	80-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	126,43	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	Rilasci a dote (mc/ha):	7,52

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

s.l.m.) prevalente 465 minima 430 massima 495 dislivello 65
 Esposizione Pietrosità Roccia affiorante:
 prevalente: S affiorante: media scarsa
 Pendenza%: media 15 massima 40

Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante

Posizione fisiografica: versante Viabilità: media (strade trattorabili 12 e 21)

Manufatti: elettrodotti

Anno ultimo intervento di taglio: 2005/2006. Sono state rilasciate in media 100 matricine/ha.

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

2023/24 - 2024/25

Anno previsto di taglio:

Età anno del taglio anni: 18

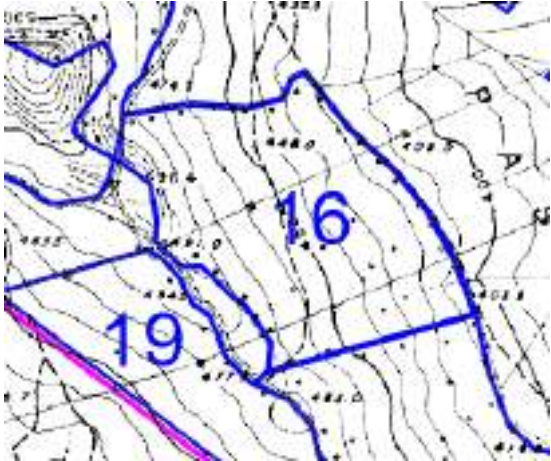
Provvigione anno del taglio

Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato

(mc/ha): 78,91 Ripresa (mc/ha) 67,07 85% 11,84

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto corso d'acqua pubblico c056_0399		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 16 - LA BUCACCIA NORD
	COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO

Riferimenti catastale: Foglio 14 p.lla 14/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: fosso del Pascolaro, terreno rimboschito; Est: strada trattorabile 14, terreni a pascolo rimboschiti di proprietà dell'Ente; Sud: elettrodotto, p.lla for. 17, strada camionabile 2; Ovest: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente, strada camionabile 2		
Superficie complessiva ha:	12,71	Superficie utile a taglio ha: 12,71
		Radure e aree inutilizzabili ha: 0

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie ornello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (ottobre 2001)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 12 anni	Diametro medio (cm):	10	Altezza media (m): 10
Età anno ultimo taglio:	24 anni		
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di Taglio redatto nel 2001			
Incremento medio (mc/ha):	4,78	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 22,49
Provvigione attuale (mc/ha):	57,37	Ceppaie/ha:	649,93
Piante totali/ha:	2425,00	Piante oltre turno/ha:	110
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	114,74	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	95,11
		Rilasci a dote (mc/ha):	19,63
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima 403	massima 496	dislivello	93
Esposizione prevalente: NE	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 20	massima 20			
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica:	versante	Viabilità: buona (strada camionabile 2, strada trattorabile 14)			
Manufatti:	elettrodotti				

Anno ultimo intervento di taglio: 2001/02 - 2002/03. Sono state rilasciate 110 matricine /ha

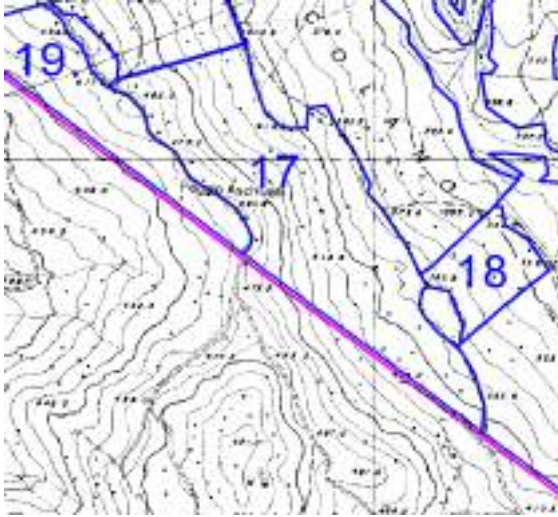
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2023/24 - 2024/25		Età anno del taglio anni: 21		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	100,40	Ripresa (mc/ha)	85,34	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85%
					15,06

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Sì		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 17 - LA BUCACCIA SUD
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 14 p.lla 13/p, 14/p, 15/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: elettrodotta, p.lla for. 16; Est: pista trattorabile 14, pascolo rimboschito di proprietà dell'Ente; Sud: terreni boscati e a pascolo cespugliato di privati, recinzione; Ovest: strada camionabile 2, boschi privati e part. for. 19 Poggio Aschivelli		
Superficie complessiva ha:	25,04	Superficie utile a taglio ha: 25,04
		Radure e aree inutilizzabili ha: 0

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Formazione principale: ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (ottobre 2001)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15: 12 anni	Diametro medio (cm):	12	Altezza media (m): 12
Età anno ultimo taglio:	23 anni		
Metodo di stima provvigione: Progetto di taglio redatto nel 2001			
Incremento medio (mc/ha):	5,56	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha): 23,27
Provvigione attuale (mc/ha):	66,70	Ceppaie/ha: 681,07	Polloni/ceppaia: 3,05
Piante totali/ha:	2.562,98	Piante oltre turno/ha: 110	Grado di copertura %: 100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	127,84	Ripresa anno del taglio (mc/ha): 114,04	Rilasci a dote (mc/ha): 13,80
Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 420	minima 339	massima 482
Esposizione prevalente: E	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante: scarsa
Pendenza%:	media 25	massima 50	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante			
Posizione fisiografica:	versante	Viabilità: buona (strada camionabile 2, strada trattorabile 14)	
Manufatti:	elettrodotto		

Anno ultimo intervento di taglio: 2001/02 - 2002/03. Sono state rilasciate in media 110 matricine/ha

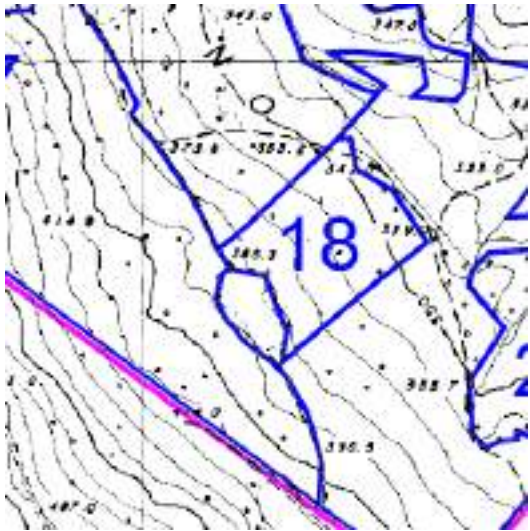
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale che si intende proseguire è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2019/20-2020/21		Età anno del taglio anni: 17	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	94,49	Ripresa (mc/ha)	80,32	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato
				85% 14,17

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 18 - LA BUCACCIA EST
	COMPRESA II CEDUI OLTRETRONO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Riferimenti catastale: Foglio 14, p.lle 14/p, 15/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord, Est: pascolo; Sud: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente, pista forestale 14, p.lla for. 17; Ovest: rimboscimento		
Superficie complessiva ha:	1,60	Superficie utile a taglio ha: 1,20
		Radure e aree inutilizzabili ha: 0,40

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Il soprassuolo è costituito da una fustaia transitoria di cerro, roverella e rovere dell'età di 40 anni circa, oggetto presumibilmente di taglio di avviamento ad alto fusto nel 2001/02-2002/03. Le ceppaie sono ad oggi quasi totalmente scomparse			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (anno 2014)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15:	37 anni circa	Diametro medio (cm):	11
		Altezza media (m):	13
Età anno ultimo taglio:	24 anni		
Metodo di stima provvigione: Progetto di taglio redatto nel 2001			
Incremento medio (mc/ha):	7,62	Massa Volumica (Ql/mc):	
		Area basimetrica media (mq/ha):	31,9
Provvigione attuale (mc/ha):	281,86	Ceppaie/ha:	475
		Polloni/ceppaia:	2,89
Piante totali/ha:	1300	Piante oltre turno/ha:	187,5
		Grado di copertura %:	80
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha	182,83	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	157,40
		Rilasci a dote (mc/ha):	25,43
Strato arbustivo: biancospino, pruno selvatico, rosa canina			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

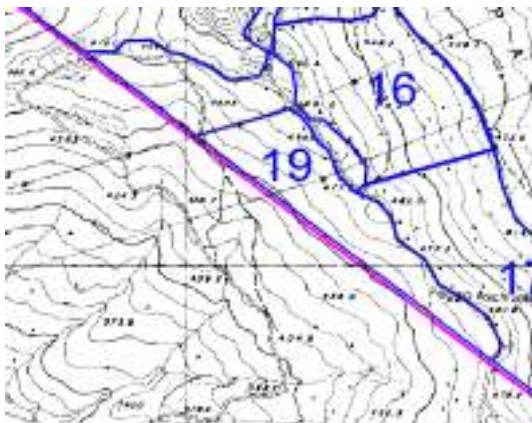
Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 365	minima 340	massima 385	dislivello	45
Esposizione prevalente: NE	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 15	massima 25	minima	13	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: scarsa (strada trattorabile 14)			
Manufatti:		strade trattorabili			

Anno ultimo intervento di taglio: taglio di avviamento nel 2001/02-2002/03. Sono state rilasciate 140 matricine/ha

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto. Non sono previsti interventi durante il periodo di validità del Piano avendo il soprassuolo la fisionomia di una fustaia transitoria con assenza della componente ceduo e di piante sovranumerarie o dominate

Stima della provvigione all'anno del taglio**Anno previsto di taglio:****Età anno del taglio anni:****Provvigione anno del taglio (mc/ha):****Ripresa (mc/ha)****Rilasci a dote (mc/ha)****PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE**

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Sì		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



PARTICELLA FORESTALE 19 - POGGIO ASCHIVELLI

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 13 p.la 7/p, Foglio 14 p.la 13/p, Foglio 14/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord-Est: P.la P.lle For. 16 e 17, pascolo; Sud-Ovest: pascoli cespugliati di proprietà privata; Nord: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente

Superficie complessiva ha:	8,00	Superficie utile a taglio ha:	7,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	1,00
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore di 30 anni circa

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2014)

Strato arboreo

Età anno 2014/15:	30 anni	Diametro medio (cm):	18	Altezza media (m):	10
-------------------	---------	----------------------	----	--------------------	----

Età anno ultimo taglio

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2014

Incremento medio (mc/ha):	5,59	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	32,85
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	173,39	Ceppaie/ha:	825	Polloni/ceppaia:	1,52
------------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha:	1300	Piante oltre turno/ha:	50	Grado di copertura %:	75
-------------------	------	------------------------	----	-----------------------	----

Provvigione anno

ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
---------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima 445	massima 480	dislivello	35
Esposizione prevalente: SO	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 20	massima 20	minima	15	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strada camionabile 2)			
Manufatti:	elettrodoti				

Anno ultimo intervento di taglio: 1984 . Sono state rilasciate mediamente 50 matricine/ha

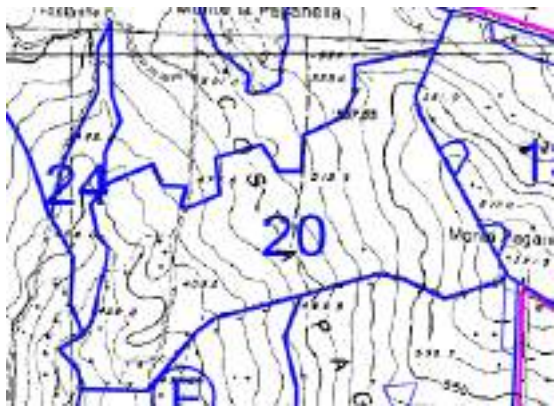
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16	Età anno del taglio anni:	32
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	178,98	Ripresa (mc/ha)	162,10
		Rilasci a dote (mc/ha)	16,89

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - corso d'acqua vincolato		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 20 - MONTE PAGANELLA
	COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 10 p.lle 31/p, 32, 33, Foglio 11 p.la 357/p		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente; Est: p.la For. 13; Sud: p.lle For. 11 e 12; Ovest: fosso Guadalschiscia, p.lle for. 10 e 24		
Superficie complessiva ha:	Superficie utile a taglio ha:	Radure e aree inutilizzabili ha:
21,11	15,00	6,11

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Il soprassuolo è costituito da un ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore, in parte di neoformazione			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (settembre 2013)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15:	18 anni	Diametro medio (cm):	12
		Altezza media (m):	10
Età anno ultimo taglio:			
Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2013			
Incremento medio (mc/ha):	3,91	Massa Volumica (Ql/mc):	16,27
Provvigione attuale (mc/ha):	70,31	Ceppaie/ha:	541,67
		Polloni/ceppaia:	2,70
Piante totali/ha:	1458	Piante oltre turno/ha:	125
		Grado di copertura %:	70
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):	70
		Rilasci a dote (mc/ha):	
Strato arbustivo: biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 500	minima 437	massima 591	dislivello	154
Esposizione prevalente: O	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 20	massima 30	minima	8	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strada camionabile 5, stradae trattorabili 19, 20)			
Manufatti:	Muro a secco				

Anno ultimo intervento di taglio: 1996/97. Sono state rilasciate in media 125 matricine/ha

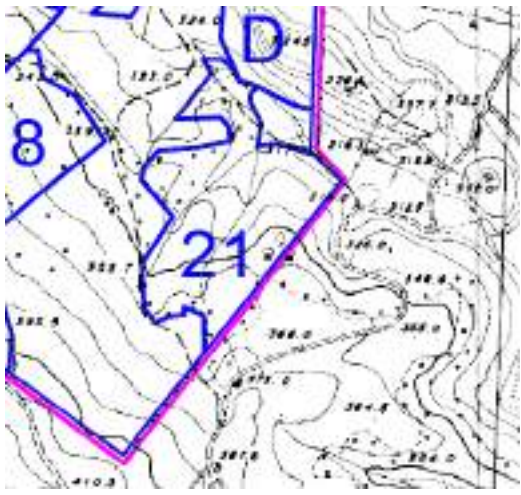
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16	Età anno del taglio anni:	19
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	74,21	Ripresa (mc/ha)	63,89
		Rilasci a dote (mc/ha)	10,32

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 21 - LE CRETE
	COMPRESA II CEDUI OLTRETRONO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Riferimenti catastrale: Foglio 14 p.lle 17/p, 18/p, 19/p, 21/p 22		
LIMITI PARTICELLARI: Nord: Fosso Vecchiarello, pascolo cespugliato di proprietà dell'Ente ; Est: recinzione, terreni privati a bosco e pascolo; Ovest e Sud: pascolo di proprietà dell'Ente		
Superficie complessiva ha:	Superficie utile a taglio ha:	Radure e aree inutilizzabili ha:
7,24	7,24	0

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			
Il soprassuolo è costituito da un ceduo misto oltreturmo dell'età di 40 anni circa a prevalenza di carpino bianco e cerro			
Stato vegetativo: buono			
Stato fitosanitario: buono			
Rinnovazione gamica: sporadica e sotto copertura			
STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)			
Strato arboreo			
Età anno 2014/15:	40 anni	Diametro medio (cm):	18
		Altezza media (m):	12
Età anno ultimo taglio:			
Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 12, 13, 14			
Incremento medio (mc/ha):	5,99	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha):
			36,28
Provvigione attuale (mc/ha):	239,60	Ceppaie/ha:	400,00
		Piante oltre turno/ha:	125
Piante totali/ha:	1.500	Polloni/ceppaia:	2,75
		Grado di copertura %:	100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):	Rilasci a dote (mc/ha):
Strato arbustivo: pungitopo, agrifoglio			
Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula			

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 340	minima 310	massima 363	dislivello	53
Esposizione prevalente: N	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante: scarsa - media		
Pendenza%:	media 15	massima 33	minima	7	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: scarsa (strada trattorabile 11)			
Manufatti:	Muro a secco				

Anno ultimo intervento di taglio: 1975. Sono state rilasciate in media 175 piante/ha

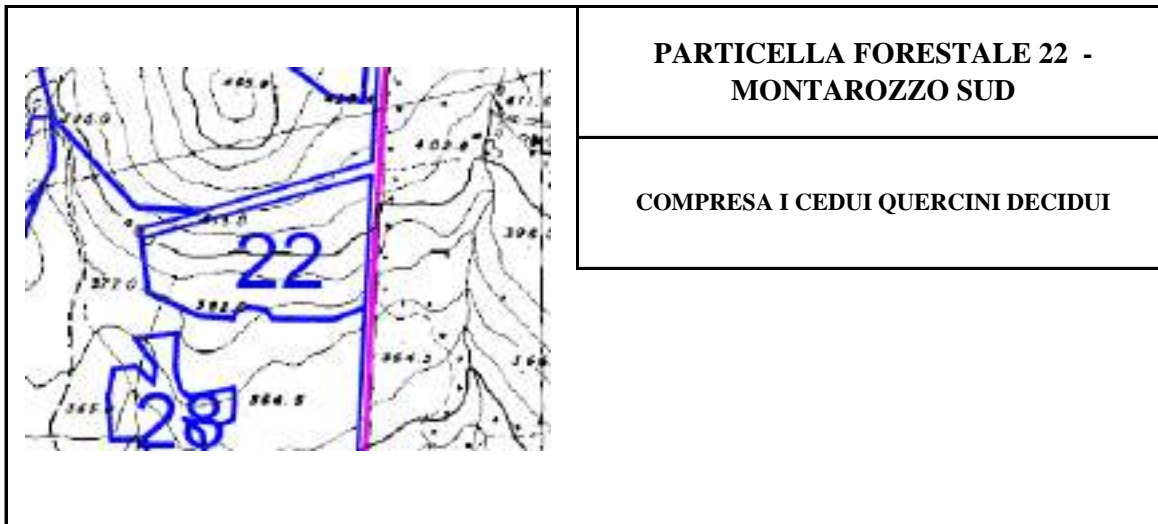
Interventi previsti: L'ipotesi selvicolturale è quella dell'avviamento all'alto fusto con prelievo dei polloni soperannumerari e delle matricine sottomesse

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16-2016/17	Età anno del taglio anni : 41			
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	233,30	Ripresa (mc/ha)	95,80	Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	137,50

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 22 -
MONTAROZZO SUD**

COMPRESA I CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimenti catastale: Foglio 14 p.la 7/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: elettrodoto, p.la for. 15 ; Est: recinzione, terreni boscati e a pascolo cespugliato privati; Sud: pascoli cespugliati di proprietà dell'Ente; Ovest: pascoli cespugliati di proprietà dell'Ente

Superficie complessiva ha:	4,91	Superficie utile a taglio ha:	4,20	Radure e aree inutilizzabili ha:	0,71
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da un ceduo quercino invecchiato misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore, dell'età di 47 anni

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (settembre 2013)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 47 anni	Diametro medio (cm):	18	Altezza media (m):	12
---------------------------	----------------------	----	--------------------	----

Metodo di stima provvigione: Dati desunti dal Progetto di taglio del 2013

Incremento medio (mc/ha):	4,39	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	36,615
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	--------

Provvigione attuale (mc/ha):	206,39	Ceppaie/ha:	575	Polloni/ceppaia:	2,30
Piante totali/ha:	1375	Piante oltre turno/ha:	50	Grado di copertura %:	90-100

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
--------------------------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra
 Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 400	minima 375	massima 455	dislivello	80
Esposizione prevalente: S	Pietrosità affiorante:	scarsa	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 25	massima 28	minima	10	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strada camionabile 5)			
Manufatti: elettrodotto					

Anno ultimo intervento di taglio: 1970 circa. Sono state rilasciate in media 50 piante/ha

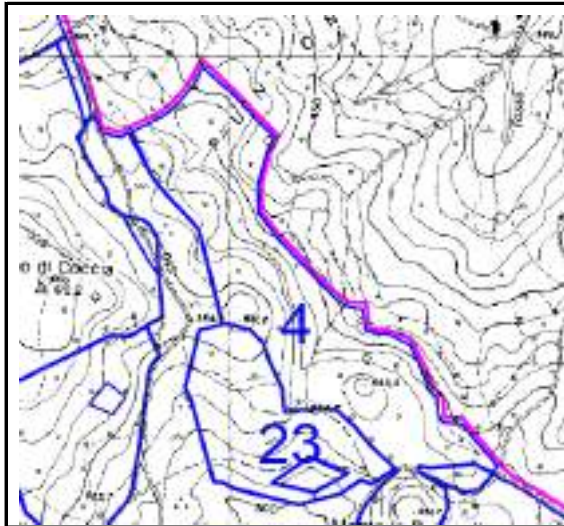
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100 matricine/ha (2/3 del turno e 1/3 dei vecchi turni)

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16	Età anno del taglio anni:	48
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	210,78	Ripresa (mc/ha)	189,50
		Rilasci a dote (mc/ha)	21,29

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto di corso d'acqua pubblico c056_0399		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



PARTICELLA FORESTALE 23 - MONTE PAGANELLA OVEST - POGGIO COCCIA

COMPRESA II CEDUI OLTRETRONO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Riferimenti catastale: Foglio 10, p.la 22/p, 25/p, 59/p, 357/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord, Est: P.la For. 4; Sud, Ovest: pascoli cespugliati di proprietà dell'Ente. La particella forestale 23 comprende anche due aree in prossimità della part. For. 2, in corrispondenza della strada camionabile 2 ed una a Nord-Est di Monte Paganella

Superficie complessiva ha:	7,55	Superficie utile a taglio ha:	4,50	Radure e aree inutilizzabili ha:	3,05
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino oltretorno di cerro, roverella e rovere, dell'età di 40 anni circa. La fisionomia prevalente è quella del ceduo invecchiato alternato a zone più evolute verso la fustaia transitoria.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 40 anni circa	Diametro medio (cm):	26	Altezza media (m):	10,5
---------------------------------	----------------------	----	--------------------	------

Età anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 8 e 9

Incremento medio (mc/ha):	5,74	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	36,13
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha)	229,60	Ceppaie/ha:	137,5	Polloni/ceppaia:	2,20
-----------------------------	--------	-------------	-------	------------------	------

Piante totali/ha:	688	Piante oltre turno/ha:		Grado di copertura %:	80-100
-------------------	-----	------------------------	--	-----------------------	--------

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
--------------------------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 530	minima 500	massima 560	dislivello	60
Esposizione prevalente: S	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 15	massima 25	minima	7	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante Viabilità: buona (strade camionabili 2, 5 e 6, strada trattorabile 10)					
Manufatti: strade camionabili e trattorabili					

Anno ultimo intervento di taglio: 1975 circa; parte del soprassuolo si è originato da imboscamento naturale

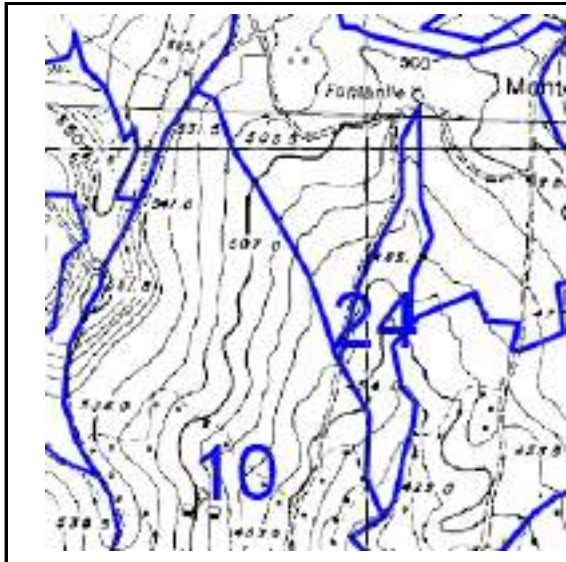
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da realizzare durante il periodo di validità del piano, consistente, per la componente ceduo nel taglio dei polloni con rilascio del migliore per ogni ceppaia e per le matricine nel diradamento dal basso con taglio di quelle dominate, sovranumerarie, mal conformate

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16-2016/17		Età anno del taglio anni: 41		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	235,34	Ripresa (mc/ha)	100,74	Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	134,54

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 24 -
GUADALASCHISIA NORD**

**COMPRESA II CEDUI OLTRETRONO DA AVVIARE
AD ALTO FUSTO**

Riferimenti catastale: Foglio 10, p.la 30/p,31/p

LIMITI PARTICELLARI: Est: Fosso Guadalaschiscia, pascolo, part. For. 20; Nord: pascolo di proprietà dell'Ente;
Sud: p.lle forestali 10 e 20; Ovest: p.la for. 10, pascolo, strada camionabile 2

Superficie complessiva ha:	2,60	Superficie utile a taglio ha:	1,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	1,60
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino oltretorno di cerro, roverella e rovere dell'età di 40 anni circa. La fisionomia prevalente è quella del ceduo invecchiato.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica e sotto copertura

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15:	40 anni	Diametro medio (cm):	21	Altezza media (m):	10
-------------------	---------	----------------------	----	--------------------	----

Età anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Area di Saggio n. 13

Incremento medio (mc/ha):	5,00	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	33,36
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale(mc/ha):	200,00	Ceppaie/ha:	275	Polloni/ceppaia:	2,45
-----------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha:	1.000	Piante oltre turno/ha:		Grado di copertura %:	80-100
-------------------	-------	------------------------	--	-----------------------	--------

Provvigione anno

ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
---------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 460	minima 420	massima 490	dislivello	90-100
Esposizione prevalente: E	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 12	massima 20	minima	14	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica:		Viabilità: buona (strada camionabile 2, strada trattorabile 13)			
Manufatti:		strade camionabili e trattorabili			

Anno ultimo intervento di taglio: 1975 circa; in parte il soprassuolo si è originato da imboschimento naturale e presumibilmente non è mai stato tagliato

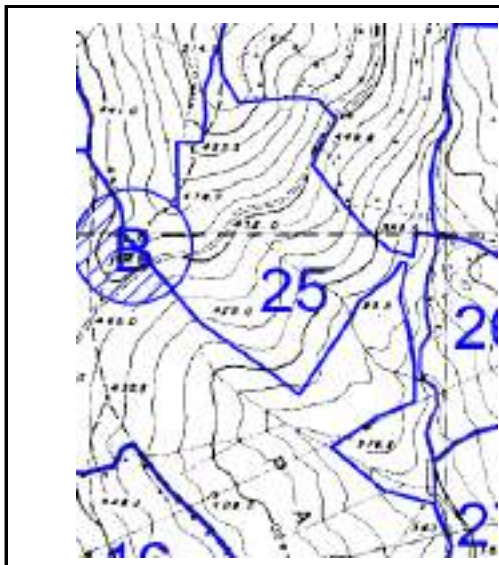
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da realizzare durante il periodo di validità del piano, consistente, per la componente ceduo nel taglio dei polloni con rilascio del migliore per ogni ceppaia e per le matricine nel diradamento dal basso con taglio di quelle dominate, sovrannumerarie, mal conformate

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16-2016/17	Età anno del taglio anni:	41		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	205,00	Ripresa (mc/ha)	77,09	Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	128,09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 25 -
GUADALASCHISCIA SUD**

**COMPRESA II CEDUI OLTRETRURO DA AVVIARE
AD ALTO FUSTO**

Riferimenti catastale: Foglio 10, p.la 36/p, 59/p, Foglio 14 p.la 40/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: P.lle For. 9, 10; Est: Fosso Guadalschiscia, p.lle for. 26, 27; Sud: rimboscimento;
Ovest: Isola di Biodiversità B

Superficie complessiva ha:	15,01	Superficie utile a taglio ha:	8,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	7,01
----------------------------	-------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino oltreturo di cerro, roverella e rovere dell'età di 40 anni circa, proveniente, almeno in parte, da imboschimento naturale. La fisionomia prevalente è quella del ceduo invecchiato.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica e sotto copertura

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 40 anni circa	Diametro medio (cm):	21	Altezza media (m):	11
---------------------------------	----------------------	----	--------------------	----

Età anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 12, 13, 14

Incremento medio (mc/ha):	5,69	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	35,83
---------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	227,60	Ceppaie/ha:	200	Polloni/ceppaia:	2,56
------------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha:	958	Piante oltre turno/ha:		Grado di copertura %:	75-100
-------------------	-----	------------------------	--	-----------------------	--------

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
--------------------------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima 350	massima 520	dislivello	140
Esposizione prevalente: S-E	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 30	massima 40	minima	15	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante		Viabilità: buona (strade camionabili 2, 3, strada trattorabile 13)			
Manufatti:		strade camionabili e trattorabili			

Anno ultimo intervento di taglio: il soprassuolo si è originato, almeno in parte da imboscamento naturale e presumibilmente non è mai stato tagliato

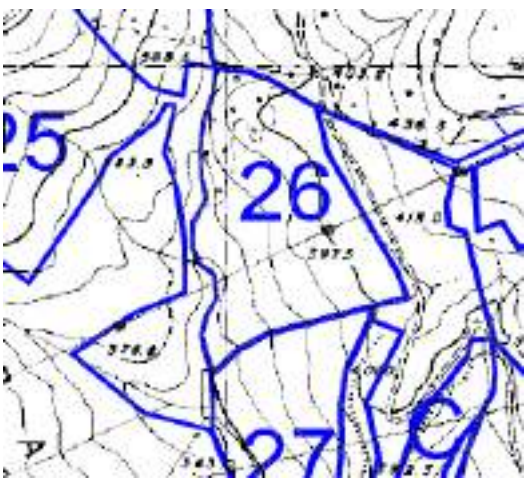
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da realizzare durante il periodo di validità del piano, consistente, per la componente ceduo nel taglio dei polloni con rilascio del migliore per ogni ceppaia e per le matricine nel diradamento dal basso con taglio di quelle dominate, sovranumerarie, mal conformate

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16 - 2016/17		Età anno del taglio anni: 41		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	233,29	Ripresa (mc/ha)	95,80	Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	137,50

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

	PARTICELLA FORESTALE 26 - POGGIO FERCIOSO NORD
	COMPRESA II CEDUI OLTRETRONO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Riferimenti catastale: Foglio 10 p.la 26; 14, p.lle 1/p, 40/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.la for. 11; Est: pascolo, strada camionabile 5; Sud: p.la for. 27; Ovest: fosso Guadaschiscia, p.la for. 25

Superficie complessiva ha:	6,00	Superficie utile a taglio ha:	4,00	Radure e aree inutilizzabili ha:	2,00
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino oltretorno di cerro, roverella e rovere dell'età di 40 anni circa. La fisionomia prevalente è quella del ceduo invecchiato.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica e sotto copertura

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 40 anni circa	Diametro medio (cm):	21	Altezza media (m):	11
Età anno ultimo taglio:				

Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 12, 13, 14

(mc/ha):	5,69	(Ql/mc):	media (mq/ha):	35,83	
Provvigione attuale (mc/ha):	227,60	Ceppaie/ha:	200	Polloni/ceppaia:	2,56
Piante totali/ha:	958	Piante oltre turno/ha:		Grado di copertura %:	75-100
Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 385	minima 380	massima 410	dislivello	30
Esposizione prevalente: SO	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	media	
Pendenza%:	media 25	massima 60	minima	22	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante, fondovalle					
Viabilità: media (strada camionabile 5)					
Manufatti:	elettrodotto				

Anno ultimo intervento di taglio: circa 40 anni fa

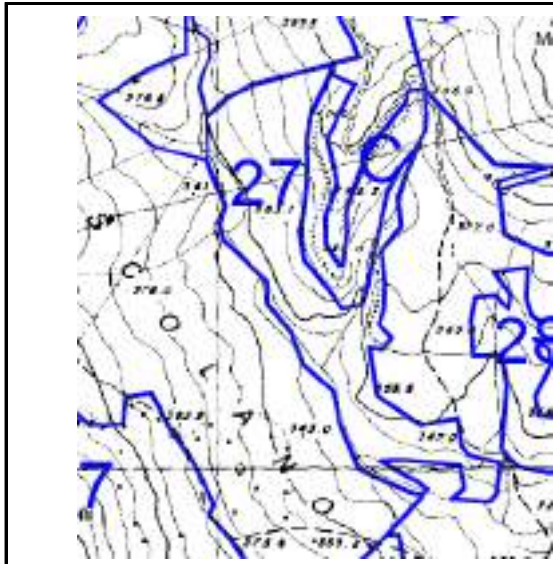
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da realizzare durante il periodo di validità del piano, consistente, per la componente ceduo nel taglio dei polloni con rilascio del migliore per ogni ceppaia e per le matricine nel diradamento dal basso con taglio di quelle dominate, sovranumerarie, mal conformate

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16 - 2016/17	Età anno del taglio anni:	41
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	233,29	Ripresa (mc/ha)	95,80
		Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	137,50

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 27 - POGGIO
FERCIOSO SUD**

**COMPRESA II CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE
AD ALTO FUSTO**

Riferimenti catastale: Foglio 14 p.lle 1/p, 2/p, 3, 4, 5, 6/p, 7/p, 15/p, 16

LIMITI PARTICELLARI: Nord: part. For. 26, fosso affluente di sinistra del fosso Guadaschiscia; Est: Isola di Biodiversità C, pascolo; Sud: pascolo; Ovest: rimboscimento

Superficie complessiva ha:	9,70	Superficie utile a taglio ha:	6,50	Radure e aree inutilizzabili ha:	3,20
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da una ceduo quercino invecchiato di cerro, roverella e rovere dell'età di 40 anni circa. La fisionomia prevalente è quella del ceduo invecchiato.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 40 anni circa	Diametro medio (cm):	21	Altezza media (m):	11
---------------------------------	----------------------	----	--------------------	----

Età ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 12, 13, 14

Incremento medio (mc/ha):	5,69	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha):	35,83
---------------------------	------	-------------------------	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	227,60	Ceppaie/ha:	200	Polloni/ceppaia:	2,56
------------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha: 958	Piante oltre turno/ha: ultimo taglio	taglio (mc/ha):	Grado di copertura %:	80-100
-----------------------	--------------------------------------	-----------------	-----------------------	--------

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Strato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 370	minima 325	massima 400	dislivello	75
Esposizione prevalente: SO	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	scarsa	
Pendenza%:	media 28	massima 40	minima		19
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante, fondovalle					
Viabilità: media (strada camionabile 5, strada trattorabile 11)					
Manufatti: elettrodotto					

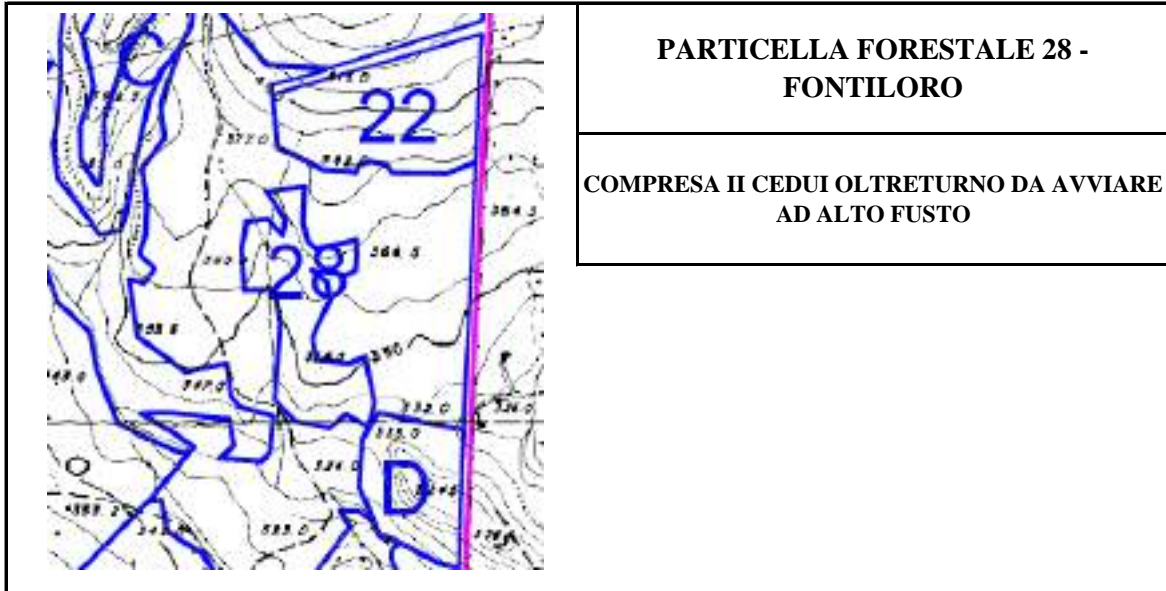
Anno ultimo intervento di taglio: circa 40 anni fa
 Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16 - 2016/17	Età anno del taglio anni:	41
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	233,29	Ripresa (mc/ha)	95,80
		Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	137,50

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



**PARTICELLA FORESTALE 28 -
FONTILORO**

**COMPRESA II CEDUI OLTRETTORNO DA AVVIARE
AD ALTO FUSTO**

Riferimenti catastrale: Foglio 14 p.lla 7/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord, Est: pascolo; Sud: pascolo, Isola di Biodiversità D, strada trattorabile 11; Ovest: pascolo, p.lla for. 27

Superficie complessiva ha:	3,00	Superficie utile a taglio ha:	2,20	Radure e aree inutilizzabili ha:	0,80
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La fisionomia prevalente del soprassuolo vigoroso è quella della fustaia transitoria di cerro e rovere, e secondariamente del ceduo invecchiato.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica sotto copertura

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (gennaio 2015)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 40 anni circa	Diametro medio (cm):	26	Altezza media (m):	14
---------------------------------	----------------------	----	--------------------	----

Età ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Aree di Saggio n. 11

Incremento medio (mc/ha):	12,60	Massa Volumica (Ql/mc):		Area basimetrica media (mq/ha):	59,98
---------------------------	-------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	503,83	Ceppaie/ha:	275	Polloni/ceppaia:	2,36
------------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali/ha:	1.125	Piante oltre turno/ha:		Grado di copertura %:	100
-------------------	-------	------------------------	--	-----------------------	-----

Provvigione anno ultimo taglio mc/ha		Ripresa anno del taglio (mc/ha):		Rilasci a dote (mc/ha):	
--------------------------------------	--	----------------------------------	--	-------------------------	--

Strato arbustivo: dove presente è costituito da biancospino, pruno selvatico, rosa canina

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 355	minima 335	massima 380	dislivello	25
Esposizione prevalente: S-O	Pietrosità affiorante:	media	Roccia affiorante:	media	
Pendenza%:	media 10	massima 25	minima	8	
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: versante, fondovalle					
Viabilità: buona (strada camionabile 5, strada trattorabile 11)					
Manufatti:					

Anno ultimo intervento di taglio: circa 40 anni fa

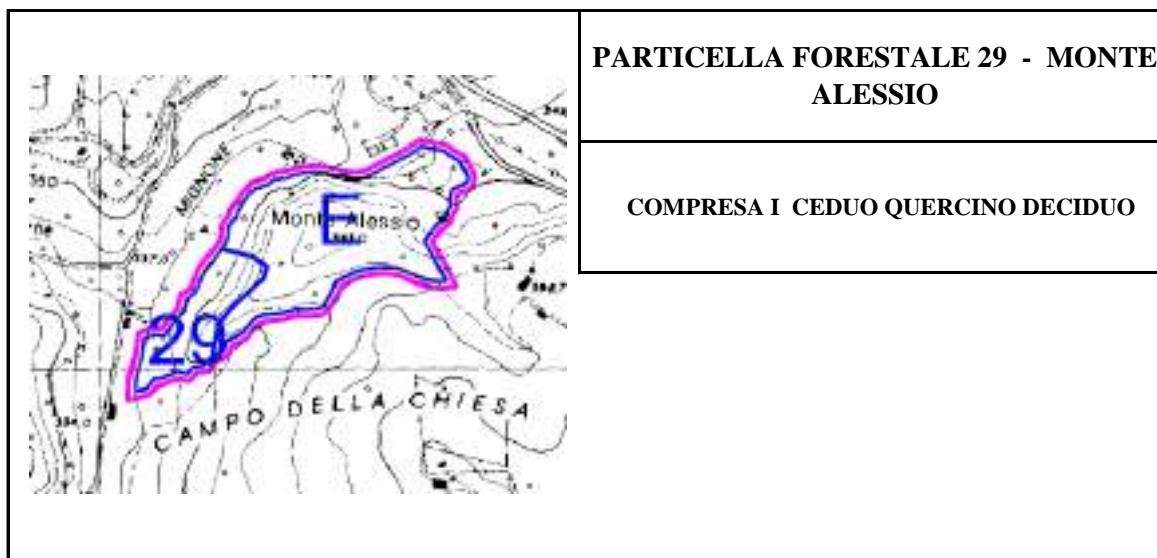
Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo ad alto fusto mediante un taglio di avviamento da

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16 - 2016/17		Età anno del taglio anni: 41		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	516,60	Ripresa (mc/ha)	223,83	Provvigione dopo il taglio (mc/ha)	292,60

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.	Area di attenzione geomorfologica		
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Si		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico



PARTICELLA FORESTALE 29 - MONTE ALESSIO

COMPRESA I CEDUO QUERCINO DECIDUO

Riferimenti catastale: Foglio 12 p.lle 63/p, 66/p, 848, 850/p

LIMITI PARTICELLARI: Nord: fiume Mignone e terreni privati e dell'Ente dati in conduzione; Est: Isola di Biodiversità E; Sud: seminativi di proprietà privata; Ovest: fiume Mignone

Superficie complessiva ha:	1,83	Superficie utile a taglio ha:	1,20	Radure e aree inutilizzabili ha:	0,632
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	-------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da un ceduo quercino misto a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie orniello, carpino nero, acero minore, dell'età di 20 anni circa

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione gamica: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (dicembre 2014)

Strato arboreo

Età anno 2014/15: 20 anni	Diametro medio (cm):	10	Altezza media (m):	9
---------------------------	----------------------	----	--------------------	---

Anno ultimo taglio:

Metodo di stima provvigione: Area di saggio n. 5

Incremento medio (mc/ha):	5,98	Massa Volumica (Ql/mc):	Area basimetrica media (mq/ha):	26,06
---------------------------	------	-------------------------	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (mc/ha):	119,60	Ceppaie/ha:	1.000	Polloni/ceppaia:	3,53
------------------------------	--------	-------------	-------	------------------	------

Piante totali/ha:	3.675	Piante oltre turno/ha:	175	Grado di copertura %:	90-100
-------------------	-------	------------------------	-----	-----------------------	--------

Provvigione anno

ultimo taglio mc/ha	Ripresa anno del taglio (mc/ha):	Rilasci a dote (mc/ha):
---------------------	----------------------------------	-------------------------

Strato arbustivo: poco presente - biancospino, rovo, pruno selvatico, rosa canina, nespolo, corniolo, ginestra

Starto erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia, primula

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)					
prevalente	370	minima	330	massima	393
				dislivello	63
Esposizione prevalente: varia			Pietrosità affiorante: media		
Pendenza%: media 20			massima 70		
			minima		
			10		
Caratteristiche terreno: mediamente profondo o superficiale con pietrosità affiorante					
Posizione fisiografica: monte		Viabilità: scarsa, la p.lla for. 29 è servita unicamente da una strada privata			
Manufatti:					

Anno ultimo intervento di taglio: 1995 circa

Interventi previsti: L'orientamento selvicolturale è quello del governo a ceduo matricinato con rilascio di 100

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2019/20-2020/21		Età anno del taglio anni: 25		
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	149,50	Ripresa (mc/ha)	127,08	Rilasci a dote (mc/ha) Tasso di prelievo stimato	85%
					22,43

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. Tavola B	Area boscata - Fascia di rispetto di corso d'acqua pubblico c056_0010		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	No		
AREE NATURA 2000	IT6030005 Compensorio Tolfetano Cerite Manziate		
USO CIVICO	SI	Tipologia	Legnatico e pascolatico

N. identificativo Tracciato 1 Lunghezza m 1.965
 Nome percorso Strada di Poggio Coccia
 Punto di partenza Cancelli di accesso tra le P.F. 1 Buca dell'Allocco e 2 Poggio Coccia
 Punto di arrivo Area di Sberni. (L'ultimo tratto di 140 m coincide con la Strada vicinale di Monte Casella)

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,50 3,00

Raggio minimo curve m

30

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

5

Pendenza massima %

15

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 2 Lunghezza m 4.120

Nome percorso Strada Vicinale di Monte Casella
 Punto di partenza Strada Vicinale delle Cannucce
 Punto di arrivo Poggio Aschivelli (confine di proprietà)

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,50

Raggio minimo curve m

50

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

5

Pendenza massima %

10

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 3 Lunghezza m 1.597

Nome percorso

Punto di partenza Strada 2

Punto di arrivo Incrocio strade 2, 14, 15, 16 località Quadrelli

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,50

Raggio minimo curve m

25

Fondo

naturale

migliorato

Pendenza media %

10

Pendenza massima %

15

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti

presenti ma insufficienti

inadeguate

adeguate

Accesso

libero

regolamentato

con cancello

Transitabilità

buona

media

scarsa

pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 4 Lunghezza m 445
 Nome percorso Strada Vicinale della Vaccareccia
 Punto di partenza Incrocio con la strada 2
 Punto di arrivo Confine SO del comprensorio

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato*	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	--------------------------	---------	-----------------------

* parte del tracciato coincide con la strada vicinale della Vaccareccia

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,00

Raggio minimo curve m

85

Fondo

naturale

migliorato

Pendenza media %

4

Pendenza massima %

9

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti

presenti ma insufficienti

inadeguate

adeguate

Accesso

libero

regolamentato

con cancello

Transitabilità

buona

media

scarsa

pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 5 Lunghezza m 2.800
 Nome percorso Strada di Pampenello
 Punto di partenza Monte Paganella
 Punto di arrivo Confine SE del comprensorio

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato*	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	--------------------------	---------	-----------------------

* parte del tracciato coincide con la strada vicinale di Pampenello

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,00

Raggio minimo curve m

15

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

8

Pendenza massima %

14

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 6 Lunghezza m 550
 Nome percorso Strada Monte Paganella Ovest
 Punto di partenza Strada 2
 Punto di arrivo Strada 5

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato*	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	--------------------------	---------	-----------------------

* parte del tracciato coincide con la strada vicinale di Pampenello

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,50

Raggio minimo curve m

56

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

12

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 7 Lunghezza m 3.003
 Nome percorso Strada Le Cime - MontePaganella
 Punto di partenza Strada dei Peri
 Punto di arrivo Punta confine di proprietà Est

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,00

Raggio minimo curve m

67

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

5

Pendenza massima %

8

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 8 Lunghezza m 1.000
 Nome percorso Strada Buche dell'Allocco
 Punto di partenza Strada delle Cannucce
 Punto di arrivo Confine Ovest - Comune di Blera

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	pista trattorabile	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	--------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	pista trattorabile	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	--------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,50

Raggio minimo curve m

20

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

14

Pendenza massima %

45

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	ripulitura da vegetazione che ha invaso la carreggiata	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	--------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Taglio vegetazione infestante la carreggiata

Note

N. identificativo Tracciato 9 Lunghezza m 1.104
 Nome percorso Strada Ponton del Re
 Punto di partenza Strada camionabile 2
 Punto di arrivo Strada camionabile 6

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,50

Raggio minimo curve m

15

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

15

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati: Taglio piante infestanti nei tratti invasi dalla vegetazione

Note

N. identificativo Tracciato 10 Lunghezza m 510

Nome percorso

Punto di partenza Strada camionabile 2

Punto di arrivo Strada camionabile 5

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,00

Raggio minimo curve m

57

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

4

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 11 Lunghezza m 1.570
 Nome percorso Strada Le Crete
 Punto di partenza Strada camionabile 5
 Punto di arrivo Le Crete - Confine Sud-Est

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista di strascico permanente	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,20

Raggio minimo curve m

25

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

11

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 12 Lunghezza m 1.383
 Nome percorso Strada Montarozzo
 Punto di partenza Strada camionabile 5
 Punto di arrivo Confine Est

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

4,00

Raggio minimo curve m

25

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

13

Pendenza massima %

30

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 13 Lunghezza m 2.024

Nome percorso

Punto di partenza Strada camionabile 2

Punto di arrivo Strada camionabile 3

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,00

Raggio minimo curve m

15

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

20

Pendenza massima %

24

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 14 Lunghezza m 2.733
 Nome percorso Strada Pascolano
 Punto di partenza Incrocio strade 2, 3, 15, 16
 Punto di arrivo Poggio Aschivelli Est (confine Sud Comprensorio Monte Casella)

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,00

Raggio minimo curve m

56

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

8

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 15 Lunghezza m 1.150
 Nome percorso Strada Fontanacce Campo della Macina
 Punto di partenza Strada camionabile 1
 Punto di arrivo Incrocio strade 2, 3, 14, 15, 16

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,20

Raggio minimo curve m

48

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

6

Pendenza massima %

10

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 16 Lunghezza m 1.117
 Nome percorso Strada Quadrelli
 Punto di partenza Incrocio strade 2, 3, 14, 15
 Punto di arrivo Fosso Borgonero

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,00

Raggio minimo curve m

50

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

11

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello	
--------	---------------	--------------	--

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 17 Lunghezza m 723
 Nome percorso Strada Fontanacce
 Punto di partenza Strada trattabile 15
 Punto di arrivo Condine Sud-Ovest p.lla for. 8

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------	------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------	------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,20

Raggio minimo curve m

17

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

17

Pendenza massima %

25

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 18 Lunghezza m 1.045
 Nome percorso Strada Le Stanghe
 Punto di partenza Strada camionabile 1
 Punto di arrivo Fosso Borgonero

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

3,00

Raggio minimo curve m

36

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

17

Pendenza massima %

38

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Note

N. identificativo Tracciato 19 Lunghezza m 620
 Nome percorso Strada trattorabile Costa Paganella
 Punto di partenza Strada camionabile 5
 Punto di arrivo Confine Nord p.lla for. 12

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,50

Raggio minimo curve m

80

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

9

Pendenza massima %

10

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Taglio vegetazione infestante

Note

N. identificativo Tracciato 20 Lunghezza m 993
 Nome percorso Strada trattabile Monte Paganello
 Punto di partenza Strada camionabile 5
 Punto di arrivo Cima Monte Paganello

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------	------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------	------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,50

Raggio minimo curve m

25

Fondo

naturale	migliorato
----------	------------

Pendenza media %

15

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti	presenti ma insufficienti	inadeguate	adeguate
---------	---------------------------	------------	----------

Accesso

libero	regolamentato	con cancello
--------	---------------	--------------

Transitabilità

buona	media	scarsa	pessima
-------	-------	--------	---------

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio	differibile
-----------	---------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Taglio vegetazione infestante

Note

N. identificativo Tracciato 21 Lunghezza m 850
 Nome percorso Strada trattorabile Terracina
 Punto di partenza Pista trattorabile 20
 Punto di arrivo Cima Monte Paganello

Classificazione amministrativa

statale	provinciale	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	proposta di tracciato
---------	-------------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	-----------------------

Classificazione proposta

invariata	comunale	vicinale ad uso pubblico	vicinale ad uso privato	privata	nessuna proposta
-----------	----------	--------------------------	-------------------------	---------	------------------

Classificazione tecnica attuale

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero	vecchio tracciato da ripristinare	proposta di tracciato
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------	-----------------------------------	-----------------------

Classificazione tecnica proposta

strada camionabile principale	strada camionabile secondaria	strada trattorabile o carrareccia	pista camionabile	pista trattorabile	tracciato per mezzi agricoli minori	mulattiera	sentiero
-------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------------------	------------	----------

Larghezza media m

2,50

Raggio minimo curve m

25

Fondo

naturale migliorato

Pendenza media %

15

Pendenza massima %

20

Contropendenza

0

Piazzole di scambio

assenti presenti ma insufficienti inadeguate adeguate

Accesso

libero regolamentato con cancello

Transitabilità

buona media scarsa pessima

Interventi di manutenzione e miglioramento previsti

non previsti	ordinari	straordinari
--------------	----------	--------------

Priorità

immediata	se necessario in occasione del taglio delle particelle adiacenti e/o servite	differibile
-----------	------------------------------------------------------------------------------	-------------

Tipologia interventi

consolidamento scarpate	manutenzione e/o ripristino attraversamenti idrici	tombini	cunette trasversali	cunette laterali	ripuliture A.I.B.	creazione o manutenzione delle piazzole di scambio	creazione e/o miglioramento imposti	strutture per regolamentazione accesso	Ricarico sede stradale con inerti
-------------------------	----------------------------------------------------	---------	---------------------	------------------	-------------------	----------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------

Interventi localizzati

Taglio vegetazione infestante

Note

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione Piano: PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA' DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO 2015/33

Proprietà : UNIVERSITA` AGRARIA DI VEJANO (VT)

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella Forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n.	Quantità mc/ql	Quantità mc/ql	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile _____

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella Forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n.	Quantità mc/ql	Quantità mc/ql	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile _____

STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE**PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE
DI PROPRIETA' DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO****1. GENERALITA'****1.1 Localizzazione**

Comune	Comunità montana	Provincia
Vejano		Viterbo

1.2 Periodo di validità

Epoca	Anni
Dal 2015 al 2033	18

2. SUPERFICIE COMPLESSIVA PIANIFICATA**2.1 Proprietà (dati in ettari)**

Tipo	Pubblica	Privata	Totale
Superficie	710,607		710,657

2.2 Corpi costituenti l'area pianificata

Corpo unico	Più corpi disgiunti	Corpo unico con inclusi non pianificati
	X	

2.3 Quadro territoriale (dati in ettari)

Area protetta	Aree incluse nei Siti Natura 2000	Aree incluse nel Piano di Assetto Idrogeologico	Totale
	710,6070	105,0637	710,6070

2.4 Quadro territoriale**2.4.1 Aree protette (dati in ettari)**

Classe di zonizzazione	Integrale		Orientata		Totale
Livello di tutela	assoluta	orientata			
Superficie					

2.4.2 Aree incluse nei Siti Natura 2000 (dati in ettari)

Tipo	Siti di importanza comunitaria	Zone a protezione speciale	Totale
Superficie		710,6070	

2.4.3 Aree incluse nel Piano di Assetto Idrogeologico (dati in ettari)

Tipo	Rischio molto elevato (frane fascia A)	Rischio elevato (frane fascia B)	Rischio lieve (Frane fascia C)	Aree di attenzione	Altro	Totale
Superficie	6,9075	0,4269		97,7293		105,0637

3. FORME DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

3.1 Tipologia d'uso principali (dati in ettari)

Forme d'uso	Boschi e foreste*	Pascoli	Coltivi	Tare permanenti	Aree edificate	Altro**	Totale
Superficie	506,2671	123,9789		10,0000	0,0280	70,333	710,6070

* Comprese Isole di Biodiversità

** Rimboschimento

3.2 Boschi e foreste

3.2.1 Tipologie forestali principali

3.2.1.1 Fustaie (dati in ettari)

Tipo	Coetanee	Disetanee	Composite	Totale
Superficie	52,3020			52,3020

3.2.1.2 Cedui (dati in ettari)

Tipo	Semplici	Matricinati	Invecchiati	Composti	A sterzo	Totale
Superficie		439,6201				439,6201

3.2.1.3 Rimboschimenti (dati in ettari)

Tipo	Conifere	Latifoglie	Miste	Totale
Superficie		70,3330		70,3330

3.2.2 Composizione vegetale

3.2.2.1 Conifere (dati in ettari)

Specie							Totale
Superficie							

3.2.2.2 Latifoglie (dati in ettari)

Specie	Cerro	roverella	acero	carpino	orniello e altre	rovere	olmo	frassino
Superficie	356	24	10	10	4	72	10	5

Totale superficie ha 491,9921

3.2.3 Compresse forestali (dati in ettari superficie lorda)

Denominazione	I CEDUI DI QUERCE DECIDUE	II CEDUI INVECCHIATI DA AVVIARE AD ALTO FUSTO	Totale
Superficie	439,6201	52,3020	491,9221

3.3 Pascoli (dati in ettari)

Tipologie	Pascolo con tara 20%	Totale
Superficie	123,9789	123,9789

3.4 Coltivi (dati in ettari)

Denominazione	Totale
Superficie	0,0000

3.5 Aree edificate (dati in ettari)

Denominazione	Fabbricati - Fontanili	Totale
Superficie	0,0280	0,0280

3.6 Tare permanenti (dati in ettari)

Denominazione	Strade -Imposti				Totale
Superficie	10,0000				10,0000

4. USO DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

4.1 Superficie oggetto di intervento (dati in ettari)

Tipo	Sottoposta ad utilizzazione durante la validità del Piano	Non oggetto di utilizzazione	Totale
Superficie lorda	434,0521	57,17	491,2221

4.2 Utilizzazioni di fine turno e di curazione

4.2.1 Classe colturale: I CEDUI DI QUERCE DECIDUE

Anno di utilizzazione	Particella Forestale	Volume stimato da utilizzarsi	Indici per il monitoraggio			
			Superficie netta	Volume stimato da rilasciarsi	Piante totali previste a dote del bosco	
					Del turno	Oltre turno
		mc	ha	mc	n.	n.
2017/18-2018/19	11	3.030,45	19,70	534,86	67	33
2017/18-2018/19	1	1.973,46	16,38	387,06	67	33
2019/20-2020/21	17	2.011,21	25,04	354,82	67	33
2019/20-2020/21	4	2.596,41	17,00	458,15	67	33
2019/20-2020/21	29	152,50	1,20	26,92	67	33
2021/22-2022/23	2	6.968,00	50,00	1062,00	67	33
2023/24-2024/25	10	2.828,75	25,00	499,25	67	33
2023/24-2024/25	16	1.084,67	12,71	191,41	67	33
2023/24-2024/25	15	804,84	12,00	142,08	67	33
2025/26-2026/27	6	3.239,55	23,00	571,78	67	33
2025/26-2026/27	14	2.716,56	36,00	479,52	67	33
2027/28-2028/29	9	2.456,82	18,00	433,62	67	33

2027/28- 2028/29	3	2.981,49	23,00	526,24	67	33
2029/30- 2030/31	5	593,34	5,98	104,71	67	33
2029/30- 2030/31	13	2.204,12	23,80	388,89	67	33
2031/32- 2032/33	8	2.127,84	22,00	375,54	67	33
2031/32- 2032/33	7	3.565,44	32,00	629,12	67	33

4.3 Utilizzazioni intercalari in soprassuoli coetanei

4.3.1 Classe colturale: II CEDUI INVECCHIATI DA AVVIARE AD ALTO FUSTO

Periodo	Particella Forestale	Volume stimato da utilizzarsi	Indici per il monitoraggio	
			Superficie netta	Volume stimato da rilasciarsi
		mc	ha	mc
Durante tutto il periodo di validità del Piano	21	693,57	7,24	995,53
	23	453,32	4,50	605,44
	24	77,09	1,00	128,09
	25	766,37	8,00	1100,03
	26	383,19	4,00	550,02
	27	622,68	6,50	893,77
	28	492,42	2,20	643,71

REGOLAMENTO DEL DIRITTO DI USO CIVICO DI PASCOLO

Art. 1

Ambito di applicazione e finalità

Il presente regolamento, nel rispetto del Regolamento regionale 18 aprile 2005 n. 7, della normativa, nazionale e comunitaria, disciplina il diritto di uso civico di pascolo sui terreni del demanio civico della popolazione di Vejano amministrati dall'Università Agraria di Vejano con soprassuolo boschivo, arbustivo ed erbaceo, al fine di garantire il diritto nel rispetto:

- > della tutela del paesaggio e dell'ambiente ;
- > della tutela della salvaguardia e dell'integrità del demanio;
- > della tutela e del recupero della biodiversità agraria ai sensi alla L.R. n. 15/2000;
- > del recupero delle lavorazioni e dei prodotti agro-alimentari tradizionali di cui al D.M. 350/99.
- > Tutela della salute degli animali e delle persone .

La fruizione del diritto di pascolo sulle terre del demanio civico amministrato da questo Ente, secondo i criteri recati dal presente Regolamento, risponde a prioritari interessi pubblicistici di preservazione degli habitat da fenomeni di frammentazione, di degrado o retrogradazione a bosco. Risponde altresì all'esigenza di adeguare gli attuali strumenti di gestione del legittimo diritto delle popolazioni locali alla normativa vigente in materia.

Art. 2

Definizioni

Uso civico, (pascolo, legnatico, raccolta di tutti i prodotti spontanei della terra, recisione della paglia, semina, estrazione di pietra per farne calce ovvero per lo jus edificandi ecc.) è un diritto reale di godimento di cui i componenti di una comunità (uti cives) possono godere ed esercitare sui beni pubblici e privati interessati dal detto gravame .

Pascolo, è il diritto di godere di una porzione di territorio (di proprietà pubblica o privata) con formazioni vegetali a copertura erbacea, o variamente stratificata con cespugli e alberi, in grado di fornire, permanentemente o temporaneamente, una fonte alimentare a prevalente utilizzazione diretta da parte degli animali e contemporaneamente anche rifugio e protezione.

U.B.A., (Unità Bestiame Adulto)", unità di misura standard, in uso nella U.E. per definire il rapporto di equivalenza tra animali di diversa specie ed età, per il cui calcolo si fa riferimento a coefficienti di conversione che per varie categorie funzionali vengono di seguito riportati.

Tabella per il calcolo della UBA (Unità di Bestiame Adulto), elaborata sulla base di quanto disposto dalla [Circ. AGEA 24 marzo 2005 n. 9](#) e dalla [Circ. AGEA 7 dicembre 2007 n. 32](#).

Vacche, giovenche e bovini maschi di età superiore a 24 mesi	1.00
Bovini macellati, nel corso della campagna di riferimento, ad età non inferiore a 8 mesi, presenti in allevamento per un periodo di almeno 2 mesi che finisce non più tardi di 30 giorni prima della macellazione	0.70
Giovenche di età compresa tra i 6 e i 24 mesi	0.60
Bovini maschi di età compresa tra i 6 ed i 24 mesi di età, che nel corso della campagna di riferimento risultano presenti in allevamento per un periodo consecutivo di almeno 2 mesi	0.60
Vitelli macellati, nel corso della campagna di riferimento, ad età inferiore agli 8 mesi, presenti in allevamento per un periodo di almeno 2 mesi che finisce non più tardi di 30 giorni prima della macellazione	0.25
Vitelli maschi o femmina di età inferiore ai 6 mesi	0.20
Ovini e caprini di sesso femminile di età superiore ai 12 mesi o che hanno partorito	0.15
Suinetti di peso vivo inferiore a 20 kg (*)	0.027
Cunicoli (Conigli) (*)	0.020
Polli da carne (<u>broiler</u>) (*)	0.007

(*) Solo per l'applicazione di riduzioni ed esclusioni giuste l'Allegato 4 del [D.M. 20-03-2008 n. 1205](#).

Concedente, è l'ente esponenziale della Collettività dei titolari (Università Agraria) che gestisce che amministra i territori di demanio civico, disciplinandone l'esercizio il quale concede lo specifico diritto di pascolo (fida pascolo) previo pagamento della relativa tassa.

Richiedente è il firmatario della richiesta della concessione del diritto di pascolo (Fida pascolo)

Concessionario è colui che avendone diritto, è destinatario della concessione del diritto stesso.

Diritto di uso civico essenziale, è il diritto reale di godimento quando il suo personale esercizio risulti necessario per i bisogni della vita propria del cives e della propria famiglia .

Diritto di uso civico utile, è il diritto reale di godimento finalizzato ad una attività industriale.

Sezione è l'unità minima di pascolamento identificata da un codice progressivo preceduto dalla sigla F.P.A. se riferito ad aree concedibili a Fida Pascolo Annuale o F.P.P. se riferito ad aree concedibili a Fida Pascolo Pluriennale per ciascuna delle quali è indicata la superficie, il carico sostenibile unitario e totale.

Appezamento, insieme di sezioni di pascolamento contigue, anche se separate da strade o fossati, concesse in fida pascolo al medesimo richiedente, inteso come superficie continua e libera da recinzioni e/o altri ostacoli, anche naturali, atti al sconfinamento degli animali al pascolo.

Carico sostenibile totale è un attributo della sezione, come definita in precedenza, ed è costituito dal prodotto della superficie totale della sezione per il carico sostenibile unitario e rappresenta il concorso della singola sezione alla determinazione del carico istantaneo sostenibile.

Carico istantaneo sostenibile è un attributo dell'appezamento, come sopra definito, ed è costituito dalla somma del carico sostenibile totale delle singole sezioni che lo compongono e rappresenta il massimo carico che possa complessivamente stanziare sull'intero appezamento in un qualsiasi momento.

Distanza, quando relativa a superfici viene calcolata dal baricentro delle aree in questione;

I. A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), come definito dall'art. 1 del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 99.

FIDA, Nel [diritto agrario](#) e [feudale](#), la fida (o affidatura) è un antico tipo di [servitù prediale](#) fondato sul jus affidaturae e consistente in un corrispettivo sul [pascolo](#) in favore del [feudatario](#) dalle comunità locali. Oggi la fida pascolo è la tassa (art.4 della L. 16 giugno

1927 n. 1766) dovuta dagli allevatori autorizzati a condurre i propri animali in territori di demanio civico di pascolo appartenenti ad una determinata collettività di abitanti, autorizzati a condurvi i propri animali .

Razze a rischio di erosione genetica, individuate nel PSR Lazio 2007 -2013 MISURA 214 "Pagamenti agro-ambientali", DGR n. 290 del 18.04.2008 - Allegato 6.

Tipologia di prodotto tradizionale di cui al DM 350/99 o tipico ai sensi del Reg. CEE 2081/92 e Reg. CEE 2082/92.

ISEE acronimo di Indicatore della Situazione Economica Equivalente, la cui certificazione viene rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'ufficio comunale competente;

Catasto degli incendi boschivi, catasto delle aree percorse dal fuoco al fine di dettare le prescrizioni di cui Legge 21 novembre 2000 n. 353 istituito ai sensi della L.R. 39/2002.

Art. 3

Individuazione della superficie pascoliva e zonizzazione

L'intero complesso dei terreni appartenenti al demanio civico , sottratte le superfici: ordinariamente destinate a

- o infrastrutture e strutture;
- o colture agrarie.

temporaneamente vietate al pascolo

- o per provvedimenti in merito al passaggio di incendi;
- o a seguito di utilizzazione forestali e/o altri interventi di gestione;
- o provvedimenti particolari assunti dalle amministrazioni preposte, in merito a problematiche sanitarie, fitosanitarie, in presenza di fenomeni critici a carico del suolo e/o del soprassuolo ed altro;

distingue la superficie pascoliva che può essere oggetto di concessione a fida pascolo ed è preventivamente ripartito in due tipologie di aree:

1. concedibili a fida pluriennale, rappresentate da aree non soggette ad utilizzazione forestale e/o altri interventi di gestione, nel periodo pluriennale di fida;
2. concedibili a fida annuale, rappresentate da aree soggette ad utilizzazione forestale e/o altri interventi di gestione, nel periodo pluriennale di fida;

Le due tipologie di aree, divise in particelle cui viene attribuito un carico sostenibile unitario espresso in UBA per ettaro, vengono suddivise in sezioni, per meglio procedere nella concessione in fida pascolo ai richiedenti, per ciascuna delle quali viene indicata la superficie totale ed il carico sostenibile unitario, il cui prodotto concorre a determinare il carico istantaneo sostenibile dell'appezzamento concesso in fida pascolo.

L'individuazione dei pascoli e la loro zonizzazione risultano dalle visure catastali.

Le norme contenute nel presente Regolamento, vengono aggiornate dall'Amministrazione concedente prima di eventuali rilasci e/o rinnovi delle concessioni, in funzione di sopravvenute nuove esigenze o di eventuali provvedimenti di divieto.

Art. 4

Periodo di esercizio del pascolo

L'esercizio del pascolo è ordinariamente autorizzato dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno solare, fatta salva la facoltà dell'Ente concedente, di modificare il periodo di esercizio con provvedimento debitamente motivato.

Art. 5

Modalità di esercizio del pascolo

L'intero complesso dei terreni del demanio civico e i terreni privati gravati dal diritto di pascolo in favore della collettività degli abitanti, compresi quelli a bosco e ricoperti dai cespugli aventi funzioni protettive, presentano caratteristiche idonee ad ospitare anche il pascolo delle capre.

L'esercizio del pascolo è ordinariamente autorizzato sull'appezzamento concesso in fida pascolo con qualsiasi specie di animali, fino alla concorrenza del numero di UBA corrispondenti al carico istantaneo sostenibile. In assenza di fenomeni di dissesto a carico del suolo e del soprassuolo, in assenza di condizioni di eccessiva umidità del terreno ed in presenza di pascolamento misto è tollerato un carico istantaneo sostenibile, percentualmente maggiore fino ad un massimo del 15%, in proporzione alle caratteristiche di eterogeneità degli animali al pascolo.

I privati cittadini proprietari di terreni gravati dal diritto di uso civico di pascolo in favore della collettività degli abitanti titolari del diritto stesso, sono tenuti ad aprire i loro fondi al pascolo collettivo al termine della raccolta dei prodotti agricoli su di essi coltivati. I detti proprietari non potranno impiantare sui terreni in argomento, colture agricole pluriennali che possano impedire il godimento del diritto di uso civico di pascolo di cui la collettività è titolare, né possono dare atto a colture agrarie consequenziali allo scopo di impedire il diritto di uso civico di pascolo.

L'Ente concedente con deliberazione della Deputazione Agraria può vietare o sospendere temporaneamente il pascolo per l'intera area oppure in parti di essa, qualora sia riscontrato il pascolamento disordinato o eccessivo e si verificano danni ai boschi, ai pascoli, alle sorgenti o ai suoli. I proprietari degli animali sono tenuti all'immediato allontanamento dei capi dalle aree interdette al pascolo, pena una sanzione amministrativa da un minimo di €. 100,00 ad un massimo di €. 300,00.

I concessionari in fida pascolo pluriennale dei terreni del demanio civico devono garantire di fatto l'esercizio di carichi di pascolamento non inferiori al 30% del carico istantaneo sostenibile definito in sede di concessione, altrimenti è facoltà del Concedente procedere alla revoca parziale o totale della concessione in fida pascolo.

Art. 6

Requisiti e criteri di priorità per la concessione in fida pascolo

I cittadini residenti del Comune Vejano hanno diritto a presentare istanza di concessione in fida pascolo dei terreni messi a disposizione dall'Università Agraria di Vejano all'inizio di ogni anno solare.

Le istanze, presentate dai cittadini residenti nel Comune di Vejano ed esclusivamente rivolte all'esercizio dell'uso civico essenziale, vengono riportate in apposito elenco e l'uso civico di pascolo verrà esercitato in modo promiscuo sui terreni, di norma quelli concedibili a fida annuale, all'uopo indicati dal Concedente.

I richiedenti che siano in lite con l'Ente, ovvero che abbiano debito verso l'Ente per non aver pagato la tassa di fida pascolo, anche parziale, degli anni precedenti, o che siano stati giudicati con sentenza passata in giudicato per incendio doloso o altri reati penali contro normative di tutela della salute pubblica, sono esclusi dalla concessione per l'esercizio dell'uso civico utile del pascolo, salvo provvedimenti riabilitativi della Deputazione agraria.

Tutte le altre istanze verranno soddisfatte, con precedenza assoluta per imprenditori agricoli esercenti l'allevamento, residenti del Comune di Vejano, in subordine quelli ivi domiciliati, e per la quota esuberante, tutti gli altri richiedenti ancorché non residenti tenuti a pagare una tassa di fida pascolo maggiore rispetto a quella stabilita per i residenti.

Per il soddisfacimento delle singole istanze, nell'ambito di ciascuna precedenza assoluta sopra menzionata, si terranno in conto i seguenti parametri posti in un ordine di priorità:

1. sezione già affidata al medesimo allevatore in periodo precedente;
2. sezione confinante con altri terreni già affidati o in possesso dell'allevatore;
3. distanza della sezione dal proprio centro aziendale;
4. allevatori di razze a rischio di erosione genetica;
5. allevatore che opera la trasformazione aziendale della materia prima, della tipologia di prodotto tradizionale o tipico;

6. Imprenditori Agricoli Professionale (IAP) o familiari dei medesimi entro il 40° anno di età che si insediano quali IAP, residenti da almeno 1 anno che già utilizzano terre collettive in fida pascolo;

7. a parità di condizioni, qualora le domande superino il numero delle sezioni a disposizione, si terrà conto della certificazione ISEE. (La certificazione Isee serve a documentare la situazione economica del nucleo familiare nel momento in cui si richiedono prestazioni sociali agevolate o servizi di pubblica utilità. Analizzando redditi, patrimoni e caratteristiche del nucleo familiare vengono calcolati due indicatori: l'indicatore della situazione economica (ISE) che documenta la situazione economica familiare nel suo complesso e l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che documenta, invece, la situazione familiare relativa ad ogni singolo componente.

Art. 7

Iter procedurale

A partire dal 01 ottobre di ciascun anno, data per l'aggiornamento del Catasto degli incendi boschivi, viene pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente l'elenco delle sezioni che possono essere oggetto di concessione a fida pascolo sia annuale che pluriennale, disponibili e/o rese tali per termine naturale del periodo di affidamento, rilascio volontario, revoca, ecc..

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, vengono acquisite le istanze degli interessati che sono tenuti a fornire su apposito modello, oltre alle generalità ed eventuale anagrafica dell'impresa, l'indicazione:

- delle sezioni di interesse in ordine di priorità e relative a precedenti affidamenti, al possesso di altri terreni confinanti ed eventuale distanza dal centro aziendale;
- della consistenza dell'allevamento diviso per specie, eventuale appartenenza a razze a rischio di erosione, categoria e numero di capi già disponibili oppure che intende acquisire entro 90 giorni dalla concessione;
- in caso di azienda che opera la trasformazione aziendale della materia prima, la tipologia di prodotto tradizionale o tipico in atto.

Entro i successivi 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze, per ciascun concessionario vengono disposte le concessione in fida pascolo annuale oppure pluriennale, giusto l'art. 114 del Regolamento regionale n.7/2005, per un massimo di anni 7, in cui verranno elencate le sezioni, il carico ammissibile totale per ciascuna sezione, la relativa individuazione catastale, complessivamente la superficie fidata ed il relativo carico ammissibile, eventuali operazioni di miglioramento del pascolo preventivamente concordate con l'affidatario, e relativi depositi cauzionali a garanzia degli impegni assunti, ed i conseguenti importi della fida pascolo; nel caso specifico di richiesta di pascolo con le capre, il numero massimo di capi, i terreni ed il periodo di esercizio del pascolo.

L'Amministrazione concedente contestualmente alla concessione in fida pascolo rilascia il certificato di idoneità dell'area all'esercizio del pascolo, specificando che l'area:

- a) non è stata oggetto di utilizzazione forestale di fine turno per il periodo minimo indicato dal regolamento in relazione al tipo di animali;
- b) non è in regime di divieto di esercizio del pascolo, a partire dall'istituzione del Catasto degli incendi boschivi, e che comunque l'affidamento dell'area è soggetto ad interruzione immediata a seguito di eventuale passaggio del fuoco, nelle more dell'imposizioni dei vincoli di legge.

I concessionari all'atto del rilascio della concessione in fida pascolo, devono presentare all'Ente concedente :

- le generalità ed i recapiti dell'addetto alla custodia dei capi al pascolo;
- copia del registro di stalla per l'individuazione dei contrassegni auricolari di ovi-caprini, suini e bovini, e per gli equini copia del passaporto;
- certificato veterinario che attesti l'indennità da malattie infettive dei capi da avviare al pascolo e dell'allevamento da cui provengono;
- attestazione dell'avvenuto pagamento dell'intero importo della fida pascolo per l'anno in corso, ed eventuali depositi cauzionali a garanzia.

In assenza della documentazione di cui sopra, la concessione non potrà essere rilasciata; pertanto, nella fattispecie, l'esercizio dell'uso civico utile del pascolo sarà ritenuto abusivo e come tale sanzionato.

Il Concedente successivamente al rilascio della concessione di fida pascolo riporta sull'apposito Registro degli animali al pascolo, le concessioni rilasciate per l'esercizio del pascolo, in ordine cronologico, specificando la specie, il numero dei capi, gli estremi identificativi dei capi, gli estremi identificativi del proprietario e del custode, la durata del pascolamento, l'area destinata al pascolo, l'importo della fida pascolo. Il Registro degli animali al pascolo è conservato presso la sede dell'Ente concedente ed è aggiornato annualmente, ovvero ogni qualvolta vengano a mutare le condizioni originarie .

Alla naturale scadenza la concessione verrà rinnovata con la stessa procedura originaria.

Art 8

Obblighi e divieti per il concessionario

Il concessionario è obbligato ad adottare misure per la prevenzione degli incendi e la tutela delle giovani specie arboree presenti nel territorio concesso in fida pascolo.

Il concessionario è obbligato ad adottare misure per prevenire fenomeni di squilibrio locale nell'utilizzazione dei pascoli, soprattutto legate all'attuazione di tecniche di pascolamento ma anche ad interventi diretti (chiudende), in grado di evitare l'insorgere di fenomeni legati al sovraccarico e/o sottocarico degli animali, ancorché la non utilizzazione, tutte situazioni di non equilibrio che possono modificare radicalmente la vegetazione ed il suolo.

Non è ammesso introdurre al pascolo animali non identificati e tenuti in violazione delle disposizioni di polizia veterinaria.

Il concessionario è obbligato, salva specifica autorizzazione, al rispetto di tutte le norme regolamentari emanate ai sensi della Legge Regionale N. 39 del 28 ottobre 2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e contemplate nel relativo Regolamento del 18 aprile 2005, n. 7 .

ART. 9

Interventi di miglioramento

Sui terreni concessi in fida pascolo potranno essere eseguiti interventi mirati al recupero delle superfici (contenimento delle invadenti o velenose), interventi per l'aumento della produttività del cotico (infittimento, concimazioni ed incendio pastorale) ed interventi strutturali (chiudende, recupero ed incremento risorse idriche e viabilità di accesso), solo in coerenza con le normative ambientali e forestali, previa autorizzazione dell'Ente concedente.

Tutti gli interventi di miglioramento, in particolare quelli strutturali, anche proposti su iniziativa dei Concessionari debbono essere preventivamente concordati, progettati, stimati e realizzati previa autorizzazione dell'Ente concedente e posti a suo proprio carico per la parte di residuo utile a beneficio dell'intera comunità al termine del periodo di fida, viceversa vengono posti a carico dei concessionari, soprattutto se detti interventi si rendessero necessari per prevenire e/o mitigare fenomeni di squilibrio a carico del suolo e soprassuolo a causa di improprie modalità di pascolo.

Tutte le recinzioni saranno oggetto di apposita autorizzazione a pena di decadenza dell'autorizzazione, e dovranno essere realizzate salvaguardando il libero transito lungo strade e sentieri esistenti almeno per una fascia di 10 ml di larghezza per ciascun lato; altresì il Concedente nel rilasciare le autorizzazioni, limitandole a quelle strettamente necessarie evitando grossi accorpamenti di terreno recintato, imporrà che venga lasciata tra diversi concessionari e/o tra terreno comunale ed area privata una fascia di terreno libero di almeno 20 ml di larghezza che possa adeguatamente garantire il libero transito e la difesa dagli incendi.

Non potranno esseremai recintate le fonti, gli abbeveratoi, i corsi d'acqua e qualsiasi altra struttura di pubblico interesse .

ART. 10

Esclusioni

Dalla concessione vengono escluse eventuali strade soggette a servitù di passaggio e di interesse della collettività, sorgenti e acque pubbliche, beni archeologici o storici nonché i reperti eventualmente rinvenuti.

ART. 11

Rilascio anticipato e subentro In caso della cessazione dell'attività o di rilascio anticipato della concessione da parte del concessionario, l'Ente concedente rientrerà nella piena disponibilità del diritto concesso, senza che nulla sia dovuto al concessionario cessante per le eventuali migliorie apportate al pascolo.

Il concessionario può richiedere, in corso di vigenza della concessione, che nel rapporto subentri un parente o affine entro il terzo grado civile che detiene o acceda alla qualifica di imprenditore agricolo senza che vengano modificati i termini della concessione originaria.

ART. 12

Divieto di subconcessione

E' vietato, a pena di decadenza della concessione, la subconcessione, anche parziale, nonché la cessione a terzi per lo sfruttamento delle migliorie apportate al pascolo. Nel caso di inosservanza di tali disposizioni il Concedente dichiarerà nulla la concessione e i terreni torneranno nella sua propria disponibilità e potranno essere assegnati ad altro utente richiedente.

ART. 13

Divieto di abbattimento di piante di alto fusto

Le piante di alto fusto esistenti nei fondi oggetto di concessione non potranno essere abbattute senza formale autorizzazione dell'Ente Concedente. La legna di risulta dal taglio nonché quella proveniente dalla pulizia e lavorazione del terreno, rimane di proprietà dell'Ente Il concessionario dovrà conferire la legna nel posto che verrà indicato dall'Ente proprietario.

ART. 14

Revoca per inadempienza

Nel caso di una qualsiasi inadempienza od inosservanza alle disposizioni del presente regolamento, l'Ente concedente può revocare la concessione, ed in particolare per:

- diversa destinazione dei suoli da quelli pascolavi per cui è stata operata la concessione pluriennale;
- realizzazione di qualsivoglia miglioria non autorizzata, che determini irreversibile trasformazione dei fondi, con particolare riguardo alle costruzioni, apprestamenti fissi o a manufatti di qualsiasi natura che possano avere funzione oltre la durata della concessione, indipendentemente dalla relazione funzionale con l'attività pascolava, in quanto solo il Concedente ha titolo a realizzare modificazioni permanenti dello stato dei luoghi, comunque finalizzate alla migliore valorizzazione dei terreni, nei limiti della destinazione pascolava;
- realizzazione di migliorie che, pur essendo coerenti con la destinazione pascolava non determinando una irreversibile trasformazione dei fondi, ovvero che esauriscano la loro funzione nei termini della concessione, non siano state in ogni caso autorizzate per iscritto dal Concedente ;
- mancato pagamento del corrispettivo pattuito entro i termini previsti;
- sub-concessione, anche parziale.

ART. 15

Determinazione delle tariffe di concessione e riscossione

Il diritto di uso civico del pascolo a titolo oneroso nei limiti ed alle condizioni dettate dal presente Regolamento.

L'Università Agraria di Vejano determinerà preventivamente all'assegnazione, le tariffe di concessione in fida pascolo sia annuale che pluriennale dei terreni concedibili per l'uso civico di pascolo.

La tariffa, che potrà essere oggetto di adeguamento automatico, dovrà comunque garantire il gettito minimo per la gestione tecnico-amministrativa.

I proventi derivanti dall'attività di pascolo nelle aree boschive, sostanzialmente rappresentate dalle concedibili a fida annuale, sono accantonati in apposito capitolo di spesa del bilancio dell'Ente concedente e destinati in via prioritaria per la redazione del piano di assestamento e di gestione forestale.

La riscossione del corrispettivo, sarà effettuata secondo le modalità indicate nel provvedimento concessorio; l'importo sarà corrisposto all'atto del ritiro della concessione.

A carico dei contribuenti morosi inizieranno gli atti esecutivi a norma di legge. Ai medesimi sarà intanto revocata l'autorizzazione senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta, ed ove non ottemperassero immediatamente all'ordine di ritiro del bestiame dal pascolo saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 636 C.P. La tassa di Fida pascolo verrà riscossa in unica soluzione. A richiesta dei concessionari, potranno disporsi riscossioni rateizzate con l'aggravio degli interessi pari al tasso di sconto come per legge.

ART. 16

Morosità

Nei casi in cui il concessionario si sia reso moroso nell'anno precedente nel pagamento del corrispettivo dovuto, sarà ammesso alla introduzione del bestiame solo dopo che abbia adempiuto al pagamento dovuto per l'anno di morosità, con l'aggiunta delle penalità pari al tasso di interesse legale vigente.

ART. 17

Funzioni arbitrali

Qualunque controversia dovesse insorgere fra il Concedente e Concessionario per l'applicazione del presente regolamento o comunque per questioni inerenti la concessione, qualora non si potessero risolvere mediante tentativo di conciliazione presso la sede della Regione LAZIO - Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone, sarà deferita alla camera arbitrale che ha sede nelle Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Frosinone che deciderà secondo diritto con la procedura di cui all'art 808 ter del codice di procedura civile.

ART. 18

Sopravvenienze per forza di legge, regolamenti o di atti di pianificazione

Le eventuali zone da vietare al pascolo per esigenze di recupero ambientale e produttivo o per intervenuto regime vincolistico in virtù di leggi, piani o regolamenti statali e/o regionali, saranno comunicate al Concessionario dall'Ente concedente e non determinano alcun diritto a risarcimento quando la priorità nell'assegnazione di altri lotti non utilizzati in aree in cui il pascolo rimane consentito. In assenza, si procederà alla ridefinizione dei lotti già assegnati in relazione all'effettivo carico di bestiame detenuto dai singoli concessionari e compatibilmente con la pianificazione forestale ed ambientale.

Art. 19

Controlli e verifiche

Al controllo circa il rispetto delle presenti norme, sono demandati gli organi di Polizia Locale, il Corpo Forestale dello Stato, le Guardie venatorie provinciali, le Guardie Particolari Giurate in possesso di autorizzazione Prefettizia, oltre a tutti gli agenti in possesso dei requisiti di Polizia Giudiziaria.

È facoltà del concedente di procedere periodicamente a verifiche di natura agronomica per rilevare fenomeni di squilibrio a carico del suolo e soprassuolo ed assumere provvedimenti (obbligo a recintare, esclusione delle arre degradate dall'affidamento e di conseguenza dalla riscossione di eventuali premi della UE, ecc.), soprattutto per prevenire e/o mitigare gli effetti di improprie modalità di pascolo.

ART. 20

Divieti di immissione

E' vietata l'introduzione di bestiame nei terreni da pascolare prima del rilascio della prescritta concessione. Chiunque sarà sorpreso a pascolare bestiame senza autorizzazione o in zone vietate, dovrà pagare una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 150.00 € oltre alle sanzioni derivanti da norme ambientali e forestali. Analoga sanzione sarà applicata a carico del concessionario per la parte di bestiame eccedente

ART. 21

Violazioni e sanzioni

Per le violazioni o l'inosservanza di una qualsiasi delle disposizioni contenute negli articoli del presente Regolamento si applica una sanzione amministrativa di € 150,00. In caso di recidiva è comunque applicata la sanzione massima. In caso di accertamento di più infrazioni, si darà luogo al cumulo delle sanzioni applicabili.

L'accertamento delle infrazioni potrà essere effettuato sia dagli Organi preposti alla vigilanza con contestazione immediata, che dall'ufficio dell'Ente concedente sulla base della documentazione in atti, fatte salve tutte le sanzioni civili, penali ed amministrative contemplate dalle vigenti norme in materia forestale e ambientale

ART. 22

Norme finali ed entrata in vigore

Tutte le disposizioni dell'Ente, contrastanti con il presente regolamento sono da considerarsi abrogate.

I terreni oggetto di concessione in fida pascolo continuano a soggiacere alle condizioni contrattuali sino alla naturale scadenza, ad eccezione della determinazione della tariffa e dell'applicazione di sanzioni per violazione delle norme che vengono immediatamente disciplinate dal presente regolamento.

I proventi di gestione dei terreni gravati da usi civici verranno prioritariamente destinati alla loro gestione, amministrazione e sorveglianza.

Il presente regolamento diverrà esecutivo ad intervenuta approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il presente Regolamento è inviato in copia al Comando di Stazione Forestale competente per territorio, nella cui giurisdizione ricade la concessione dell'area pascolava.

Il presente Regolamento è da considerarsi a tutti gli effetti il Disciplinare che deve essere letto, approvato e perciò sottoscritto per accettazione da ogni concessionario al momento di rilascio del provvedimento di concessione in fida pascolo rispetto al Carico istantaneo sostenibile consentito dalla concessione.

Art.114 del R.R. n.7 del 18/04/2005

1. Gli enti pubblici che ospitano attività zootecnica di privati, mediante concessione delle fida pascolo per un numero di capi pari a quelli previsti dal carico ammissibile, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, adeguano il regolamento della fida pascolo in conformità ai seguenti criteri:

- a) individuazione su cartografia catastale dell'area affidata in gestione per l'esercizio del pascolo;
- b) possibilità di affidamento in gestione di un'area anche per un periodo pluriennale;
- c) obbligo dell'affidatario della gestione dell'area, di adottare misure per la prevenzione degli incendi e la tutela delle giovani specie arboree presenti nel territorio;
- d) modulazione dell'importo della fida pascolo in relazione all'entità delle operazioni di miglioramento del pascolo che l'affidatario si impegna ad eseguire nell'area affidata; l'ente proprietario può anche prevedere l'effettuazione di depositi cauzionali a garanzia per l'esecuzione degli interventi concordati, da svincolarsi al termine del periodo di tempo nel quale viene concordato che le migliorie devono essere utilizzate;
- e) interruzione immediata dell'affidamento dell'area a seguito di eventuale passaggio del fuoco.

2. Per i boschi, gli arbusteti ed i pascoli che ospitano attività zootecniche realizzate secondo criteri razionali si può usufruire di contributi pubblici stanziati a favore dell'attività zootecnica stessa. Non si può usufruire di contributi pubblici suddetti per le aree boscate percorse dal fuoco, per i soprassuoli disetanei e per le aree sottoposte ad utilizzazione forestale per il periodo minimo di divieto del pascolo indicato dal presente regolamento.

3. L'ente competente nel certificato di idoneità dell'area all'esercizio del pascolo, specifica che l'area:

a) non è stata oggetto di utilizzazione forestale di fine turno per il periodo minimo indicato dal regolamento in relazione al tipo di animali;

b) non è in regime di divieto di esercizio del pascolo e comunque, a partire dall'anno 2000, non è stata percorsa dal fuoco.

4. L'ente pubblico proprietario di un'area boscata percorsa dal fuoco, entro quindici giorni dall'evento, deve comunicare all'ente competente per l'erogazione dei contributi pubblici e, per conoscenza, agli affidatari dell'area, che a seguito dell'incendio l'area percorsa dal fuoco è interdetta dall'attività di pascolo per la durata indicata dal presente regolamento. La comunicazione deve specificare gli estremi delle particelle catastali e contenere la relativa cartografia catastale.

5. Nelle more dell'istituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco, gli enti pubblici verificano le aree percorse dal fuoco avvalendosi anche dei rilievi del Corpo Forestale dello Stato, ai fini del rilascio del certificato di idoneità al pascolo.

MODELLO DI ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Valutazioni Ambientali
e Bonifiche
Area Valutazioni di Incidenza
Viale del Tintoretto, 432
00142 Roma

OGGETTO: Istanza di Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 sul "PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEI TERRITORI A VOCAZIONE AGRO- SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA` DELL'UNIVERSITA` AGRARIA DI VEJANO 2015-2033" nel comune di Vejano, in località Comprensorio di Monte Casella

Il sottoscritto Francesco Donato, nato a Civitavecchia (RM) il 08/06/1966, residente a Vejano in Via Umberto n. 134, in qualità di Presidente dell'Università Agraria di Vejano con sede a Vejano in Via IV Novembre 67, proprietaria dei terreni siti in località Comprensorio di Monte Casella oggetto della pianificazione sopra menzionata, nel territorio del comune di Vejano

RICHIEDE SUL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE IN OGGETTO

la Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modificazioni, in quanto l'intervento interessa la Z.P.S. codice IT6030005, denominata "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*".

A tale fine allega alla presente richiesta:

- n. 2 copie del Progetto di Taglio;
- n. 2 copie dello Studio di Incidenza;
- n. 1 copia su supporto informatico del progetto e dello studio;
- Scheda sintetica del progetto.

Tolfa, 20/03/2015

Timbro e firma del richiedente

SCHEDA SINTETICA

Denominazione progetto: "PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEI
TERRITORI A VOCAZIONE AGRO- SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA` DELL'UNIVERSITA` AGRARIA DI
VEJANO 2015-2033"

- 1) Provincia: Viterbo
- 2) Comune: Vejano
- 3) Località: Comprensorio Monte Casella
- 4) SIC e/o ZPS interessati: Z.P.S. IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*"
- 5) Ricade in area protetta: no
- 6) Il progetto è sottoposto a procedura di verifica VIA/VAS: no
- 7) E' stata attivata la procedura di VIA/VAS in data:
- 8) la procedura di verifica ha escluso l'assoggettabilità del progetto a procedura VIA/VAS in data:
- 9) Proponente: Università Agraria di Vejano
- 10) Elenco allegati:
 - n. 2 copie del Progetto di Taglio;
 - n. 2 copie dello Studio di Incidenza;
 - n. 1 copia su supporto informatico del progetto e dello studio;
- 11) Professionisti incaricati:
 - a. Redazione del P.G.A.F.: Dottore Agronomo Simona Marcelli
 - b. Redazione dello Studio di Valutazione di Incidenza: Dottore Agronomo Simona Marcelli

Tolfa, 20/03/2018

Il richiedente

Il tecnico incaricato

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEIANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEI TERRITORI A VOCAZIONE AGRO-
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA' DELL'UNIVERSITA'
AGRARIA DI VEIANO

2015-2033

STUDIO DI INCIDENZA

20 Marzo 2015

Il tecnico Dott. Agronomo

Simona Marcelli



Il committente

Università Agraria di Veiano

IL PRESIDENTE

Francesco Donati



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA` AGRARIA DI VEJANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEI TERRITORI A VOCAZIONE AGRO-
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA`
DELL'UNIVERSITA` AGRARIA DI VEJANO
2015-2033

STUDIO DI INCIDENZA

20 Marzo 2015

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di Vejano

Premessa

L'Università Agraria di Vejano è in possesso di un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale il cui periodo di validità è terminato nel 2014.

Essendo previsto dalla legislazione in materia forestale vigente (L.R. 39/2002 *Norme in materia di gestione delle risorse forestali*) l'obbligo per gli Enti pubblici di elaborare ed applicare un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale, individuato quale strumento prioritario per la gestione sostenibile e programmata del patrimonio boschivo, per poter procedere all'utilizzazione dei boschi, l'Università Agraria di Vejano ha richiesto ed ottenuto da parte della Regione Lazio, a valere P.S.R. Lazio 2007/13 Misura 323 Tipologia 1) , il finanziamento per la redazione di una pianificazione di revisione, concesso con Atto di concessione n. 241870 del 23/04/2014.

L'Università Agraria di Vejano, con Deliberazione della Deputazione Agraria n. 66 del 22 settembre 2014, a seguito di gara pubblica esperita, ha affidato alla sottoscritta dott. Agronomo Simona Marcelli, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n. 1398, l'incarico di redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del patrimonio silvo-pastorale di proprietà dell'Ente.

Il Piano è una revisione della precedente programmazione scaduta nel 2014 ed ha validità a partire dal 2015 fino al termine della stagione silvana 2033.

Inquadramento territoriale

Il presente elaborato analizza le interazioni esistenti tra l'ambiente naturale (flora, fauna ed habitat) e l'attività di pianificazione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà dell'Università Agraria di Vejano, nel territorio del comune di Vejano.

Il territorio in oggetto è situato per la maggior parte nel Comprensorio di Monte Casella e per una piccola porzione in località Monte Alessio e fa parte di una più complessa e vasta formazione forestale che caratterizza il Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate.

Per ciò che riguarda il Comprensorio Monte Casella la superficie complessiva è di ha 703,110, dei quali 491,92 boscati, 70,33 oggetto di imboscamento di terreno pascolivo circa 20 anni fa, a valere sul finanziamento 5B ed ha 123,97 a pascolo perlopiù cespugliato o arborato.

La superficie catastale complessiva di Monte Alessio è di ha 7,49 dei quali 3,49 circa sono boscati, ed ha 4,00 circa a pascolo.

La procedura di Valutazione d'Incidenza è necessaria in quanto l'area da pianificare ricade interamente nella *Zona di Protezione Speciale IT 6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*.

Nell'area pianificata non sono presenti *S.I.C.* inclusi.

Il territorio oggetto della presente pianificazione ricade nella provincia di Viterbo ed è censito nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 nelle Tavole 143 IV SO, 143 IV SE.

Nella Carta Tecnica Regionale redatta in scala 1:10.000 ricade nelle Sezioni 355130, 355140, 364010, 364020.

Metodologia utilizzata

Per l'analisi delle incidenze degli interventi pianificati sugli habitat e sulle specie della fauna di interesse comunitario presenti nella *Z.P.S. IT 6030005 Comprensorio-Tofetano Cerite-Manzite* sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Formulario standard del sito Natura 2000 (aggiornamento a ottobre 2014)
- Guida interpretativa della Commissione europea (2003) "*Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità*"
 - sopralluoghi in campo effettuati dalla scrivente
 - Banca dati dei rilevamenti faunistici messa a disposizione dall'ARP Lazio
 - Delibera di Giunta Regionale Lazio 612/2011.

La metodologia di analisi e valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione delle possibili incidenze sul sito determinate dalla pianificazione, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti;
- ✓ analisi dell'incidenza del piano sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, rispetto alla funzionalità e agli obiettivi di conservazione del sito;

- ✓ individuazione ed analisi di eventuali soluzioni alternative per garantire l'integrità del sito;
- ✓ individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie per minimizzare le incidenze negative sul sito, qualora non esistano misure alternative attuabili;
- ✓ definizione delle misure di mitigazione.

Descrizione dell'intervento di progetto

Il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale interessa il patrimonio silvo-pastorale di proprietà dell'Università Agraria di Vejano, nel territorio del comune di Vejano, dell'estensione complessiva di ha 710 circa, dei quali circa 491 ha investiti a bosco produttivo, ha 123 circa a pascolo ed ha 70 circa oggetto di imboscamento di terreno pascolivo circa 20 anni fa.

INTERVENTI FORESTALI

La pianificazione prevede l'organizzazione dei boschi in 29 Particelle Forestali, afferenti alle comprese di seguito riportate, con differenti finalità gestionali:

- Compresa I: *Cedui matricinati di querce decidue*, dell'estensione di ha 439 circa, è organizzata in 21 particelle forestali
- Compresa II: *Cedui oltreturno da avviare ad alto fusto*, dell'estensione di ha 52 circa, è organizzata in 8 particelle forestali.

L'attitudine produttiva delle comprese è massima nei *Cedui matricinati di querce decidue* e contenuta, se si considera il lungo periodo, nei *Cedui oltreturno da avviare ad alto fusto*.

La compresa con maggiori finalità e attitudini paesaggistico-ambientali-naturalistiche e conservazionistiche invece rappresentata dai *Cedui oltreturno da avviare ad alto fusto*.

La Compresa I *Cedui matricinati di querce decidue* è la compresa più importante per superficie, e i boschi afferenti a questa classe colturale sono diffusi in maniera omogenea all'interno del Comprensorio Monte Casella e costituiscono il soprassuolo di Monte Alessio.

Dal punto di vista fisionomico e colturale il soprassuolo è costituito da un ceduo quercino misto a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), associate a specie meno rappresentate come orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*), di età variabile da 1 a 47 anni.

Le specie principali costituenti lo strato arbustivo sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), marruca (*Paliurus spina-christi*), olmo minore (*Ulmus minor*), stracciabraghe (*Smilax aspera*), edera (*Hedera helix*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), rosa selvatica (*Rosa spp*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), rovo (*Rubus ulmifolius*) nelle aree a densità arborea minore.

Nel piano erbaceo troviamo principalmente asparago (*Asparagus acutifolius*), robbia selvatica (*Rubia peregrina*), mammola (*Viola vulgaris*), primula comune (*Primula vulgaris*), ciclamino autunnale e primaverile (*Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*).

Tali popolamenti sono piuttosto omogenei riguardo alle caratteristiche stazionali e la geomorfologia varia con pendenze da inclinato a ripido.

Il suolo, considerata l'orografia, si presenta abbastanza superficiale nella maggior parte delle Particelle Forestali e questo contribuisce a determinare la produttività dei soprassuoli che risulta media nella maggior parte delle particelle forestali ed ascrivibile alla II classe di fertilità.

Le Particelle Forestali dove il soprassuolo si presenta più vigoroso per il maggiore spessore del suolo sono la 1, 3, 4, 6, 11, 28.

L'assestamento della compresa I *Cedui matricinati di querce decidue* si basa su un turno di 16 anni ed una matricinatura intensiva di 100 piante ad ettaro, dei quali 2/3 dell'età del Turno e 1/3 dell'età dei Turni precedenti, pari alla matricinatura minima aumentata di circa il 67%.

La selvicoltura produttiva e la prosecuzione del governo dei boschi a ceduo matricinato sono indispensabili per soddisfare le esigenze economiche dell'Università Agraria di Vejano che non gode di nessun trasferimento economico regionale o statale, affinché

questo possa continuare a gestire il patrimonio collettivo e soddisfare l'uso civico del legnatico degli abitanti di Vejano aventi diritto.

Il governo del bosco a ceduo matricinato, per le diverse misure mitigative adottate si realizza in un regime di selvicoltura a basso impatto ambientale e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile.

I criteri di matricinatura prevedono la conservazione delle piante appartenenti a minoranze dendrologiche (acero minore e campestre, orniello, sorbo, frassino, agrifoglio), la cui presenza è fondamentale per garantire l'alta valenza ecologica e il buon livello di diversità biologica del popolamento boschivo ed il rilascio di piante con presenza faunistica accertata e potenziale.

Il Piano dei Tagli della Compresa I è il seguente:

Tabella 1 - Piano esecutivo dei tagli della Compresa I Cedui Matricinati di Querce Decidue

Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno di taglio	Età attuale anni (anno 2015)	Età anno del taglio (anni)
2015/16 - 2016/17	Periodo di attesa					
2017/18 - 2018/19	1	Buca dell'Allocco	21,3600	2000/01	14	17
	11	Pampenello Ovest	20,7820	1997/98	17	20
Totale ha			42,1420			
2019/20- 2020/21	4	Ponton del Re - Poggio del Duca	17,0980	2002/03- 2003/04- 2004/05	10-12	15-17
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2001/02- 2002/03	12	17
	29	Monte Alessio	3,5340	1994/95	20	25
Totale ha			45,6720			
2021/22 - 2022/23	2	Poggio Coccia	50,0000	1999/00	15	22
Totale ha			50,0000			
2023/24 - 2024/25	10	Passo degli Innocenti	28,5730	2003/04- 2004/05	10	19
	15	Montarozzo	14,9300	2005/06	9	18
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2001/02- 2002/03	12	21

Totale ha			56,2130			
------------------	--	--	----------------	--	--	--

2025/26 - 2026/27	6	Le Crocette	25,5210	2005/06- 2006/07- 2007/08- 2008/09	8	19
	14	Le Cime - Anticara	38,4300	2008/09	6	17
Totale ha			63,9510			

2027/28- 2028/29	9	Campo della Macina	19,0700	2006/07	8	21
	3	Le Stanghe	28,1910	2010/11	4	17
Totale ha			47,2610			

2029/30- 2030/31	13	Le Cime - Pian di Guerra	24,8200	2010/11	4	19
	5	Monte Lito	6,0300	2008/09	6	21
Totale ha			30,8500			

2031/32- 2032/33	7	I Quadrelli	32,7720	2013/14- 2014/15	1	18
	8	Fontanacce	25,7300	2012/13	2	19
Totale ha			58,5020			

Nella compresa II *Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto* il soprassuolo verrà gestito attraverso un'evoluzione naturale guidata, in cui l'intervento selvicolturale è volto ad assecondare lo sviluppo fisiologico dell'associazione forestale verso la fustaia.

I cedui oltretorno afferenti a questa compresa sono diffusi in maniera omogenea nel comprensorio di Monte Casella.

Dal punto di vista fisionomico e colturale il soprassuolo è costituito da ceduo invecchiato quercino misto a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*), rovere (*Quercus petraea*) e secondariamente da carpino bianco (*Carpinus betulus*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*), di età di 40 anni circa.

Il soprassuolo delle Particelle Forestali afferenti a questa compresa presenta strutture diversificate anche all'interno delle singole Particelle.

In alcune zone è ancora presente la componente ceduo, con ceppaie poco vigorose e con un numero medio di polloni per ceppaia pari a 2,54.

In altre zone le ceppaie sono ormai scomparse e la fisionomia del soprassuolo è quella della fustaia transitoria.

La rinnovazione agamica è perlopiù sporadica e sotto copertura per ambedue le fisionomie di soprassuolo sopra descritte.

La struttura varia nelle diverse zone da monoplana a biplana, con piano dominante costituito dalle matricine e dominato dai polloni.

Lo strato arbustivo e quello erbaceo sono radi o assenti.

Le specie principali costituenti lo strato arbustivo sono: prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), rosa selvatica (*Rosa spp.*).

Nel piano erbaceo troviamo principalmente asparago (*Asparagus acutifolius*), robbia selvatica (*Rubia peregrina*), mammola (*Viola vulgaris*), primula comune (*Primula vulgaris*), ciclamino autunnale e primaverile (*Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*).

Il soprassuolo della Particella Forestale 21 Le Crete dal punto di vista fisionomico e colturale è costituito da un ceduo invecchiato di 40 anni circa, a prevalenza di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e secondariamente cerro (*Quercus cerris*), rovere (*Quercus petraea*), associate a specie meno rappresentate come orniello (*Fraxinus ornus*), acero minore (*Acer monspessulanum*) e campestre (*Acer campestre*).

La struttura del soprassuolo è monoplana.

Le principali specie costituenti lo strato arbustivo, poco rappresentato, sono prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e, nell'area a Nord l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*).

Nella Particella Forestale 21 Le Crete, nella maggior parte della superficie, le ceppaie si presentano abbastanza vigorose ed il numero medio di polloni per ceppaia è 3 circa.

Le caratteristiche stazionali e geomorfologiche sono abbastanza omogenee.

In questa terza Compresa, essendo localizzata perlopiù negli avvallamenti lungo i fossi, la profondità del suolo è generalmente maggiore rispetto alle altre comprese, così come la fertilità microstazionale.

Per questa compresa è previsto durante il periodo di validità del Piano un intervento di avviamento all'alto fusto secondo le seguenti modalità:

- nelle aree in cui sono presenti diversi polloni vigorosi per ceppaia è previsto il taglio di conversione all'alto fusto con il metodo indiretto della matricinatura intensiva. In ogni ceppaia verrà rilasciato un solo pollone di maggiore dimensione e con buona conformazione.

- nelle aree in cui la fisionomia attuale è quella della fustaia transitoria verrà realizzato un diradamento dal basso, che prevede il taglio delle piante soprannumerarie, sottomesse e mal conformate.

Gli interventi di avviamento all'alto fusto, ai sensi della Determinazione della Regione Lazio B2457 del 09/06/2009, saranno realizzati durante tutto il periodo di validità del presente Piano di Assestamento, dal 1 agosto al 30 marzo.

Nella pianificazione alcune aree, dell'estensione complessiva di 17 ha circa sono state destinate all'evoluzione naturale.

Queste aree, nelle quali non è previsto alcun intervento, sono state organizzate in 6 Isole di Biodiversità distribuite nel territorio.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI - DECESPUGLIAMENTO DELL'AREA RIMBOSCHITA - CREAZIONE FASCE PARAFUOCO -

Dei 703 ha afferenti al Comprensorio di Monte Casella, circa 123 ha sono investiti a pascolo.

I pascoli, non essendo stati da molti anni oggetto di interventi manutentivi, si presentano all'attuale infestati da alberi e arbusti, tra i quali predominano il rovo, il pero selvatico, il prugnolo, il biancospino e l'olmo.

L'espansione incontrollata della vegetazione arbustiva-arborea a scapito delle formazioni erbose rappresenta un fattore deterrente alla conservazione del territorio della Z.P.S. in quanto determina la contrazione dei territori di alimentazione di molte specie di animali tra i quali i rapaci forestali della Direttiva.

Ad esempio il calandro e l'averla piccola frequentano ambienti pascolivi con grado di copertura di arbusti e cespugli intorno al 25%.

Essendo la presente pianificazione lo strumento programmatico dei pascoli oltre che dei boschi, l'Università Agraria di Vejano intende effettuare delle cure colturali sui pascoli, consistenti in:

- decespugliamento puntuale nelle aree maggiormente infestate, salvaguardando gli esemplari arborei e i nuclei di cespugli e nuclei arbustivi uniformemente distribuiti.

Il decespugliamento selettivo verrà effettuato in maniera tale da garantire e conservare la presenza di habitat arbustivi-pascolivi con copertura idonea alle specie legate agli ambienti a mosaico, come l'Averla piccola e il Succiacapre;

- innesto degli alberi di pero selvatico con quello domestico;
- spietramento eventuale nelle aree con pietrosità superficiale importante per aumentare il valore pabulare recuperando il pascolo.

Le pietre di risulta saranno deposte in cumuli sul terreno, in modo da diventare un potenziale rifugio per l'erpetofauna, piccoli mammiferi ecc.

Gli interventi che si intendono realizzare ricalcano sostanzialmente quelli effettuati nei pascoli di proprietà dell'Università Agraria di Tolfa a valere sul Progetto Life+ Natura e Biodiversità Monti della Tolfa nella azione *C.6 Gestione naturalistica degli habitat seminaturali prativi*, il cui progetto esecutivo e la cui direzione dei lavori sono state curate dalla scrivente.

Nel comprensorio di Monte Casella, in località Pascolano, è presente un'area oggetto di imboschimento circa venti anni fa, con il finanziamento ex Obiettivo 5B, di ha 70 circa.

Attualmente le piante di specie quercine messe a dimora a file, il cui attecchimento è stato del 40-60% circa nelle diverse zone, presentano uno sviluppo eterogeneo e stentato, con altezze variabili da 0,5 a 5 metri.

L'area, non oggetto di alcuna cura colturale da diversi anni, si presenta fortemente infestata da arbusti e cespugli (rovi, peri selvatici, biancospini, prugnoli, olmi), che limitano notevolmente lo sviluppo degli alberi forestali piantati.

L'Ente intende procedere con interventi di decespugliamento tra le file, in maniera tale da consentire lo sviluppo ottimale delle piante forestali messe a dimora.

Sulla base dell'esperienza maturata durante le operazioni di estinzione degli incendi boschivi pregressi nel territorio dell'Università Agraria di Vejano e delle difficoltà oggettive riscontrate, legate principalmente alla scarsa accessibilità di alcune zone, l'Ente ha intenzione di creare 4 fasce parafuoco, della larghezza media di 5 metri lineari e della lunghezza complessiva di ml 2.230, la cui localizzazione è indicata nella *TAVOLA 3 VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE*.

La realizzazione di tali fasce riveste un ruolo fondamentale per la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà dell'Università Agraria di Vejano, andando a garantire il rapido e funzionale raggiungimento di tutte le aree all'interno del Comprensorio.

Componente naturalistica: caratteristiche del sito di intervento

Il sito Natura 2000 IT 6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, dell'estensione di ha 67.573, è un comprensorio collinare sub costiero di estrema importanza e valenza naturalistica, che ospita significative presenze di tutti i gruppi zoologici ed è caratterizzato da livelli di biodiversità tra i più alti dell'Italia centrale.

La Z.P.S. rientra nell'IBA Important Bird Areas 2.

L'area designata quale Z.P.S. “Comprensorio Tolfefano–Cerite-Manziate” costituisce un territorio pressoché unico nell'ambito della costa tirrenica centrale, dal punto di vista naturalistico, che da sempre ha destato notevole interesse scientifico e conservazionistico.

I Monti della Tolfa rappresentano una delle aree di maggior interesse ornitologico del nostro paese, anche perché localizzati su un'importante rotta migratoria.

Il sito è conosciuto anche a livello internazionale e rappresenta una meta preferenziale di ornitologi e bird-watchers europei.

Nella Z.P.S *Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate* nidificano più di 95 specie di uccelli, delle quali 20 inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli CE 2009/147 e 60 considerate come SPEC (*SPecies of European Concern*) alle quali va dedicata particolare attenzione in termini di conservazione.

Il buono stato di conservazione del sito è da imputarsi a diversi fattori, tra i quali i più importanti sono:

- ✓ l'uso tradizionale ed estensivo del territorio, consistente essenzialmente nell'allevamento brado di bovini ed equini maremmani e nell'agricoltura estensiva ed a basso impatto ambientale
- ✓ la presenza dei terreni vincolati in quanto gravati da uso civico e gestiti dalle Università Agrarie
- ✓ il taglio di fine turno dei boschi cedui per la legna da ardere
- ✓ la bassa densità antropica e la scarsa espansione dei centri abitati con un elevato tasso di urbanizzazione.

Questi fattori hanno modellato la composizione vegetazionale ed hanno consentito la buona conservazione delle risorse ambientali del sito.

La scarsa antropizzazione e l'uso blando del territorio sono stati peculiarmente influenti sulla composizione della vegetazione e lo scarso e tradizionale uso delle risorse

ambientali facilita, a tutt'oggi, il permanere di cenosi altrimenti destinate a scomparire come i pascoli, pascoli cespugliati, i boschi cedui.

La flora non presenta specie di particolare rilievo o rarità ma le cenosi vegetazionali si manifestano in maniera estremamente complessa e multiforme, a causa delle influenze climatiche e microclimatiche, biogeografiche, nonché umane.

L'elevata valenza naturalistica e paesaggistica del sito risiede nell'alternanza a mosaico di appezzamenti coltivati, a pascolo e a pascolo cespugliato con i complessi boscati.

Gli habitat forestali sono mantenuti stabili dai periodici interventi di ceduzione a cui sono sottoposti.

Gli ecosistemi erbacei, e tra questi l'habitat prioritario 6210* *Festuco Brometalia con stupenda fioritura di orchidee*, essendo cenosi seminaturali, in assenza di interventi esterni, sono destinati ad evolversi progressivamente in ecosistemi più maturi quali, appunto, quello forestale.

Accanto ai su citati habitat seminaturali ce ne sono altri maggiormente antropizzati come quelli coltivati che, avendo una bassa incidenza di estensione su quella totale della Z.P.S., vanno comunque preservati.

Le aree boscate inframmezzate alle aree aperte rappresentano un'ampia e coerente unità ecologica.

L'uso del suolo a bosco e pascolo riveste una particolare importanza ecologica in quanto questi costituiscono dei veri e propri corridoi biotici, vie preferenziali di passaggio della fauna selvatica.

Tra le aree boscate e le aree aperte o più o meno cespugliate esiste una relazione ecologico-funzionale riguardo la presenza di uccelli della Direttiva.

La ricchezza della morfologia del terreno, l'alternanza tra aree pianeggianti e rilievi, le variazioni altitudinali del suolo, la posizione geografica relativamente vicina alla fascia costiera, rappresentano fattori che interagiscono e determinano lo sviluppo di una fitta trama di nicchie e stazioni microclimatiche differenziate, che rendono il profilo ecologico complesso e articolato.

L'avifauna ed altri raggruppamenti (insetti, mammiferi, anfibi e rettili) sono presenti con notevole numero di specie e addirittura con specie endemiche, minacciate o rare.

Numerose specie dell'avifauna forestale della Direttiva Uccelli, tra cui il Nibbio Reale, il Nibbio bruno, il Falco pecchiaiolo e il Biancone, nidificano nei boschi adiacenti ai territori aperti che rappresentano il loro territorio di caccia.

Altre specie ornitiche della Direttiva CE Uccelli 2009/147 come Succiacapre, Ghiandaia marina, Averla cenerina, Ortolano, Averla piccola, sono legate ad aree a pascolo cespugliato con presenza di alberi sparsi.

La Z.P.S. presenta gli habitat prioritari della Direttiva 6210 **Festuco Brometalia* con stupenda fioritura di orchidee (prioritario) e 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

Per quanto riguarda gli habitat forestali, nella Z.P.S. in oggetto la forma di governo forestale prevalente è quella a ceduo matricinato e questo costituisce un fattore limitante in termini di disponibilità di siti potenziali di nidificazione per le specie di rapaci forestali oltre che di diversità biologica.

Il taglio ceduo, realizzato generalmente ogni 16-20 anni circa, impedisce l'evoluzione naturale dell'ecosistema bosco il quale viene riportato sistematicamente agli stadi seriali iniziali, più semplificati e con minori nicchie ecologiche.

Le coppie di rapaci nidificanti, sia di interesse comunitario che non, incluse negli Allegati della Direttiva Uccelli, prediligono i boschi maturi, con alberi di notevoli dimensioni, svettanti e con struttura idonea a sostenere i loro nidi.

I cedui che vengono tagliati regolarmente presentano un soprassuolo giovane e dispongono di una minore quantità di siti potenziali di nidificazione e, in generale, di qualità peggiore.

Per questo sono stati osservati diversi casi di nidificazioni fallite per il collasso della struttura di sostegno del nido, costruito su matricine poco strutturate, troppo esili e poco stabili.

Nell'area da pianificare, secondo la Banca Dati del PAUNIL 2011 aggiornata, messa a disposizione dall'ARP Lazio, non è stata rilevata la nidificazione certa di specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli o di altre specie.

PRESENZA DI SPECIE ORNITICHE

Durante il periodo di esecuzione delle operazioni in campo di rilevamento dei dati necessari alla redazione del Piano di Assestamento (settembre 2014 - marzo 2015) nei terreni boschivi e pascolivi del territorio da pianificare, sono state effettuate osservazioni dell'avifauna.

Le specie ornitiche rilevate sono state il Frosone, lo Storno, il Tordo, il Merlo, il Fringuello, il Gheppio e la Poiana.

Non sono stati rilevati nidi di rapaci.

Identificazione e descrizione delle incidenze sul sito Natura 2000

A) Identificazione

Gli interventi previsti dalla pianificazione pur non essendo "*direttamente connessi o necessari alla gestione del sito*", ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, sono strettamente collegati alla gestione e conservazione di questo, per le ragioni di seguito riportate.

Il fatto che il sito abbia preservato la sua notevole valenza naturalistica attraverso centinaia di anni, durante i quali la ceduzione dei boschi è avvenuta regolarmente e la legna ed il carbone rappresentavano l'unica risorsa energetica disponibile, ed i terreni migliori erano coltivati o pascolati, è indice di pregressa ottima gestione del sito.

I periodici tagli di ceduzione realizzati nel tempo non hanno influito negativamente sulla valenza ecologica e naturalistica del sito.

I tagli di utilizzazione dei soprassuoli boschivi cedui attuati fino ad oggi, hanno infatti garantito la perpetuazione del bosco e delle sue nicchie ecologiche fino ad oggi.

L'inquadramento degli interventi di taglio in un ampio periodo di programmazione fa sì che gli aspetti economico-produttivi delle utilizzazioni si concilino con quelli ecologico-funzionali ed idrogeologici della Z.P.S. interessata.

Nella presente programmazione sono previsti interventi di avviamento ad alto fusto per la Compresa II Cedui *oltretutto da avviare ad alto fusto*, che fanno sì che il patrimonio silvo-pastorale dell'Università Agraria di Vejano sia diversificato in quanto costituito, oltre

che dai cedui matricinati, anche da ecosistemi forestali a struttura più evoluta ed articolata come il ceduo composto e la fustaia, ad elevato livello di naturalità e complessità ecologica e biologica e dotati di maggiore stabilità nel tempo, anche verso eventuali mutamenti delle condizioni climatiche o fitosanitarie.

Il governo dei boschi ad alto fusto rappresenta una forma di gestione dei boschi che garantisce le importanti funzioni paesaggistiche, naturalistiche, conservazionistiche e di alto livello di biodiversità dei popolamenti forestali e delle specie connesse.

Inoltre sono state destinate ad invecchiamento indefinito ed in cui non verrà realizzato alcun intervento, 6 Isole di Biodiversità, uniformemente distribuite nel territorio.

L'estensione complessiva delle Isole di Biodiversità è di circa 17 ettari dei quali almeno 14 circa boscati.

Gli interventi di miglioramento dei pascoli, che vedono la superficie erbosa ridursi inesorabilmente a favore della componente arbustiva e/o boschiva, per assenza totale di manutenzione di questi habitat naturali, è indispensabile per la conservazione della Z.P.S.

Il decespugliamento dell'are rimboschita va a favorire lo sviluppo delle piante forestali impiantate.

Di seguito si riporta l'analisi delle possibili ripercussioni che l'intervento può avere su habitat e specie nella fase di cantiere e nella fase ex post, successiva al taglio.

L'unica risorsa naturale del sito utilizzata e prelevata è la biomassa forestale, ed essendo questa totalmente rinnovabile e destinata ad autorigenerarsi, il prelievo produce un impatto minimo sul sito Natura 2000.

I lavori di utilizzazione boschiva non comportano produzione di rifiuti che possano avere influenze negative sul sito.

La fase di cantiere, comprendente oltre che il taglio e l'esbosco anche gli eventuali interventi di manutenzione che si rendessero necessari sulle strade, sugli impianti e di realizzazione delle recinzioni, determina un potenziale inquinamento e disturbo ambientale legato:

- alla presenza degli operai forestali per la produzione di rifiuti (bottiglie, lattine, taniche per olio, combustibili ecc.) che saranno concentrati e smaltiti in luoghi idonei

- all'inquinamento acustico e atmosferico legato all'emissione di rumori e gas di scarico legati alle macchine operatrici (motoseghe, trattori e camion)

che potrebbero essere impattanti nei confronti dell'avifauna, specialmente in caso di sovrapposizione temporale con il periodo riproduttivo, di allevamento e di involo della prole.

Per le estensioni delle particelle a taglio (variabili da 5 a 50 ettari, con un'estensione media delle Particelle Forestali pari a circa 23 ha) rispetto all'ampio complesso boscato di appartenenza, per l'ampiezza biennale delle classi cronologiche adottata, gli impatti sopra descritti sono limitati nel tempo presumibilmente a due stagioni silvane (15 ottobre-15 aprile) con conseguente periodo di disturbo limitato.

I combustibili ed i lubrificanti utilizzati per il funzionamento delle macchine forestali saranno contenuti in appositi fusti, per evitare dispersioni accidentali ed inquinamento dell'ambiente.

I rifornimenti di carburante e le sostituzioni di lubrificante avverranno negli impianti, ed i reflui saranno raccolti in appositi contenitori che verranno smaltiti a norma di legge.

Tutte le macchine ed attrezzature utilizzate per il taglio e l'esbosco dovranno rispettare le prescrizioni di sicurezza di cui alla Direttiva Macchine 2006/42/CE e s.m.i.

Riguardo all'incidenza delle utilizzazioni sulle componenti abiotiche queste hanno un impatto lieve sul suolo, sui corpi idrici e sulla falda acquifera.

Il taglio del ceduo matricinato, determina un denudamento parziale temporaneo del suolo, destinato a permanere per la durata della stagione silvana fino al riscoppio vegetativo primaverile. Una volta comparsi i giovani polloni, questi intercetteranno le precipitazioni primaverili ed autunnali, che per la loro frequente intensità sono quelle più pericolose per il rischio idrogeologico.

Il suolo è comunque costantemente protetto dall'erosione generata dalle precipitazioni intense autunnali e invernali dagli apparati radicali delle ceppaie e delle matricine singole. L'apparato epigeo dei rilasci, in numero quasi del 70% maggiore rispetto alla matricinatura minima prevista (100 matricine/ha anziché 60), la ramaglia e i residui di lavorazione del legno lasciati come consuetudine sul letto di caduta, garantiscono una buona copertura del terreno e protezione nei confronti di ruscellamenti superficiali, erosione diffusa e perdita del suolo.

Gli interventi blandi previsti nella Compresa II *Cedui oltretorno da avviare ad alto fusto* garantiranno una considerevole e costante copertura del suolo contro ogni potenziale fenomeno di erosione e dissesto del territorio.

Per questa compresa sono infatti previsti interventi di diradamento dal basso, con taglio delle sole piante/polloni sottomessi o soprannumerari che vanno ad assecondare l'evoluzione fisiologica strutturale del soprassuolo verso la fustaia.

Il comprensorio Monte Casella e Monte Alessio è attraversato diffusamente da una rete di corpi che afferiscono al più ampio bacino del Fiume Mignone.

Non si prevede che la realizzazione degli interventi programmati possa avere ripercussioni nei confronti dei corsi d'acqua o della falda idrica.

Gli habitat legati ai corsi d'acqua e le specie associate non subiranno alcun impatto negativo.

Lungo i corsi d'acqua nella fascia di rispetto della larghezza 10 ml lungo le sponde, sarà rilasciata una matricinatura più intensa delle piante del Turno rispetto a quelle di età maggiore, al fine di evitare appesantimenti importanti delle aree prossime alle sponde e di assicurare, privilegiando le piante giovani, il regolare deflusso idrico nel tempo.

Gli interventi pianificati non comportano modificazioni negli equilibri idrici e nella struttura, inquinamento delle acque e/o della falda.

L'habitat 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion* non è presente nel Comprensorio Monte Casella.

L'interferenza potenziale sulle componenti biotiche animali si concretizza nella potenziale perdita di siti di nidificazione e nel disturbo potenziale per la presenza antropica e l'inquinamento acustico durante il periodo di operatività del cantiere nei confronti delle specie che svolgono l'intero ciclo vitale o alcune fasi biologiche negli ambienti forestali, pascolivi ed ecotonali.

Per quanto concerne i rapaci, le specie potenzialmente interferite dagli interventi oggetto di pianificazione, risultano in espansione nella Z.P.S.

Come detto in precedenza gli alberi idonei alla nidificazione dei rapaci forestali devono possedere caratteristiche strutturali come età, portamento idoneo a sostenere i grandi nidi, cavità adeguate alla riproduzione e al rifugio.

Alberi troppo giovani, esili e fragili, fanno sì che i rapaci o rinuncino alla costruzione del nido oppure, in caso di nidificazione su questi alberi questi abbiano un'alta probabilità di essere abbattuti dal vento o sotto il peso del nido stesso, con perdita delle uova e dei nidiacei.

I criteri di matricinatura adottati nei cedui matricinati semplici rappresentano valide misure di mitigazioni alle interferenze sopra descritte.

Anche le specie di passeriformi potenzialmente interferiti dalle attività di progetto sono in espansione nella Z.P.S.

L'incidenza delle attività del piano su queste specie legate agli ambienti aperti adiacenti ai boschi è limitata, in quanto il taglio riguarda soprassuoli arborei, per il trasporto della legna verrà utilizzata la rete viaria capillare e l'ammasso della legna avverrà in maniera puntiforme nelle aree aperte individuate come imposti nella *TAVOLA 3: VIABILITÀ - IMPOSTI - INFRASTRUTTURE*.

Non si avrà perdita o riduzione di habitat arboreo, erbaceo, né di popolazioni animali. Gli interventi non determinano intrusioni di specie alloctone.

Dopo la fase di cantiere gli effetti che si possono avere, limitati a qualche anno dopo il taglio sono la perdita di biodiversità ed il denudamento del suolo.

Gli interventi di progetto non interessano, sia durante la fase di cantiere che durante quella successiva, gli habitat prioritari 6210* *Formazioni erbose secche seminaturali coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia con stupenda fioritura di orchidee*, in quanto riguardanti aree boscate servite da viabilità permanente.

La legna verrà accatastata in maniera puntuale presso i piazzali di imposto individuati e verrà rapidamente rimossa.

Il taglio di utilizzazione, sia durante la fase di cantiere che durante quella successiva non interessa e non può potenzialmente interessare specie di interesse comunitario e/o il loro habitat di specie, la cui conservazione è ritenuta prioritaria.

L'intervento non interessa e non può potenzialmente interessare specie e/o il loro habitat di specie di interesse comunitario non prioritarie.

Nella Banca Dati messa a disposizione dall'Arp Lazio non sono presenti segnalazioni di nidificazioni certe di uccelli della Direttiva.

Nessuna superficie di habitat o di habitat di specie interessata dall'intervento verrà persa definitivamente o frammentata.

Nessuna specie subirà perturbazioni in riferimento ai siti riproduttivi, di sosta, di alimentazione o rifugio, in nessuna fase del ciclo biologico, legati all'esecuzione degli interventi di progetto.

Il taglio del bosco non determina distruzioni di elementi naturali o di importanza per lo svolgimento di una o più fasi del ciclo biologico di specie come siepi, cespugli, alberi, muri a secco, edifici diroccati, pozze permanenti ecc.

Gli interventi di manutenzione sulla viabilità esistente e sugli imposti verranno eseguiti limitando al minimo necessario i movimenti di terra e non è prevista l'apertura di nuove piste forestali permanenti.

Gli impatti generati dagli interventi di miglioramento dei pascoli e decespugliamento dell'area imboschita hanno sulle specie animali sono legati principalmente al disturbo generato dalle macchine operatrici.

Questi lavori, a causa del terreno argilloso che caratterizza il Comprensorio, possono essere realizzati esclusivamente nel periodo giugno-ottobre, durante il quale, per l'assenza di piogge, il terreno è generalmente praticabile anche dalle macchine operatrici.

Il decespugliamento nei pascoli, sarà realizzati in maniera puntiforme, nelle aree maggiormente invase da arbusti e cespugli e questo limiterà gli impatti generati dall'intervento.

Inoltre la sovrapposizione del periodo di operatività del cantiere con la fase riproduttiva delle specie dell'ornitofauna della Direttiva è pressoché assente.

Le specie di uccelli di elevato pregio conservazionistico il cui territorio di alimentazione o vitale è rappresentato dai pascoli o dai pascoli cespugliati, come i rapaci forestali, l'averla piccola ed altri, dopo la realizzazione dell'intervento, trarranno beneficio dal controllo dell'espansione incontrollata della componente arbustiva a scapito di quella erbosa.

L'habitat prioritario 6210* *Formazioni erbose secche seminaturali coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia con stupenda fioritura di orchidee*, a seguito della riduzione della componente arbustiva, subirà un incremento della superficie.

La pulizia dell'area imboschita circa 20 anni fa dagli arbusti e cespugli che soffocano le piante forestali sarà realizzata nel periodo giugno-ottobre, unico periodo dell'anno nel quale il terreno argilloso si presenta abbastanza secco da essere praticabile dai mezzi meccanici.

Dopo la liberazione delle piante forestali dalla concorrenza della componente arbustiva ed il venir meno della competizione in fatto di luce e nutrienti, tali piante, che attualmente presentano altezze medie variabili da 0,50 a 3 metri, inizieranno a crescere regolarmente.

B) Descrizione analitica delle incidenze

Le operazioni che possono determinare eventuali impatti sulle specie, relativamente alla fase di operatività del cantiere forestale ed ai lavori connessi sono:

- Manutenzione della rete viaria e degli imposti;
- Taglio ed allestimento della legna, per la presenza umana e per il rumore emesso dalle motoseghe;
- Esbosco dal letto di caduta fino alle piste forestali interne e quindi fino agli imposti per la parte eseguita per mezzo di trattore forestale, per la presenza umana e per il rumore emesso dalle trattrici;
- Transito dei camion;
- Emissione di gas di scarico da parte delle macchine e delle attrezzature;
- Eventuali accidentali dispersioni di lubrificanti e carburanti;
- Accatastamento della legna presso i piazzali adibiti ad imposto;

Gli impatti sopra descritti hanno un'incidenza valutabile bassa nelle singole Particelle Forestali, per la breve durata del cantiere forestale, limitata al massimo a due stagioni silvane consecutive, con conseguente periodo di disturbo limitato nel tempo e per il fatto che le Particelle Forestali a taglio interessano porzioni di territorio esigue e facenti parti di un complesso forestale di ben più ampie dimensioni.

Successivamente alla fase di operatività del cantiere forestale, gli impatti sugli habitat e specie sono relativi alla perdita di biodiversità ed al denudamento del suolo.

La perdita di biodiversità è un fenomeno inevitabilmente legato al taglio dei boschi cedui matricinati, più attenuato nei cedui composti e molto blando nei soprassuoli da avviare ad alto fusto, essendo per questi previsto sono un diradamento delle piante sottomesse o soprannumerarie.

Nelle tagliate a ceduo matricinato, si avrà, subito nella stagione vegetativa seguente, un forte rigoglio vegetativo dei polloni. In questi popolamenti trovano il proprio habitat le specie legate a soprassuoli giovani o con abbondante presenza di arbusti.

Nel lungo periodo, a seguito delle scelte gestionali fatte relativamente ai rilasci che rimarranno a dote del bosco, si avrà comunque un aumento di biodiversità ed un incremento della complessità specifica e strutturale del soprassuolo, in quanto nel reclutamento delle matricine da rilasciare a dote sarà data la priorità a:

- tutte le piante e polloni con evidenti segni di presenze faunistiche (alberi con presenza di nidi, tane, cavità nei tronchi, edera ecc.);
- piante appartenenti a tutte le specie costituenti il soprassuolo (frassino, orniello, acero campestre, montano, minore, carpino nero, carpino bianco, sorbo degli uccellatori ecc.), diversamente da quello che avveniva fino a pochi anni fa, quando si dava netta preferenza alle specie quercine, per il loro maggiore valore selvicolturale, nell'intento di incrementare la valenza trofica delle diverse essenze vegetali arboree nei confronti della fauna forestale.

Verranno inoltre rilasciate in bosco tutte le piante deperienti, morte in piedi o schiantate, al fine di garantire la presenza in bosco di necromassa sufficiente alla conservazione della fertilità e al normale svolgimento del ciclo biogenetico dei nutrienti, oltre che garantire la presenza di nicchi ecologiche per gli organismi che dipendono in maniera diretta o indiretta dalla presenza di legno morto in piedi o a terra.

Le piante deperienti o morte sono utilizzate da una moltitudine di animali, dai pipistrelli, dagli uccelli sia come siti di nidificazione che come ambiente trofico, dai roditori, anfibi, rettili, che trovano riparo sotto i tronchi a terra in decomposizione, invertebrati terrestri.

L'adozione della matricinatura intensiva di 100 matricine/ha, (quasi il 70% in più della matricinatura minima prevista dal R.R. 7/05 per i cedui matricinati) limita il denudamento del suolo determinato dal taglio del bosco.

La legna accatastata agli imposti verrà rapidamente rimossa.

Nessun impatto si avrà sulla stabilità idrogeologica dei versanti, tanto più che, come già detto, il denudamento temporaneo non determina impatti concreti, essendo nei boschi cedui il fattore maggiore di difesa contro i dissesti costituito dalla fitta trama degli apparati radicali e dagli apparati aerei degli alberi.

Nelle aree censite nella vigente cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) non saranno realizzati interventi di taglio.

Inoltre le tagliate presentano superfici ridotte, rispetto all'enorme estensione del complesso boscato di appartenenza.

Riguardo agli interventi di decespugliamento selettivo realizzato con mezzi meccanici nei pascoli e nell'area imboschita, gli unici impatti ravvisabili sono quelli circoscritti alla fase di cantiere, della durata di pochi mesi (periodo giugno-ottobre).

Gli interventi previsti nei pascoli avranno un impatto lieve in quanto realizzati in maniera puntiforme e nel lungo periodo contribuiscono alla conservazione del territorio e degli habitat della Z.P.S.

1) Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:

Gli interventi del Piano determinano un aumento di superficie di habitat/habitat di specie.

I tagli colturali di utilizzazione del bosco ceduo matricinato o di avviamento ad alto fusto, si configurano come interventi colturali e non comportano perdita di superficie di habitat/habitat di specie, direttamente, indirettamente, a breve e a lungo termine, relativamente alla fase di cantiere o a quella successiva.

E' prevista inoltre la creazione di 6 Isole di Biodiversità, dell'estensione di 17 ha circa, che vanno ad aggiungersi alle Isole di Biodiversità rilasciate negli anni durante le varie utilizzazioni, nelle quali il soprassuolo andrà incontro ad evoluzione naturale senza alcun intervento antropico.

Attraverso gli interventi di miglioramento dei pascoli si avrà un recupero della superficie pascoliva ridotta drasticamente negli ultimi anni.

2) Frammentazione di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:

Gli interventi pianificati non determinano frammentazione di superficie di habitat/habitat di specie.

Le tagliate in oggetto fanno parte di un complesso boscato di ben più ampie dimensioni, direttamente, indirettamente, a breve e a lungo termine, relativamente alla fase di cantiere o a quella successiva.

3) Danneggiamento o perturbazione di specie per effetti:

I tagli colturali di utilizzazione delle varie Particelle Forestali, distribuiti nell'arco temporale di 18 anni, non determinano danneggiamento o perturbazione di specie, tanto più che le tagliate in oggetto fanno parte di un complesso boscato di ben più ampie dimensioni, direttamente, indirettamente, a breve e a lungo termine, relativamente alla fase di cantiere o a quella successiva.

La perturbazione generata nei confronti delle specie animali, essendo gli interventi previsti nelle Particelle Forestali della durata massima di due stagioni silvane, si può ritenere irrilevante.

Gli interventi di decespugliamento avranno una durata limitata a qualche mese e non determineranno disturbi significativi sulle specie.

4) Altri cambiamenti negli elementi morfologici, ambientali e paesaggistici principali del sito per effetti:

Gli interventi del Piano non daranno luogo ad alcun cambiamento del sito, morfologico, ambientale o paesaggistico, né per effetti diretti che indiretti, a breve o a lungo termine, sia in fase di cantiere che in quella successiva.

La struttura e morfologia dei boschi e delle aree aperte adiacenti, non subiranno modificazioni irreversibili.

Non verranno, sia in fase di realizzazione del taglio ed esbosco che in quella successiva, sfruttate risorse proprie del sito Natura 2000, se non quella della legna ritraibile dal taglio completamente rinnovabile.

Gli habitat fluviali, interni e di confine, non subiranno impatti negativi per:

- modificazioni negli equilibri idrici e nella struttura
- inquinamento delle acque e/o della falda
- invasione di essenze alloctone.

Nessun impatto si avrà nei confronti della falda acquifera.

Non verranno prodotti impatti sul sito Natura 2000 interessato, tali da interferire sulla struttura, funzione e naturalità di questo.

Valutazione delle incidenze

Gli interventi previsti nel P.G.A.F. dell'Università Agraria di Vejano 2015/33, così come concepiti, non provocano impatti sul sito Natura 2000, tali da interferire sulla struttura ecologica, funzionalità e naturalità di questo.

Attraverso il presente Piano di Assestamento si è cercato di coniugare le diverse funzioni del bosco ed in particolare la funzione economico-produttiva con quelle ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, attraverso interventi di gestione selvicolturale sostenibile.

Questo assume un'importanza fondamentale nell'area collinare in oggetto, dove i boschi cedui sono molto diffusi a scapito dei boschi governati ad alto fusto.

Gli interventi previsti, configurandosi come tagli colturali di bosco ceduo o avviamento alla fustaia, contribuiscono a conservare il sito stesso, la sua diversità e le sue peculiarità.

D'altra parte i periodici tagli di ceduzione realizzati nel tempo non hanno influito negativamente sulla valenza ecologica e naturalistica del sito.

Le cure colturali previste sui pascoli contribuiscono alla conservazione della Z.P.S.

Nessun aspetto del sito è suscettibile di cambiamenti irreversibili determinati dalla pianificazione, tanto che il sito ha preservato la sua valenza naturalistica attraverso centinaia di anni durante i quali la ceduzione dei boschi è avvenuta regolarmente, essendo stata la legna ed il carbone l'unica risorsa energetica disponibile ed i terreni pascolivi erano costantemente puliti.

Gli interventi previsti non provocano ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000.

Gli interventi non eliminano i fattori contribuenti a mantenere le condizioni favorevoli del sito in quanto:

- nella fase di cantiere vanno a determinare un disturbo antropico nei confronti della fauna ornitica e della fauna selvatica forestale in genere, limitato nel tempo e non coincidente con la fase riproduttiva di questa;
- non determinano modificazioni permanenti dell'area.

Le operazioni di taglio non determineranno:

- Deterioramento dell'equilibrio delle specie

- Riduzione o modifiche della densità della specie
- Danneggiamento o perturbazione di specie fondamentali durante il periodo critico della riproduzione
- Riduzione dell'area di habitat o habitat di specie
- Frammentazione di habitat o habitat di specie
- Variazioni degli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua ecc.)
- Cambiamenti climatici
- Ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito
- Intrusione di specie alloctone animali o vegetali.

Individuazione e descrizione delle eventuali Misure di Mitigazione

Le misure di mitigazione previste rimodulano i modelli gestionali classici previsti per le formazioni forestali del Comprensorio, alla luce di una selvicoltura naturalistica rispettosa degli aspetti ecologici del bosco.

Le misure di mitigazione proposte e che si intende adottare sono:

- rilascio di 6 Isole di Biodiversità destinate ad evoluzione naturale, della superficie complessiva di 17 ha circa;
- nel ceduo matricinato rilascio a dote del bosco di un elevato numero di matricine ad ettaro, pari ad 100, delle quali 1/3 di età maggiore del primo Turno, consistente nella matricinatura minima prevista dal R.R. 7/05 per i boschi cedui della Regione Lazio, maggiorata del 67%;
- scelta delle matricine tra tutte le specie edificanti il soprassuolo, anche quelle correlate e sporadiche, al fine di preservare ed incrementare la biodiversità, la polispecificità arborea, la ricettività faunistica del popolamento boschivo, di recuperare la capacità trofica potenziale originaria e di diversificare la composizione specifica della biocenosi forestale.

Una maggiore diversificazione del popolamento equivale inoltre ad una maggiore stabilità ecologica, per le maggiori risorse per far fronte ad eventi avversi quali quelli fitosanitari o climatici;

- priorità, nella scelta delle matricine, a quelle con evidenti segni di presenze faunistiche, quali nidi, cavità nel tronco, con fusti avvolti dall'edera i cui frutti sono appetiti

dall'avifauna ed il cui riparo offerto dalle foglie sempreverdi è utilizzato per la nidificazione di alcune specie di rapaci forestali precoci come il biancone;

- rilascio, in caso di rinvenimento di nidi sugli alberi, di un'area circolare di raggio di 20 metri intorno alla pianta, da preservarsi da ogni tipo di intervento;

- rilascio di una pianta all'ettaro destinata ad invecchiamento indefinito, ai sensi dell'art. 22 del R.R. 7/05 *Tutela della biodiversità*, scelta tra quelle di età maggiore, in buone condizioni fitosanitarie e con struttura potenzialmente idonea ad ospitare nidi di uccelli rapaci;

- rilascio in bosco gli alberi senescenti, morti o deperienti, sia in piedi che stramazati a terra, in quanto costituiscono nicchie ecologiche per numerose specie dell'entomofauna saproxilica primaria con ciclo biologico larvale anche molto lungo, come il Cervo volante (*Lucanus cervus*), il Cerambicide della quercia (*Cerambix cerdo*) o saproxilica secondaria come il Rinoceronte (*Oryctes nasicornis*) e rivestono un ruolo essenziale per il mantenimento e l'incremento della biodiversità forestale. Inoltre la necromassa in bosco è fondamentale per la conservazione della sostanza organica, della fertilità del suolo e dell'equilibrio dei cicli biogenetici interni.

- L'allestimento del materiale tagliato e lo sgombero, dovranno avvenire senza arrecare danno al patrimonio floristico del complesso boscato e nel minor tempo possibile, secondo quanto previsto dall'art. 67 *Allestimento e sgombero delle tagliate* del R.R. 7/05.

Per la Compresa II Cedui oltretutto da avviare ad alto fusto, non sono previste misure mitigative.

Le opere di manutenzione dei pascoli sono volte alla conservazione del mosaico ambientale che è alla base dell'elevata valenza naturalistica e conservazionistica della Z.P.S.

Nelle aree particolarmente invase da pietre superficiali queste saranno rimosse e disposte in cumuli in modo da diventare un rifugio per gli animali selvatici, o riutilizzate per la realizzazione di opere di miglioramento all'interno del Comprensorio.

Il decespugliamento dell'area imboschita favorirà lo sviluppo degli alberi impiantati.

Dichiarazione di valutazione delle incidenze

Gli interventi forestali previsti nella presente pianificazione si allineano ad una selvicoltura naturalistica rispettosa degli aspetti ecologici del bosco.

L'orientamento selvicolturale adottato è stato quello di garantire la presenza nel patrimonio silvo-pastorale dell'Università Agraria di Vejano di soprassuoli più strutturati ed articolati come la fustaia, oltre al ceduo matricinato.

Gli interventi sui pascoli assicurano la conservazione degli habitat presenti nella Z.P.S.

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che, anche considerando le misure mitigative proposte sopra elencate ed adottando il principio di precauzione, gli interventi di progetto non determinano incidenze negative significative sullo stato di conservazione degli habitat e/o delle specie censite, tali da compromettere la struttura ecologica e la funzionalità dei siti Natura 2000 interessati.

Allegato: Scheda del sito Natura 2000 Z.P.S. Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate

Tolfa, 20 marzo 2015

Il tecnico dr. agr. Simona Marcelli





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT6030005
SITENAME Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type A	1.2 Site code IT6030005	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2017-01
----------------------------------------------	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lazio Direzione Ambiente
Address: Via del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
Email:

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1996-09
National legal reference of SPA designation	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

Latitude

11.987683

42.142155

2.2 Area [ha]:

67573.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name**NUTS level 2 code****Region Name**

ITE4	Lazio
------	-------

2.6 Biogeographical Region(s)Mediterranean (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION**[Back to top](#)**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			675.73			C	C	C	C
3260			675.73			D			
3280			675.73			C	C	C	C
3290			675.73			B	C	B	B
5230			1351.46			B	B	B	A
6210			675.73			D			
6220			675.73			D			
6430			675.73			C	C	C	C
9180			675.73			C	C	B	B
91E0			675.73			C	C	B	B

91M0 F		675.73				B		B	B	B
9210F		675.73				B		C	B	B
9260F		675.73				A		C	A	A
92A0 F		675.73				C		C	B	C
9330F		675.73				C		C	B	B
9340F		675.73				A		C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r	5	10	p		G	C	B	C	B
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r	30	50	p		G	C	B	C	B
F	1152	Aphanius fasciatus			p				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	C	B	B
B	A133	Burhinus oediconemus			r	20	25	p		G	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	5	10	p		G	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	15	40	p		G	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
B	A136	Charadrius dubius			r				P	DD	C	B	C	B

B	A030	Ciconia nigra			r	1	1	p		G	A	B	A	A
B	A080	Circus gallicus			r	20	25	p		G	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	C	B	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A083	Circus macrourus			c				V	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	B	B
B	A084	Circus pygargus			r	4	6	p		G	C	B	B	B
B	A231	Coracias garrulus			r	35	40	p		G	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
B	A379	Emberiza hortulana			r	10	15	p		G	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			c				P	DD	C	B	C	B
B	A382	Emberiza melanocephala			r	16	35	p		G	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	B
B	A101	Falco biarmicus			r	1	1	p		G	B	B	A	B
B	A100	Falco eleonorae			c	25	30	i		G	C	B	C	B
B	A095	Falco naumanni			c	20	25	i		G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r	5	5	p		G	B	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r	4	5	p		G	C	B	C	B
B	A097	Falco vespertinus			c	10	50	i		G	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A252	Hirundo daurica			p				P	DD	B	B	A	B
B	A251	Hirundo rustica			r	200	400	p		G	C	B	C	B
F	1096	Lampetra planeri			p				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	300	400	p		G	C	B	C	B
B	A339	Lanius minor			r	15	30	p		G	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	B	B
B	A246	Lullula arborea			r	30	50	p		G	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			c				P	DD	C	B	C	B
B	A242	Melanocorypha calandra			r	5	10	p		G	C	B	B	B
B	A230	Merops apiaster			r	80	200	p		G	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	20	25	p		G	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			w	120	120	i		G	B	B	B	B
B	A074	Milvus milvus			r	9	9	p		G	B	B	B	B

A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Carabus alysidotus						P			X			
P		Cardamine chelidonia						P				X		
P		Centaurea deusta						P				X		
P		Cichorium pumilum						P						X
R		Coronella girondica						R					X	
P		Cynara cardunculus						P						X
P		Digitalis micrantha				30						X		
R	1281	Elaphe longissima						C	X					
I		Eupotosia mirifica						V						X
M	1363	Felis silvestris						R	X					
P		Genista pilosa				10								X
P		Helleborus bocconeii						P				X		
P		Hieracium virgaurea				100						X		
A		Hyla italica						P			X			
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
P		Ilex aquifolium						P						X
P		Linaria purpurea						P				X		
I		Lophyridia littoralis						P						X
P		Lotus conimbricensis				100								X
M	1357	Martes martes						R		X				
M	1341	Muscardinus avellanarius						C	X					
M	1358	Mustela putorius						C		X				
P		Narcissus tazetta				100								X
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
P		Oenanthe globulosa				10								X
P		Osmunda regalis				10								X
P		Pulmonaria vallisarsae						P				X		

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	1.0	IT04	2.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Marturanum		2.0
IT05	Riserva Naturale Monterano		1.0

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Lazio - Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
Address:	Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

F.143 1:100000 Gauss-Boaga



UNIVERSITÀ AGRARIA DI VITERBO

Regolamento P.F. 1999/2005 - Programma di Sviluppo Rurali del Piano 2007/13
Misure 125 relative al Fidejussorio e gestione forestale delle aree naturali
Tecnologia P.F. 2007/13 - Diagramma di Sviluppo Forestale - Interventi di
conservazione e valorizzazione di aprile 2015

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEL PATRIMONIO
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETÀ
DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI VITERBO

TAVOLA 1 - SCALA 1:10.000

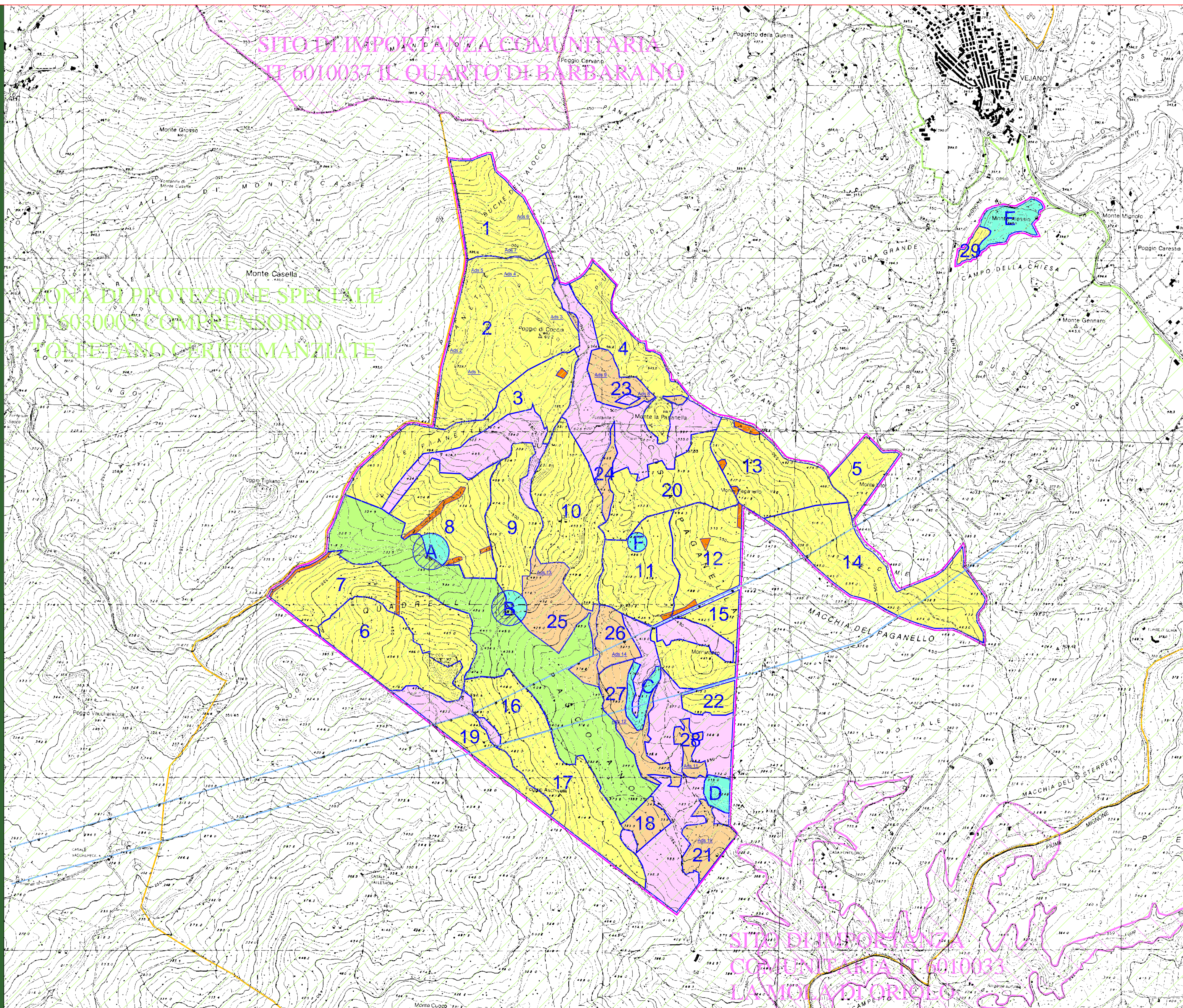
CARTA TECNICA REGIONALE CON
PARTICELLARE ESECUTIVO

SEZIONI 355130, 355140, 364010, 364020

Data: 15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo Il commissario
Simona Mancelli Università Agraria di Viterbo

- Confine comunale
- Confine della municipalità
- Confine fiume
- Confine particelle forestali
- Comprensorio I Cedui di querce decidue
- Comprensorio II Cedui ultrareturno da avviare ad alto fusto
- Cedui
- Mischietamenti
- Area di sviluppo silvopastorale
- A-B-C-D-E-F Zone di Protezione Speciale di importanza nazionale (art. 14 del regolamento di attuazione del Piano Nazionale)
- Area di sviluppo silvopastorale (art. 14 del regolamento di attuazione del Piano Nazionale)
- Area di protezione speciale di importanza regionale (art. 14 del regolamento di attuazione del Piano Nazionale)
- Zona di Protezione Speciale di importanza comunale
- Sito di Importanza Comunitaria



COMPRESA I CEDUI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE						
Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno di taglio	Età attuale anni (anno 2015)	Età anno del taglio (anni)
2015/16 - 2016/17	Periodo di attesa					
2017/18 - 2018/19	1	Buca dell'Allocco	21,3600	2000/01	14	17
	11	Pampenello Ovest	20,7820	1997/98	17	20
Totale ha			42,1420			
2019/20 - 2020/21	4	Ponton del Re - Poggio del Duca	17,0980	2002/03-2003/04-2004/05	10-12	15-17
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2001/02-2002/03	12	17
	29	Monte Alessio	3,5340	1994/95	20	25
Totale ha			45,6720			
2021/22 - 2022/23	2	Poggio Coccia	50,0000	1999/00	15	22
Totale ha			50,0000			
2023/24 - 2024/25	10	Passo degli Innocenti	28,5730	2003/04-2004/05	10	19
	15	Montarozzo	14,9300	2005/06	9	18
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2001/02-2002/03	12	21
Totale ha			56,2130			
2025/26 - 2026/27	6	Le Crocette	25,5210	2005/06-2006/07-2007/08-2008/09	8	19
	14	Le Cime - Anticara	38,4300	2008/09	6	17
Totale ha			63,9510			
2027/28 - 2028/29	9	Campo della Macina	19,0700	2006/07	8	21
	3	Le Stanghe	28,1910	2010/11	4	17
Totale ha			47,2610			
2029/30 - 2030/31	13	Le Cime - Pian di Guerra	24,8200	2010/11	4	19
	5	Monte Lito	6,0300	2008/09	6	21
Totale ha			30,8500			
2031/32 - 2032/33	7	I Quadrelli	32,7720	2013/14-2014/15	1	18
	8	Fontanacce	25,7300	2012/13	2	19
Totale ha			58,5020			
COMPRESA II CEDUI OLTRERETURNO DA AVVIARE AD ALTO FUSTO						
Periodo dei tagli di avviamento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno ultimo taglio ceduo	Età attuale anni (anno 2015)	
Durante tutto il periodo di validità del Piano	21	Le Crete	7,24	1975	40	
	23	Monte Paganella Ovest - Poggio Coccia	7,5500	1975	40	
	24	Guadalasciscia Nord	2,6000	1975	40	
	25	Guadalasciscia Sud	15,0120	1975	40	
	26	Poggio Fercioso Nord	6,0000	1975	40	
	27	Poggio Fercioso Sud	9,7000	1975	40	
	28	Fontiloro	3,0000	1975	40	
	NESSUN INTERVENTO	18	La Bucaccia Est	1,6000	2001/02-2002/03	40
Totale ha			52,7020			



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEL PATRIMONIO
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA'
DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

TAVOLA 2

SCALA 1:10.000




MAPPA CATASTALE CON PARTICELLARE
ESECUTIVO

Data 15 febbraio 2015

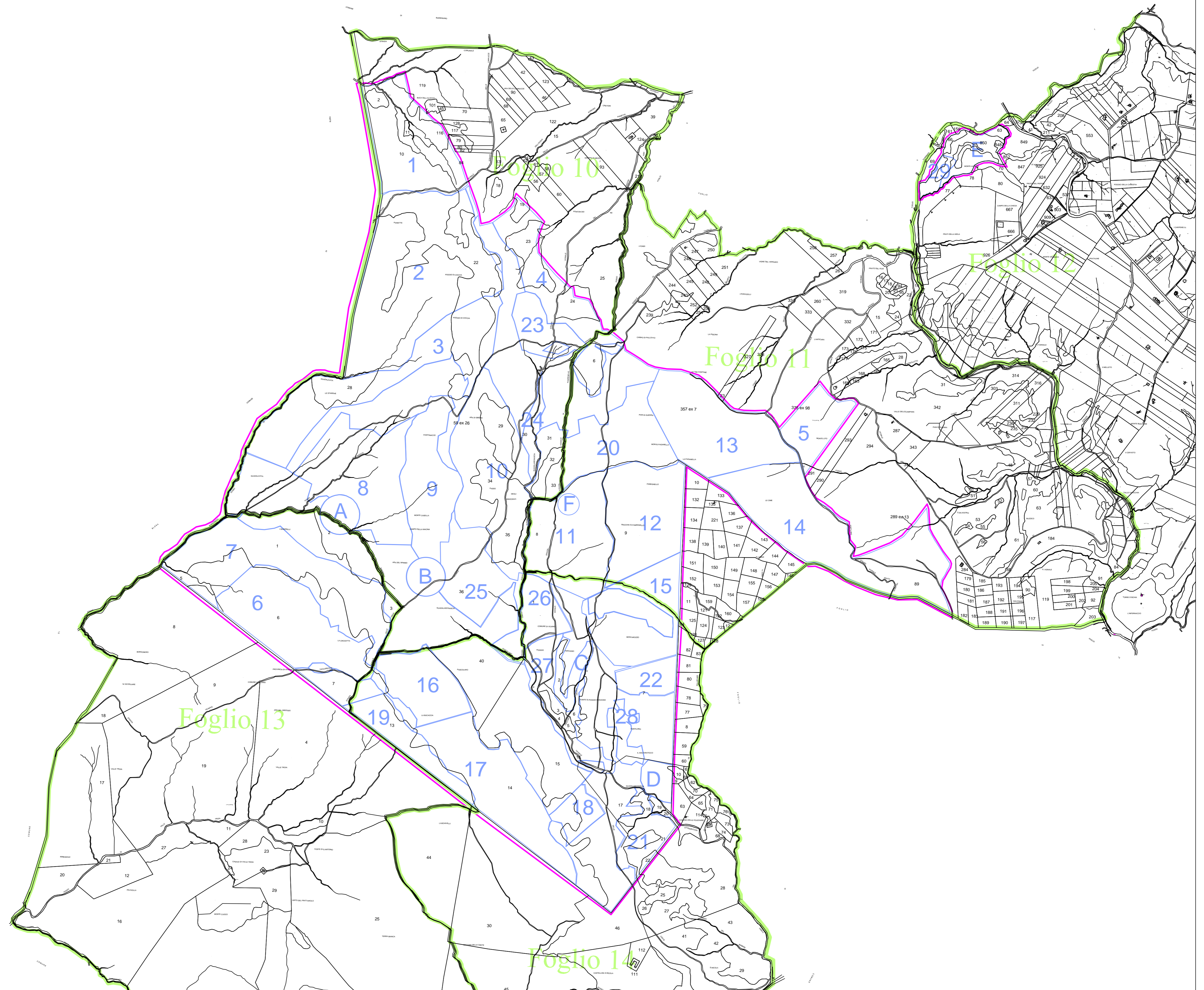
Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di Vejano

LEGENDA

-  Confini area pianificata
-  Confini fogli catastali 10, 11, 12, 13, 14
-  Particelle Forestali

A - B - C - D - E - F Isole di Biodiversità





REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEL PATRIMONIO
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA'
DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

TAVOLA 3

SCALA 1:10.000












VIABILITA' - IMPOSTI -
INFRASTRUTTURE

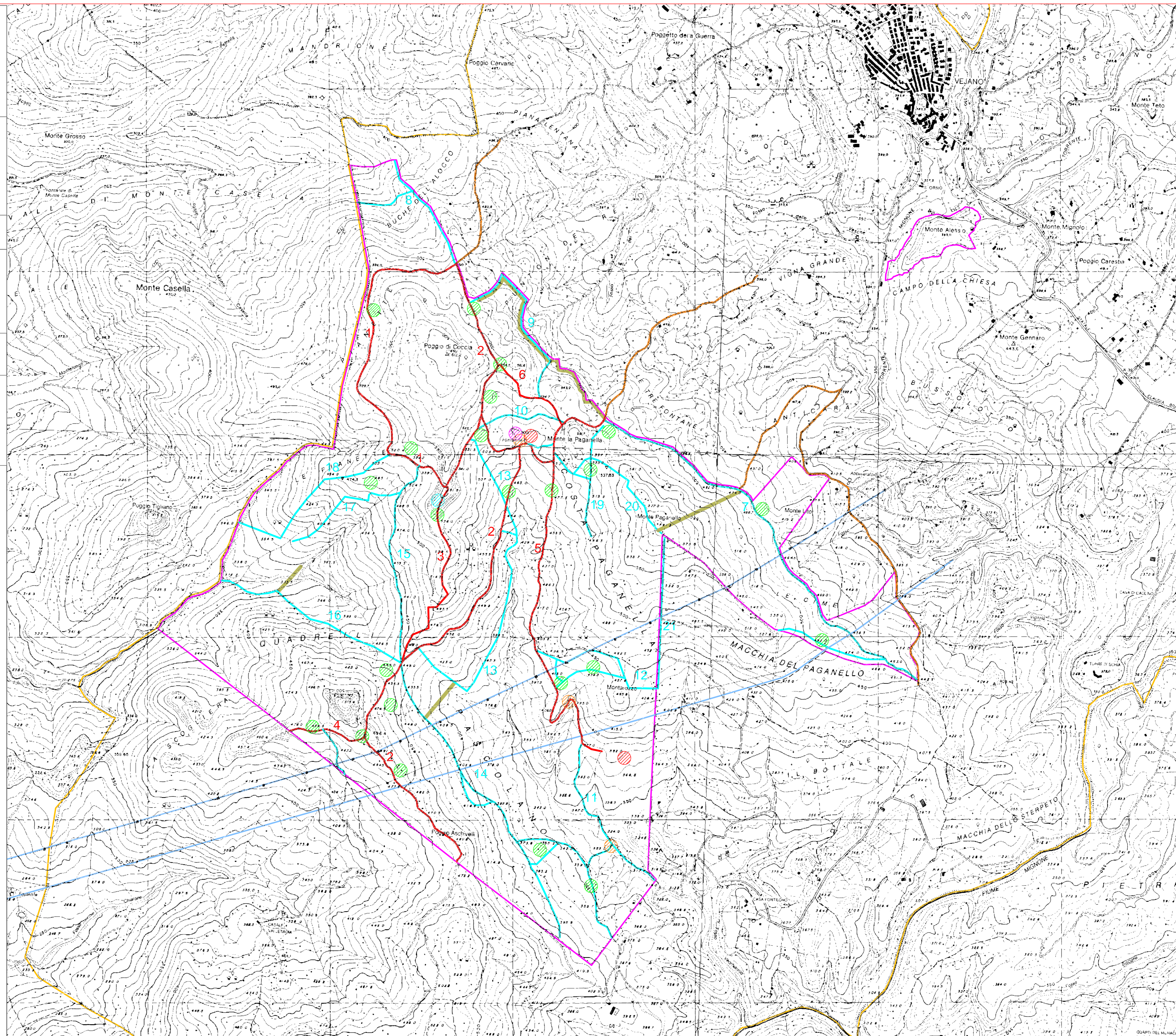
Data 15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di Veiano

LEGENDA

-  Imposti
-  Rimessini
-  Fontanili
-  Baita
-  Pozzo
-  Confini comunali
-  Strade di accesso principali
-  Confine area pianificata
-  Strade caminabili
-  Strade trattorabili
-  Fasce parafuoco larghe 5 metri
-  Elettrodotti



Data: 15 febbraio 2015

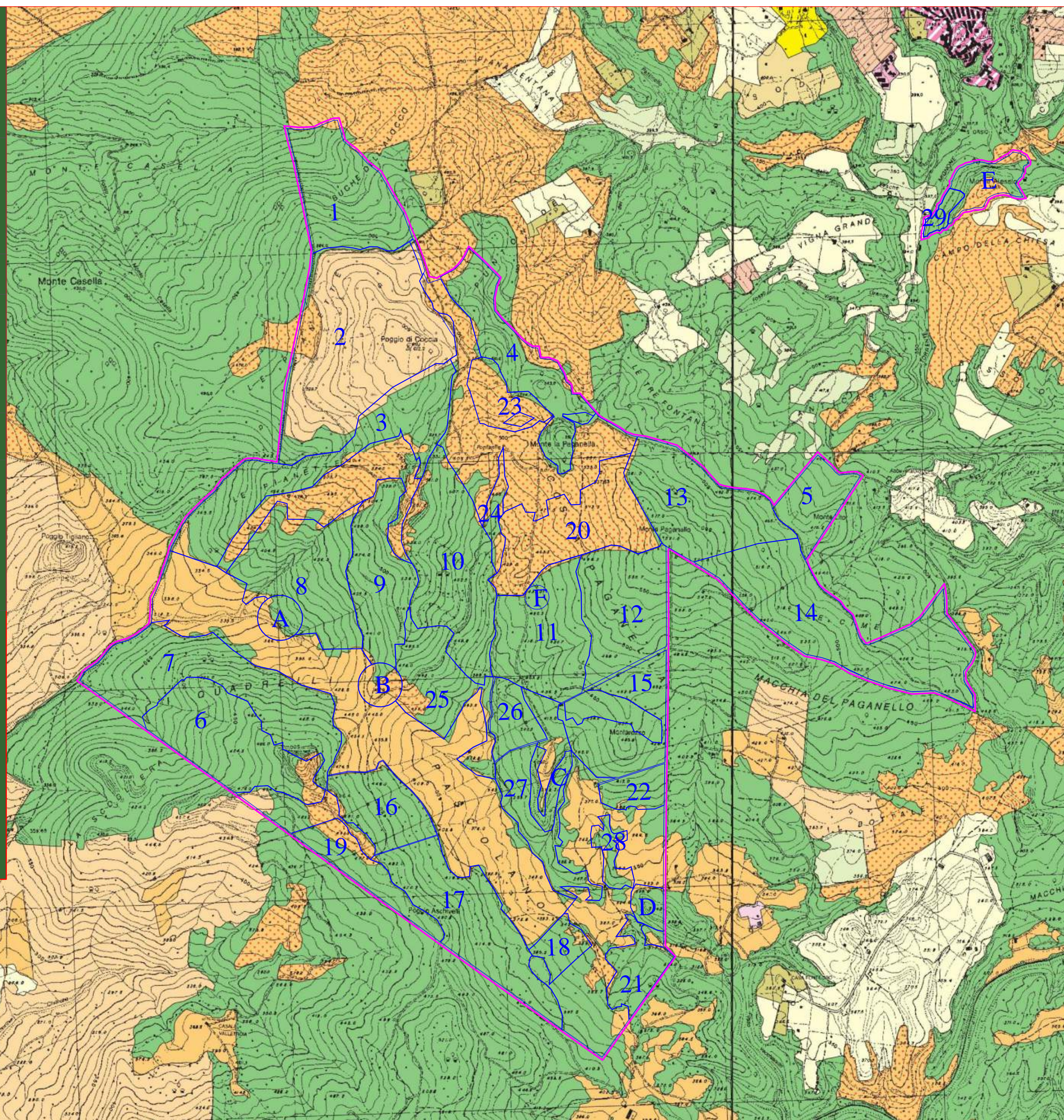
Il tecnico Dott. Agronomo
 Simona Marcelli

Il committente
 Università Agraria di Veiano

LEGENDA

-  Contorni zona pianificata
-  Contorni particelle forestali

A-B-C-D-E-F Isole di Biodiversità non sottoposte ad alcun intervento



		CLASSI D'USO DEL SUOLO			
	1° livello	2° livello	3° livello	5° livello	
SUPERFICIE RESIDENZIALI	INSEDIAMENTO CONTINUO		Tessuto residenziale continuo e denso	1111	
			Tessuto residenziale continuo e mediamente denso	1112	
	INSEDIAMENTO DISCONTINUO		Tessuto residenziale discontinuo	1121	
			Tessuto residenziale sparso	1123	
SUPERFICIE ARTIFICIALI	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO		Inseadimento industriale o artigianale	1211	
			Inseadimento commerciale	1212	
			Inseadimento dei grandi impianti di servizi pubblici	1213	
			Inseadimenti ospedalieri	1214	
			Inseadimenti degli impianti tecnologici	1215	
			Reti stradali e territoriali con zone di pertinenza	1221	
	RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI, AREE PER GRANDI IMPIANTI DI SMISTAMENTO MERCI		Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1222	
			Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	1223	
			Aree per impianti delle telecomunicazioni	1224	
			Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia	1225	
ZONE ESTRATTIVE, CANTIERI, DISCARICHE E TERRENI ABANDONATI	AREE PORTUALI		Reti ad area per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio	1226	
				123	
	AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI			124	
				131	
	AREE ESTRATTIVE			131	
				131	
	DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI		Discariche e depositi	1321	
			Depositi di rottami a cielo aperto	1322	
	CANTIERI		Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1331	
			Suoli rimaneggiati ed artefatti	1332	
SUOLI RIMANEGLIATI			1332		
			1332		
AREE VERDI URBANIZZATE	AREE URBANE VERDI		Are urban verdi	141	
			Campeggi e Bungalows	1421	
	AREE RICREATIVE E SPORTIVE		Strutture di sport e tempo libero	1422	
			Parchi di divertimento	1423	
CIMITERI		Are archeologiche	1424		
			143		
SEMINATIVI	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE		Viali in aree non irrigue	2111	
			Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	2112	
	SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE		Viali in aree irrigue	2121	
			Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	2122	
	CULTURE PERMANENTI	VIGNETI			221
					222
FRUTTETI E FRUTTI MINORI				223	
				223	
OLIVETI			224		
			224		
			224		
			224		
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	ALTRE COLTURE PERMANENTI		Poppeti, saliceti e altre latifoglie *	22411	
			Conifere a rapido accrescimento*	22412	
	CASTAGNETI DA FRUTTO			2242	
			Altre colture (eucalipi)	2243	
	PRATI STABILI		Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	2244	
				2245	
	CULTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI			241	
				242	
	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI			243	
				243	
AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AD ARBORA CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI			311		
			312		
TERRITORI BOSCHIVI AMBIENTI SEMI-NATURALI	BOSCHI DI LATIFOGGIE			313	
				313	
	BOSCHI DI CONIFERE			321	
				322	
	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGGIE			323	
				323	
	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA			324	
				324	
	CEPULIETI ED ARBUSTIETI			324	
				324	
AREE A VEGETAZIONE SCLOEROFILLA			324		
			324		
AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE E BOSCHAGLIE RADE		Area a ricolonizzazione naturale	331		
		Area a ricolonizzazione artificiale	332		
SPIAGGE, DUNE E SABBIE			331		
			332		
ROCCHE NUDE, FALDE, AFFORMANTI			332		
			333		
AREE CON VEGETAZIONE RADA			333		
			334		
AREE PERCORRE DA INCENDI		Boschi percorsi da incendi	334		
		Altre aree della classe 3 percorsi da incendi	334		
AREE DEGRADATE PER ALTRI EVENTI			334		
			334		
PALLIDI INTERNE			411		
			421		
RALLICI SALMASTRE			421		
			422		
SALINE			422		
			422		
CORRI D'ACQUA, CANALI		Fiumi, torrenti e fossi	5111		
		Canali e idrovie	5112		
ACQUE CONTINENTALI	BACINI D'ACQUA		Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	5121	
			Bacini con prevalente utilizzazioni per scopi irrigui	5122	
		Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	5123		
		Acquicoltura	5124		
LADUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI			521		
			522		
ESTUARI			522		
			523		
AREE OLTRE IL LIMITE DELLE MAREE PIÙ BASSE			523		
			523		



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO
FORESTALE DEL PATRIMONIO
SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA'
DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

TAVOLA 5 SCALA 1:10.000

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO (PAI) CON
PARTICELLARE ESECUTIVO

Data: 15 febbraio 2015

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli

Il committente
Università Agraria di Veiano

LEGENDA

— Contorno area pianificata

— Contorno particelle forestali

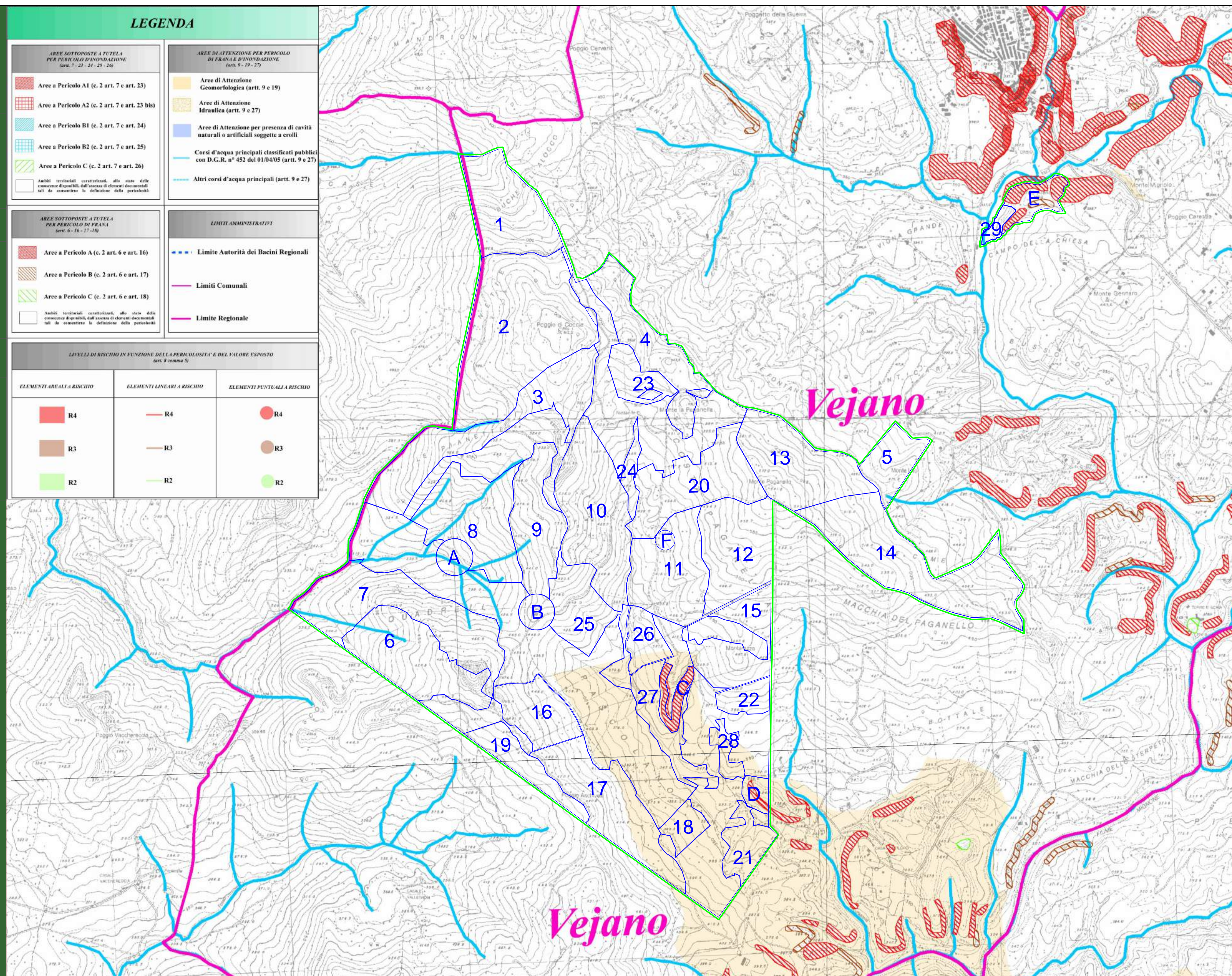
A-B-C-D-E-F Isole di biodiversità non sottoposte ad alcun intervento

LEGENDA

AREE SOTTOPOSTE A TUTELA PER PERICOLO D'INONDAZIONE (artt. 7 - 23 - 24 - 25 - 26)		AREE DI ATTENZIONE PER PERICOLO DI FRANA E D'INONDAZIONE (artt. 9 - 19 - 27)	
	Aree a Pericolo A1 (c. 2 art. 7 e art. 23)		Aree di Attenzione Geomorfologica (artt. 9 e 19)
	Aree a Pericolo A2 (c. 2 art. 7 e art. 23 bis)		Aree di Attenzione Idraulica (artt. 9 e 27)
	Aree a Pericolo B1 (c. 2 art. 7 e art. 24)		Aree di Attenzione per presenza di cavità naturali o artificiali soggette a crolli
	Aree a Pericolo B2 (c. 2 art. 7 e art. 25)		Corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n° 452 del 01/04/05 (artt. 9 e 27)
	Aree a Pericolo C (c. 2 art. 7 e art. 26)		Altri corsi d'acqua principali (artt. 9 e 27)
	Ambiti territoriali caratterizzati, allo stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentati tali da consentire la definizione della pericolosità		

AREE SOTTOPOSTE A TUTELA PER PERICOLO DI FRANA (artt. 6 - 16 - 17 - 18)		LIMITI AMMINISTRATIVI	
	Aree a Pericolo A (c. 2 art. 6 e art. 16)		Limite Autorità dei Bacini Regionali
	Aree a Pericolo B (c. 2 art. 6 e art. 17)		Limiti Comunali
	Aree a Pericolo C (c. 2 art. 6 e art. 18)		Limite Regionale
	Ambiti territoriali caratterizzati, allo stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentati tali da consentire la definizione della pericolosità		

LIVELLI DI RISCHIO IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA' E DEL VALORE ESPOSTO (art. 8 comma 5)		
ELEMENTI AREALI A RISCHIO	ELEMENTI LINEARI A RISCHIO	ELEMENTI PUNTUALI A RISCHIO
R4	R4	R4
R3	R3	R3
R2	R2	R2





UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

Provincia di Viterbo

Via IV Novembre 67 - 01010 Vejano VT - tel. e fax 0761463844
Cod. fiscale e partita Iva 00218370567 - Email: agrariavejano@vkgllia.it

Spett.le Regione Lazio

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

Area Valutazione d' Incidenza e Risorse Forestali

PEC foresta@regione.lazio.legalmail.it

c.a. Dott. For. Pierluca Gaglioppa

Amministrazione Provinciale di Viterbo

Ufficio Boschi

PEC provinciavt@legalmail.it

Gruppo Carabinieri Forestale Viterbo

PEC fv43081@pec.carabinieri.it

Comando Regionale Carabinieri Forestale Lazio

PEC frm44004@pec.carabinieri.it

Direzione Regionale Agricoltura Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Area Usi Civici, Credito e Casalmità **Naturali**

PEC agricoltura@regione.lazio.legalmail.it

e p. c. Comune di Vejano (VT)

PEC comunevejano@legalmail.it

Oggetto: Documentazione Integrativa al PGAF dell'Università Agraria di Veiano (VT)

A seguito del Tavolo Tecnico avvenuto in data 20/02/2019 si rimettono con la presente le integrazioni richieste

Riguardo alle quattro fasce antincendio, dislocate topograficamente sulla base delle esigenze rilevate durante lo spegnimento degli incendi verificatisi nel corso degli anni, si propone la realizzazione di fasce tagliafuoco della larghezza media di 25 metri, realizzate mediante l'avviamento all'alto fusto del soprassuolo, in maniera tale da ottenere una consistente diminuzione del materiale combustibile e una diminuzione della potenziale biomassa

Per quanto riguarda le Isole di Biodiversità, le stesse sono destinate ad evoluzione naturale spontanea e su di esse non è previsto alcun intervento.

Riguardo alla compartimentazione/turnazione dei pascoli, i circa 100 ettari presenti nel Comprensorio di Monte Casella sono stati suddivisi nei comparti sotto elencati:

- 1) Comparto A di ha 23,50 circa
- 2) Comparto B di ha 23,50 circa
- 3) Comparto C di ha 26 circa
- 4) Comparto D di ha 26 circa

Di seguito sono riportati i calcoli effettuati per la determinazione del Carico Mantenibile e dei periodi di riposo e di pascolamento.

La cartografia Tecnica Regionale con indicazione dei comparti è riportata in allegato.

**COMPARTIMENTAZIONE E TURNAZIONE PASCOLI UNIVERSITÀ
AGRARIA VEJANO***

Superficie lorda pascoli nel Comprensorio di Monte Casella ha	123,98
Superficie netta pascolo ha (senza tara 20%)	99,18
Produzione annua unitaria sostanza secca Q1 S.S./ha/anno	20,00
Produzione giornaliera media unitaria sostanza secca Kg S.S./ha/die	5,48
Produzione annua totale sostanza secca Q1 S.S./anno	1.983,66
Produzione annua unitaria Unità Foraggiere U.F./ha/anno**	960,00
Produzione giornaliera unitaria media Unità Foraggiere** U.F./ha/die	2,63
Produzione annua TOTALE Unità Foraggiere U.F./anno	95.215,80

Unità Foraggiere per Quintale di sostanza secca U.F./QI S.S.	48,00
Fabbisogno ANNUO Unità Foraggiere/Unità Bovino Adulto U.F./U.B.A.	1.460,00
Fabbisogno giornaliero Unità Foraggiere/Unità Bovino Adulto U.F./U.B.A.	4,00
Carico Massimo Mantenibile Annuo unitario dal pascolo C.M.M.	0,66
Carico Massimo Mantenibile Annuo totale dal pascolo C.M.M.	65,21

* Il bestiame brado ha l'accesso continuo al bosco pascolabile

** Si è assunto un accrescimento costante dell'erba durante tutti i mesi dell'anno. Durante le stagioni invernali ed estive, nelle quali la crescita dell'erba non è in grado di soddisfare il fabbisogno del carico U.B.A. al pascolo, gli allevatori integrano la dieta dei bovini con foraggi secchi per circa 8 mesi all'anno (periodo luglio-febbraio).

Numero di comparti pascolivi nel Comprensorio	4,00
Superficie netta comparti ha circa:	
Comparto A ha	23,50
Comparto B ha	23,50
in rotazione tra loro	
Comparto C ha	26,00
Comparto D ha	26,00
in rotazione tra loro	
Totale ha	99,00
N. mandrie presenti	2,00
N. U.B.A. gruppo 1	31,00
N. U.B.A. Gruppo 2	34,00
Numero cicli di rotazione per ogni comparto	4,00
Giorni durata Turno	91,00
Giorni di riposo per Turno	46,00

Giorni di pascolamento per Turno

45,00

Calcolo di fl. a mant. min. per capra = $\frac{\text{S. per fide pascolata} \times \text{Produzione media giornaliera} \times \frac{1,5}{100} \times \text{quanti vacche} \times \text{giorni di pascolamento}}{\text{L'abbisogno giornaliero} \times \frac{100}{100}} \times \text{giorni di pascolamento}$

Piano Turnazione Comparti A (23,5 ha circa) e B (23,5 ha circa)

$$\text{U.B.A. mantenibili nei comparti A e B} = \frac{23,5 \times 2,63 \frac{\text{U.B.}}{\text{ha}} \times (46 + 45 \text{ gg})}{4 \frac{\text{U.B.}}{\text{U.B.A.}} \text{ die} \times 4,5 \text{ gg}} = 31,25 \text{ U.B.A.}$$

Periodo 1/01-15/02	A 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg	B 23,50 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/02-31/03	A 23,50 ha Riposo 46 gg	B 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/04-15/05	A 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg	B 23,50 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/05-30/06	A 23,50 ha Riposo 46 gg	B 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/07-15/08	A 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg	B 23,50 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/08-30/09	A 23,50 ha Riposo 46 gg	B 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/10-15/11	A 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg	B 23,50 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/11-31/12	A 23,50 ha Riposo 46 gg	B 23,50 ha Pascolamento 31 U.B.A. 45 gg

Piano Turnazione Comparti C (26 ha circa) e D (26 ha circa)

$$\text{U.B.A. mantenibili nei comparti C e D} = \frac{26 \times 2,63 \frac{\text{U.F.}}{\text{ha}} \times (46 + 45 \text{ gg})}{4 \frac{\text{U.F.}}{\text{U.B.A.}} \text{ die} \times 45 \text{ gg}} = 34,57 \text{ U.B.A.}$$

Periodo 1/01-15/02	C 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg	D 26 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/02-31/03	C 26 ha Riposo 46 gg	D 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/04-15/05	C 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg	D 26 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/05-30/06	C 26 ha Riposo 46 gg	D 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/07-15/08	C 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg	D 26 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/08-30/09	C 26 ha Riposo 46 gg	D 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg
Periodo 1/10-15/11	C 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg	D 26 ha Riposo 46 gg
Periodo 16/11-31/12	C 26 ha Riposo 46 gg	D 26 ha Pascolamento 34 U.B.A. 45 gg

I pascoli non essendo stati da molti anni oggetto di interventi manutentivi, si presentano all'attuale infestati da alberi e arbusti, tra i quali predominano il rovo, il pero selvatico, il prugnolo, il biancospino e l'olmo.

L'Università Agraria Vejano intende effettuare interventi culturali sui pascoli consistenti in:

- decespugliamento puntuale nelle aree maggiormente infestate, salvaguardando gli esemplari arborei e i nuclei di cespugli e arbusti uniformemente distribuiti. Il decespugliamento selettivo verrà effettuato in maniera tale da garantire e conservare la presenza di habitat arbustivi-pascolivi con copertura idonea alle specie legate agli ambienti a mosaico, come l'Averla piccola e il Succiarapè;
- innesto degli alberi di pero selvatico con quello domestico;
- eventuale spietramento nelle aree con pietrosità superficiale importante per aumentare il valore pascolare, con creazione di cumuli di pietra in loco o utilizzi per opere di miglioramento all'interno del comprensorio.

La realizzazione delle fasce parafuoco, delle opere di miglioramento dei pascoli, delle recinzioni e di tutte le opere di miglioramento fondiario, considerando la scarsità di fondi di cui dispone l'Ente proprietario, è subordinata all'ottenimento di finanziamenti a valere sul Piano di Sviluppo Rurale o altre fonti simili.

Vulturno, 20/03/2019

Il tecnico Dott. Agr. Simona Marcelli



Simona Marcelli

Il Presidente dell'Università Agraria di Vejano

IL PRESIDENTE
Enrico...

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



UNIVERSITA' AGRARIA DI VEJANO

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEI TERRITORI A
VOCAZIONE AGRO- SILVO-PASTORALE DI PROPRIETA' DELL'UNIVERSITA'
AGRARIA DI VEJANO
2015-2033

RELAZIONE INTEGRATIVA AL PIANO DI
GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE PER
PROPOSTA DI MODIFICA DEL PIANO ESECUTIVO DEI
TAGLI

16 Agosto 2017

Il tecnico Dott. Agronomo
Simona Marcelli



Il committente
Università Agraria di Veiano



IL PRESIDENTE
Francesco Donati

La sottoscritta Dottore Agronomo Marcelli Simona, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n. 1398, redattrice del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale, ha ricevuto incarico dall'Università Agraria di Vejano di redigere una proposta di modifica al Piano Esecutivo dei Tagli originario, agli atti della Regione, nelle more dell'approvazione del Piano stesso.

L'Ente ha ravvisato infatti la necessità di apportare delle modifiche al Piano dei Tagli proposto, relativamente ai primi quattro bienni.

Nel Piano dei Tagli originario il biennio 2015/16-2016/17 corrispondeva ad un periodo di attesa rispetto alla nuova pianificazione, durante il quale si sarebbe proceduto al taglio delle Particelle Forestali 12 *Pampanello Est*, 20 *Monte Paganella*, 22 *Montarozzo Sud*, afferenti alla compresa l Cedui quercini decidui, che all'epoca di redazione del PGAF erano già autorizzate al taglio ed in attesa di vendita.

Nel primo biennio di operatività del Piano 2017/18-2018/19 era previsto il taglio della Particella Forestale ~~1 Poggio Cuccia~~ della Particella 11 Forestale *Pampanello Ovest*.
BUCA DELL'ALCOCCO

Nella realtà, nel biennio 2015/16-2016/17 sono state tagliate le Particelle Forestali 12 *Pampanello Est* e 11 *Pampanello Ovest*, quest'ultima a ceduo matricinato come previsto nel PGAF.

L'Ente proprietario, per motivi gestionali legati alla manutenzione della viabilità forestale ed al rifacimento delle recinzioni intende invertire il taglio della Particella Forestale 1 *Buca dell'Allocco* con quello della Particella Forestale 2 *Poggio Cuccia*, come specificato di seguito:

- nel biennio prossimo 2017/18-2018/19 si procederà al taglio della Particella Forestale 2 *Poggio Cuccia*, prevista a taglio nel PGAF originario nel biennio 2021/22-2022/23
- nel biennio 2021/22-2022/23 si procederà al taglio della Particella Forestale 1 *Buca dell'Allocco*, prevista a taglio nel PGAF originario nel biennio 2017/18-2018/19.

Di seguito si riporta il prospetto comparativo del Piano Esecutivo dei Tagli originario messo a confronto con quello della proposta di modifica.

**PIANO ESECUTIVO DEI TAGLI DELLA COMPRESA I CEDIT MATRICINATI DI
QUERCE DECIDUE ORIGINARIO**

Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione Particella	Superficie lorda ha	Anno di taglio	Età attuale anni (febbraio 2015)	Età anno del taglio (anni)
------------------------	----------------------	--------------------------	---------------------	----------------	----------------------------------	----------------------------

2015/16 - 2016/17	Periodo di attesa					
-------------------	-------------------	--	--	--	--	--

2017/18 - 2018/19	I	Buca dell'Allocco	21,3600	2000/01	14	17
	II	Pampenello Ovest	20,7820	1997/98	17	20
Totale ha			42,1420			

2019/20 - 2020/21	4	Ponten del Re - Poggio del Duca	17,0980	2002/03-2003/04-2004/05	10-12	15-17
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2001/02-2002/03	12	17
	29	Monte Alessio	3,5340	1994/95	20	25
Totale ha			45,6720			

2021/22 - 2022/23	2	Poggio Coccia	50,0000	1999/00	15	22
Totale ha			50,0000			

2023/24 - 2024/25	10	Passo degli Innocenti	28,5730	2003/04-2004/05	10	19
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2001/02-2002/03	12	21
	15	Montarozzo	14,9300	2005/06	9	18
Totale ha			56,2130			

2025/26 - 2026/27	6	Le Crocette	25,5210	2005/06-2006/07-2007/08-2008/09	8	19
	14	Le Cime - Anticima	38,4300	2008/09	6	17
Totale ha			63,9510			

**PROPOSTA DI MODIFICA AL PIANO ESECUTIVO DEI TAGLI COMPRESA I
CEDULI MATRICINATI DI QUERCE DECIDUE**

Biennio di riferimento	Particella Forestale	Denominazione	Superficie lorda ha	Anno ultimo taglio	Età attuale anni (agosto 2017)	Età anno del taglio (anni)
------------------------	----------------------	---------------	---------------------	--------------------	--------------------------------	----------------------------

2015/16 - 2016/17	11	Pampenello Ovest	20,7820	1997/98	:	19 (2016/17)
-------------------	----	------------------	---------	---------	---	--------------

2017/18 - 2018/19	2	Poggio Coccia	53,99 (a taglio 50)	1999/00	18	18
Totale ha			50,0000			

2019/20 - 2020/21	4	Ponton del Re - Poggio del Duca	17,0980	2002/03 - 2003/04 - 2004/05	13-15	15-17 (media 16)
	17	La Bucaccia Sud	25,0400	2001/02 - 2002/03	15	17
	29	Monte Alessio	3,5340	1994/95	13	25
Totale ha			45,6720			

2021/22 - 2022/23	1	Buca dell'Aliocco	21,36 (a taglio 16,38)	2000/01	17	21
Totale ha			16,3800			

2023/24 - 2024/25	10	Passo degli Innocenti	28,5730	2003/04 - 2004/05	13	19
	16	La Bucaccia Nord	12,7100	2001/02 - 2002/03	15	21
	15	Montarozzo	14,9300	2005/06	12	18
Totale ha			56,2130			

2025/26 - 2026/27	6	Le Crouette	25,5210	2005/06 - 2006/07 - 2007/08 - 2008/09	11	19
	14	Le Cime - Anticara	38,4300	2008/09	9	17
Totale ha			63,9510			

2027/28- 2028/29	9	Campo della Macina	19,0700	2006/07	8	21
	3	Le Stanghe	28,1910	2010/11	4	17
Totale ha			47,2610			

2029/30- 2030/31	8	Fontanacco	25,7300	2012/13	2	17
	13	Le Cime - Pian di Guerra	24,8200	2010/11	4	19
Totale ha			50,5500			

2031/32- 2032/33	5	Monte Lico	6,0300	2008/09	6	23
	7	I Quadrelli	32,7720	2013/14- 2014/15	1	18
Totale ha			38,8020			

2027/28- 2028/29	9	Campo della Macina	19,0700	2006/07	11	21
	3	La Stanghe	28,1910	2010/11	7	17
Totale ha			47,2610			

2029/30- 2030/31	8	Fontanacce	25,7300	2012/13	5	17
	13	Le Cime - Pian di Guerra	24,8200	2010/11	7	19
Totale ha			50,5500			

2031/32- 2032/33	5	Monte Lito	6,0300	2008/09	9	23
	7	I Quadrelli	32,7720	2013/14- 2014/15	4	18
Totale ha			38,8020			

La modifica proposta è in linea:

- ✓ con il turno minimo adottato nel Piano, pari a 16 anni,
- ✓ con la superficie normale determinata per il biennio pari a 54,95 ettari,
- ✓ non costituisce un elemento di impatto negativo sulla contiguità delle Particelle Forestali utilizzate ed adiacenti o limitrofe.

Si rimettono in allegato le Schede del Registro Particellare aggiornate delle Particelle Forestali

- 1 Buca de' J'Allocco
- 2 Poggio Coccia
- 11 Forestale Pampenello Ovest

Tolfa, 16 agosto 2017

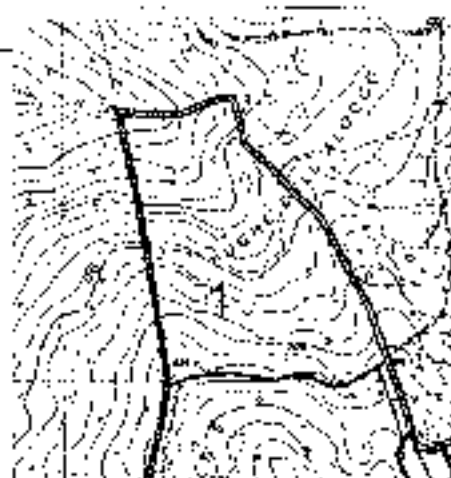
Il tecnico Dott. Agronomo Simona Marcelli



Marcelli



Marcelli



**PARTICELLA FORESTALE 1 -
BUCHE DELL'ALLOCCO**

COMPRESA CEDUO QUERCINO DECIDUO

Riferimento catastale: Foglio 10, p.l. 2, 10/p, 84/p, 116/p, 119/p

LIMITE FORTICELLARI Nord: fosso affluente del Fosso di Monte Cendrag Est: strada trattabile 8, recinzione, terreni coltivati; Sud: strada cantonale 1; Ovest: comune di Biètra, muro a secco, recinzione, boschi rivoli tagliati in parte 1-4 anni fa

Superficie complessiva ha:	2,36	Superficie utile a taglio ha:	1,38	Stadio e area fertilizzabili ha:	1,98
----------------------------	------	-------------------------------	------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La fisionomia è quella di un ceduo quercino misto vigoroso a prevalenza di casto o roverella ed in subordine, auccio, carpino nero, acere, miris. Il ceduo presenta una struttura biplana con il piano dominante costituito dalle matricine ed il piano dominato costituito dai paroloni. Un'area di circa 0,5 ha posta in prossimità del confine Sud è caratterizzata da un soprassuolo più evoluto con struttura di fustaia transitoria a struttura monoplana ed assenza di soppiti, dove tutte le matricine saranno rinfucate.

Stato vegetativo: buono

Stato floristico: buono

Rinnovazione naturale: soddisfacente

STRUTTURAZIONE DEL SOPRASSUOLO (dicembre 2014)

Stato arboreo:

Età (anni)	14 anni	Diámetro medio (cm):	11,5	Altezza media (m):	9
------------	---------	----------------------	------	--------------------	---

Stato cespuglioso:

tagliato

Metodo di stima provvigione: Media percentuale Area di saggio n. 6 e 7

Incremento medio (m/ta):	8,48	Massa Volumica (QPVcc):		Area basimetrica media (mq/ha):	25,55
--------------------------	------	-------------------------	--	---------------------------------	-------

Provvigione attuale (m/ta):	118,77	Coppa e/or:	637	Pollai cespugli:	3,85
-----------------------------	--------	-------------	-----	------------------	------

Piante totali ha:	2,550	Piante oltre turnada:	137,5	Grado di apertura %:	95
-------------------	-------	-----------------------	-------	----------------------	----

Provvigione attuale (m/ta):		Ripresa ultimo taglio (m/ta):		Riduzione di stato (m/ta):	
-----------------------------	--	-------------------------------	--	----------------------------	--

Stato arbustivo: pino presente - biancospino, n. ro. rosa c. lila, nespolo, ginestra

Stato erbaceo: ciclamino, viola, asparago, rubia

CARATTERISTICHE SPAZIALI

Altitudine (m s. m.)	minima 450	media 330	massima 526	livello	196
Tipologia prevalente %	Pietrosità affiorante	scarsi	Roccia affiorante	scarsa	
Pendenza %	media 25	massima 50	minima 13		

Caratteristiche terreni: mediamente profondi con scarsa pietrosità affiorante

Visibilità media (pista tractorabile 8 e strada camionabile 1). Per

Posizione litografica: versante Nord - Perografia della particella "Pebbes" verrà effettuato prevalentemente con

Manifatt.: zescati

Arre ultime interventi di taglio: 2000/2001. Taglio secco. Sono state rilasciate in media 138 m³/ha di ceneri.

Interventi previsti: L'obiettivo della coltivazione che si intende proporre è quello del governo a ciclo continuo con rilascio di 120 m³/ha all'anno (2/3 del turno e 1/3 del vecchio turno).

Stima della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio: 2021/22-2022/23 Età anno del taglio anni: 21

Provvigione anno del taglio (m ³ /ha):	178,08	Ripresa (m ³ /ha)	118,85	Rilascio dov (m ³ /ha)	29,19
---------------------------------------------------------	--------	------------------------------	--------	--------------------------------------	-------

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.T.P.R. (ex art. 3)	Fuso di rispetto corsi acque pubbliche c050_0140 - Aree boscate		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Sì		
AREE NATURA 2000	F16034000: Comprensorio Tollerano Cerre Manziate		
USO CIVICO	Sì	Tipologia	Legnatico e pascolativo

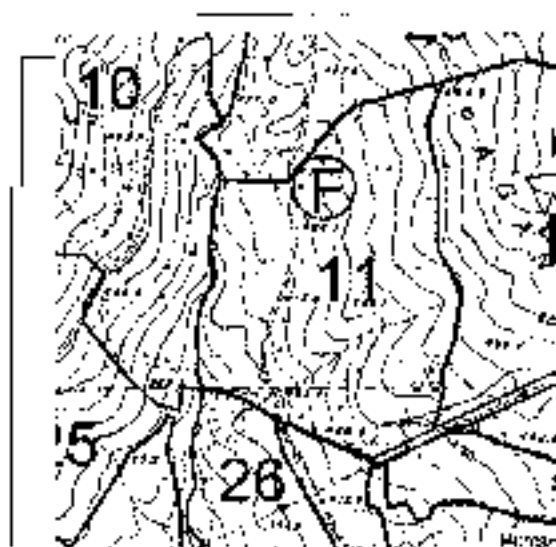
CARATTERISTICHE STAZIONALI					
Altitudine (m. s. m.)	prevalente 550	minima 155	massima 612	equivalente	157
Esposizione prevalente (D-SO)	Pletosità affluente :	media	Raccolta affluente:	scarsa	
Prevalenza%	media 25	massima 78	minima 11		
Caratteristiche terreno: mediamente profonda con pletosità affluente					
Posizione fisiografica: eriale e alto versante di Poggio Cecile			Validità: buona (stadi carminevoli 1 e 2)		
Manifest.	acqua di vegetazione lungo la strada carminevoli 2				

Anno ultimo inventario di taglio: 1999/2000. Taglio ceceo. Sono state rilasciate in media 125 m³ di legno. Interventi previsti: L'orientamento selvicoltura e che si intende proseguire è quello del governo a cultura arricchito con rilascio di 100 m³ di legno (a 123 de. anno e 103 dei secoli L. n. 2)

Stima della provvigione all'anno del taglio					
Anno previsto di taglio:	2017/18 - 2018/19			Rit. anno del taglio anni: 18	
Provvigione anno del taglio (mc/ha):	131,40	Ripresa (mc/ha)	111,00	Rilasci a date (mc/ha)	17,38

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.T.	
D.E.P.R. Tavola II	Fascia di rispetto ex si Legge pubblica: 0056_0195A - Area boscaia
VINCI DI ILRO XVS: ILORICO A-331- NATURA 2000	SI
USO CIVICO	SI Tipologia: Legnate e pascolate



**PARTICELLA FORESTALE 11 -
PAMPENELLO OVEST**

COMPRESA CEDUI QUERCINI DECIDUI

Riferimento catastale: Foglio 11 p.l.c. 8, 9; p. 357; p. Foglio 14 p.l.c. 7; p.

LIMITI PARTICELLARI: Nord: p.l.c. for. 20; Est: p.l.c. for. 12; Sud: elettrodotti, pascolo cespugliato di proprietà del Ente, p.l.c. for. 15, 26; Ovest: fossato f. m. L. sc. schiava, p.l.c. for. 10

Superficie complessiva ha:	20,78	Superficie utile a taglio ha:	19,70	Redure e aree inutilizzabili ha:	1,08
----------------------------	-------	-------------------------------	-------	----------------------------------	------

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è costituito da cedui quercini misto vigorosi a prevalenza di cerro e roverella, con specie accessorie: amiello, carpino, neri, acere minore. Frangere maggiore.

Stato vegetativo: buono

Stato fitosanitario: buono

Rinnovazione naturale: sporadica

STRUTTURA DEL SOPRASSUOLO (maggio 2014)

Stato arboreo

Età anno 2014/15:	17 anni	Diametro medio (cm):	11	Altezza media (m):	9 pollici - 12 matricine
-------------------	---------	----------------------	----	--------------------	--------------------------

Età anno ultimo taglio.

Metodo di stima provvigione. Dati desunti da: Progetta di taglio del 2014

Incremento medio (mc/ha)	9,05	Massa Volumica (Q _{tot}):		Area Simmetrica (media frangila):	22,45
Provvigione attuale (mc/ha):	153,51	Ceppelle/ha:	658,35	Uffici/ceppelle:	2,45
Parte cedule/ha:	1.825,02	Piante oltre 10cm/ha:	268,15	Classe J copertura %:	100
Provvigione sino all'ultimo taglio (mc/ha)		Regressione del taglio (mc/ha):		Classe A dec:	

Stato arbustivo: poco presente - biancospina, rosa, pruno selvatico, rosa canina, nespole, corniolo

Stato erbaceo: ca. lamina, viola, asperugo, trifolia, erba mazzolina

CARATTERISTICHE STAZIONALI

Altitudine (m. s.l.m.)	prevalente 450	minima: 350	massima 495	dislivello	115
Esposizione prevalente: U	70% sud-est	sestesi	Roccia affiorante:	sestesi	
Pendenza: media 22	massima 30	minima			11
Caratteristiche terreno: medianamente profondo e superficiale con pietrosità affiorante					
Pavimentazione fisiografica: variata strada,		Verdibilità: buona (ca. p.l.m. 12 è attraversata dalla strada con orobacche 5)			
Manufatti: c.d. rodotto					

Anno ultimo intervento di taglio: 1976/1998. Sono state piantate circa 200 mazzinella

Interventi previsti: La p.l.m. forestale 11 era stata destinata, in sede di approvazione del precedente POGAF un essere come dia a coltura composta. Il taglio a cui era stato realizzato. Considerato che l'Ente proprietario ha destinato ad alta foresta o ad aree destinate ad incrementare il reddito circa 65 ettari di bosco, è prevista per questa particella il taglio a ceduo matricinato con rilascio ad invecchiamento indefinito di un ettaro di soprassuolo edificato dal fascino maggio (Isola di Biodiversità I)

Stato della provvigione all'anno del taglio

Anno previsto di taglio:	2015/16 - 2016/17		Età anno del taglio anni 18	
Provvigione anno del taglio (me/ha):	162,83	Ripresa (me/ha)	138,45	Rilasci a date (me/ha) Tasso di prelievo stimato 85% 24,43

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

P.A.I.			
P.C.T.R. Tavola B	Area boschiva		
VINCOLO IDROGEOLOGICO	SI		
AREE NATURA 2000	IT9030005 Comprensorio Tolentino Cerite Manziare		
USO CIVICO	SI	Timologia	Legnami e pascolazioni

